IL PICCOLO

Anno 111 / numero 212 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Sabato 12 settembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

SCHIACCIATI DAL MARCO

Lira, incubo senza fine

SU MARTELLI

In contropiede Craxi: «Il Psi? Lo rinnovo io»

ROMA — Craxi attacca e spiazza Martelli alla vigilia dell'atteso incontro a Genova dove il suo ex pupillo doveva «contare» gli avversari del segretario. A via del Corso ieri Craxi ha, infatti, riunito i segretari regionali del partito e ha loro illustrato un progetto di ristrutturazione, quasi una rivoluzione. Cosa potranno mai contrapporre i Martelli e i Signorile al progetto di partito socialista «nuovo» che Craxi offre come l'unica possibile risposta all'esigenza di rinnovamento che monta dalla base? Un rinnovamento, avverte il leader socialista, che deve far uscire «il Psi dall'attuale stato di crisi e di disorientamento evitando un ritorno, che sarebbe disastroso, ad un periodo di lotte intestine e di risse».

La nuova struttura, che tenderà ad «un decentramento ai limiti del federalismo», nascerà da una riforma radicale del tesseramento dal quale verrà anche una soluzione per il problema del finaziamento del partito. Ci saranno nuovi criteri di incompatibilità sia per gli amministratori pubblici che per i dirigenti di partito. Si potrà in questo modo «mettere un argine al dilagare di un ceto professionale di amministratori pubblici da cui derivano poi tante distorsioni».

A pagina 2

Non si placa la polemica sui poteri straordinari

ROMA — Incubo senza fine per la lira. Difenderla dagli attacchi della speculazione ha significato ieri una spesa complessiva di oltre 2 miliardi di marchi (più di 1.500 miliardi di lire).

Bankitalia, Bundesbank tedesca, Banca centrale Belga e addirittura la Riksbank svedese si sono tutte messe a vendere marchi e ad acquistare la nostra divisa. Ma il cordone sanitario messo in piedi dalle banche centrali non è servito a salvare la situazione: il marco ha quotato a 765,40 lire, sul limite oltre il quale le regole del Sistema monetario europeo impongono un riallineamento. Il dollaro, a New York, è andato alle stelle.

Appena la lira prova a risollevare la testa viene schiacciata dalla speculazione. Il mercato è stato turbato anche dalle voci di un nuovo rialzo del tasso di sconto: Bankitalia è stata costretta a smentire ufficialmente. Questo non è servito ad evitare alla Borsa un nuovo pesante passivo: Piazza Affari ha chiuso perdendo l'1,23 per cento. Insomma, non ci sono interventi governativi che tengano.

Il presidente Scalfaro ha ricevuto a Palazzo Chigi il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. A quanto pare, dopo le proteste sollevate in Parlamento, il Quirinale preferirebbe che prima di attuare la superdelega triennale in economia proposta da Amato ci fosse prima un dibattito in Parlamento e poi la definitiva formulazione del piano da parte del presidente del Consiglio.

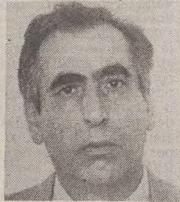
In Economia

ARRESTI IN SERIE DI PERSONAGGI DI SPICCO

I boss nella rete

La caccia ai latitanti comincia a dare i frutti

NAPOLI

Camorra: in galera il boss Alfieri

NAPOLI — Carmine Alfieri, 48 anni, era considerato la «primula rossa» della camorra. Si era reso latitante dopo la strage di Torre Annunziata del 26 agosto di otto anni fa. Già condannato all'ergastolo era stato assolto in appello. Alfieri è inquisito per associazione mafiosa.

ROMA

Mafia: in manette il catanese Cannizzaro

ROMA — Francesco Cannizzaro, 55 anni, è il braccio destro di Nitto Santapaola, uno dei cinque boss della supercupola di Catania. E' uno dei maggiori trafficanti di cocaina della mafia. Deve scontare una condanna a dieci anni infilttagli dai giudici del primo processo a Cosa nostra.

MONACO

Sacra corona: preso Riezzo

MONACO — Antonio Riezzo, 47 anni, uno dei capi della Sacra corona unita, la quarta mafia italiana che opera prevalentemente in Puglia, era ricercato dall'aprile di quest'anno per associazione di stampo mafioso. Aveva una condanna a nove anni e sei mesi. Egli controllava il Salento.

ALCAMO

Mafia: arrestato il killer Greco

TRAPANI — Lorenzo Greco, 25 anni, è accusato di una decina di delitti nella faida fra cosche di Alcamo. Avrebbe assunto il comando del clan negli ultimi tempi. Era irreperebile dall'aprile dello scorso anno dopo essere sfuggito a un attentato. Un pentito ha collaborato.

ROMA — Improvvisamente la terra scotta per boss mafiosi, camorristi e gregari di ogni specie. Le forze dell'ordine dopo l'arresto di Madonia, domenica scorsa, stanno mettendo a segno ottime operazioni a catena. La giornata di ieri da Napoli, a Roma, ad Alcamo, alla Germania, ha visto la cattura di personaggi di spicco. Com'era accaduto per il terrorismo, i pentiti stanno dando un solido contributo allo smantellamento della criminalità organizzata. Siamo ancora alla punta dell'iceberg, ma è anche evidente che i superlatitanti non godono più facilità di movimento, né si sentono al sicuro nei loro rifugi.

Il colpo più vistoso è avvenuto a Scisiano, nella campagne di Napoli, dove i carabinieri hanno letteralmente stanato Carmine Alfieri, uno dei pezzi da novanta della camorra. Dopo lunghi mesi di indagini e giorni di appostamenti, l'Alfieri è stato trovato nascosto in una botola della sua villetta. Si è arreso subito. L'arresto è clamoroso e ha ottenuto il compiacimento di Scalfaro all'Arma.

A Roma la palma della vittoria della legge è stata della Polizia di Stato che è riuscita a mettere le manette al vice del boss Nino Santapaola, Francesco Canizzaro, di 55 anni. Temeva che gli uomini che lo stavano arrestando in un appartamento in affitto del centro di Roma fossero killer della mafia, giunti per la vendetta.

Ad Alcamo in provincia di Trapani agenti di polizia hanno arrestato il latitante Lorenzo Greco di 25 anni. E' considerato il capo clan della zona. All'operazione di controllo del territorio hanno partecipato anche i paracadutisti.

Buone notizie anche dalla Germania. A Monaco la polizia tedesca, su segnalazione italiana, ha arrestato uno dei capi della Sacra corona unita, l'organizzazione criminale che spadroneggia in Puglia. Si tratta di Antonio Riezzo, 47 anni, che dal rifugio estero continuava a dirigere il traffico di droga nel Salento.

A pagina 4

ACCETTATO IL CONTRIBUTO DI UN PAESE CONFINANTE

Onu: 'L'Italia in Bosnia'

L'impegno solo in compiti logistici - Gli Usa pensano ai «cieli proibiti»

NEW YORK — All'Onu c'è stato ieri sulla situazione in Bosnia un difficile dibattito che ha riguardato la partecipazione di unità militari italiane al contingente da inviare per la protezione dei convogli umanitari. La difficoltà era rappresentata dal fatto che l'Onu non si rivolge mai a Paesi confinanti con quelli in cui è in atto un conflitto per le spedizioni dei caschi blu. Tuttavia Boutros Ghali, il segretario generale, ha accolto la disponibilità italiana e ha affermato che la nostra partecipazione può avvenire sotto il profilo di appoggio logistico alle operazioni di pacificazione. Come noto l'Italia ha offerto la disponibilità di 1200 uomini. Se la richiesta delle Nazioni Unite sarà accettata il peso della partecipazione graverà soprattutto sulle unità di trasporto, della sanità e delle trasmissioni.

Ancora sul piano internazionale gli Stati Uniti stanno prendendo in considerazione l'iniziativa di imporre il divieto dei voli militari in Bosnia similmente a quanto attuato in Iraq. La decisione segnerebbe un passo verso l'intervento controllato degli Stati Uniti. In Adriatico c'è stato l'avvicendamento tra la forza navale permamente del Mediterraneo e quella dell'Atlantico che si è affiancata alle unità dell'Ueo per il controllo dell'embargo.

A pagina 6

OPERATO A SORPRESA

In apprensione per Mitterrand

PARIGI — Mentre cresce la tensione in Francia (foto) e in tutta Europa per il referendum del 20 settembre sul trattato di Maastricht (sempre in equilibrio i sondaggi), il presidente Mitterrand, che si sta giocando tutta la sua credibilità politica nella bataglia per il 'sì', si è fatto ricoverare a sorpresa in ospedale dove è stato immediatamente operato alla prostata. I medici sostengono che il presidente sta bene e che in pochi giorni sarà nuovamente all'Eliseo. La notizia dell'intervento chirurugico ha messo in apprensione i fautori del 'sì', consci che un 'no' francese potrebbe bloccare definitivamente il cammino verso l'unità europea. E anche in Gran Bretagna e in Belgio cittadini chiedono un referendum sul trattato, argomento in agenda dei lavori dei ministri degli Esteri Cee che oggi si riuniscono in Gran Bretagna.

A pagina 6

VETO ALLA RAI DAL DIRETTORE GENERALE

Funari, porte in faccia

Rete 3 corteggiava l'intrattenitore in lite con Berlusconi

ROMA — Dopo il violento divorzio dalla Fininvest, Gianfranco Funari, il conduttore di «Mezzogiorno italiano» è stato messo alla porta anche dalla Rai. Nonostante Angelo Guglielmi, direttore della Terza rete lo volesse con tutte le sue forze, il direttore generale di viale Mazzini, Gianni Pasquarelli, ha detto che invece «non se ne fa niente». Il veto è arrivato ieri pomeriggio per lettera sul tavolo di Guglielmi che aveva appena concluso felicemente la trattativa con Funari per il programma che per tutta la stagione invernale avrebbe visto l'irruento presentatore protagonista del sabato sera televisivo.

A pagina 2

Il sindaco Staffieri a pranzo con Gorbaciov

IN ECONOMIA

INIZIATIVA FRANCESE CONTRO IL DILAGARE DEI 'FAST FOOD'

Alla ricerca (vana) dei gusti perduti

PARIGI — E così ci sarà una scuola per rieducare al gusto il palato dei giovani. Lo ha deciso il ministero dell'Educazione nazionale francese dopo aver constatato la pericolosa tendenza della gioventù a non distinguere più i sapori, la buona cucina da un panino imbottito, un bicchiere di Muscadet o di San Cerre da una bibita qualsiasi. Il fenomeno a quanto pare non riguarda solo la Francia, ma il grido di dolore non poteva partire che da questo paese che ha fatto del mangiar bene e dell'arte di cucinare due irrinunciabili conquiste.

I giovani, dunque, dovranno frequentare «corsi di riabilitazione» dove cuochi famosi cercheranno di riportarli sulla strada del buon gusto, di riattivare le papille assopite. Alla fine di questo singolare stage gastronomico saranno come una batteria ricaricata e restituiranno al cibo il valore che si merita: prenderanno le distanze dai fast-food, dagli hamburger e dalle patatine fritte.

L'iniziativa è lodevole ma piuttosto ingenua, perché non tiene conto che gli indugi a tavola e la cucina elaborata sono per le nuove generazioni ricordi archeologici. I tempi sono cambiati ed è giocoforza rendere sbrigativi i pasti. Le donne lavorano e gli angeli del focolare non esistono più, le mense aziendali sono una necessità e così pure i fast-food perché i ristoranti tradizionali sono molto più cari e accessibili soltanto ai ceti abbienti.

Oggi vanno molto i ricettari, le riviste di cucina su carta patinata, i piatti raccontati e fotografati, ma come si può pensare che una coppia di giovani tenti di cimentarsi con una mousse di tordi e di allodole o con uno stufato di vitello al dragoncello? Questi ricettari sono gradevoli ma si sfogliano anche come le fiabe di Andersen e dei Grimm.

Ma c'è ancora un altro particolare di cui non si è tenuto conto in questa controffensiva francese al dilagare dell'insipienza: il cibo e tutte le materie prime commestibili non sono più quelle di un tempo. La popolazione mondiale e i consumi aumentano vertiginosamente, per cui è inevitabile far crescere le risorse, con le selezioni, i concimi, gli antiparassitari. Ma l'aumento spettacolare delle rese in agricoltura e negli allevamenti ha portato a un impoverimento qualitativo, a una attenuazione dei sapori, dei profumi delle derrate alimentari. Non si tratta quindi solo di una caduta fisiologica del gusto ma anche del gusto che è svanito nei nutrimenti.

Felice Campanello

ALLA VIGILIA DELL'ATTESO DISCORSO DI MARTELLI A GENOVA

Craxi attacca: 'Cambio il Psi'

GIANNI BAGET BOZZO CONDANNA IL SUO «CAPO»

E' ora che Bettino si penta

LUCCA — «Se Craxi fosse andato a Milano e avesse chiesto perdono, sarebbe stato fischiato ma anche assolto». Con queste parole l'eurodeputato socialista Gianni Baget Bozzo (nella foto) ha affrontato il tema della questione morale durante il suo intervento nel seminario organizzato dai circoli «Walter Tobagi». «Via del Corso adesso è il luogo del silenzio — ha continuato Baget Bozzo — la discussione va fatta fuori da via del Corso per riprendere il rapporto con la gente. C'è un problema morale prima che politico».

Per l'europarlamentare «nel centenario del Psi un atto collettivo di presenza per chiedere scusa per le tangenti incassate sarebbe stato un atto comprensibile, un atto che la gente avrebbe capito. Gli atti individuali come gli atti di pentimento e di conversione hanno efficacia immediata. Il politico — ha continuato Baget Bozzo — deve imparere a dire "io mi assumo le responsabilità e chiedo scusa". Questo era impossibile nel partito ideologico dove il partito era la verità in atto e quindi non poteva fallire. Ma persino il Pci che era il partito-verità ha dovuto dire "ho sbagliato" attuando una confutazione storica».

Sul dibattito interno nel Psi Baget Bozzo ha sottolineato che «Martelli ha ridato le parole al partito. Non esistevano più né parole né dibattiti. Solo Amato venne il 14 agosto a Genova a celebrare il centenario affrontando il tema della questione morale. Sarebbe stata meglio una manifestazione più grande dove tutti avrebbero potuto discutere». Per Baget Bozzo «l'idea di trovare un capro espiatorio è comunque arcaica. C'è chi pensa di mandare Craxi nel deserto per poi proclamarsi innocente. E' tipico trovare un colpevole singolo per redimere un peccato collettivo».

Baget Bozzo ha affrontato anche il tema della cosiddetta «lobbie editoriale»: «Il giornale come partito, essendo una figura ideologica, è destinato a cadere. Figure ideologiche come Pansa, Biagi e Bocca subiranno la stessa erosione storica dei partiti. Perché tangentopoli ha suscitato tante proteste — si è domandato Baget Bozzo — mentre l'Irpinia-gate non suscitò le stesse reazioni?».

Sul tema dei rapporti fra cattolicesimo e socialismo Baget Bozzo ha riconosciuto che «Craxi ha distrutto ogni vincolo ideologico con il marxismo, in questo modo il fatto di fede è diventato un fatto personale. I cattolici nel Psi sono moltissimi, grazie alla rivoluzione culturale attuata da Craxi e Martelli».

ROMA — Bettino Craxi, da sempre convinto che la migliore difesa è l'attacco, si è lanciato ieri in un audace contropiede destinato a spiazzare Claudio Martelli, atteso oggi a Genova per un importante intervento sulle prospettive del socialismo. Il segretario del Psi ha riunito ieri a Roma i segretari regionali del partito e ha loro illustrato un progetto di ristrutturazione interna che somiglia molto a una rivoluzione. Cosa potranno mai contrapporre i Martelli e i Signorile al progetto di partito socialista «nuovo» che Craxi offre come l'unica possibile risposta all'esigenza di rinnovamento che monta dalla base? Un rinnovamento, avverte il leader socialista, che deve far uscire «il PSI dall'attuale stato di crisi e di disorientamento evitando un ritorno , che sarebbe disastroso, ad un periodo di lotte intestine, di risse e di dibattiti confusi e suggestioni eterodirette». Quello anteriore al Midas, al quale Craxi pose fine più di dieci anni fa.

La nuova struttura, che tenderà ad «un decentramento ai limiti del federalismo», nascerà da una riforma radicale del tesseramento dal quale verrà anche una soluzione per il problema del finaziamento del partito. Ci saranno nuovi criteri di incompatibilità sia per gli amministratori pubblici che per i dirigenti di partito. Si potrà in questo modo «mettere un argine al dilagare di un ceto professionale di amministratori pubblici da cui derivano poi tante distorsioni». Non ultima quella della crescita esponenziale delle spese alle quali il partito deve far fronte.

Impossibile a questo punto evitare un richiamo alle «tangentopoli» esplose in questi mesi. E il segretario del Psi non si è tirato indietro, confermando i distinguo più volte argomentati. «Noi abbiamo evidenziato — ricorda Bettino Craxi — la posizione dei compagni che si sono resi responsabili di azioni di finanziamento irregolare o illegale del partito e delle attività politiche ed elettorali». Chi ha rubato per il partito, è questa la tesi riproposta dal leader socialista, è meno colpevole di chi «ha tratto profitto personale abusando della fiducia e della responsabilità loro affidate».

La riforma federalista del partito socialista proposta dal segretario, è «il modo migliore col quale il gruppo dirigente socialista risponde a critiche e sollecitazioni interne ed esterne — commenta il vice segretario Gianni De Michelis — Ci auguriamo che vengano non generici appelli al rinnovamento anche dai nostri compagni che hanno sollevato critiche». Primo tra tutti Claudio Martelli che è stato «un alfiere del rinnovamento e dell'autoriforma», ricorda De Michelis.

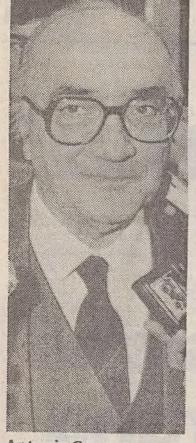
Bettino Craxi è ancora saldamento in sella? Per il presidente dei deputati socialisti la saldezza della posizione del segretario «è fuori discussione. Non capisco — dice Giusi La Ganga — perchè ci si ostini a pensare il contrario. Forse c'è qualcuno che lo spera». Inutile chiedere nomi. Ce ne sono anche all'interno del partito e si conteranno stamattina a Genova, all'atteso appuntamento di Martelli con l'opposizione possibile. Claudio Signorile ha fatto già pervenire al ministro socialista una lettera nella quale esprime «chiaro apprezzamento» e sostegno per l'iniziativa politica che «rafforza in modo significativo la spinta al cambiamento e la volontà di rinascita dei socialisti».

La giornata politica ha registrato ieri anche la prima riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Il vice presidente, Augusto Barbera, in polemica con il presidente del Senato ha affermato: «Abbiamo chiarito che ci occuperamo anche della legge elettorale nazionale. Quella di Spadolini è stata solo una svista». Immediata la reazione del presidente del Senato: «Non c'è stato nè giallo nè svista». Le leggi elettorali, ha spiegato Giovanni Spadolini, per la Costituzone italiana sono leggi ordinarie e non costituzionali. E i referendum di Segni possono essere evitati soltanto facendo qualcosa di concreto entro il 31 gennaio. Senza aspettare il difficile parto della neonata commissione.

Salvatore Arcella

Bettino Craxi

GAVA: «NON LO MANDIAMO VIA, MA FORSE HA GIA' SCELTO»

L'ombra di Segni divide la Dc

Antonio Gava

PESARO — Mario Segni rimarrà nella Dc o se ne andrà? La domanda tormenta la Festa dell'amicizia. C'è chi si preoccupa e chi sdrammatizza, chi lo invita a restare e chi lo considera già fuori dal partito, chi esorta a raccogliere la sfida che proprio qui l'altra mattina il leader referndario ha lanciato a Ciriaco De Mita sulle riforme. Di certo lui a Pesaro non ci metterà più piede nonostante, secondo il programma, dovesse partecipare a un dibattito sull'elezione del sindaco. Ma mentre Segni è altrove, indaffarato a presentare il simbolo del suo nuovo "partito", a raccogliere le 12 mila persone che spera di coinvolgere nella manifestazione del 10 ottobre a Roma fa da "convitato di pietra" nella tavola rotonda su "La nuova rappresentanza politica tra frammentazione e governabilità". Movimenta, e divide, sfiorando il litigio, la conversazione di un gruppo di dirigenti dc con i giornalisti.

"Forse — dice il presidente dei senatori dc Antonio Gava - è lui ad aver già operato la scelta di andare via, perchè noi non mandiamo via nessuno. La Dc, in tutta la sua vita, ha espulso soltanto Melloni e Bartezzaghi, che poi sono andati nel Pci". Al giornalista dell'"Avanti che gli chiede come avrebbe votato in un ipotetico referendum pro o contro Segni, risponde chiedendo a sua volta di votare sulla permanenza di Martelli nel Psi.

"Segni si sente fuori dalla Dc — attacca il demitiano Bruno Tabacci — fa come Orlando che è rimasto dentro fino al punto limite, insomma resta per fare quanti più guai possibile". Ma il forzanovista Luciano Faraguti esplode: "Segni — urla — è legittimato a fare quell'assemblea del 10 ottobre. Siete stati voi — accusa — ad averlo aiutato, voi che lo avete capito male e in ritardo". Faraguti, alterato, ha un mucchio di altre critiche da fare: "Che cos'è questa menata dell'azzeramento, il partito si pronunci piuttosto sulla delega di Amato...".

"Quello di Segni è un tentativo di scardinare il sistema, cerchiamo invece noi di cambiarlo, e in tempo" — dichiara Paolo Cirino Pomicino — perchè, "Oggi c'è la notte della rabbia e potrebbe esserci la notte della paura". C'è chi, come Pierluigi Castagnetti, non vuole demonizzarlo perchè "interpreta un sentimento diffuso" e chiede che la Dc gli dia una risposta nel prossimo Consiglio nazionale. Segni è riuscito a incontrare, osserva il vice segretario della Dc Sergio Mattarella, citando Tocqueville, "quello che c'è nel cuore della gente", e lo deve cercare anche la Dc. Mattarella, insomma, vorrebbe che restasse nel partito. Ombretta Fumagalli lo vede addirittura come il possibile futuro segretario, che — come precisa Gava — sarà il Congresso ad eleggere.

Non c'è dubbio, Segni a Pesaro non rappresenta solo il leader dei referendum, l'uomo che si batte per il sistema uninominale così contrastante dalla riforma elettorale di De Mita e Forlani. Diventa, in questa Dc che si dice spasmodicamente alla ricerca dell'autoriforma, simbolo degli errori commessi, del distacco, ormai così grave, tra politici e cittadini. Ma il segretario Arnaldo Forlani spegne il fuoco dei più oltranzisti nel criticare la gestione della Dc, nell'invocare volti nuovi: "Sono tanti i difetti dei partiti: i difetti del mondo. Si ripercuotono all'interno dei partiti i problemi e le contraddizioni che sono propri della società. La Dc è il partito che ha messo in evidenza meno difetti e ha fatto più cose buone".

E il portavoce di Forlani Enzo Carra ricorda che nelle elezioni del 5 aprile non hanno vinto nè "il partito che non c'è", nè "il partito di Samarcanda", la sinistra è arretrata, la destra è avanzata. La sola strada praticabile è stata: "Il quadripartito è morto, viva il quadripartito". Per Carra proprio il voto di aprile potrebbe costringere i quattro a una "proficua intesa in questa fase di transizione". Insomma, tutti insieme per non affondare. Per sfuggire alle minacciose ondate dei referendari di Segni. Mentre ribolle pericolosamente anche il mondo cattolico: "Questa è davvero l'ultima spiaggia — ammonisce padre Bartolomeo Sorge — o la Dc cambia, o si troverà un altro modo per testimoniare i valori cristiani". E il leader referendario come reagisce a tutte queste critiche dal suo partito. In un'intervista dice senza troppe perifrasi: "Andrebbe azzerato tutto il vertice democristiano".

Marina Maresca

In breve

Venezia, Franco Ferlin agli arresti domiciliari

VENEZIA — Franco Ferlin, l'ex segretario di Carlo Bernini arrestato nel maggio scorso con l'accusa di essere una delle «menti» di tangentopoli veneta — secondo alcuni imprenditori avrebbe ricevuto mazzette per gli appalti della bretella autostradale all'aeroporto di Tessera e sarebbe al centro dell'intreccio affari-politica nel Veneto — è stato scarcerato e sottoposto agli arresti domiciliari.

Padova, Diego Chiesa rimesso in libertà

PADOVA — E' stato scarcerato ieri Diego Chiesa, l'assessore repubblicano agli interventi economici del Comune di Padova arrestato il 14 luglio scorso nell'ambito dell'inchiesta della magistratura padovana su appalti e tangenti. L'esponente politico è uscito dall'istituto di pena del capoluogo veneto poco dopo le 11 in compagnia del proprio legale.

Svizzera, le «bustarelle» deducibili dalle tasse

MILANO — Gli imprenditori elvetici possono dedurre dalle imposte l'importo delle «bustarelle» pagate per svolgere il proprio lavoro, purché queste siano chiaramente dimostrate. La notizia arriva da un'agenzia di stampa svizzera, la Ats, che riporta quanto risposto dal Consiglio federale elvetico a due interpellanze parlamentari presentate dai socialisti Warner Carobbio e Jean Ziegler. Già negli anni '40 infatti il tribunale aveva stabilito che l'autorità fiscale «non deve chiedersi se queste spese hanno per causa procedimenti leciti, illeciti o moralmente condannabili».

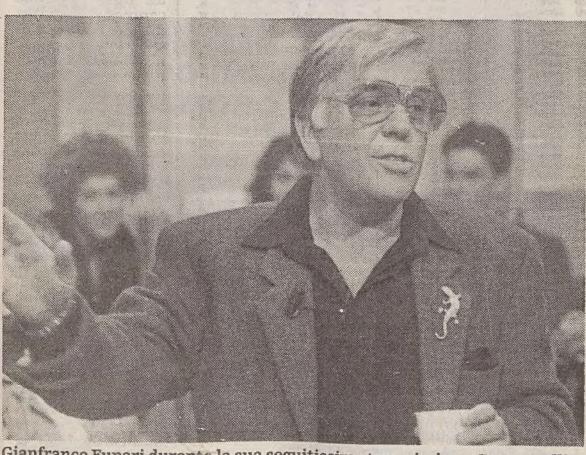
Isi, Bossi invita a pagare soltanto 22 mila lire

ROMA — Il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, invita i cittadini a non pagare l'intero ammontare dell'Isi, ma solo 22 mila lire per non incorrere così nel reato di evasione fiscale ma potere aprire un contenzioso con lo Stato. La proposta è lanciata in una intervista fatta al Gr1 che andrà in onda oggi alle 8. «Io non parlo di rivolta fiscale e di non pagare le tasse in generale — sostiene — ma di non pagare una tassa: l'Isi».

Mussolini: «L'Italia ha bisogno di un nuovo dittatore-padre»

ROMA — «Gli italiani hanno bisogno di un padre e chiedono di essere guidati da un uomo forte». E' quanto pensa Alessandra Mussolini, deputata del Msi-Dn, la quale in un'intervista all'«Espresso» ha aggiunto: «Da quando mio nonno non c'è più l'Italia è stata governata solamente da patrigni un po' malvagi che hanno pensato al loro tornaconto e hanno ridotto questo Paese a livello da terzo mondo». Alessandra Mussolini si è detta convinta che gli italiani cerchino un «nuovo dittatore-padre».

A METTERE FUORI GIOCO L'IRRUENTO PRESENTATORE E' LA SUA SCOMODA PASSIONE POLITICA

La Rai chiude le porte a Funari

Gianfranco Funari durante la sua seguitissima trasmissione: Pasquarelli ha posto il veto al suo ingresso a Rai 3.

ROMA — Gianfranco Funari non lo vuole proprio nessuno. Dopo il violento divorzio dalla Fininvest, il conduttore di Mezzogiorno italiano è stato messo alla porta anche dalla Rai. Nonostante quel «galantuomo», come lui stesso lo ha definito, Angelo Guglielmi direttore della terza rete lo volesse con tutte le sue forze, il direttore generale di viale Mazzini, Gianni Pasquarelli, ha detto che, invece, non se ne fa niente. Il veto è arrivato ieri pomeriggio per lettera sul tavolo di Guglielmi che aveva appena concluso felicemente la trattativa con Funari. Le motivazioni per il momento non sono state diffuse. Ma è probabile che per il diplomatico Pasquarelli l'irruenza dell'audace presentatore, travolto ormai da una pericolosa passione politica, fosse troppo rischiosa.

Salta così l'appuntamento per il sabato sera invernale infuocato dalle parole «grosse» del teledivo. In Rai, dove la terza rete da settimane lo aspettava con una bozza di contratto già stilato, era osteggiato. I bene informati dicevano che più contrario di Pasquarelli era il vicedirettore generale, Giovanni Salvi. Subito, per ridimensionare l'annunciato evento della stagione televisiva, si è parlato di difficoltà per riaccogliere nei ranghi di viale Mazzini l'esoso conduttore national-politico in tempi di vacche magre. Ma lui, imperturbabile uomo di trincea, aveva immediatamente replicato alle voci sostenendo di non farne una questione di denaro.

Di certo, stavolta Funari non potrà ricorrere al pretore. Il video non può essere trasformato in campo di battaglia: non è stato neppure acceso. C'è da aspettarsi una sua contromossa? E' possibile, visto il personaggio. Magari è già al lavoro per preparare una spettacolare conferenza stampa come è accaduto un mese fa dopo la «cacciata» dal Biscione. In quell'occasione ha fatto le cose in grande. Prima le accuse a Berlusconi («una trasmissione libera dove la gente parla e dice quello che pensa non si può fare alla Fininvest»), poi il colpo di scena («ho chiesto al pretore di Monza un provvedimento che ingiunga a Italia1 di riprendere immediatamente la trasmissione»). E, infine, l'amarezza: «Non lavorerò più, sono un professionista fregato». Già allora, infatti, aveva escluso (ma forse per scaramanzia) il suo ritorno in Rai: «Pasquarelli non mi vuole. Sono un personaggio politicamente scomodo. Quel galatuomo di Angelo Guglielmi mi prenderebbe, ma non può».

Insomma, Funari smessi gli abiti da paladino della libertà televisiva ha indossato vesti a lui ora più consone, quelle del perseguitato politico, di vittima di un complotto del Psi e della Dc: «Quando ho sospeso la mia trasmissione ho ricevuto telegrammi di solidarietà da tutti i partiti tranne due: il partito socialista e la democrazia cristiana». E non è escluso che la tiritera adesso salti nuovamente fuori. Anche se, per il momento, fuori resta lui.

Chiara Raiola

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 11 settembre 1992 è stata di 66.000 copie

FIEG

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

OLBIA

Deluso, si dimette

OLBIA — Il sindaco di Luogosanto, Bruno Scampuddu, di 49 anni, si è «autosospeso» dal partito, il Psi, come gesto di «ribellione morale» contro lo scandalo delle tangenti, in cui «sono coinvolti elementi di punta del partito e una parte della sua leadership», per sollecitare la riforma del partito. Scampuddu è iscritto al Psi dal 1956.

TANGENTI A IGLESIAS

Primo sindaco sospeso da un magistrato

IGLESIAS — Dopo le «tangenti sui vecchietti», era l'uomo scelto dal Psi per il rinnovamento nel comune di Iglesias, il centro minerario ad una sessantina di chilometri da Cagliari. Invece da ieri Bruno Pissard, 48 anni, socialista con un'immagine pulita, è il primo sindaco d'Italia ad essere stato sospeso nelle sue funzioni da un magistrato. Motivo: «Restando in carica potrebbe inquinare le indagini» che la magistratura conduce sulla gestione di due case di riposto per anziani che il 31 luglio scorso ha condotto in carcere per peculato un suo compagno di partito, l'assessore ai Servizi sociali Raffaele Lorefice.

Che al comune di Iglesias tirasse un'aria pesante dopo l'arresto dell'assessore — accusato in sostanza di aver quadruplicato i conti delle case per anziani Casa Serena e Vittorio Emanuele II — s'era capito un paio di giorni fa quando il sindaco e l'intera giunta (Psi-Pds) si erano dimessi.

Lo stesso Bruno Pissard si era presentato spontaneamente al Pm Paolo De Angelis l'altro ieri: pare che abbia tentato di convincere il magistrato che le delibere delle case di riposo, con tanto di spese «gonfiate», fossero ineccepibili dal punto di vista formale. Ma compito della giunta e del sindaco era appunto quello di controllare eventuali errori o pasticci. Anzi secondo il magistrato l'unico responsabile era proprio il sindaco che per legge è il rappresentante legale del Comune. In sostanza secondo il magistrato sindaco e giunta comunale potrebbe aver avuto conoscenza di fatti e, non prendendo provvedimenti, avrebbero avallato le decisioni dell'amministrazione delle case di riposo.

Da qui la decisione a sorpresa del giudice per le indagini preliminari di Cagliari Alessando Lener che, su richiesta del Pm Paolo De Angelis, l'altro ieri ha firmato il decreto di sospensione dall'incarico per Bruno Pissard. Il decreto è stato recapitato al sindaco dai carabinieri e la decisione del giudice è stata, come prevede la legge, comunicata al prefetto di Cagliari Mario Paxi. Il sindaco non potrà svolgere neppure l'ordinaria amministrazione. E la giunta, dimissionaria da qualche giorno e senza vertice, è in pratica decapitata e impossibilitata a qualsiasi rimpasto. Così il prefetto nella stessa giornata di ieri ha nominato il commissario che dovrà gestire il comune in attesa che il consiglio comunale nomini, entro 60 giorni, un'altra giunta.

Insomma, un pasticcio amministrativo nato da una tangentopoli di provincia che ha giocoforza coinvolto circa un centinaio di vecchietti che vivono nelle due case di riposto inglesienti. Sì, perchè ora nei pasticci sono soprattutto gli anziani ospiti di Casa Serena: privi di assistenza e privi di fondi gli anziani si sono rivolti all'assessore regionale alla Sanità chiedendo aiuto. Dalla Regione per ora sono arrivate smolte parole e poca minestra.

Marco Dal Poggetto

COSTUME

Non di soli «somari»

Articolo di
Lino Carpinteri

Il primo nato dell'anno 1986 è cresciuto e adesso il telecronista che fece inquadrare il fiocco azzurro esposto in suo onore fuori della sala parto va in cerca di lui per il servizio sul primo giorno di scuola. Sono rituali ai quali non si sfugge: in settembre, alle cronache del «controesodo» i telegiornali fanno seguire, in posizione privilegiata, le notizie sugli esami di riparazione (che, almeno da dieci anni, «dovrebbero essere gli ultimi prima della prevista abolizione») e poi quelle sulla ripresa delle «fatiche scolastiche».

In realtà (a parte le cifre sull'«esercito» degli scolari e degli studenti, che variano di anno in anno) non di notizie si tratta bensì di non-notizie, oggi accompagnate da immagini in movimento sul video, ma rimaste sostanzialmente uguali a quelle dei tempi del Collodi. I rimandati (citiamo un commento ascoltato con le nostre orecchie la settimana scorsa) vengono ancora definiti «somarelli» e le variazioni del più puro kitsch sul tema dell'«io speriamo che me la cavo» si alternano a domande («sci dica, sci dica, ministro») con risposte standard al titolare del dicastero della Pubblica istruzione o a interviste ai rappresentanti sindacali degli insegnanti che, a tempo debito, faranno comparire su tutti i giornali d'Italia l'immancabile titolo «In pericolo gli scrutini e gli esami».

Nulla, nell'era della Tv, sembra mutato rispetto agli anni in cui il compitino sul primo giorno di scuola dovevamo svolgerlo noi, badando a non far macchie con la penna intinta nel calamaio. Eppure, all'argomento converrebbe dedicare qualcosa di più delle frasi e delle immagini di maniera che, passato settembre, per fortuna, ci verranno risparmiate sino alla stagione degli esami di maturità. A coloro che andavano a scuola tra le due guerre piacerebbe per esempio sapere se nelle aule che li videro ragazzi, di là dalle riforme e dalle effimere ribellioni, le piccole e grandi prepotenze quotidiane, nonché i trucchi per sottrarvisi non siano, a volte, rimasti sempre gli stessi.

Secondo un recente sondaggio, «l'esperienza sui banchi di scuola» è stata «cattiva» o «pessima» solo per sei italiani su cento, «né buona, né cattiva» per 14, «buona» per 49 e «ottima» per 26. Dei 75 connazionali che figurano in testa alla classifica e, in particolare, dei nostri coetanei (sono stati intervistati sia giovani, sia anziani) possiamo dire soltanto: beati loro. Per quanto ci riguarda, i «ricordi di scuola» positivi sono piuttosto scarsi. Non che fossimo «somarelli» (anzi, credeteci, le nostre pagelle furono sempre decorose) e dobbiamo riconoscere d'aver avuto anche più d'un insegnante stimabilissimo.

Tuttavia la scuola, nel suo complesso, ci è rimasta sullo stomaco per l'alto tasso di arbitrio dal quale era caratterizzata. Ben poco, ai tempi nostri, la distingueva dal regime allora dominante e non perché vi si impartisse un'educazione littoria, ma per la sensazione che dava, specie alle medie inferiori, quando si è più vulnerabili, di dover subire ogni specie di soperchierie e di non potersi difendere in alcun modo dai malumori o addirittura dagli isterismi di chi stava in cattedra, forte, anche se antifascista, della stessa insindacabilità del Duce.

Poteva capitare che, a un certo punto, il professore, supponendoti distratto, ti domandasse a bruciapelo: «Che cosa stavo dicendo?», tu glielo ripetevi parola per parola e lui, per non dover ammettere d'aver fallito il colpo: «Non era così. Quattro».

Altre volte, un povero ragazzo, chiamato a leggere ad alta voce il proprio tema, si sentiva interrompere, dopo ogni mezza frase, da osservazioni sarcastiche, con il ben noto sistema che consente a qualsiasi cialtrone di mettere in ridicolo anche i versi di Dante.

Piccole cose? Può darsi. Ma più si è piccoli, più sembrano grandi e la scuola finisce col diventar maestra di rassegnazione al sopruso o di ipocrisie per non rimanerne vittime. Di questo e non di «somarelli» alla Pinocchio vorremmo sentir parlare un settembre o l'altro.

VENEZIA / CONCORSO

Vedi alla voce Spagna

Intreccio concitato e grottesco per la storia «a tesi» di Bigas Luna

Le tre protagoniste di «Pozzo», del regista finlandese Pekka Lehto, che ha costruito un film basandosi sulla tragedia classica ed è riuscendo a dotarlo della necessaria carica emotiva e di rigore stilistico.

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — La penultima giornata della Mostra (ormai siamo a meno uno: il fanalino di coda è «L'ultimo tuffo» di Monteiro) non ha certo scosso nessuno, né ha modificato il quadro generale, neanche per quanto riguarda le candidature ai premi. Anche se nessuno dei due film in concorso è tale da essere sbeffeggiato.

«Jamon Jamon» *(Prosciutto Prosciutto) è diretto da Juan José Bigas Luna, spagnolo, 46 anni, che due anni fa ha portato sullo schermo il romanzo erotico «Le età di Lulù», protagonista la nostra Francesca Neri. Luna evidentemente ama le attrici italiane, perché ne ha chiamate addirittura due per il suo ultimo film, Stefania Sandrelli (curioso sentirla doppiata in spagnolo) e Anna Galiena, protagoniste di «Jamon Jamon» assieme a Penélope Cruz, Javier Bardem e Jordi Molla. Trattasi di un «delirio iberico», come ho sentito definire il film da un collega, che attraverso una storia discretamente improbabile parla di sesso, di cibo, di compravendite (materiali e morali), di decadenza culturale (come il «mito» delle moto Yamaha o delle auto Mercedes), con toni che vanno dal comico al tragico, e con passaggi spesso così repentini da confondere l'uno con l'altro.*

Bigas Luna dice tra l'altro che ha voluto fare un ritratto della Spagna mettendoci tutto ciò che apprezza, che ama e che odia: a occhio e croce, ciò che apprezza sono le tette, le frittate alla cipolla (e aglio), il prosciutto (insomma la carne, in tutti i sensi), la passione (anche quella «torera»); ciò che odia è la generalizzata mercificazione della società e quindi dell'individuo. Per dire questo il regista narra di due giovani che si amano: Silvia è incinta e José Luis è deciso a sposarla, ma sua madre non vuole saperne. Motivo, la professione della madre di lei, che gestisce un bar di «cabareteras», insomma giovani intrattenitrici abbastanza disponibili (e disponibile è lei stessa).

C'è anche la differenza di ceto, visto che Silvia è una semplice «trabajadora», un'operaia, e la famiglia di Josè Luis manda avanti una avviata fabbrica di slip che ha come manifesto pubblicitario una mutanda maschile ben «riempita» con la scritta: «En tu interior, hay un Sansòn» (Dentro di te, c'è un Sansone, dove Sansòn è la marca). Non solo, la madre del ragazzo, Conchita, assolda un giovane tutto muscoli, Raùl, che lavora in un deposito di prosciutti, per adescare la promessa sposa del figlio e toglierlela così dalla testa.

Ma Raùl non solo riesce a far sua Silvia, finisce anche per essere concupito dalla stessa Conchita, mentre Josè Luis, depresso, va a farsi consolare da Carmen, che è nient'altro che la madre di Silvia. Ci siete? Bene, la conclusione tragica è che Josè Luis va da Raùl pieno di rabbia per aver perso Silvia (che con il nuovo acquisto ci sta eccome): i due giovani si prendono a «prosciuttate», e Josè Luis ci rimette la vita, proprio lui, l'unico «puro» della vicenda.

Bigas Luna dirige però questo «grottesco» con mano abbastanza malferma, stiracchiando molte scene, e non riesce a dare una convincente efficacia al racconto, che spesso zoppica e si trascina stancamente, anche se nelle «accelerazioni» acquista maggiore compattezza e pregnanza. Insomma, un Almodòvar un po' annacquato, per così dire. In una storia così scombinata, neanche gli interpreti possono offrire grandi prove, sicché anche Galiena e Sandrelli, pur brave, affondano senza molta fortuna in mezzo al fangoso «plot».

Di struttura e tema diametralmente opposti è invece **«Kaivo»** *(Il pozzo) del finlandese Pekka Lehto, 44 anni, con numerosi film all'attivo, anche in collaborazione con Jorn Donner. Qui siamo in piena tragedia, senza mezze misure, e s'intenda il termine tragedia nel senso antico, della tragedia classica, quella greca per intenderci. Tant'è vero che lo stesso regista tiene a rimarcare come il film sia la «tragedia di una Medea ambientata al giorno d'oggi».*

Approfitto della «sinossi» (perché si usa questo assurdo termine, nelle pubblicazioni specializzate, anziché una parola tanto più semplice e comprensibile come riassunto?), approfitto della sinossi, dicevo, offerta dall'opuscolo pubblicitario di «Kaivo» per raccontarvi di che si tratta, in uno slancio di pigrizia.

Lo sfondo è costituito da una vasta fattoria finlandese abitata da una giovane madre, Anna-Maija, suo marito Matti e i loro tre bambini, nonché dalla madre di lei, Taimi, una donna ferrea che nei confronti della figlia non sa far da madre, ma le è piuttosto una rivale. Siamo in Finlandia: si lavora dalla mattina alla sera, si è soli, non si parla. Assillato dalle due donne, Matti non riesce a trovare il proprio ruolo e rimane attaccato agli aspetti esteriori, lavora e costruisce. E' soprattutto Anna-Maija che subisce le angosce di questo modo di vivere. A poco a poco i sintomi del malessere si manifestano in lei e infine la tragedia esplode in tutta la sua forza. Per chiudere in breve: Anna-Maija annega i due bambini più piccoli e viene arrestata ma, alla fine, assolta. Torna così a casa accolta con affetto dal marito e dal figlio superstite. Nel frattempo sua madre si è uccisa tagliandosi la gola.

Lehto dirige con ritmi cadenzati, lenti ma non noiosi, e tutto sommato riesce a dare alla vicenda quella carica emotiva che la sostiene lungo tutto il racconto — la prima parte quasi completamente in flashback — ottenendo un «effetto tragedia» di buon livello, con intuizioni figurative e movimenti di macchina molto attenti e con una tecnica narrativa a tratti diluita a tratti nervosa (intelligente montaggio), che ha un respiro ampio e avvolgente. Anche se avrebbero giovato interpretazioni più intense, il film è opera compiuta e di rispetto, e possiede un non comune rigore stilistico dalla prima all'ultima sequenza.

VENEZIA / «NOTTI»

Presi dall'Ira e dalla vendetta

Spettacolare «Patriot Games» con Harrison Ford

VENEZIA — Harrison Ford, dopo le trilogie di «Guerre stellari» e «Indiana Jones», è destinato a incarnare sullo schermo un altro «serial hero», stavolta dei tempi moderni, e per la precisione Jack Ryan, ex «analista» della Cia. Questo almeno è il progetto: tre film con lo stesso protagonista, di cui questo **«Patriot Games»** (Giochi di potere, per l'edizione italiana) è il primo, diretto dal regista australiano Phillip Noyce, 43 anni, quello di «Ore 10: calma piatta» e «Furia cieca». Di che si tratta? Caduti i muri e finita la guerra fredda, se dio vuole resta il terrorismo a sostituire il Nemico, e quindi ecco che sul grande schermo entra trionfalmente il «braccio armato» dell'Ira, l'esercito repubblicano irlandese, indipendentista, famoso per i suoi attentati anti-britannici.

Anzi, entra in scena quella che si usa definire una «scheggia impazzita» del movimento: un gruppetto che intende colpire la famiglia reale inglese, tanto per cominciare ammazzando un cugino della regina. Ma cascano male, perché in quei giorni è in vacanza a Londra Super-Ryan, che si getta sui terroristi, li costringe alla fuga e ne fa secco uno. Purtroppo il ragazzo ucciso è fratello di uno dei biechi assassini, che da quel momento dedica la sua vita alla vendetta. Sicché Ryan non è al sicuro nemmeno quando fa ritorno nella sua villa di campagna nel Maryland: rischiano la morte non solo lui, ma anche sua moglie e sua figlia (una famigliola americana super-accessoriata che non attira una grandissima simpatia, a dire il vero).

Sicché Ryan rientra nella Cia (andarsene e tornare sembra la cosa più facile del mondo) e collabora alla caccia, per individuare il gruppetto e renderlo «innocuo». Da qui in poi grande dispiego di mezzi, anche tecnologici, e grandi aspirazioni spettacolari, che talvolta colgono nel segno. Ma la storia va avanti secondo i canoni più improbabili (è tratta da un romanzo di Tom Clancy, lo stesso di «Ottobre rosso») e raramente riesce a catturare con forza l'attenzione, nonostante la pervicace volontà di creare situazioni dense di suspense..

Lo stesso Harrison Ford appare un pochino un pesce fuor d'acqua, in questa concitata avventura dai labili contorni. E la presenza, in una specie di «cameo», di Richard Harris, fa pensare solo che tutti, in fondo, devono guadagnarsi da vivere.

Francesco Carrara

VENEZIA / SERATA

Passerella di gondole per la diretta in tv

VENEZIA — I premiati, e coloro che consegneranno le coppe, arriveranno in gondola dal Canal Grande. Ad aspettarli sul palcoscenico, unica struttura «artificiale» consentita a Palazzo Ducale, saranno questa sera Ugo Gregoretti e Gabriella Carlucci. Si concluderà così, con la diretta tv a partire dalle 22.10 su Raidue, la 49.a Mostra del cinema. Gillo Pontecorvo ha annunciato che il Leone d'oro verrà annunciato in chiusura, alle 23. «Padrini» degli altri vincitori saranno le attrici Mariella Valentini ed Elena Sofia Ricci per i Leoni d'argento; Franco Nero e Tilda Swinton per le Coppe Volpi; i Leoni d'oro alla carriera saranno consegnati invece a Francis Ford Coppola da Gabriele Salvatores, a Paolo Villaggio probabilmente da Ermanno Olmi e a Jeanne Moreau dall'attrice cinese Gong Li. Un simbolico riconoscimento andrà, alla memoria, a Ingrid Bergman: una sorta di «risarcimento» perchè l'attrice non potè ottenere il premio nel '52, con «Europa 51», perchè doppiata. Millecinquecento gli ospiti, tra i quali Ugo Gregoretti scenderà per parlare coi «vip»: «Farò — ha detto — l'intervistatore da cortile». A conclusione del «gala», Raidue manderà in onda tre film che hanno avuto grande successo nelle passate edizioni: «Marta e io» di Jiri Weiss, «Arrivederci all'inferno, amici» di Jurai Jakubisko e «La caduta degli angeli ribelli» di Marco Tullio Giordana».

MUSICA: PERSONAGGIO

E il pianista compie un secolo

L'eccezionale caso di «Miecio» Horszowski, un prodigio fin dall'infanzia

Servizio di
Gianni Gori

Nell'album del buon ricordo, quello sul quale gli artisti in transito al Teatro Comunale di Trieste lasciavano il loro autografo, tra il 1905 e il 1906 si dispiega in grafici svolazzi tutta una musicale età dell'oro: Ferruccio Busoni, Gustav Mahler, Hariclea Darclée e altre firme illustri che il Museo del Teatro custodisce con legittimo orgoglio. Spicca fra queste il non timido segno di un enfant-prodige, Mieczyslaw («Miecio» per gli amici e per semplificare l'impronunciabile nome polacco) Horszowski, addì 4 marzo 1906.

Due giorni prima il pianista giovinetto aveva tenuto al «Verdi» uno dei suoi concerti già in odore di leggenda, avendo iniziato a Varsavia, a soli nove anni, una carriera coccolata dai circoli artistici e mondani di mezza Europa. Avrebbe dovuto fare ritorno al «Verdi» il 18 aprile, ma gli impresari non avevano fatto i conti con l'allora esigentissimo pubblico triestino, deciso a non farsi trainare dalle convenzioni e dalle mode. La critica locale fu talmente severa con il povero Miecio, che il secondo concerto venne frettolosamente cancellato.

Quando qualche anno dopo (...77 per la precisione) gli capitò di tornare a Trieste per un memorabile seminario e poi per un concerto nell'Aula magna dell'università, Horszowski aveva probabilmente rimosso quel ricordo d'infanzia altrimenti traumatico. Nell'omino un po' curvo, preoccupato delle luci televisive schermate da spessi occhiali scuri, capace di sgranare ancora con lirica lucidità un'opera trascendentale come le Variazioni Diabelli di Beethoven, era difficile riconoscere il piccolo Lord dalla curiosa «mise» di folletto e dalla ondulata zazzera lisztiana. Era difficile immaginare (né lui se lo ricordava) il bambino che in quei lontani primi anni del secolo aveva commosso Guido Gozzano, il quale gli aveva dedicato un delicato sonetto («A Miecio») inserito nella raccolta di versi «La via del rifugio», edita a Torino nel 1907.

Eppure dev'essere stato un incontro molto ravvicinato, nel tepore salottiero caro al poeta crepuscolare: «Piccole dita che baciai, che tenni / fra le mie, pensando ai derelitti / consolati di affanni e di delitti / dal gioco delle mani dodicenni: / o le tue mani, bimbo, se tu accenni / sui tasti muti, a pena! Ecco, e tragitti, / un popolo di sazi e di sconfitti / alle rive del sogno alte e solenni: / e tu non sai! Il suono t'è un trastullo: / tu suoni e ridi sotto il cielo grigio / nostro piccolo gran consolatore! / E l'usignolo, come te, fanciullo, canta ai poeti intenti al suo prodigio; / e non conosce le virtù canore».

A 9 anni il successo (anche se Trieste lo trattò malissimo) e oggi un'inesausta vita da vegliardo: quando sarà a 101 tornerà in concerto.

Non rievocheremmo l'episodio — del resto, noto — se il mese scorso l'ex enfant e ora candido vecchietto non avesse compiuto felicemente cento anni. E se oggi la circostanza non è più sorprendente, perché i centenari non sono più una rarità, è certo sensazionale che Miecio suoni tuttora benissimo e che, proprio nel giorno del suo compleanno, le Settimane musicali di Lucerna — alle quali Horszowski è molto affezionato — abbiano programmato un suo recital! Miecio ha così polverizzato ogni record di longevità artistica, battendo con grande scarto d'anni Rubinstein, Horowitz, Monteux, Casals. Primato che è lecito omologare anche se il concerto di Lucerna poi non c'è stato.

Il medico che a Filadelfia lo ha sotto controllo lo ha infatti sconsigliato al pianista le fatiche del viaggio nella stagione torrida, e Horszowski ha telefonato scusandosi e rinviando il concerto all'anno prossimo, quando cioè di anni ne avrà, o dovrebbe averne, 101. Condizionale d'obbligo, sia per i limiti concessi dalla Provvidenza anche ai vegliardi più fortunati, sia per l'incertezza anagrafica. Sulla data di nascita di Horszowski ci sono infatti alcuni punti oscuri. C'è chi sostiene che il maestro potrebbe essere nato un anno prima, nel 1891, e avrebbe quindi passato il secolo da un pezzo. Il che renderebbe ancor più appassionante questo «caso Makropoulos» della musica, dalla intatta lucidità tecnica e interpretativa, testimonianza superstite dell'ultima stagione romantica.

Allora davvero il primato di Miecio acquisterebbe il fascino mozzafiato di una sopravvivenza arcana. Fa un certo effetto pensare che il pianista capace ancora di suscitare emozioni è nato quando Tolstoi o Maupassant o Johann Strauss erano ancora vivi, e quando Verdi stava scrivendo il «Falstaff»; che era già in carriera quando Debussy scriveva i «Preludi» e Ravel abbozzava «Daphnis et Chloé»; che era già maggiorenne quando a Parigi divampava la gazzarra per la «Sagra della primavera» di Stravinski; quando furoreggiavano la Melba, Caruso, la Tetrazzini, e ancora recitava Sarah Bernhardt; quando ancora doveva sfiorire appunto la giovinezza di Gozzano, che aveva tenuto nelle sue, le mani del fanciullo. Fa un certo effetto ritrovare il suono di un'epoca sospeso nel tempo in forza di una musicalità rimasta miracolosamente integra e fresca.

Forse per questo il piccolo «gran consolatore» invecchiato in un quieto ma incessante colloquio privato con il pianoforte, affrancato dalle leggi del puro virtuosismo che aveva esaurito nell'adolescenza, è oggi pressoché sconosciuto a quanti memorizzano solo i protagonisti del divismo.

Miecio Horszowski non ha mai ricevuto il premio «una vita nella musica», proprio perché il suo nome non è familiare alle folle. La sua è una riservatezza fatta di poesia che oggi gli compete come scelta nobilissima. La scelta di chi ha avuto in sorte un arco di vita senza precedenti, e può ancora darci appuntamento sul lago di Lucerna per l'estate del '93.

SCOPERTE

Lo scrisse Lincoln

NEW YORK — Rovistando in un cassetto alcuni esperti di Christie's hanno trovato un frammento del testo originale di un celebre discorso di Abraham Lincoln. Scritto a mano, vale almeno 600 milioni di lire. Era nell'album di una discendente di Caroline Wright, moglie di Joseph Wright, governatore dell'Indiana a fine 800.

«Miecio» Horszowski in una rara foto del 1908 e, sotto, in un'immagine degli anni '80: la sua vitalità artistica ha dello stupefacente.

PREMIO

Adottati dal «Pen»

ROMA — Torna, con la sua seconda edizione, il premio letterario del «Pen club italiano». La manifestazione, che si svolge nel castello di Compiano fino a domani, riunisce oltre cento tra scrittori, letterati e operatori culturali.

In occasione del premio, il Pen italiano, a nome del «Writers in prison committee», adotta, secondo la formula dell'istituzione, due scrittori di diversa nazionalità attualmente in carcere per le opinioni espresse nelle loro opere. L'adozione, secondo le regole del Pen, comporta assistenza legale ed economica. Gli scrittori adottati quest'anno sono la cubana Maria Elena Cruz Varela, 37 anni, membro del gruppo indipendente di analisi politica Criterio Alternativo, e il siriano Tadrus Trad, insegnante e poeta popolare, membro dell'illegale partito comunista.

Oggi le 290 schede dei soci del «Pen club italiano» che hanno votato il libro e l'autore dell'anno «sentenzieranno» il vincitore. Tra i finalisti, Franca Bacchiega, Alberto Bevilacqua, Giuseppe Bonura, Gianni Riotta, Antonio Tabucchi. Al vincitore spetterà il titolo di «Premio Pen italiano 1992» e un assegno di dieci milioni di lire.

LIBRI

Rossella «pirata»

MOSCA — La Russia è stata invasa da numerosissime copie-pirata dell'edizione russa di «Scarlet», il seguito di «Via col vento» di Alexandra Ripley, e questo ha provocato perdite per un centinaio di milioni di rubli (circa 600 milioni di lire) all'unica editrice moscovita che aveva acquistato i diritti della pubblicazione in russo della seconda puntata del famoso romanzo di Margaret Mitchell. L'«imbroglio» è stato organizzato da dieci editori russi che, senza alcun permesso, hanno pubblicato una traduzione dell'originale inglese. Georgy Andzhaparidze, direttore di «Khudozhestvennaya literatura», che aveva acquistato negli Usa i diritti di «Scarlet», ha detto che, dopo i danni provocati dalle edizioni-pirata («una stessa persona ha tradotto per tutti gli editori, e molto rozzamente»), la sua editrice ha deciso di cancellare la distribuzione del libro. Ma, intanto, sulle bancarelle di Mosca il libro-pirata si vende a 200 rubli (lo stipendio medio mensile in Russia è sui 6000 rubli). E va a ruba. Che fare? In Russia, ha notato con amarezza Andzhaparidze, non esiste oggi una legge che protegge i diritti d'autore.

MAFIA / ARRESTATO A NAPOLI CARMINE ALFIERI

Stanato il capo della camorra

Latitante da 8 anni è stato trovato nella stanza segreta di una villa di campagna

NAPOLI — Per l'arresto del super latitante Carmine Alfieri numero uno della camorra napoletana, effettuato dai carabinieri del gruppo Napoli II ieri mattina, sono arrivati addirittura i complimenti del Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro che ha voluto congratularsi personalmente con il comandante della terza divisione dell'Arma, generale Vincenzo Oresta, e del ministro degli Interni Nicola Mancino.

E' stata una operazione poco movimentata nella fase conclusiva che ha però richiesto in quella preparatoria una lunga attività investigativa: «Il riserbo è stata la carta vincente — dice il colonello Antonello Sassa, che ha diretto personalmente l'operazione — per questo abbiamo più volte omesso di enfatizzare alcuni nostri parziali successi». Sulle tracce del superlatitante, i militari erano da parecchio tempo e più volte don Carmine in otto anni di latitanza era per poco riuscito a sfuggire all'arresto. Questa volta sono riusciti ad incastrarlo. Dopo giorni e giorni di appostamenti, pedinamenti e servizi di osservazione effettuati con mezzi ad alta tecnologia come i visori notturni alle 4,45 è scattata l'operazione.

Meno di venti uomini, ma tutti affiatatissimi, hanno prima circondato la villetta-nascondiglio di Scisiano e poi fatto irruzione nell'appartamento. Ad «accoglierli» hanno trovato una sola persona, Vincenzo Cesarano, fratello del più noto Ferdinando, elemento di spicco della malavita organizzata di Castellammare di Stabia. Ma cominciata la perquisizione nell'abitazione, dai letti disfatti e dai vestiti negli armadi, gli investigatori hanno intuito che Cesarano non poteva essere solo nell'abitazione. In una delle camere da letto, sul pavimento sono state subito notate un gruppo di mattonelle non assestate perfettamente, l'ingresso di una botola. Al primo colpo di piccone per scardinarne l'entrata i militari sono stati interrotti da una voce: «fermatevi sono Carmine Alfieri sto uscendo».

L'arresto di Carmine Alfieri, numero uno della camorra napoletana.

Il boss, insieme ad uno dei suoi più stretti collaboratori, Marzio Sepe, aveva tentato per l'ennesima volta di sfuggire alle forze dell'ordine nascondendosi in quella cantina; una stanzetta grezza di due metri per due attrezzata per l'occasione con due materassi ed una piccola lampadina. Alfieri non ha opposto la minima resistenza, anzi ha riconosciuto i meriti dell'arma, dichiarando «siete dei gentiluomini... ognuno gioca il proprio ruolo nello Stato».

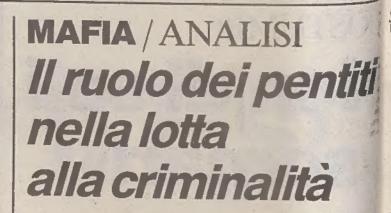
Nell'abitazione una villetta rurale immersa nella boscaglia, non sono state trovate armi ma solo qualche munizione, quaranta milioni in contanti e delle carte di credito. Secondo gli investigatori don Carmine durante la lunga latitanza non si sarebbe mai spostato troppo. «La strategia camorristica — spiega il colonnello Sessa — è appunto quella di non perdere mai il controllo della zona. Chi è andato via è stato sempre acciuffato rapidamente».

Sembra che il boss uscisse raramente dal suo nascondiglio e che trascorresse il suo tempo leggendo e ascoltando musica classica. Ma in quell'abitazione non si faceva mancare proprio nulla, men che mai del buon cibo. In cucina è stato trovato, infatti, ogni ben di Dio, tra cui del salmone affumicato ed un grande babà. Per le sue rare uscite don Carmine non utilizzava un'auto propria, infatti nei dintorni della casa non sono state trovate vetture. Probabilmente il boss disponeva di un «autista» che andava a prenderlo e lo riaccompagnava. Nella villetta i carabinieri hanno anche sequestrato cinque quadri risalenti alla fine del 700 (tra cui uno raffigurante la Madonna del Carmine), un bronzo di probabile provenienza francese e tre icone tra cui una d'argento.

Su Carmine Alfieri pende un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione mafiosa armata. Inoltre il gip Franco Roberti ha emesso nei suoi confronti una richiesta di rinvio a giudizio ancora per associazione mafiosa in seguito ad una denuncia presentata nel febbraio scorso dal nucleo operativo del gruppo Napoli II. L'arresto di Alfieri costituisce un tassello importantissimo nella lotta contro la criminalità organizzata per la quale è essenziale, come ha sottolineato il comandante della legione colonnello Carlo Alfiero, la ricerca dei latitanti che costituiscono un punto di riferimento per gli altri malavitosi. Non a caso gli sforzi dell'arma negli ultimi 9 mesi hanno portato, complessivamente alla cattura di ben 58 ricercati, tra cui spiccano i nomi «eccellenti» di Gennaro Licciardi, detto «a scigna» e Francesco Schiavone, soprannominato «Sandokan».

Daniela Esposito

MAFIA / ANALISI

Il ruolo dei pentiti nella lotta alla criminalità

ROMA — Giuseppe «Pippo» Madonia, uno dei massimi esponenti con Totò Riina e Pino Provenzano della cupola mafiosa, è stato arrestato domenica scorsa a Longare in Veneto, dagli agenti della Criminalpol. Poche ore dopo i carabinieri catturano a Perugia Giuseppe Caldariera, esponente di spicco della cosca catanese dei Cursoti. Ancora qualche ora, e a Roma la squadra mobile blocca Raffaele Stolder, un pluriomicida boss della camorra, latitante da un paio d'anni. A Firenze viene contemporaneamente smantellata una filiera mafiosa che faceva capo allo zio di Riina, e gestiva un lucrosissimo traffico di droga e riciclava denaro sporco. Ancora: a Napoli viene catturato Carmine Alfieri, capo incontrastato della camorra napoletana; e poi Lorenzo Greco, killer della mafia, Francesco Canizzaro, del clan catanese dei Santapaola. E questo per dire della cattura degli «eccellenti» perché si registrano anche decine e decine di arresti di «picciotti», guardaspalle, microcriminali, che pure è importante neutralizzare, dal momento che costituiscono il brodo di cultura vitale che consente ai boss di dominare.

Altri dati significativi: si sequestrano miliardi in beni immobili dei boss della mafia e della camorra; si bloccano i patrimoni sospetti; e a Palermo, da quando c'è l'esercito, sono in netto calo furti, scippi e altri piccoli reati. Infine sono ormai una quantità i consigli comunali sciolti per gli inquinamenti da parte della criminalità organizzata. Davvero sembra, dopo le stragi di Capaci e di via D'Amelio, che sono costati la vita a Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e le loro scorte, che qualcosa si stia finalmente muovendo nella giusta direzione. Forse quello che è sembrato essere il punto più alto della sfida criminale allo Stato, diventerà anche la Caporetto della criminalità organizzata; come — se un paragone è lecito — accadde per il terrorismo: sequestrare uccidere Aldo Moro fu punto più «alto» giunto dalle Br; ma che la loro fine.

I brillanti succe questi giorni ovvian non autorizzano trio lismi ed entusiasmi. si tratta solo di rec rare alla legalità le q tro regioni cosiddette rischio» (Sicilia, Cam nia, Puglia, Calabria garantire un minimo sicurezza alle tante p sone per bene che ci vono. E' ormai doc mentato ed accert che la criminalità org nizzata ha impiant solide basi anche in gioni finora ritenute i muni, dalla Toscana Piemonte, dalla Lomb dia all'Emilia-Romagn C'è dunque molto da re, e da fare bene.

Tuttavia è innegab l'inversione di tenden C'è ora da augurarsi c la Superprocura — for mente voluta da Falc ne, che l'aveva mutua dal pool antimafia p lermitano — esca fin mente dalle secche in si trova; che si realiz non solo nella carta e desideri del Viminale coordinamento tra tante (troppe, forse) f di polizia. E' avvil constatare che sp azioni di polizia ve no vanificate dai car nieri e viceversa, non volontà, ma per m canza di coordinam to, scambio di dati e formazioni.

Da anni, inoltre, si scute quali normat varare a tutela e gara zia dei «pentiti». Bi gnerebbe finalmen uscire dalle intenzio E' irritante, sgradev ma purtroppo è incon stabile: i «pentiti» han svolto un ruolo imp tante nella lotta alla c minalità organizzata ancor più possono sv gerlo. I recenti succe confortano. Non tan non solo perché perico si farabutti sono st neutralizzati (e si spe per molto tempo). S prattutto perché indic no una strada che si p percorrere; che si de percorrere. E la dim strazione che hanno t to quanti, rassegnati, s stengono che nulla, mai, si può fare.

Walter Vece

La botola che dà accesso alla stanza segreta della villa di campagna nella quale si nascondeva Carmine Alfieri.

MAFIA / LA STORIA DEL CAPO DI UN IMPERO DA 2 MILA MILIARDI

Chi è l'erede di Cutolo

NAPOLI — Carmine Alfieri è il vero capo della camorra napoletana, erede di Raffaele Cutolo e Antonio Bardellino. Nelle sue mani però si è addensato un potere molto più grande, tanto che nessuno in Campania sarebbe in grado di contrastarlo ed al suo cospetto, a sentire gli ufficiali dei carabinieri che lo hanno arrestato, i nomi degli altri boss addirittura scompaiono. Cupo, deciso e taciturno, è riuscito a diventare il «numero uno» ed ha mettere assieme un «impero» il cui giro di affari viene valutato intorno ai 2000 miliardi di lire. Oggi, stando a quanto pubblicato da un mensile economico, è il più ricco degli esponenti della malavita organizzata italiana. Controlla direttamente, con il suo clan, i traffici illeciti in tutta la zona del nolano, fino ai confini con la provincia di Avellino e l'hinterland napoletano della zona vesuviana sino alla provincia di Salerno. A lui però farebbero capo i boss che controllano numerose altre zone della regione. Le sue attività criminali si sono incentrate, ultimamente, sul controllo del calcestruzzo, di imprese di costruzioni e di grosse strutture commerciali, non tralasciando, tuttavia, le estorsioni, il traffico di stupefacenti e di armi, il contrabbando e la gestine del lotto clandestino.

Il suo destino era segnato. A sette anni assistette all'omicidio del padre, Antonio, vendicato in seguito da suo fratello Salvatore, rimasto poi vittima di una vendetta nel 1981. Don Carmine, comincia la sua ascesa nel mondo della mala nel 1962, periodo in cui risulta a suo carico una denuncia per minaccia grave. A parlare di lui come boss emergente si comincia, però, solo tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80. In contrasto con le famiglie di Valentino Gionta (Torre Annunziata), Lorenzo Nuvoletta (Marano) e Michele D'Alessandro (Castellammare di Stabia) per il controllo delle attività illecite, scompare dalla circolazione nell'agosto dell'84 a seguito della «strage di Torre Annunziata», la più truculenta mai compiuta in Campania, nella quale furono trucidate otto persone in un circolo di pescatori. Accusato formalmente di essere il mandante dell'eccidio, Carmine Alfieri, che da questo momento comincerebbe la scalata ai vertici della camorra, viene condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Napoli, ma assolto in appello.

Nel 1985 è sottoposto al provvedimento di Sorveglianza Speciale per la durata di cinque anni, misura di prevenzione mai notificata perché irreperibile. Attualmente era ricercato per una ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione a delinquere di stampo mafioso emessa dal gip di Napoli nel 1990, anno in cui i carabinieri sequestrarono ad Alfieri beni mobili ed immobili per valore di otto miliardi.

Nel febbraio scorso il pm Franco Roberti, ne ha chiesto il rinvio a giugno per associazione mafiosa, sulla scorta di un articolato rapporto redatto dai carabineri del Gruppo Napoli II. Intanto, man mano che cresceva la potenza di Alfieri, si intensificavano nei suoi confronti le «attenzioni» degli investigatori, che spesso sono stati sul punto di catturarlo in alcuni dei tanti covi «anonimi» in cui era solito trovare rifugio: case di contadini, operai e artigiani quasi sempre incensurati. Solo nel periodo da marzo ad oggi le attività di perquisizione per la sua ricerca, sono state una sessantina ed ogni volta hanno interessato almeno una decina di abitazioni. Ieri i carabinieri hanno agito a colpo sicuro, tant'è che una volta individuato il covo sono potuti intervenire con un gruppo ristretto, ma ben preparato, di ufficiali e militari.

MAFIA / L'«UOMO D'ONORE» DI CATANIA ERA RICERCATO PER TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Preso Cannizzaro, «vice» di Santapaola

ROMA — Quando gli agenti della squadra mobile di Roma, travestiti da funzionari del gas, hanno suonato alla porta del suo rifugio, un piccolo appartamento in via Urbana, in pieno centro storico, Francesco Cannizzaro, 55 anni, uomo d'onore di Catania, ha avuto un sussulto. Da qualche giorno l'universo criminale della sua città appare in pieno subbuglio. Solo negli ultimi due giorni sono state uccise cinque persone, fra cui un eccellente, Salvatore Marchese, cugino del pentito Calderone e esponente di spicco della cosca che fa capo al superboss Nitto Santapaola. E dunque Cannizzaro, che del padrino catanese è considerato il braccio destro, ha tirato un sospiro di sollievo quando si è accorto che gli uomini che bussavano alla sua porta non erano sicari mandati ad ucciderlo ma poliziotti che lo volevano arrestare. Il latitante, sul cui capo pende una condanna a dieci anni per associazione mafiosa e traffico di stupefacenti, è stato sorpreso dall'irruzione degli uomini della mobile, guidati dal vicecapo della sezione antimafia di Roma Rodolfo Ronconi.

Cannizzaro, un uomo basso e di corporatura robusta, al momento dell'arresto indossava un pigiama e appariva teso per il timore che gli agenti fossero dei killer. L'appartamento in cui abitava in affitto appartiene a una persona ignara dell'identità dell'inquilino e del tutto estranea alle sue attività. Attività sulle quali la polizia sta indagando. Sembra che il mafioso catanese fosse rientrato dalla Germania solo quattro giorni fa. Nella casa, ammobiliata solo con poche cose essenziali, gli inquirenti hanno messo le mani sulla valigia del catanese, dove sono stati trovati molti documenti. «Sapevamo di dover puntare proprio sulle carte perché Cannizzaro è ormai una figura di grande spicco nella mafia catanese; il suo ruolo da tempo è quello di grande coordinatore, manager del traffico di stupefacenti», hanno detto gli investigatori. In effetti la droga risulta essere la principale attività dell'arrestato. Fin dalla fine degli anni Sessanta Cannizzaro si era specializzato in questo «business». Sembra inoltre che l'esponente mafioso fosse abituato a continui spostamenti nelle capitali europee.

Il capo della mobile romana Nicola Cavaliere ha dato qualche particolare sulla preparazione dell'operazione di arresto. Erano sulle tracce del catanese da quattro mesi. Le indagini sarebbero state condotte in collaborazione con altre polizie. L'appartamento di via Urbana è stato tenuto sotto controllo negli ultimi tre giorni. «Il doppio omicidio dei fratelli Marchese non deve averlo lasciato indifferente. E poi è chiaro che anche quest'arresto è stato agevolato dall'atmosfera calda che si sta creando a Catania. Aumenta la preoccupazione, aumentano i pentiti e la vita dei latitanti si fa più difficile», ha concluso Cavaliere. Nel pomeriggio, scortato dagli agenti dell'antimafia, Cannizzaro è stato portato nel carcere di Rebibbia, dove nei prossimi giorni sarà sottoposto ai primi interrogatori da parte dei magistrati.

Giovanni Orfei

MAFIA / ASCESA DI UN BOSS

Il «console» italiano del mercato della «coca»

ROMA — Francesco Cannizzaro, 55 anni, è considerato dagli investigatori un «plenipotenziario» del suo boss, Nitto Santapaola, nel mercato della cocaina. Ed infatti l'ex latitante è stato condannato a 10 anni al termine del maxi processo di Palermo proprio per questo reato oltre che per appartenenza alla mafia.

Cannizzaro avrebbe tenuto già 25 anni fa rapporti diretti con trafficanti sudamericani, importando forti quantitativi di eroina a Catania per aereo. La sua figura ed il suo ruolo divennero chiari, però, solo nel 1972 quando i carabinieri arrestarono a Catania alcuni corrieri peruviani che trasportavano un piccolo quantitativo di cocaina. Ma seguendo quella pista ben presto gli investigatori poterono sequestrare in Italia 100 chili di polvere da fiutare, un record per quei tempi.

L'arresto di Cannizzaro è il secondo duro colpo inferto al superlatitante Nitto Santapaola (condannato tra l'altro per la strage Dalla Chiesa) in 24 ore. In precedenza erano stati uccisi nella loro villa i fratelli Salvatore e Giuseppe Marchese, di 50 e 55 anni, cugini del pentito Antonino Calderone. Salvatore Marchese è indagato come un «fedelissimo» di Santapaola, mentre suo fratello sarebbe stato eliminato perché testimone del delitto.

La cattura di Cannizzaro e l'uccisione dei Marchese vengono interpretate a Catania come i chiari segnali di un'aggressione in corso al superlatitante, insediato ai primi posti del vertice di Cosa Nostra. Un'aggressione che segue di pochi giorni l'arresto a Vicenza di Giuseppe Madonia, boss di Gela, alleato di Santapaola, secondo Antonino Calderone. Lorenzo Greco di Alcamo viene invece indicato come uno dei killer più provetti di una cosca che porta il suo stesso nome e che contrasta il passo al clan rivale capeggiato dal superlatitante Vincenzo Milazzo. Quest'ultimo, gestore di una delle più grosse raffinerie di eroina scoperta in Sicilia, è indicato come uno degli organizzatori del fallito attentato al giudice Carlo Palermo, nel quale rimasero vittime tre passanti. La guerra tra le due cosche ha fatto registrare, a partire dal 17 gennaio del '91 ben 32 omicidi, e sono rimaste ferite una decina di persone, tra le quali due agenti di polizia che davano la caccia ai latitanti. Greco era latitante dal 20 aprile del '91 quando era sfuggito con il padre ed un cognato ad un agguato tesogli nelle campagne di Alcamo.

Rino Farneti

MAFIA / NELLA RETE LORENZO GRECO

In manette il killer di Alcamo

Sul suo capo pesa l'accusa di una decina di delitti

ALCAMO (TRAPANI) — Il latitante Lorenzo Greco, di 25 anni, è stato arrestato da agenti del commissariato di pubblica sicurezza e della squadra mobile di Trapani in un appartamento di Alcamo. Il latitante, ricercato da un anno, si nascondeva in una intercapedine ricavata in una parete dell'abitazione. Gli investigatori indicano Greco come uno dei killer più pericolosi del clan omonimo che ad Alcamo si fronteggia con i Milazzo.

Secondo gli investigatori il latitante avrebbe assunto negli ultimi tempi il comando del clan. La faida tra le due cosche, cominciata il 17 gennaio dello scorso anno con l'uccisione di Antonino Greco (cugino di Lorenzo), ha causato fino ad oggi 32 omicidi. Lorenzo Greco è accusato di una decina di questi delitti. L'ultimo, in ordine di tempo, è quello di Giacomo Gennaro, ucciso a Castellamare del Golfo l'8 agosto scorso. Greco si era reso irreperibile nell'aprile 1991, dopo essere scampato a un attentato sulla strada tra Alcamo e Camporeale mentre si trovava in compagnia del padre Domenico e del cognato, Carlo Manno, rimasto ferito.

In luglio il latitante era sfuggito alla cattura nelle campagne di Castelvetrano, ingaggiando un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Grazie all'aiuto di un pentito in settembre la polizia scoprì ad Alcamo un arsenale della cosca, arrestando il padre del ricercato, Domenico Greco, di 54 anni, e lo zio, Lorenzo, di 58.

MAFIA / CATTURATO A MONACO ANTONIO RIEZZO, MACELLAIO, «IN ARTE» TRAFFICANTE DI DROGA

Capitola il «re» della Sacra Corona Unita del Salento

LECCE — Il boss era fuggito in Germania, ma da qui continuava a controllare il traffico di droga nel Sud del Salento: Antonio Riezzo, 47enne, ritenuto uno dei capi della Sacra corona unita, l'organizzazione camorristica pugliese, la quarta mafia italiana, era ricercato dalla polizia italiana dal 17 aprile '92 sulla base di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione per delinquere di stampo mafioso. Il provvedimento era stato emesso dalla Corte d'assise d'appello di Lecce, a conclusione del maxiprocesso di secondo grado (l'ultimo nella storia della giustizia italiana) contro 101 persone accusate d'aver costituito e fatto parte della Sacra corona unita, poi trasformatasi in Nuova sacra corona unita.

Sul suo conto pesa una condanna a nove anni e 6 mesi, quattro anni in più di quanti gliene erano stati riconosciuti nella sentenza di primo grado (complessivamente alla «Sacra corona spa» furono inflitti oltre mille anni di carcere). Antonio Riezzo, ufficialmente macellaio, è stato sorpreso dagli agenti tedeschi a Monaco di Baviera. A mezzanotte il boss stava uscendo da un edificio della Entenbaschstrasse, centro della capitale bavarese. Il latitante non s'è opposto alla cattura. Una cattura importantissima: «Prima la Germania era considerata un rifugio per chi aveva "sgarrato" — dicono gli investigatori — invece adesso è una base per l'espansione delle attività illecite. La prova è che l'esempio dei mafiosi siciliani scoperti appunto in Germania, è stato presto seguito anche dai latitanti della Sacra corona».

Riezzo era «specializzato» nel traffico di droga. Al momento dell'arresto non gli sono state rinvenute sostanze stupefacenti: l'uomo era in possesso solo d'una banconota da cento dollari e della patente falsa, intestata a Renato Padovani. Grazie a questo documento, ma grazie anche, gli investigatori ne sono convinti, ad alleanze internazionali, il boss salentino da quasi due anni s'era stabilito in Germania: secondo la polizia ha vissuto spesso in casa di amici, ma qualche volta è stato costretto a utilizzare alberghi e pensionati. Dal suo interrogatorio la magistratura leccese attende chiarimenti sulle nuove alleanze e gli equilibri della Sacra corona unita.

Di quest'organizzazione Rienzo è ritenuto uno dei capi (la «piovra» pugliese controlla soprattutto il Salento, forte di oltre mille «picciotti» distribuiti in 98 Comuni). La Sacra corona è nata dalle ceneri di altre due organizzazioni malavitose, la «Nuova famiglia» e la «Famiglia salentina leccese». Capo storico della quarta mafia è indicato Giuseppe Rogoli, detto Pino, originario di Mesagne, centro a trenta chilometri da Brindisi: il boss è stato condannato a 22 anni e 7 mesi nel maxiprocesso.

Mimmo Castellani

Antonio Riezzo

STASERA IL GRAN FINALE A SALSOMAGGIORE

La Lollo dà lezioni alle miss

«E' più importante il viso del corpo», sostiene l'attrice che presiede la giuria

SALSOMAGGIORE — E' stata la giornata di Gina Lollobrigida, quella di ieri a Miss Italia. La mitica bersagliera è arrivata nel primo pomeriggio all'hôtel Milano ed è stata subito attorniata da un folto nugolo di fans. Nonostante l'età (65 anni) la Lollo conserva ancora lo spirito di una ragazzina, si produce in una battuta dopo l'altra, scherza con i fotografi, rampogna amabilmente i giornalisti che — sostiene — «parlano sempre male di lei».

La mitica Gina, che nel '47 si presentò a Miss Italia riuscendo però a classificarsi solo terza mentre il titolo venne vinto da Lucia Bosè, adesso si prende la sua rivincita. Sarà infatti lei quest'anno a presiedere la giuria. Nonostante la grande abitudine a parlare con la stampa, la Lollo appare a prima vista assai intimidita dal folto numero di giornalisti che le stanno intorno. Abito damascato rosso, un classico del suo guardaroba, volto disteso nonostante il lungo viaggio, Gina risponde soppesando le parole: «Che domande farò alle ragazze? Quali sono i miei criteri di giudizio nella scelta delle nuove miss? A mio giudizio è più importante un volto che un corpo — sottolinea pensosa — e se questo è espressivo, anche se non particolarmente bello secondo i canoni generali, allora significa che la ragazza ha personalità, che ha la possibilità di farsi strada nella vita».

A suffragio di queste sue idee, la Lollo ha raccontato un aneddoto: «Qualche anno fa in Francia mi sono imbattuta in una coppia di sposi, lei era orribile, veramente brutta, ma dallo sguardo del marito si riusciva a capire che il grande amore cancellava ogni dubbio sul suo fascino. Insomma, questa donna sentendosi amata si considerava bellissima perché sapeva che non era giudicata dal corpo ma dalla sua personalità. E' questo che chiederò alle ragazze. Le giudicherò in base alla loro personalità».

Ma per Gina una Miss Italia rappresentativa è bionda o bruna? «Personalmente preferisco i biondi con gli occhi azzurri — risponde scherzando — ma non credo che sia il colore degli occhi o dei capelli a rendere rappresentativa una ragazza. Adesso poi le bionde sono quasi tutte brune tinte. Sono proprio cambiati i canoni della bellezza rispetto ai miei tempi».

Per quale motivo ha deciso di presiedere questa giuria? «L'ho fatto per le ragazze, perché mi hanno detto che mi considerano un modello di bellezza e di successo. Sono sincera: che ci potranno mai trovare tante ragazze giovani in una donna come me? Forse, però, sono un simbolo, un esempio di come con la volontà e la fatica si può raggiungere il successo».

Gina si immerge sempre di più nei suoi ricordi di ragazza e rammenta che il suo primo viaggio lontano da casa fu proprio quello verso Stresa, per partecipare a Miss Italia. «La televisione — considera Gina — ha cambiato molte cose. Una volta non c'erano né parrucchieri né truccatori che ci facevano diventare più belle. Eravamo noi, le più anziane, ad aiutare le ragazze meno abili. Tante è vero che il giorno dell'elezione della Bosè, a Stresa, arrivai in ritardo perché avevo perso tempo a truccare e pettinare le altre». Tra un ricordo e l'altro, arriva l'ora della prima riunione della giuria. Gina, seguita dai fotografi, si allontana accompagnata da Barbara Alberti, la scrittrice che sarà sua segretaria in giuria. Ma c'è ancora tempo per un'ultima domanda. Che consigli si sente di dare alle miss per accattivarsi la giuria? «Solo di essere se stesse. E' anche il modo migliore per riuscire nella vita».

E mentre la Bersagliera si avvia alla riunione irrompe nella hall dell'hôtel Milano Mario Maffucci, capo struttura di Raiuno, che sventola festante i dati di ascolto di Miss Italia nel mondo, la trasmissione che abbiamo visto l'altra sera su Raiuno alle 20.30. Lo show condotto da Fabrizio Frizzi ha avuto un'ascolto di sei milioni e quattrocentoseimila spettatori, con uno share del 28,13 per cento, vincendo nettamente la serata rispetto ai programmi proposti dalle altre reti. Anche Aspettando Miss Italia, l'anteprima sull'elezione della nuova reginetta, ha volato molto alto: cinque milioni e cinquecentottantanovemila spettatori con uno share del 32,69 per cento. Un successo davvero inaspettato.

Elena Polidori

Enzo Mirigliani, patron di Miss Italia '92, portato in trionfo dalle sue reginette.

VOCI INSISTENTI NELLA ROMA BENE, MA SUBITO SMENTITE

Moravia è morto suicida?

Carmen Llera e Alberto Moravia ripresi nel giorno del loro matrimonio.

ROMA — «Moravia suicida? E' una follia, una tesi completamente infondata», risponde Carmen Llera, la giovane vedova dello scrittore in merito alle «voci» insistenti che circolano da alcuni giorni nei salotti mondani di Roma, volte ad accreditare la tesi del suicidio come causa della morte di Alberto Moravia, avvenuta alla fine di settembre di due anni fa. Morte finora addebitata dal referto medico ad un ictus cerebrale. Ora, tutti gli amici più cari dell'autore de «Gli indifferenti», smentiscono queste ipotesi.

«Si può fare speculazione su tutto — aggiunge Carmen Llera —, ma tirare fuori queste voci è proprio disgustoso. Non faccio altri commenti, perché questa storia non li merita proprio».

Al suicidio non crede neppure la scrittrice Dacia Maraini, la compagna di quelli che lo stesso Moravia definì «i migliori anni della mia vita». «Non è un'ipotesi possibile — afferma — perché non ci sono indizi in grado di accreditarla. I medici hanno detto chiaramente che si è trattato di un ictus, tutto qui, nessun mistero. E poi queste voci chi le ha messe in giro? Anch'io sento circolare tante notizie più o meno fondate, ma ovviamente mi guardo bene da scriverle sui giornali.

«Alberto — ricorda Dacia Maraini — era un uomo estremamente vitale, che ogni giorno faceva progetti per l'indomani. Non era colpito dalla depressione, aveva anche una grandissima sensibilità. Era capace di sentimenti profondi, ma non era dominato dalla sofferenza. Certo, qualche volta aveva pensato al suicidio e spesso mi confidava le sue paure, ma ebbe modo anche di dirmi lucidamente che si sarebbe potuto togliere la vita soltanto se fosse finito su una sedia a rotelle. Ma poiché non era infermo neppure negli ultimi giorni della sua vita, anzi, dichiarava di sentirsi in grande forma, i propositi suicidi erano sconosciuti in quel momento ad Alberto».

La giornalista del «Giorno» Adele Cambria, che oggi sul quotidiano milanese ha raccontato di aver raccolto le ipotetiche nuove rivelazioni sulla morte dell'autore di tanti capolavori, riferisce che le «voci» sostengono che il suicidio sarebbe stato scatenato dalla gelosia per l'improvvisa vacanza di Carmen Llera in Marocco. Dacia Maraini è cauta: «Alberto geloso? La sua era una sofferenza complessa, da artista. Può darsi che lo fosse, ma non era certo dominato dalla gelosia al punto da sentirsi disperato».

Lo scrittore Enzo Siciliano, grande amico di Moravia, parla di «supposizione insensata, di chiacchiere che, purtroppo, trovano spazio sui giornali». Siciliano, insieme a Enzo Golino, vicedirettore de «l'Espresso», Mario Andreose, direttore generale della Bompiani, e al medico di fiducia Antonio Severini, fu fra i primi ad accorrere nell'attico di Lungotevere della Vittoria il giorno della morte di Moravia.

Ha raccontato Enzo Siciliano: «Il corpo, trovato in bagno, era quello di una persona sorpresa dalla morte nell'atto di radersi subito dopo aver fatto la doccia mattutina. A conforto dell'apparenza c'è un referto medico che non lascia dubbi».

«Quella del suicidio è proprio una stupidaggine», taglia corto Mario Andreose, che proprio il giorno del rinvenimento del cadavere aveva preso appuntamento con lo scrittore per consegnargli la prima copia fresca di tipografia dell'autobiografia «Vita di Alberto Moravia» scritta con Alain Elkann.

PONZA

Maxi blitz: sequestrati 3 mila chili di hashish

LATINA — Tre tonnellate di hashish per un valore di 30 miliardi sono state sequestrate ieri mattina dalla Guardia di Finanza di Latina al porto di Ponza. Sono stati operati anche otto arresti. L' operazione è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica di Latina Francesco Lazzaro. Hanno partecipato mezzi navali della Guardia di Finanza che hanno bloccato alcune imbarcazioni. Per ora si mantiene il riserbo sull'intera operazione dato che all'appello mancherebbero ancora tre persone.

Uno degli otto arrestati è il proprietario di un ristorante locale, Valerio Soriani di 45 anni. Le altre personne arrestate dalla finanza, nell'operazione anti droga, sono i due cuochi del ristorante, quattro camerieri extracomunitari e l'autista di un camioncino utilizzato per trasportare la droga dal panfilo con cui era arrivata fino al ristorante di Soriani.

L'operazione della Guardia di Finanza al porto di Ponza è ancora in corso.

Oltre al nome di Vittorio Soriani, gli investigatori hanno fornito i nominativi di altre due persone arrestate: Stefano Aprea, cognato di Soriani, e Antonio d'Angelo, originario di Mondragone e residente nell'isola. Degli altri cinque non si conosce ancora l'identità.

La Guardia di Finanza ha confermato che durante le perquisizioni sono stati trovati anche 35 chili di cocaina.

IL DELITTO DEL CONSIGLIERE MISSINO

Velletri, ucciso per gelosia

Arrestato il presunto omicida - La moglie non esclude la pista politica

ROMA — Ebbene, sì. Pare proprio che siano stati affari di cuore a scatenare l'ira dell'assassino di Franco Ercoli, l'esponente missino ucciso l'altra mattina a Velletri con tre colpi di pistola.

La polizia avrebbe già individuato il presunto omicida: Corrado Piccioni, il pregiudicato fermato poche ore dopo il delitto, ha ricevuto in carcere un mandato di custodia cautelare per omicidio volontario e premeditato.

Una notte di giustificazioni non sono servite a Piccioni, divorato, dicono in paese, dalla gelosia. Secondo indiscrezioni, la ricostruzione fornita sui suoi spostamenti la mattina dell'assassinio non avrebbe convinto gli investigatori.

Il presunto killer avrebbe affermato di essere uscito da casa verso le 8,30, qualche minuto prima dell'agguato, ma alcuni agenti del commissariato sosterrebbero di averlo visto verso le sette in un bar di Velletri. Lì vicino, tra l'altro, ieri è stata ritrovata la Uno grigia, l'auto a bordo della quale il killer è fuggito.

Ma non finisce qui. Mentre era sotto torchio Piccioni avrebbe finito per ammettere di essere l'autore delle minacce telefoniche nei confronti della vittima. Avrebbe confessato, insomma, di avere avuto in passato screzi con Franco Ercoli colpevole, a suo avviso, di aver «insidiato» la moglie.

L'ultima litigata si sarebbe svolta proprio domenica scorsa nella villa dell'esponente missino che, preoccupato, sembra abbia chiesto anche la protezione dei camerati di Velletri.

Per incastrare definitivamente l'indiziato numero uno non servono mezze confessioni, ma prove concrete. E lunedì potrebbe arrivare quella decisiva: si avranno i risultati del guanto di paraffina che accerterà se vi siano residui di polvere da sparo nelle mani di Piccioni. L'arma del delitto, però, è sparita. E la pistola 7,65 e le eventuali impronte potrebbero essere l'altro elemento schiacciante.

La pista del delitto politico con l'arresto di Corrado Piccioni, insomma, sfuma. Il movente passionale è l'unico che sta in piedi. Si dice che il sospetto di un tradimento da parte della moglie avrebbe cominciato a tormentare il presunto assassino da quando la donna, in passato, si recò in carcere, dove era detenuto, insieme al consigliere missino. Da allora Piccioni si sarebbe divorato dalla gelosia, fino a pensare di non essere il padre del bambino nato poco tempo fa.

Vanda Vani, moglie separata della vittima, però, è convinta che a uccidere il marito sia stato un avversario politico. E, responsabile femminile della sezione locale del Msi, teme ora di fare la stessa fine.

Ieri in un breve consiglio provinciale è stata ricordata la figura di Franco Ercoli e il suo impegno battagliero. Oggi, alle 11, nella chiesa di Santa Maria in Trivio a Roma si svolgeranno i funerali.

C. R.

Franco Ercoli

ALLARME DALL'ISTITUTO DI MEDICINA DEL LAVORO DEL «SACRO CUORE»

Ci si ammala di più dopo le ferie

ROMA — Dopo le ferie il lavoratore si ammala di più. Pessima digestione, bruciore di stomaco, disturbi della pelle, colite, ulcera, mal di schiena, ansia e addirittura paura del futuro, sono i disturbi più comuni al rientro degli italiani dalle vacanze, che spesso portano ad un certo numero di assenze dal lavoro ed anche ad infortuni. L'allarme viene dal professor Nicola Magnavita dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università cattolica del Sacro Cuore, che ha scritto ai medici di base per ricordare gli effetti dello stress occupazionale durante e al rientro al lavoro.

«Dopo le ferie ci si ammala frequentemente — ha spiegato Magnavita — ed è una cosa che si riscontra abbastanza comunemente verificando le assenze dal lavoro. Al rientro molti sono stanchissimi. Per i lavori intellettuali, in alcuni casi le ferie sono più faticose del lavoro e spesso il lavoratore all'inizio della settimana è più stanco di quanto non lo sia alla fine. Studiando un gruppo di lavoratori di restauro di opere d'arte, ad esempio, attraverso dei questionari psicologici distribuiti più volte al giorno, abbiamo notato che il lunedì mattina erano molto più stanchi del venerdì pomeriggio: i divertimenti, le cure famigliari, incidevano in maniera preponderante. In molte lavorazioni industriali i primi giorni della settimana sono anche quelli con il maggior numero di infortuni. Al ritorno delle vacanze ci sono gli stessi problemi, specialmente per quanto riguarda gli infortuni in itinere, cioé quelli che accadono per arrivare al lavoro.

«Il rientro porta quindi la sua quota di problemi. Sia le vacanze che il ritorno dalle vacanze — ha detto Magnavita — sono considerati fattori esterni che possono modificare l'equilibrio psicofisico della persona ed in particolare del lavoratore, generando tutta una serie di disturbi di natura psicosomatica e pseudosomatica: sono l'effetto dell'elevato "strain", cioè della tensione, della minaccia dell'ambiente (gli americani la definiscono "threat") che richiede l'adattamento dell'individuo. Ma il disturbo più evidente è il senso di colpa, la paura per qualcosa che accadrà in autunno, per cui al ritorno al lavoro, pensiamo di esserci divertiti e di doverlo scontare.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vanda Ragher in Foretich

di 66 anni

Lo annunciano con profondo dolore il marito TURI, i figli VINCENZO e LUISA, il fratello MARIO, la sorella VELIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 12 c.m. alle ore 15 nel Duomo di Spilimbergo.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

Spilimbergo, 12 settembre 1992

†

Il giorno 8 settembre è spirata

Rosa Gobbo ved. Agnoletto

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli GIANNI e BRUNO.
Un sentito grazie alle suore e al personale dell'«ITIS» reparto «F» che per molti anni le furono vicini.

Trieste, 12 settembre 1992

Ricordiamo oggi papà

Renzo Caser

nel secondo anniversario insieme a mamma

Elisabetta Sodomaco in Caser

I figli

Una messa alle 19.30 nella Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 12 settembre 1992

I ANNIVERSARIO

Umberto Duello

Sei sempre nei nostri cuori con affetto, amore e stima.

La moglie ROSELLA, il figlio ROBERTO e MONICA

Trieste, 12 settembre 1992

†

Lunedì 7 settembre 1992 ha cessato di soffrire

Alma Accerboni ved. Lenardon

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, NININ, GRAZIETTA, PIPPO, FLORANGELA, SEBASTIANO e FEDERICO.

Trieste, 12 settembre 1992

Partecipano al lutto EUGENIO ACCERBONI, NELLO e SARAH de STAUBER, ANCI e LICIA PADOVAN, ATTILIO e TONI KOZMANN, RICCARDO e CUCHI de STAUBER, FULVIO e LAVINIA GATTEGNO.

Trieste, 12 settembre 1992

Si uniscono al dolore LICIO e MARINA RUMIGNANI.

Trieste, 12 settembre 1992

CESIRA MAGHETTI con FULVIO e LUISA partecipa al lutto di GIOVANNI e GRAZIETTA per la perdita della madre

Alma Accerboni ved. Lenardon

Trieste, 12 settembre 1992

ARMANDO e MARINA RINALDI sono accanto a GRAZIETTA e NININ nel cordoglio per la morte della madre

Alma

Trieste, 12 settembre 1992

Partecipano con affetto: LUCIO e SANDRA, GIUSTO e MARY.

Trieste, 12 settembre 1992

Partecipano al dolore di GRAZIETTA e FRANCO: ERIKA e SANDRO.

Trieste, 12 settembre 1992

Sono affettuosamente vicini a GRAZIETTA e NININ: NITO, CHIARA, FRANCO, DINA, FRANCO, GRAZIA, DONATELLA, GIORGIO, BITTI, ETTORE, MARINA, ETTORE, GIULIA, CAMILLO, TATINA, GABY, ENNIO.

Trieste, 12 settembre 1992

Sono vicini con grande affetto all'amico NININ e GRAZIETTA per la perdita della mamma

Alma Accerboni

TITA e MARISA con CATERINA, CESARE, GIOVANNI e CRISTIANA.

Trieste, 12 settembre 1992

Partecipano al dolore di GRAZIETTA: GIORGIO, PAOLA, ELENA, MASSIMO.

Trieste, 12 settembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Stanko Carlo Scubini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PIERPAOLO con RENATA e SEBASTIANO, GIANCARLA con MARIO e ALICE, MARCO con DARIA e PIERA, la suocera SOFIA, le congiunte famiglie PERTOT, SOSSI, SORZ e VOLARI con i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dall'abitazione di Duino per la benedizione nella Chiesa parrocchiale.
Un particolare ringraziamento al dottor GIANPAOLO SARDAGNA per le assidue cure prestate e al signor FRANCO CALLIGARI.

Duino, 12 settembre 1992

Partecipano al dolore le famiglie LUCCHINI, MATTIAZZI e ZELLE.

Trieste, 12 settembre 1992

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto che ha colpito la dipendente GIANCARLA SCUBINI per la perdita del padre Signor

Stanko Scubini

Trieste, 12 settembre 1992

Partecipa al lutto la famiglia SERGON.

Trieste, 12 settembre 1992

Partecipano al lutto dei familiari per la perdita di

Guerrino Rossetti

MARIA SALVAGNO ved. SAURO e famiglia GALLINUCCI.

Duino, 12 settembre 1992

†

Improvvisamente si è spento

Gino Orzan

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, la figlia CINZIA, il genero GIANFRANCO, la nipotina SARA, i cognati, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 14 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa Maria Regina del Mondo di Opicina.

Trieste, 12 settembre 1992

Ciao nonno

Gino

— La nipotina SARA

Trieste, 12 settembre 1992

Si associa la famiglia ROMANO.

Trieste, 12 settembre 1992

Partecipa al lutto famiglia DEGRASSI.

Trieste, 12 settembre 1992

Si uniscono al dolore le famiglie MININ e BANCO.

Trieste, 12 settembre 1992

Ciao

Gino

— GINA e DONATELLA CURCI
— Fam. BONANNO

Trieste, 12 settembre 1992

Ciao

Gino

Ti ricorderemo sempre: ADRIANA, ALBANO, ANTONELLA.

Trieste, 12 settembre 1992

Partecipano EMILIO e SILVIA.

Trieste, 12 settembre 1992

Partecipano al dolore FRANCO CRISMAN, famiglia BARTOLI unitamente ad AURELIA TOSI.

Trieste, 12 settembre 1992

La famiglia COTTUR e dipendenti sono uniti al dolore per la perdita del caro

Gino

Trieste, 12 settembre 1992

E' in pace con i suoi cari

Ada Balbi nata Paulin

Lo annunciano la figlia ADA con il marito MARIO, i nipoti ALESSANDRO, FEDERICO con LYNNE ed ELENA, FERRUCCIO, la sorella BRUNA con RENZO, GIULIO, FRANCESCA e GIOVANNA.
La famiglia ringrazia sentitamente la dott.ssa SANDRA FERIN.
I funerali seguiranno lunedì 14 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1992

Nonna Ada

il tuo FERRUCCIO ti ricorderà sempre.
Unitamente a PIERPAOLO e famiglia.

Trieste, 12 settembre 1992

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Bloccari

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, il figlio PAOLO, la cognata BIANCA e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della III medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 14 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 12 settembre 1992

III ANNIVERSARIO

Francesco Kreiner

Con amore e rimpianto ti ricordano sempre la moglie ELENA, i figli FRANCESCO, ANNAMARIA e il genero.

Trieste, 12 settembre 1992

MAASTRICHT / VERSO IL REFERENDUM

Il destino dell'Europa è in mano ai francesi

PARIGI — Il conto alla rovescia in vista della fatidica data del 20 settembre procede speditamente e di pari passo aumentano l'incertezza e l'inquietudine per l'esito di un referendum popolare che si annuncia decisivo non per i trattati di Maastricht, ma per l'intero processo di integrazione politico-economica dell'Europa. I sondaggi continuano ad indicare una situazione di grande equilibrio tra i favorevoli e i contrari. E dopo l'avanzata dei «sì» successiva al dibattito televisivo con la partecipazione di Mitterrand e del cancelliere tedesco Kohl, che aveva creato un distacco abbastanza netto (il 56 per cento contro il 44), ora le posizioni sono pressoché equivalenti. E il timore è che a mano a mano che si avvicina la data del voto, gli indecisi possano andare a gonfiare l'esercito del «no», portando ad un risultato che farebbe entrare in coma profondo tutto il «sistema Europa». L'ultimo sondaggio, della Harris, parla di un 54% di sì. In questo contesto, tutto suscita apprensione e motivo di preoccupazione tra i sostenitori dei trattati: anche il lieve intervento chirurgico cui è stato sottoposto ieri il presidente Mitterrand, del quale scriviamo qui a fianco.

Peraltro, anche ieri sullo scenario francese è proseguita la passerella di interventi autorevoli a favore del «sì». A mano a mano che ci si avvicina all'«ora x», tutti i principali esponenti del mondo politico ed economico capiscono che non è questa l'occasione per poter restare alla finestra. Tutti appaiono convinti della necessità di approvare i trattati di Maastricht e di riprendere con maggior lena il cammino europeo. Sono scesi in campo industriali e finanzieri a sostegno dei progetti europei. «Sì all'Ecu nei confronti del dollaro», ha detto il presidente e direttore del gigante chimico francese, Renè Fortou. E anche l'organizzazione inter-bancaria transalpina si è schierata sulla stessa lunghezza d'onda. Ma le preoccupazioni superano - come si è detto - il versante nazionale. Si teme che un «no» dei francesi possa far franare tutto l'edificio europeo, anche perché i segnali provenienti dai partners della Comunità non sono incoraggianti.

A Londra, un sondaggio demoscopico condotto dalla Gallup ha rivelato che una grande maggioranza dei cittadini britannici, circa il 65 per cento, è a favore della convocazione di un referendum sulla ratifica dei trattati di Maastricht analogo a quello francese. Tuttavia, secondo il medesimo sondaggio, la consultazione popolare darebbe un esito favorevole alla ratifica. Voterebbe sì il 37 per cento degli inglesi, no il 30, gli incerti sarebbero il 28 per cento. Tuttavia, questi dati si modificherebbero profondamente se la Francia respingesse gli accordi sull'Unione politica e monetaria. Peraltro, il governo conservatore presieduto da John Major ha escluso l'ipotesi di un referendum.

Anche i belgi vorrebbero essere consultati dal governo sui trattati olandesi. Secondo un sondaggio condotto da un periodico, il 47,8 per cento degli interrogati si è espresso a favore di un referendum. La maggiornaza della popolazione non ha un'idea precisa su Maastricht. Dunque, anche qui una situazione incerta, ambigua. Comunque, il vice-presidente della commissione della Cee, il tedesco Martin Bangelmann, è convinto che tutto questo fuoco di sbarramento contro i trattati si dissolverà rapidamente «Il referendum francese avrà un esito positivo», afferma l'alto esponente della Cee «e anche gli altri Stati dell'unione voteranno a favore». Un'iniezione di fiducia, di cui la Comunità ha un disperato bisogno in queste ore.

Paul Friseau

MAASTRICHT / PARIGI

Mitterrand: a sorpresa ricovero e operazione

PARIGI — Il presidente francese Francois Mitterrand (76 anni) si è sottoposto ieri mattina ad un intervento alla prostata che ha colto del tutto di sorpresa anche gli osservatori più vicini al palazzo, costringendo lo stesso «Le Monde», che arriva in edicola nel primo pomeriggio, a dedicare all'avvenimento solo poche righe. L'intervento — hanno spiegato i medici in uno scarno comunicato — si è svolto normalmente, e lo stato del presidente è soddisfacente. Mitterrand è stato sottoposto ad anestesia totale, cioè per circa tre ore è rimasto in stato di incoscienza, ma — hanno precisato all'Eliseo — non c'è stato il passaggio di poteri (al presidente del Senato o in subordine al primo ministro) per il quale la Costituzione prevede, in caso di incapacità, una procedura molto complessa. La «resezione transuretrale» praticata a Mitterrand è un'operazione abbastanza diffusa alla quale si sottopongono almeno 80mila francesi ogni anno, e che richiede una ospedalizzazione compresa in genere tra i 4 e gli 8 giorni. Il presidente De Gaulle, che nel 1964, a 74 anni subì lo stesso intervento, nello stesso reparto dell'ospedale Cochin di Parigi in cui è ricoverato Mitterrand, vi rimase tredici giorni, seguiti da una settimana all'Eliseo sotto sorveglianza medica, e da qualche giorno di riposo nella sua casa di Colombey-les-Deux-Eglises. Per Mitterrand, la convalescenza sarà sicuramente più breve. Domenica 20 settembre i francesi sono chiamati a votare sul trattato di Maastricht, e comunque vada il voto (i sondaggi continuano a dare il «sì» e il «no» praticamente alla pari), per il presidente si apre un periodo di attività intensa. Se i francesi bocceranno Maastricht infatti, Mitterrand si troverà sottoposto a pressioni moltiplicate e difficilmente resistibili, perché lasci l'Eliseo in anticipo rispetto alla scadenza naturale del mandato presidenziale (1995). Il referendum, in teoria — e lo hanno instancabilmente ricordato tutti i sostenitori del «sì», dai socialisti ai due leader dell'opposizione Giscard d'Estaing e Jacques Chirac — non dovrebbe mettere in causa considerazioni di politica interna, e Mitterrand, fino al 14 luglio, ha escluso fermamente la possibilità di dimettersi in seguito all'esito negativo della consultazione. Ma nel suo ultimo intervento, nella maratona televisiva del 3 settembre, ha preferito parlare in maniera più sfumata di impegno ad «assumersi le proprie responsabilita'». D'altra parte se il «sì» vincerà — ha avvertito uno dei principali avversari di Maastricht, Charles Pasqua — per il presidente potrebbe essere forte la tentazione «di contabilizzare i voti pro-Maastricht come voti di consenso», e di utilizzarli per trarne vantaggio politico. Secondo Pasqua, che parlava a una riunione con la stampa estera, Mitterrand, sull'onda di una vittoria del «sì», potrebbe decidere di convocare in anticipo le elezioni politiche (previste attualmente per il marzo prossimo) in modo da sfruttare anche il disorientamento dell'opposizione, che intorno a Maastricht si è spaccata di netto. Per Mitterrand dunque, il 21 settembre si aprirà un periodo sicuramente difficile in casa, mentre già all'inizio di ottobre è fissato il primo appuntamento internazionale di rilievo, con il vertice franco-africano di Libreville (Gabon).

In definitiva, al di là dell'urgenza invocata dai sanitari (i quali hanno parlato di «disturbi (...) di recente installazione e di evoluzione rapida»), la data scelta per l' intervento sembra dettata soprattutto dal calendario. Mitterrand ha atteso la partenza del ministro degli esteri israeliano Shimon Peres, che giovedì ha ricevuto a colazione all'Eliseo, e quindi si è fatto ricoverare, per approfittare della pausa forzosa comunque imposta dalla vigilia referendaria. Per quanto riguarda la politica interna, l'unico impegno a cui sarà costretto a rinunciare sarà probabilmente il consiglio dei ministri di mercoledì, che sarà allora presieduto dal primo ministro Pierre Beregovoy munito di una «delega espressa».

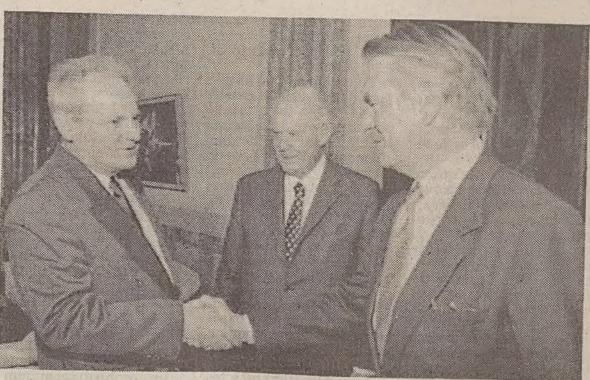
BALCANI / LORD OWEN E VANCE A BELGRADO

«Un cauto ottimismo»

Condannata la «pulizia etnica» - Il «nodo» di Prevlaka

BELGRADO — Un «cauto ottimismo» sul futuro nell'area della ex Jugoslavia è stato espresso, al termine di una giornata di colloqui con i massimi dirigenti serbi, da Lord Owen e da Cyrus Vance. Si è trattato della prima visita a Belgrado che essi hanno compiuto da quando — alla fine dello scorso mese — sono stati nominati co-presidenti della Conferenza sulla Jugoslavia, sorta per unire gli sforzi dell'Onu e della Cee.

Lord Owen e Vance — che sono stati anche a Sarajevo e a Zagabria — sono giunti in Serbia proprio mentre è in atto un braccio di ferro politico tra Slobodan Milosevic e il primo federale, Milan Panic.

Parlando con i giornalisti, Lord Owen ha previsto che la «nuova Jugoslavia» federale, composta da Serbia e da Montenegro, possa cooperare con la Croazia e la Bosnia-Erzegovina e che «questi tre Paesi, assieme alla Slovenia e alla Macedonia, stabiliscano rapporti economici».

Durante la conferenza-stampa, è stato letto un comunicato congiunto in cui si è confermata la validità degli accordi raggiunti, in una prospettiva di pacificazione, alla recente Conferenza di Londra. Sul tema del conflitto bosniaco, il documento ricorda che entro oggi a mezzogiorno le parti che si combattono devono aver raccolto le armi pesanti e aver consentito che esse siano sottoposte alla supervisione dell'Onu.

Sullo stesso tema viene condannata la pratica della cosiddetta «pulizia etnica», che ha costretto migliaia di persone a fuggire dalle proprie case, e viene salutata con soddisfazione l'annunciata ripresa dei colloqui interetnici. Si sottolinea che «come richiesto dal primo ministro Panic» osservatori dell'Onu dovranno venire schierati alle frontiere della Bosnia-Erzegovina con la Serbia e la Croazia.

Ma forse la maggiore novità del comunicato riguarda la strategica penisola di Prevlaka, che si trova in territorio croato e che è rivendicata dalla Federazione.

Il documento chie[de] alle due parti di cont[at]tare il segretario gene[ra]le dell'Onu, Boutros B[ou]tros-Ghali, prima ch[e] accordo di principio [sul] tema diventi definiti[vo].

La giornata belgra[dese] di Lord Owen e Va[nce] che ieri sera sono int[er]venuti a una cena offe[rta] da Panic, è stata inten[sa]. I due negoziatori han[no] dedicato lo stesso tem[po] — circa un'ora — a c[ia]scuno dei quattro prin[ci]pali incontri che hann[o] avuto: in mattinata p[ri]ma con Cosic e poi c[on] Panic (che si trovava a[s]sieme al capo di sta[to] maggiore delle forze a[r]mate, gen. Zivota Pani[c]. Nel pomeriggio con M[i]losevic e infine con Dra[s]kovic, il capo del prin[ci]pale partito serbo di op[po]posizione.

Mentre Lord Owen [e] Vance incontravano [la] leadership di Belgrado, [a] Sarajevo la situazion[e] militare era relativa[]mente tranquilla e in ci[t]tà sono potuti giunge[re] due convogli umanita[ri] allestiti dall'alto co[m]missariato dell'Onu pe[r i] rifugiati.

Lord Owen (a destra), il negoziatore Cee che ha sostituito Lord Carrington, saluta il presidente serbo Slobodan Milosevic. Al centro, l'inviato dell'Onu Cyrus Vance.

BALCANI / UN RUOLO DI APPOGGIO LOGISTICO PER I NOSTRI SOLDATI

Onu, italiani in Bosnia

NEW YORK — Le truppe italiane potranno intervenire in Bosnia nell'ambito delle operazioni di pace dell'Onu. Secondo una fonte di New York, l'informazione è già stata trasmessa dal segretariato generale dell'Onu ai rappresentanti italiani. I soldati italiani non faranno parte del contingente rinforzato che verrà inviato per mantenere la pace — sulla cui composizione sta per pronunciarsi il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali — ma avranno un ruolo di appoggio logistico.

In un rapporto trasmesso al Consiglio di sicurezza, il segretario generale dell'Onu ha proposto di aumentare il numero dei «caschi blu» in Bosnia per garantire la sicurezza della distribuzione degli aiuti e sovrintendere alla liberazione dei detenuti nei campi di concentramento, sulla base degli accordi presi tra le parti in conflitto nella Conferenza di Londra.

Il consiglio di sicurezza si è riunito ieri sera per consultazioni informali sul rapporto. Boutros-Ghali non ha precisato il numero dei soldati che dovranno intervenire, ma ha indicato che dovrebbe essere almeno quadruplicato l'attuale contingente, che è di 1500 uomini.

L'Italia ha offerto 1200 soldati. Questa disponibilità ha suscitato un difficile dibattito alle Nazioni Unite sull'opportunità di fare intervenire truppe di un Paese confinante con la Jugoslavia.

Secondo fonti dell'Onu, il Segretario generale ha deciso che le truppe italiane saranno impegnate per l'appoggio logistico alle operazioni di pace previste nel quadro delle decisioni prese alla recente Conferenza di Londra.

A Istambul, ieri pomeriggio, si è conclusa intanto con un appello alle Nazioni Unite perchè garantiscano «una protezione militare adeguata» al trasporto degli aiuti umanitari in Bosnia la conferenza straordinaria di ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa, convocata dalla presidenza di turno turca dell'organizzazione pan-europea. Nel documento finale, i capi della diplomazia dei «27» (per l'Italia il sottosegretario Valdo Spini in sostituzione di Emilio Colombo) condannano inoltre i recenti attacchi contro i «caschi blu» a Sarajevo.

Nonostante le pressioni della presidenza turca, vicina ai musulmani bosniaci, i «27» non hanno tuttavia preso posizione per un «intervento armato» internazionale nell'ex repubblica jugoslava. L'accenno a un intervento militare in Bosnia, nel quadro delle Nazioni Unite, proposto dalla Turchia è stato ritirato per l'opposizione soprattutto di Regno Unito e Grecia.

Nel documento i «27» (tutti gli euroccidentali più Turchia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Bulgaria) si pronunciano anche per la creazione di una Corte penale internazionale cui potranno essere deferiti i responsabili dei «crimini di guerra» nei Balcani.

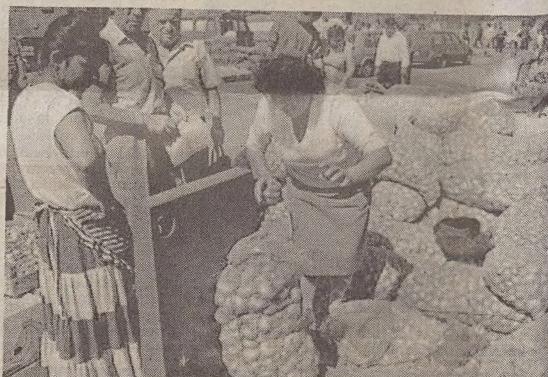
La Nato ha detto di essere pronta — su richiesta del Consiglio di Sicurezza dell'Onu — ad inviare un numero imprecisato di aerei-radar americani del tipo «Awacs» per sorvegliare lo spazio aereo al di sopra della Bosnia.

Un portavoce dell'Alleanza Atlantica ha precisato che si tratterebbe appunto di una sola attività di sorveglianza e non di «copertura» aerea dei convogli, nè, tantomeno, di interdizione dei cieli della Bosnia agli aerei da combattimento delle varie fazioni in lotta.

La Nato aveva già manifestato all'inizio del mese una simile disponibilità a fornire assistenza logistica alle Nazioni Unite e aveva deciso di assegnare all'Onu un contingente di poco più di mille soldati (per lo più turchi e canadesi) per le operazioni umanitarie in Bosnia, da aggiungere ai circa 5.000 già mobilitati dai paesi dell'Unione Europea Occidentale.

BALCANI / IPOTESI AMERICANA

Voli «off-limits» sulla Bosnia?

Più sicurezza per gli aerei con soccorsi umanitari

Incetta di patate al mercato di Belgrado nel timore di tagli ai rifornimenti alimentari.

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti sta prendendo in considerazione la possibilità di imporre il divieto di voli militari nel cielo della Bosnia-Erzegovina e si sta consultando con i governi alleati sul modo di realizzare l'iniziativa.

Lo si è appreso da un alto funzionario della Casa Bianca, secondo cui vietando i voli militari sulla insanguinata repubblica ex jugoslava si riuscirebbe a impedire agli aerei militari serbi di localizzare i voli recanti i soccorsi umanitari a Sarajevo.

L'iniziativa segnerebbe anche un passo verso un intervento militare statunitense nel conflitto in Bosnia-Erzegovina. Si tratterebbe di un divieto analogo a quello già imposto in Iraq, agli aerei militari iracheni per proteggere la popolazione curda e quella sciita, rispettivamente nel Nord e nel Sud del paese.

In Bosnia, intanto, otto civili sono rimasti uccisi in un attacco contro un autobus che da Belgrado viaggiava in direzione di Pale, nei pressi di Sarajevo. Lo ha detto Biljana Plavsic, esponente della presidenza della cosiddetta «Repubblica serba della Bosnia», affermando che l'agguato è stato opera di irregolari musulmani. Stjepan Siber, portavoce del comando delle forze regolari bosniache, ha scaricato la reponsabilità sulle milizie serbe.

L'attacco sarebbe avvenuto a Karakaj, una località in territorio bosniaco a 110 chilometri a Sud-Ovest di Belgrado. «In quella zona ci sono forze regolari bosniache ma non irregolari», ha affermato Sibér. «L'aggressione è stata messa in atto da milizie serbe».

Todor Dutina, direttore della «Srna», l'agenzia di stampa serba della Bosnia, ha affermato che nell'attacco sono rimasti coinvolti anche cinque autocarri e alcune autovetture private. Sull'autobus colpito — secondo Dutina — viaggiavano anche quattro giornalisti stranieri, due cinesi e due giapponesi. Dutina ha affermato che «ci sono stati certamente morti e feriti», ma ha detto di non disporre informazioni sul numero esatto delle vittime.

MAASTRICHT / WEEK END DI LAVORO PER I DODICI

Un «macigno» sul tappeto

BRUXELLES — La Jugoslavia, la Somalia, le prospettive di allargamento della Cee e i problemi dell'immigrazione extracomunitaria sono i principali argomenti all'ordine del giorno della prima riunione dopo la pausa estiva che i ministri degli Esteri dei Dodici terranno oggi e domani in una residenza di campagna nei pressi di Londra. Ancora una volta, però — come lo scorso week-end in occasione dell'incontro di Bath tra i ministri delle Finanze — a dominare nei saloni neoclassici della Brocket Hall sarà lo spettro di un possibile «no» francese al trattato di Maastricht, una questione che ufficialmente non figura nemmeno nell'agenda delle conversazioni, ma di cui tutti, a partire dagli organizzatori britannici della riunione, conoscono bene l'importanza decisiva per la costruzione dell'Europa.

Proprio l'incertezza sull'esito del referendum francese del 20 settembre ha indotto la Cee a fare quadrato attorno alle attuali parità monetarie e, come hanno già fatto una settimana fa i ministri finanziari pur senza volerlo ammettere, anche quelli degli Esteri non potranno non studiare assieme le misure urgenti da prendere all'indomani del voto nel caso in cui si realizzassero i peggiori timori.

Non è d'altra parte che se il referendum in Francia andasse bene, i problemi per la Cee sarebbero tutti risolti; come non scomparirebbero per miracolo le tensioni sui mercati dei cambi, così di fronte ai Dodici resterebbe in tutta la sua gravità il fallimento del tentativo di trovare una soluzione europea alla crisi jugoslava. Su questo argomento, in particolare, un rapporto ai ministri degli Esteri verrà presentato dal nuovo mediatore della Cee David Owen, fresco di una missione appena compiuta nelle capitali della ex-Jugoslavia, ma nessuno ancora sa se e quando potranno riprendere le operazioni per l'assistenza umanitaria alle popolazioni della Bosnia interrotte in seguito all'abbattimento del G.222 italiano e — a maggior ragione — se e quando si arriverà a far rispettare dalle parti gli impegni di pace presi alla recente conferenza internazionale di Londra. Proprio mentre l'incontro di Brocket Hall sarà in corso, arriverà inoltre a scadenza l'ultimatum alle varie fazioni sul terreno per la notifica alle Nazioni Unite delle armi pesanti a loro disposizione. Sulla situazione in Somalia e sulla distribuzione in corso degli aiuti della Cee, un rapporto sarà presentato sia dalla «troika» dei ministri degli Esteri che ha appena visitato il Paese che dal capo della diplomazia italiana Emilio Colombo, a sua volta reduce da una missione a Mogadiscio.

La «Troika» riferirà anche sulla visita compiuta in Sud Africa e sull'ipotesi dell'invio in quel Paese di osservatori della Comunità, mentre rapide analisi verranno fatte della situazione nel Medio Oriente alla vigilia della ripresa dei negoziati arabo-israeliani di Washington e del processo di armonizzazione delle politiche dei Dodici in tema di immigrazione e visti.

Il Segretario al Foreign Office Douglas Hurd — presidente di turno della Cee e della riunione di Brocket Hall — ha già fatto sapere dal canto suo di voler discutere di altri due argomenti che gli stanno particolarmente a cuore: i rapporti con la Turchia e, più in generale, il problema dell'allargamento della Cee agli altri Stati che ne hanno fatto richiesta (Austria, Svezia, Finlandia, Svizzera, Malta e Cipro).

IL «MASSACRO ANNUNCIATO» HA FORSE SBLOCCATO IL NEGOZIATO

Sud Africa, l'imprevista speranza

CITTA' DEL CAPO — La decisione dell'African National Congress (Anc) di accettare l'incontro al vertice proposto dal presidente F.W. De Klerk con Nelson Mandela schiude un raggio di speranza nella crisi sudafricana, e all'interno del movimento nazionalista nero rappresenta una inattesa vittoria dell'ala moderata su quella rivoluzionaria.

L'incontro — se si farà — potrebbe condurre alla ripresa del negoziato costituzionale, sospeso dall'Anc a giugno dopo la strage di Boipatong, e ad iniziative efficaci almeno per contenere la violenza politica tra i neri (che ha fatto seimila vittime in tre anni).

Paradossalmente, è stata proprio l'ultima strage che ha fatto nuovamente pendere l'ago della bilancia dalla parte dei moderati dell'Anc. Dopo che lunedì scorso le truppe dello Stato nominalmente indipendente (Bantustan) del Ciskei hanno ucciso 28 dimostranti dell'Anc, ferendone altri 200, il «gabinetto ombra» del movimento nazionalista si è reso conto che ai radicali fautori dello scontro piuttosto che del negoziato la situazione stava sfuggendo di mano.

L'ala rivoluzionaria, guidata dal Partito comunista e dal sindacato nero Cosatu, aveva preso il sopravvento dopo la strage di Boipatong, la township a Sud di Johannesburg dove membri dell'Inkhata, il partito zulu alleato del governo, hanno massacrato 43 simpatizzanti dell'Anc. Accusando De Klerk di corresponsabilità nell'eccidio, i radicali hanno imposto una deviazione di rotta dal negoziato alla mobilitazione generale dei neri, che Mandela ha dovuto intraprendere per scongiurare rotture interne.

Parte di questa mobilitazione è stata la marcia di 40 mila persone nel Ciskei. La sparatoria è avvenuta quando i dimostranti, guidati dall'esponente comunista Ronnie Kasrils, hanno cercato di marciare sulla capitale, Bisho per rovesciare il leader militare Oupa Gqozo, nemico dell'Anc.

Ma questa volta la responsabilità dell'accaduto è stata addossata, oltre che al governo, anche all'Anc. Tra i molti a sconsigliare la marcia erano stati anche gli ambasciatori della Cee — e, dopo i fatti — diplomatici e osservatori hanno parlato di «massacro annunciato», accusando il movimento nazionalista di aver usato i suoi militanti come carne da cannone per conseguire obiettivi politici.

Per Mandela e il segretario generale dell'Anc Cyril Ramaphosa è stato quindi più facile sostenere che la ripresa del negoziato era improcrastinabile. I «falchi» hanno perciò momentaneamente ceduto il passo alle «colombe». Resta da vedere quanto a lungo ciò durerà.

Hammarskjold, la verità 30 anni dopo: fu ammazzato dai signori dei diamanti

LONDRA — L'aereo dell'allora segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjold, che nel 1961 precipitò mentre era in volo sul nord della Rhodesia (oggi Zimbabwe) fu abbattuto in un tentativo di dirottamento ordinato da industrie minerarie europee che avevano interessi nel Katanga, una provincia dello stato africano del Congo (poi diventato Zaire).

Lo sostengono, in una lettera pubblicata dal quotidiano britannico «The Guardian» due ex rappresentanti dell'Onu nel Katanga, l'inglese George Ivan Smith e l'irlandese Conor Cruise O'Brien, affermando di essersi decisi a parlare dopo l'abbattimento dell'aereo da trasporti italiano che il 3 settembre scorso stava portando aiuti umanitari a Sarajevo.

Dopo la conquista dell'indipendenza dal Belgio nel 1960, il Congo, guidato dal nazionalista Patrice Lumumba, fu lacerato da una guerra civile causata dalla secessione del Katanga, regione ricca di giacimenti diamantiferi, dove forti erano gli interessi stranieri rappresentati nella società belga «Union Miniere du Haut Katanga».

Il giorno nel quale il suo aereo precipitò, Dag Hammarskjold stava cercando di raggiungere Moise Ciombè, l'uomo a capo del movimento secessionista. Ma, scrivono i due ex funzionari dell'Onu nella lettera al «Guardian», «le industrie minerarie europee che avevano interessi nel Katanga mandarono due aerei ad intercettare quello del segretario generale». Volevano parlargli per cercare di convincerlo «a non svendere il paese ai neri» e a difendere i loro interessi.

Ai piloti dei due aerei — affermano ancora George Ivan Smith e Conor Cruise O'Brien - era stato dato ordine di sparare qualche colpo di avvertimento nel caso Hammarskjold avesse rifiutato di atterrare a Kamina per le «consultazioni». Uno dei proiettili però colpì l'impianto elettrico dell'aereo del segretario generale che finì per schiantarsi al suolo. Tutte le persone che erano a bordo morirono. Il verdetto delle due inchieste ufficiali fu «incidente aereo».

RIPRENDE IL NEGOZIATO SUL MEDIO ORIENTE

Fra Gerusalemme e la Siria un primo punto d'incontro

C'è stata la prima mossa di Rabin sul Golan (contestata in patria) e arriva una risposta possibilista da Damasco, anche se si esclude un accordo separato senza assenso dei partner

TEL AVIV — I negoziati bilaterali di pace israelo-arabi, avviati nell'ottobre scorso con la conferenza di Madrid, entreranno domani nel vivo quando le delegazioni di Israele, Siria, Libano, Giordania e quella dei territori occupati torneranno a Washington per riprendere i colloqui.

Nei giorni scorsi, a smuovere le acque sono stati due eventi che osservatori israeliani hanno definito «forse di portata storica». Da un lato, i siriani hanno consegnato alla delegazione israeliana un documento in cui - secondo quanto si è appreso in via ufficiosa - hanno parlato di un possibile accordo di pace con Israele e hanno riconosciuto le sue necessità di sicurezza pur condizionando il tutto ad un ritiro israeliano dal Golan. Dall' altro, il premier israeliano Yitzhak Rabin ha spiegato agli israeliani che per raggiungere la pace «occorrerà fare determinate concessioni territoriali sul Golan», e forse anche rinunciare ad alcuni insediamenti.

Oggi il ministro degli esteri Shimon Peres ha confermato, in un' intervista ai programmi mediorientali di Radio Montecarlo, che la delegazione israeliana a Washington affronterà per la prima volta anche questioni di carattere territoriale, oltre che quelle relative al tipo di accordo di pace che potrebbe essere istaurato tra Israele e Siria. «Non potremo certo risolvere tutti i problemi in un giorno solo - ha detto Peres - ed occorrerà quindi procedere in modo graduale».

A quanto hanno riferito fonti politiche a Gerusalemme, lo scopo immediato della delegazione israeliana ai negoziati con la Siria è di elaborare un documento congiunto in cui siano elencati i punti di consenso tra le due parti e i principi che dovrebbero guidare la ricerca di un accordo.

Le divergenze sóno ancora profonde. La prima, e la più tangibile, è quella sulle proporzioni dell' eventuale ritiro israeliano. La dichiarazione di Rabin di essere disposto a un ritiro limitato sul Golan ha già suscitato dure reazioni di condanna nelle colonie ebraiche di quella zona. Tra i più infuriati vi sono i membri dei 'kibbutz' (colonie agricole) del Golan, che hanno votato in massa per il partito laburista e che ora prenderanno parte alle dimostrazioni contro il governo (la prima delle quali è prevista per questa sera). Al tempo stesso, il ministro degli esteri siriano Faruk A-Shara ha rilevato che la posizione israeliana è ancora insoddisfacente e ha ricordato che la Siria esige un ritiro totale dal Golan.

Ma c'è di più. A quanto scrive il 'Maariv', nel documento consegnato a Washington, la delegazione siriana ha respinto la possibilità di un accordo separato con Israele e ha ribadito che lo stato ebraico dovrà ritirarsi da tutti i territori occupati: dalla Cisgiordania, dalla striscia di Gaza e dalla 'fascia di sicurezza' nel Libano del sud.

Sono richieste che nessun governo israeliano è oggi in grado di prendere in considerazione, anche perchè le dichiarazioni possibiliste di Rabin hanno già messo in moto una fronda all' interno del partito laburista. Nel negoziato con i delegati dei territori, in cui israeliani e palestinesi sono ancora impegnati a dare un nome e un volto ad un regime provvisorio di autogoverno, la novità principale è l'assenza di critiche israeliane alle consultazioni avvenute a Tunisi tra i leader dell'Olp e quattro delegati palestinesi. «La delegazione dei territori ci sta bene - ha detto Peres - e non ci interessa con chi si consulta».

Rabin e Peres ostentano adesso un grande ottimismo. Nel corso di una breve missione in Gran Bretagna e in Francia, il ministro degli esteri ha detto che «in Israele non è solo cambiato un governo, ma è anche cambiata una politica». La reazione europea, a suo giudizio, è stata molto positiva. Peres ha riconosciuto che occorre adesso affidare alla Cee un ruolo maggiore nei negoziati multilaterali di pace, in particolare nei colloqui sul controllo degli armamenti.

Contro i naziskin minaccia un inferno

QUEDLIMBURG — Un profugo bosniaco si è asseragliato con i suoi due figli in un magazzino di elettrodomestici minacciando di far scoppiare una bombola d'ossigeno, terrorizzato dalle ripetute aggressioni da parte dei naziskin che in questa città della Sassonia hanno più volte tentato di assalire e di incendiare l'ostello in cui sono ricoverati stranieri di varia estrazione, turchi, arabi e per ultimi i fuggiaschi dall'ex Jugoslavia. Sconvolgente è il fatto che la popolazione appoggi i naziskin ed abbia cacciato dalla città un nutrito gruppo di antinazisti che avrebbe voluto schierarsi a difesa dell'ostello.

PARTE OGGI LA CINQUANTESIMA MISSIONE SHUTTLE

«Niente sesso, siamo astronauti» Prima «coppia spaziale» in orbita

Mark Lee e Jan Davis: per la prima volta la Nasa invia in orbita marito e moglie. I due si sono conosciuti quando sono stati selezionati nell'equipaggio che dovrebbe partire oggi da Cape Canaveral. Si sono sposati l'anno scorso: l'addestramento era ormai troppo avanzato per sostituirli.

WASHINGTON — Una coppia (che però assicura «Niente sesso, siamo astronauti»), una dottoressa di colore, un fisico nucleare giapponese, quattro rane, 7.600 mosche, due carpe, 180 calabroni orientali, 30 uova di gallina già fecondate. Salvo rinvii dell'ultim'ora per maltempo o guasti improvvisi, parte oggi da Cape Canaveral una specie di «arca di Noè». Il volo della navetta «Endeavour» (con 7 astronauti a bordo) si preannuncia pittoresco e per molti versi «storico».

Per la prima volta la nasa manderà in orbita a bordo della stessa astronave una coppia di sposi - Mark Lee e Jan Davis - e la cosa ha dato la stura a interrogativi e ammiccamenti facilmente immaginabili: «consumeranno» o no? Si saprà finalmente quanto è praticabile e gratificante il sesso in assenza di gravità? L'ente spaziale americano e le due potenziali «cavie» hanno seccamente smentito: non ci saranno acrobazie erotiche attorno alla Terra, tutto si svolgerà tutto all'insegna della castità.

Mark e Jan si sono conosciuti al Centro spaziale Johnson di Houston, dove la Nasa addestra gli astronauti. L'amore a prima vista si è trasformato l'anno scorso in vincolo matrimoniale quando entrambi erano stati selezionati per la medesima missione.

I «coniugi volanti» non hanno per il momento figli ed è escluso che ne metteranno al mondo uno tra nove mesi in seguito a un «concepimento spaziale». A scanso di equivoci, faranno turni sfalsati a bordo dello Shuttle: quando Mark andrà a riposare dopo dodici ore di duro lavoro, Jan entrerà in servizio e viceversa.

Jan non ha nascosto un grosso fastidio per la curiosità un pò morbosa di cui è oggetto: «Per tutta la vita - ha sbottato - ho faticato per diventare astronauta. Adesso pare che l'unico aspetto interessante della missione sia una cosa che si potrebbe fare meglio a Terra...».

Costruito in sostituzione del «Challenger», tragicamente esploso nel gennaio 1986 in fase di decollo, l'«Endeavour» porterà in orbita per una settimana anche la prima astronauta afro-americana: Mae Jemison. Trentacinque anni, nubile, poliglotta, appassionata di ballo e di jazz, Mae vanta una laurea in medicina alla Cornell University di Ithaca (New York) ed è entrata cinque anni fa nel «parco astronauti» della Nasa. Sullo «Shuttle» si occuperà di rane e di «mal di spazio».

Intanto, a bordo ci sarà anche Mamoru Mohri, il fisico nucleare di 44 anni che passerà alla storia come il primo giapponese a piroettare su una navicella «made in Usa». Mohri spera che la sua impresa sia l'inizio di qualcosa di molto più sostanzioso: «Il mio Paese - ha dichiarato - è relativamente nuovo nell'esplorazione del cosmo ma già guardiamo ad un futuro di sogni spaziali». Un altro astronauta giapponese (il primo giornalista in orbita) era stato ospite un paio d'anni fa della stazione sovietica Mir.

I sette arruolati per la missione dell'«Endeavour» - la cinquantesima degli Shuttle - saranno circondati da una rappresentanza di animali così variegata da far invidia a noè: rane sudafricane, pesci giapponesi, calabroni orientali.

Se il sesso umano è bandito, non lo è certo lo studio dei processi di riproduzione nelle altre specie: le rane (tutte femmine) saranno stimolate alla produzione di uova da sottoporre a inseminazione artificiale. I calabroni viaggeranno invece dentro un contenitore sigillato: al ritorno a Terra gli entomologi ne studieranno il favo costruito in condizioni di imponderabilità. Sulle mosche si studieranno gli effetti delle radiazioni spaziali, apparentemente in grado di provocare mutazioni genetiche. Non sarà un viaggio di piacere nemmeno per le due carpe giapponesi, alle quali gli scienziati hanno inserito nel cervello speciali elettrodi.

Pier Antonio Lacqua

DAL MONDO

La prima donna di colore (è nipote di uno schiavo) entra nel Congresso Usa

MIAMI — Per la prima volta nella storia americana una donna nera è stata eletta al Congresso: è Carrie Meek, 66 anni, da anni membro del Senato della Florida. Figlia di una lavandaia e di un mezzadro, nipote di uno schiavo. L'elezione della Meek è uno dei primi risultati di quell'ondata femminile anti establishment, attesa per quest'anno al Congresso sulla scia del caso Anita Hill e della battaglia per l'aborto: non a caso la sua campagna elettorale è stata in parte finanziata da Emily's List, un organizzazione che sostiene in tutta l'America le candidate donne favorevoli all'interruzione di gravidanza. Paradossalmente ad aiutare la Meek è stato anche l'uragano Andrew, che ha fra l'altro ritardato il voto di qualche giorno. Giorni nei quali la candidata è stata uno dei punti di riferimento per la raccolta degli aiuti ai sinistrati.

A 106 anni muore l'ultimo reduce della guerra ispano-americana

PHOENIX — Era il «padre» di tutti i reduci: aveva imbracciato il fucile per la prima volta nel 1901 per combattere contro la Spagna, e poi aveva servito la patria in Cina, al tempo della rivolta dei Boxer, nelle Filippine, e ancora durante la prima e la seconda guerra mondiale. Nathan E. Cook è morto all'età di 106 anni nel pensionato per ex combattenti di Phoenix, in Arizona. Cook indossò la divisa nel 1901, quando si arruolò nella marina statunitense: aveva appena 15 anni. Nathan Cook era il solo reduce ancora in vita della guerra ispano-americana del 18921902.

Avvocato chiede all'ex fidanzata il rimborso per spese di seduzione

NEW YORK — Un avvocato americano, piantato dalla fidanzata alla vigilia delle nozze, ha fatto causa all' amata chiedendo il rimborso di tutte le spese di corteggiamento. «Per conquistarla ho speso esattamente 40.310,48 dollari - sostiene il meticoloso Frank Zaffere III - Aveva promesso di sposarmi. Ha rotto la promessa. Chi rompe paga». Nella lista inviata in tribunale il legale ha incluso non solo i regali fatti all' ex fidanzata (tra cui un anello da 5.200 dollari ma anche un ombrello da 23,95 dollari e un nastro di musica jazz da 7,99 dollari), ma anche le spese 'vivè della seduzione: bottiglie di champagne, cene al ristorante, biglietti teatrali.

CSI / SULLE ROVINE DELLA SOCIETA' COMUNISTA

Russia, nasce il ceto medio

Un lusso per pochi, con livelli e consumi della piccola borghesia occidentale

I «nuovi ricchi» guadagnano almeno dodici volte di più della retribuzione normale. Un'economia «dollarizzata»

MOSCA — Sulle rovine della società senza classi che per oltre 70 anni ha caratterizzato l'ex Urss, nella Russia del post-comunismo si sta delineando in embrione un «ceto medio» con livelli e tipi di consumo analoghi a quelli della piccola borghesia dell'Europa occidentale.

Per ora questo tipo di vita è un lusso che si possono però permettere solo in pochi, anche se il numero va aumentando. In pratica, rileva il giornale «Kommersant», solo coloro che hanno un reddito pari ad almeno dodici volte la retribuzione media. In altre parole, gli operatori, più o meno «puliti», dei settori dove è esploso il «boom» della libera iniziativa (finanza, commercio, servizi).

Secondo le ultime valutazioni, la retribuzione media si aggirava un mese fa sui 6.000 rubli mensili, ma tale cifra è probabilmente già stata superata con gli aumenti innescati da una galoppante inflazione (mille per cento alla fine dell'anno, secondo le previsioni).

Alcune categorie percepiscono peraltro retribuzioni molto superiori alla media. E' il caso dei minatori e dei lavoratori del settore petrolifero: per compensare la durezza dell'ambiente di vita e di lavoro e gli alti costi dei generi di prima necessità ricevono paghe mensili dell'ordine di 30.000-35-000 rubli. I controllori del volo, in agitazione ormai da mesi, chiedono almeno 30.000 rubli al mese.

All'estremo opposto della scala, un maestro guadagna mediamente 2.476 rubli al mese, poco di più del minimo retributivo. In luglio, secondo il ministero del lavoro, il livello d'indigenza era di 1.950 rubli, il che pone il 90 per cento dei russi al di sotto della soglia di povertà (le fonti ufficiali rilevano però che una percentuale più realistica è il 25 per cento, perchè molti hanno una doppia fonte di reddito).

Richiamandosi a valutazioni basate su dati ufficiali, «Kommersant» scrive che soltanto il 2 per cento dei russi sono in grado di avere un livello di vita pari a quello del ceto medio europeo. A Mosca e Pietroburgo la percentuale sale al 3,5-4 per cento.

Complessivamente, i «nuovi ricchi» sono più di 300.000 a Mosca e quasi 150.000 a San Pietroburgo. Se però — rileva «Kommersant» — ai parametri puramente matematici si vogliono aggiungere altri standard quali modelli di comportamento, livello d'istruzione, sistema di valori spirituali e morali e stile di vita, allora il numero di «nuovi russi» è ancora minore.

In un'economia tuttora «dollarizzata», nella struttura della spesa del russo che viva al livello del ceto medio europeo non entrano soltanto rubli, ma vi è una crescente componente in valuta.

Dall'inchiesta di «Kommersant» risulta che quasi il 7 per cento di quanti si cololocano nella emergente classe media ha carte di credito emesse da banche straniere e circa il 7,5 per cento dispone di almeno mille dollari al mese da spendere a piacimento.

Il «nuovo russo» spende appena un terzo delle sue entrate per vitto, bevande, tabacco e servizi mentre il resto va a pagare beni più sostanziali. Al primo posto vi sono le automobili e le proprietà immobiliari: più del 40 per cento delle spese per voci diverse dal vitto.

Una manifestazione concreta del «paniere» del «nuovo ricco» la si vede nelle strade cittadine. Fino a non molti mesi fa erano popolate quasi esclusivamente da un numero enorme di mezzi pesanti (autocarri, autogrù ecc.), da «Zhiguli» (praticamente la Fiat 125 sfornata dagli stabilimenti di Togliattigrad), «Volga», «Moskvich» e altre auto di marca omplessivamente, sovietica.

Adesso sono sempre più numerose le macchinone di grande cilindrata («Mercedes», «Bmw», «Volvo», ecc.) nuove di zecca e con targhe russe (le auto degli stranieri hanno targhe particolari).

CSI

Grano autarchico

MOSCA — L'importazione di grano dall'estero in russia sarà ridotta quest'anno a 7-10 milioni di tonnellate, rispetto ai 25 milioni di tonnellate dell'anno scorso. Lo ha detto il Presidente russo Boris Eltsin incontrando a Ceboksary i rappresentanti delle repubbliche autonome della Federazione.

Il raccolto di grano dovrebbe essere quest'anno di 110 milioni di tonnellate, ma di queste per ora ne sono state raccolte solo 80 milioni, ha proseguito Eltsin. Il 30 luglio il ministro dell'Agricoltura russo, Viktor Khrystun, aveva rilevato che — per far fronte alle necessità della gente — quest'anno la russia avrebbe dovuto importare almeno venti milioni di tonnellate di grano.

Da parte sua, il facente funzione di primo ministro russo, Iegor Gaidar, aveva rilevato che gli aumenti chiesti quest'anno dagli agricoltori per vendere il loro grano allo stato hanno «prosciugato» le casse del bilancio statale. A Ceboksary, dove accompagna Eltsin, lo stesso Gaidar ha sottolineato che senza una vera «privatizzazione» sarà impossibile risolvere i problemi economici della Russia.

CSI / A MOSCA

Brutalmente picchiato il sosia di Gorbaciov

MOSCA — «Colpevole» di assomigliare in misura troppo accentuata a Mikhail Gorbaciov, il sosia dell'ex presidente sovietico è stato brutalmente picchiato in una strada di Mosca ed è ora ricoverato in ospedale per le serie lesioni riportate nel pestaggio.

Il fatto — riferisce il quotidiano «Moskovski Komsomoliets» — è avvenuto nei giorni scorsi allorché una «folla inferocita» ha aggredito il malcapitato, noto nella capitale per la sua straordinaria somiglianza con l'ex leader del Cremlino. Non è chiaro se sia stato picchiato perché scambiato con il vero Gorby. Il sosia di Gorbaciov — sottolinea il giornale — è stato ricoverato in un ospedale militare, dal momento che in un nosocomio civile «non gli avrebbero garantito non solo le cure, ma la vita stessa».

CSI / INFESTAZIONE

Mosca piena di pidocchi Profilassi nelle scuole

MOSCA — Ha assunto proporzioni preoccupanti a Mosca la diffusione dei pidocchi, che ha fatto registrare un notevole aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il giornale «Moskovski Komsomoliets» — citando fonti sanitarie della capitale russa — scrive che dall'inizio dell'anno non meno di cinquemila moscoviti sono risultati infestati da pidocchi. Le persone più colpite sono risultate i bambini, così che le misure profilattiche più energiche vengono adottate nei riguardi di scuole e asili.

La gravità della situazione — sottolinea «Moskovski Komsomoliets» — deriva soprattutto dal fatto che «nelle farmacie di Mosca è praticamente impossibile acquistare medicine adatte a combattere i pidocchi». Per questo le autorità sanitarie sono particolarmente preoccupate.

I GIOCHI POLITICI A BRASILIA PENALIZZANO LE RISERVE ASSALITE DAI GARIMPEIROS

Gli indios dell'Amazzonia prime vittime del 'Collorgate'

BRASILIA — Gli indios amazzonici stanno facendo tragicamente le spese del «Collorgate». Sono già centinaia i morti fra gli Yanomami e altre tribù brasiliane che sono rimaste senza dottori, medicine e protezione per lo scandalo che coinvolge il presidente Fernando Collor e ha bloccato letteralmente il governo e l'intero paese.

I «garimpeiros», i cercatori d'oro che si portano dietro malaria, tubercolosi ed altre malattie letali per gli indios, stanno ritornando in massa nelle riserve indigene da cui erano stati espulsi prima della «Eco 92», la conferenza mondiale dell'Onu sull'ambiente tenutasi in giugno a Rio de Janeiro. La grande riserva di 9,6 milioni di ettari concessa agli Yanomami, che il presidente Collor ha sempre sfoggiato come fiore all'occhiello della sua amministrazione, è abbandonata a sè stessa. In poche settimane almeno 1.500 garimpeiros hanno approfittato dell'occasione per riattraversare i confini della riserva.

La «Funai», l'ente di governo che si occupa dei 230 mila indios del Brasile, è stata lasciata senza una lira. Medici, infermieri e guardiaparco, rimasti senza stipendi, se ne sono andati. I pochi missionari, soprattutto italiani, che restano ad assistere gli Yanomami, da soli non possono fare molto. Oltre quattromila indios, contagiati dalla malaria falciparum, una delle forme più gravi, corrono il rischio di morire senza che Brasilia muova un dito.

Nello stato brasiliano di Roraima, ai confini col Venezuela, la situazione è particolarmente grave. Una sessantina di Yanomami, soprattutto bambini, sono morti per malaria e tubercolosi nelle ultime settimane e la mortalità aumenta giorno dopo giorno.

«I nostri finanziamenti sono stati tagliati dell'oltre il 90 per cento — ha denunciato l'etnologo Sidney Possuelo, presidente della "Funai" —. Per fronteggiare l'emergenza avremmo bisogno soprattutto di elicotteri per portare dottori, medicinali e cibo. Ma a Brasilia stanno pensando a ben altri problemi». Gran parte dei fondi della «Funai» sono stati poco a poco dirottati su ministeri come quelli della sanità e dell'educazione che, guarda caso, risultano essere stati maggiormente preda delle ruberie e degli intrallazzi del «Collorgate». La «Fundacao Nacional da Saude», l'organo del ministero della sanità che dovrebbe sostituire la «Funai» nell'assistenza medica degli oltre 9 mila Yanomami del Brasile, ha ammesso nei giorni scorsi di non avere più soldi per loro.

«E' proprio vero che gli indios sono perseguitati dalla sfortuna, da qualcosa di simile ad una maledizione», ha detto Possuelo, che per anni ha esplorato l'Amazzonia diventando uno dei massimi conoscitori ed «amici» degli indigeni della regione. «Una volta tanto che un presidente brasiliano si interessa seriamente di loro — ha proseguito — tutto va a gambe all'aria. Non voglio entrare nel merito della vicenda di corruzione che rischia di portare all'impeachment del presidente Collor. So soltanto che nel campo della difesa degli interessi degli indios, Collor ha dimostrato una sensibilità che forse nessun altro presidente ha mai avuto. E' molto triste che tutto stia finendo in questo modo».

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

CHIUDE DOMANI LA 46.a FIERA INTERNAZIONALE

Pordenone: vetrina per i mercati dell'Est

Dai Paesi Centroeuropei proposte che vanno dai computers all'arredamento, dai centri-salute termali al turismo

Chiuderà domani la 46.a Fiera Campionaria di Pordenone, dopo aver presentato molte proposte significative provenienti dai nuovi mercati dell'Europa dell'Est, assieme a una ristretta e qualificata cerchia di rappresentanze dell'artigianato extra-europeo.

Sono infatti presenti espositori provenienti da Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Cecoslovacchia e Grecia; le proposte spaziano dal turismo all'arredamento, dai computers ai centri salute termali, alle collaborazioni industriali, all'artigianato.

Rappresentate anche la Fiera di Lubiana, che presenta il cuo calendario 1993 (ricco tra l'altro di interessanti spunti per il mondo economico della nostra regione) e la Fiera di Salonicco, seconda in Grecia per importanza nonché sede prescelta dalla Cee per ospitare iniziative comunitarie di promozione industriale. Rispecchiando le più recenti vicende politiche, la Cecoslovacchia si presenta con due rappresentanze ufficiali, guidate rispettivamente dalla Camera di Commercio di Praga e da quella di Bratislava.

L'artigianato di folclore più tradizionale ha infine un suo giusto spazio: sono presenti alla Campionaria espositori di produzioni peruviane e messicane, russe, indiane e africane, che danno un tocco di vivacità in più al padiglione «M», dove quest'anno le delegazioni straniere sono ospitate. E' comunque l'artigianato d'arte veneto e quello di Venezia in particolare, l'ospite d'onore a Pordenone.

Con gli splendidi vetri di Murano, le ceramiche di Bassano, i famosi merletti di Burano, i mosaici: espressione di una grande cultura che affonda le sue radici in quella bizantina.

Sono presenti espositori provenienti da Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Cecoslovacchia e Grecia. Le produzioni artigianali pregiate peruviane e messicane, russe, indiane e africane. L'artigianato d'arte veneto spazia dai vetri di Murano alle ceramiche di Bassano, dai merletti della scuola di Burano ai mosaici, alle maschere, ai costumi più caratteristici della cultura e della tradizione veneziana.

FIERA / REGIONE

Coordinamento degli strumenti a disposizione

Francescutto: «è necessario che ogni imprenditore risponda con fantasia e capacità alla sfida in atto»

L'edizione '92 della Fiera di Pordenone, con il «tutto esaurito» dei suoi 60.000 mq di spazi espositivi, è un importante conferma della vitalità del sistema produttivo di questa provincia. L'incidenza percentuale della manodopera impiegata nella sua industria rappresenta quasi un terzo di quella complessivamente impiegata in regione.

In questa fase il compito di chi riveste il ruolo del pubblico amministratore è innanzitutto quello di affinare l'efficienza degli strumenti a disposizione della collettività, ottimizzando l'impiego delle risorse, per condurre a sistema il patrimonio di energie che la nostra regione possiede.

In quest'ottica si colloca correttamente lo studio commissionato dall'Ente Fiera alla Bocconi, dalla cui stesura finale emergeranno sicuramente elementi utili non solo riguardo all'attività espositiva, ma anche per gli indirizzi che devono essere assunti dal tessuto produttivo di questa provincia nella ricerca di nuovi mercati e di proficue relazioni con le aree vicine, in Italia e fuori dai confini nazionali.

I dati offerti da recenti analisi sull'export regionale, se sono confortanti nella conferma di spazi di mercato saldamente occupati in alcuni settori — la nostra regione contribuisce con il 20% a tutto l'export nel settore del mobile, e con il 5% in determinate produzioni metalmeccaniche — dimostrano contemporan mente una scarsa pensione all'evoluz del prodotto: solo l'1 dei prodotti ad alta tec logia esportati dall'It provengono dal Friuli nezia Giulia.

Anche nell'analisi mercati si manifesta certa inerzia, conferm do per il '91 il trend d anni precedenti.

L'Europa orientale l'area geografica fis gicamente più signifi va per l'interscambic gionale — pur con un rispetto all'anno pre dente la quota del Friu mantiene comun all'11,2% del totale na nale.

Ho citato questi esemplificativi per sig care l'urgenza di un co dinamento e di una ra nalizzazione degli st menti che abbiamo a sposizione, anche in vi di scelte nazionali, dare contenuti reali al spressione «Friuli-Ve zia Giulia regione po fra Est-Ovest e No Sud».

Infine un ultimo e mento va sottolineato: necessità per il sing imprenditore di rispond re con la fantasia e la c pacità di rischio alla sfi che viene posta dall' tuale congiuntura eco mica. In epoche pass egli ha dimostrato di po sedere queste quali Sono convinto che anc in questa contingen saprà essere all' tezza della situazione.

Gioacchino Francescu
assessore region
commercio e turis

FIERA / PADIGLIONE «A»

L'artigianato d'arte veneziano

Una rassegna di splendidi prodotti della vicina regione

E' l'artigianato d'arte veneto, e quello veneziano in particolare, l'ospite d'onore della Fiera Campionaria di Pordenone, edizione 1992.

Parte del padiglione centrale «A» è infatti riservata alla esposizione di prodotti dell'artigianato artistico tipico della vicina Regione: è possibile ammirare dai vetri di Murano alle ceramiche di Bassano, dai merletti della scuola di Burano ai mosaici, alle maschere, ai costumi più caratteristici della cultura e della tradizione veneziana.

L'esposizione è anche arricchita dalla presenza di un settore particolare, quello dell'ottica, con una serie di pezzi rari proveniente dal Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore.

Gli ottici bellunesi, oggi professionisti di alto livello tecnologico e protagonisti dello sviluppo economico di un'intera provincia, sono eredi di un passato per eccellenza artigianale, di una cultura del «mestiere» che deriva da antica tradizione.

In Fiera è possibile ammirare oltre una trentina di occhiali, pince-nez e fassamani, binocoli e cannocchiali provenienti da diversi Paesi europei, prodotti nello scorso secolo e in quello attuale.

Venendo alla produzione artigianale dei giorni nostri, un posto di rilievo è riservato all'esposizione dei vetri di Murano: sono oltre 60 i pezzi esposti, dall'oggettistica dà arredamento ai servizi da caffè e the, ai vasi, alle collane.

Un artigiano di Murano «riproduce» i vetri

Uno stand particolare è allestito in funzione dimostrativa: un artigiano muranese «produrrà» in Fiera i suoi pezzi, riproducendo in piccolo un laboratorio per vetri soffiati a lume.

Anche le merlettaie di Burano effettueranno dimostrazioni della loro straordinaria abilità al tombolo.

Nello stand riservato a questa così tipica attività artigianale si possono ammirare, tra gli altri, delle splendide tovaglie (di altissimo pregio artistico oltre che di rilevante valore commerciale) e dei particolarissimi ventagli.

Poco nota al grande pubblico tra le tecniche artistiche più antiche, quella del mosaico tuttavia è tra le più ricche di storia e affonda le sue radici in quella cultura bizantina che tanto profondamente ha inciso nella storia di Venezia.

Alla Fiera Campionaria trovano spazio anche i mosaicisti, con l'esposizione di alcuni lavori e dimostrazioni pratiche di progettazione e realizzazione di pannelli.

Da Bassano del Grappa, infine, un'altra tipica espressione di artigianato artistico veneto: la classiche ceramiche, oggetti, piatti, servizi per i quali diventa superflua ogni presentazione.

Sono ricreate ambientazioni specifiche, in funzione di valorizzare al meglio una produzione artigianale che resta pur sempre tra le più qualificate in campo nazionale, una delle poche ad essersi imposta nei mercati esteri ai più alti livelli di immagine.

Le ambientazioni sono realizzate con l'impiego di mobili artistici in stile, anche questi di produzione artigianale bassanese.

FIERA / INCONTRI

Convegni

Artigianato e agricoltura

«Miglioramento qualitativo delle produzioni zootecniche e salvaguardia ambientale, il ruolo delle biotecniche e delle tecniche innovative», sarà il tema della Giornata dell'allevatore, prevista oggi (ore 10), alla quale interverrà, quale relatore principale, il professor Matassino dell'Università di Napoli.

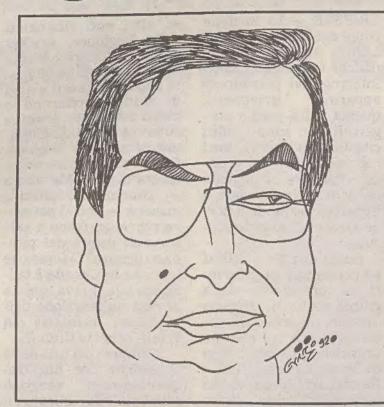
Sempre oggi, alle ore 15.30, la 46.a Giornata dell'artigianato avrà come tema «Verso la seconda conferenza regionale dell'artigianato. Aspettative e istanze degli uomini e delle imprese dell'argianato della provincia di Pordenone».

Le giornate dedicate all'agricoltura si concluderanno con l'incontro della Confcoltivatori (domani ore 10) imperniato sulle problematiche delle «Colture specializzate: una prospettiva per l'agricoltore regionale». Il convegno vuole porsi quale momento di chiarimento nell'ambito del settore primario regionale dopo che negli ultimi due anni, pur nell'imminenza dell'apertura delle frontiere comunitarie, l'agricoltura della nostra Regione ha mostrato, con evidenza, le sue carenze. Le recenti decisioni della Cee in merito alla nuova gestione della Pac, soprattutto per quanto rigaurda il settore cerealicolo e i continui richiami verso l'Italia nell'inadempienza degli accordi già sottoscritti (problema delle quote latte) hanno finito col mettere in ulteriore difficoltà proprio gli operatori dei due settori più importanti del comparto agricolo regionale.

Relatore principale di questo incontro sarà il professor Menzo dell'Universita di Udine, mentre le conclusioni verranno tratte dal Presidente regionale della Confcoltivatori, Savorgnan.

DENUNCIA DELL'OPPOSIZIONE AL SABOR

Criminalità dilagante: 'Qui regna l'anarchia'

ZAGABRIA — Il problema della criminalità in Croazia sta emergendo nelle sue più drammatiche proporzioni. I dati sugli episodi di sangue, sinora occultati, cominciano ad affiorare. Anche sulle nostre pagine abbiamo anticipato alcuni fatti di cronaca non riportati dai giornali e che la Croazia «ufficiale» cerca di nascondere agli occhi dell'opinione pubblica. E' una questione di «immagine» per Zagabria che non vuole ammettere che le forze dell'ordine non sono capaci di normalizzare la situazione. Né si vuole ammettere che in molti casi sono gli stessi agenti responsabili di delitti, basti ricordare due casi eclatanti: quello del giovane barista di Novi Vinodolski, assassinato da un poliziotto, e l'ancora oscuro omicidio dell'albergatore serbo, Srbislav Petrov, a Umago. E Zagabria, o meglio il partito al potere, l'Acadizeta, vuole ammettere le bravate dei soldati della guardia nazionale che ha visto la polizia impotente ad agire o colpevolmente tollerante.

Il leader liberale Dražen Budiša (visto da Cvijo).

Che la situazione sia seria, ben più grave di quanto le autorità vogliano ammettere, è emerso alla prima seduta del nuovo Sabor della Croazia. Uno dei leader dell'opposizione, Dražen Budiša, presidente del Partito social liberale, ha dichiarato che in Croazia regna l'illegalità e l'anarchia. Budiša ha reso pubblico un dato sconcertante: negli ultimi sei mesi sarebbero stati commessi 100 omicidi, dato che non è stato smentito da nessuno dei presenti.

Così l'opinione pubblica è venuta a conoscenza finalmente di un bilancio di una cronaca nera che preoccupa seriamente la popolazione croata già da un anno; un bilancio che il ministero per gli Affari interni di Zagabria si è preoccupato di tenere nascosto. Tra gli assassini elencati, come già detto, non ci sono solo criminali più o meno incalliti ma anche poliziotti, agenti di sicurezza e appartenenti all'armata.

Va detto che ci sono casi al limite dell'inverosimile come quella del tredicenne Ž. R. che il 5 settembre ha ucciso un tassista zagabrese sparandogli freddamente con una pistola e cercando poi di occultare il cadavere assieme ad un ragazzo di 16 anni. Va precisato che il ragazzo di 13 anni si è macchiato negli ultimi tre anni di ben 389 reati più o meno gravi mentre il suo collega sedicenne ne ha compiuto «solo» 38.

Sebbene anche i dati sulla criminalità possano essere manipolati a scopi politici, è indubbio il malessere derivante da uno stato di cose che toglie il sonno ai tranquilli cittadini.

RIENTRATE LE MINACCE A RADIO FIUME

Zagabria fa marcia indietro Nessun taglio al personale

Telefonata distensiva dalla legale della sede centrale. La giunta comunale si accolla cinque ore di programmazione

FIUME — Sembrano per il momento rientrati i pruriti dittatoriali della Radio Croata al riguardo dell'emittente locale fiumana. Dopo aver minacciato il licenziamento in tronco di otto dipendenti, a Zagabria è subentrata una pausa di riflessione, causata dal paventato ammutinamento nella «provincia». La minaccia di sciopero a oltranza deve aver prodotto un ripensamento, visto che ieri mattina la legale della Radio Croata ha annunciato per telefono che a Radio Fiume non vi sarebbe stata alcuna emorragia di personale.

Bontà loro, i dirigenti dell'emittente di Stato hanno preferito optare per una soluzione ben più «soft» rispetto a quanto avevano ordinato in un primo tempo. Dunque, 30 tra giornalisti, tecnici e amministrativi restano in lista paga a Radio Fiume, temporaneamente al di fuori da ogni macchinazione. I quattro corrispondenti regionali, quelli di Cherso-Lussino, Abbazia, Arbe e Crikvenica, vengono inglobati formalmente nella vasta rete dei corrispondenti della Radio Croata, cosicché le loro retribuzioni passano direttamente sotto la responsabilità della sede centrale. Resta aperta la questione connessa a un dipendente (redattore musicale), che dovrebbe beneficiare della pensione di invalidità. In tutto, 35 persone che sino a ieri l'altro correvano il rischio di vedere tagliato subito d'un quarto il personale aziendale. Una sorta di «roulette russa», voluta a Zagabria e dietro alla quale si celavano scopi trasparenti e assolutamente inaccettabili per i dipendenti di Radio Fiume.

Da ribadire che nemmeno nelle combinazioni più nere e restrittive si era mai pensato a Zagabria di tagliare qualcuno della redazione italiana, per ragioni note ai più e che riguardano il timore di implicazioni internazionali. Come ben si sa, con ciò si verrebbe meno alle norme della legge sulla tutela delle minoranze nazionali, varata a suo tempo dalla Croazia quale «conditio sine qua non» per ottenere il riconoscimento della propria indipendenza e sovranità. Mettere incautamente la mano nel vespaio potrebbe provocare giustificate lamentele e obiezioni in grado di diffondersi oltreconfine, in Italia.

Il direttore di Radio Fiume, Davor Travaš, ha confermato intanto che tra pochi giorni dovrebbero aver inizio le consultazioni o trattative tra la direzione della Radio Croata e la Giunta comunale di Fiume. Al centro dell'attenzione la spónsorizzazione dell'esecutivo quarnerino per 5 ore di programma, sulle 18 in totale. Zagabria dovrebbe finanziare 13 ore (che poi a coprirle finanziariamente, e in tutta comodità, ci pensa Radio Fiume), mentre dal bilancio comunale si attingerebbe la somma per ammortizzare i restanti programmi. Una soluzione, in definitiva, che va bene ai vertici della radio nazionale in quanto permette di risparmiare una cifra non indifferente. D'altro canto, si tratta di un errore di valutazione da parte dei cervelli pensanti di Radio Fiume perché non è escluso che tra qualche mese Zagabria possa tornare a bussare a danari presso la Giunta fiumana, chiedendo di venir affrancata da altre ore di trasmissione.

Intanto il presidente dell'esecutivo di Fiume, Slavko Linić, ha voluto sottolineare che la radioutenza quarnerina ha bisogno di 18 ore di programma, che nessun oscuramento è permesso e che la giunta municipale è pronta a sostenere le istanze della stazione radio locale.

Andrea Marsanich

TALLERI

Falsi da mille

CAPODISTRIA — Nei primi giorni di settembre gli agenti dell'Ufficio affari interni di Capodistria hanno sequestrato un numero ancora imprecisato di banconote false da mille talleri. Da un'indagine fatta dagli inquirenti capodistriani è risultato che i bigliettoni provengono da Trieste. Buona parte di questi sarebbe stata cambiata di fronte al Mercato coperto di largo Barriera Vecchia. Pertanto la Questura avvisa i cittadini di usufruire dei cambiavalute ufficiali (banche, uffici di cambio). Le indagini, intanto, che vedono collaborare gli inquirenti giuliani e quelli istriani, stanno continuando e non escludono a priori connessioni con una rete ben organizzata di falsificatori.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,60 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 3,66 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 788 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 230,00 = 843 Lire/litro

FIUME

Aumenti senza fine

FIUME — Secondo i dati dell'Istituto regionale fiumano di statistica, i prezzi al dettaglio nelle rivendite a Fiume hanno subito in agosto una maggiorazione media del 20,7 per cento rispetto al mese di luglio. Cio è dovuto all'aumento dei generi alimentari di prima necessità, tra i quali pane, latte, latticini, zucchero, olio, carne, insaccati e altri.

Del 23 per cento il rincaro delle tariffe dei servizi, e del 29 per cento quello dei prodotti industriali. Il costo della vita, rispetto a luglio, ha subito un ritocco pari al 21,3 per cento.

STRATEGIE TURISTICHE DELLA RIVIERA FIUMANA

Campagna d'inverno

Promozione alla Fiera di Graz - Attività congressistica

FIUME — L'unione fa la forza ma quando si tratta di sborsare denaro ci sono dei dubbi. E così, quando tra due settimane prenderà il via a Graz la Fiera autunnale, undici rappresentanti del settore del turismo della Riviera del Quarnero hanno optato per parteciparvi in comune, resta solamente da risolvere la suddivisione della spesa, che è di 6.600 marchi.

L'accordo riguardante appunto la presenza a Graz è stato il punto all'ordine del giorno di una riunione svoltasi ieri mattina presso la sede della Camera d'economia regionale di Fiume. Nel corso dell'incontro sono state rivolte dure critiche ai consigli esecutivi di quei comuni della regione fiumana che finora non hanno istituito le Comunità turistiche (che vengono a prendere il posto delle Associazioni turistiche). In mancanza di tali comunità a livello locale, viene a mancare pure quella regionale e di conseguenza una strategia promozionale comune sul modello di quella istriana. Tra i comuni che finora non hanno provveduto all'istituzione di una comunità turistica figura anche Abbazia. Le aziende turistiche però hanno già stanziato una parte delle tasse di soggiorno nelle casse comunali. E qui sorge un dubbio: dov'è andato a finire il denaro destinato alla promozione turistica?

Ma Abbazia e la sua riviera in questi giorni hanno il loro bel daffare: come vuole la tradizione, anche in autunno e in inverno vogliono rimanere un rinomato luogo di villeggiatura. All'azienda «Liburnia Riviera Hotels» al centro dell'attenzione si trovano gli impianti alberghieri che vanno aperti per un eventuale arrivo nei mesi a venire di ospiti stranieri. In autunno e inverno apriranno i loro battenti sette alberghi con complessivamente 2.100 posti-letto. Si tratta dell'«Ambassador», del «Kvarner» dell'«Imperial», dell'«Opatija», del «Kristal», dell'«Admiral» ad Abbazia e dell'«Excelsior» a Laurana. Da non dimenticare il Grand Hotel «Adriatic» dove ha preso il via la stagione congressuale, impianto che non svolge la propria attività in seno all'azienda succitata.

Due stagioni dell'anno quindi che comportano varie spese in più, vedi il riscaldamento centrale. Per ogni stanza d'albergo al mese vanno sborsati dai 300 ai 350 marchi, e se l'albergo è dotato pure di piscina le spese raggiungono cifre astronomiche. Con grande interesse si attende una risposta da Modena e precisamente dal «Centro turistico modenese», riguardante la realizzazione di un accordo in base al quale nel corso dei mesi invernali giungerebbe ad Abbazia gruppi di turisti italiani. Se ciò avrà un esito positivo, a ospitare i villeggianti d'oltreconfine sarebbe l'impianto alberghiero «Palace-Bellavue» e alberghi minori. Preparativi intensi sulla riviera abbaziana anche per le festività di Natale e Capodanno. Prossimamente dovrebbero venir rese note delle novità legate alla «politica» dei prezzi per la prossima stagione turistica.

Virna Bachich

TROVATI DA SPELEOLOGO TRIESTINO

Resti umani in una cavità: erano di militari tedeschi

TRIESTE — I resti scheletrici di una quindicina di corpi umani sul fondo di una grotta a San Daniele del Carso, in Slovenia. Sono stati trovati da Claudio De Filippo, speleologo triestino ventiseienne del Gruppo grotte della XXX Ottobre, ancora due anni fa. La notizia però è stata tenuta segreta fino a questi giorni, mentre il Governo della Slovenia sta emanando le disposizioni per il recupero delle ossa e il consiglio comunale di Sesana sta preparando una legge di protezione di tutte le cavità carsiche contenenti resti umani.

Ai piedi del pozzo d'accesso della grotta profondo quarantotto metri, accanto ai resti, De Filippo trovò e raccolse due piastrine di riconoscimento dell'esercito germanico ben leggibili, con grado e numero di matricola di due militari. Proprio oggi lo speleologo le consegnerà al console onorario di Germania a Trieste, Hausbrandt. Solo un'accurata ricerca, con l'eventuale rinvenimento di altre piastrine, potrebbe chiarire se le ossa giacenti in fondo alla voragine sono quelle dei componenti di un piccolo reparto di tedeschi catturati e gettati nella grotta, se la cavità fu luogo di esecuzione anche di civili, oppure se si tratti di una fossa comune.

C'è il sospetto che la Slovenia pulluli di grotte che nascondono resti di infoibati. In luglio una commissione di speleologi sloveni ha concluso un'operazione di recupero dei resti umani nel Capodistriano portando alla luce oltre quattro quintali di ossa. E' solo in questi mesi, grazie alla collaborazione instauratasi con la neonata repubblica di Slovenia, che si affrontano questi problemi. Ancora due anni fa infatti, all'epoca della scoperta dei resti a San Daniele, era difficile parlarne. Era stata comunque informata la presidenza del Friuli-Venezia Giulia, affinchè sensibilizzasse il governo della Slovenia sul problema delle foibe. E proprio grazie ai tempi mutati il Governo sloveno, tramite il presidente del consiglio comunale di Sesana, Iztok Bandelj, ha contattato proprio la XXX Ottobre affinchè il Gruppo grotte nelle future esplorazioni in cavità carsiche della Slovenia segnali eventuali altri ritrovamenti di resti umani.

SCUOLA / PROGETTO SPERIMENTALE PER GLI ALUNNI DELLA MAGGIORANZA A CAPODISTRIA

Già all'asilo si esprimono in due lingue

Sono cinquanta i bambini iscritti alle primarie che si avvalgono dell'insegnamento in sloveno e in italiano

Entusiasmo da parte di docenti e genitori, i quali partecipano finanziariamente all'iniziativa. Interesse a livello europeo

CAPODISTRIA — Un bambino di età prescolare può apprendere una seconda lingua che non sia quella materna? Quando può iniziare a farlo? In che maniera deve avvenire l'insegnamento? Le ricerche in questo settore hanno dimostrato che praticamente non ci sono limiti d'età mentre molto dipende dal come avviene l'insegnamento di una lingua straniera.

In tale contesto il capodistriano si pone all'avanguardia nella ricerca di quelle metodologie atte a superare le barriere dell'insegnamento linguistico nell'ambito dell'ora di lezione specifica di una determinata lingua. A Capodistria è stato avviato un progetto sperimentale che, sostanzialmente, prevede l'apprendimento di una lingua straniera, in questo caso l'italiano, attraverso l'apprendimento di altre materie. Titolare del progetto Lučka Čok della facoltà dell'educazione di Capodistria.

«Il progetto ovvero l'orientamento didattico è stato ideato da me e dal team dei didattici dell'accademia, ora facoltà dell'educazione. Con me lavorano un esperto in musica, Mirko Slosar, un esperto in educazione motoria, Rado Pišot, una pittrice, Nada Dellore, e cercheremo di avere in questo team anche una slavista, Vida Medved-Udovič, e poi forse anche una psicologa».

Quali i motivi del progetto?

«Esso parte dalla necessità di rinnovare l'insegnamento dell'italiano ma innanzitutto dalla possibilità e dalla capacità del bambino di ricevere più di una lingua precocemente, dal bisogno di aggiornare le metodologie per l'insegnamento prescolare e dalla possibilità di preparare gli insegnanti»

Dove avete svolto i primi esperimenti?

«Abbiamo incominciato in due asili con un approccio differente. I bambini sono stati accompagnati nel loro sviluppo linguistico e in tutte le altre dimensioni da due educatrici, una che comunicava in sloveno e l'altra che comunicava in italiano. Certamente abbiamo rispettato la loro lingua madre e lo sloveno prenderà almeno due terzi dello spazio nell'insegnamento. Così abbiamo portato questi bambini alla soglia della prima classe. Nel frattempo abbiamo aderito al bando di concorso per i progetti della Comunità europea riguardanti il finanziamento di nuovi programmi universitari. E proprio in questi giorni abbiamo ricevuto la risposta che il nostro progetto è stato approvato dalla Comunità europea dalla sezione denominata «Progetti Tempus».

Attualmente in quali scuole avviene l'insegnamento dell'italiano attraverso le altre materie?

«Attualmente lavoriamo con 50 bambini ossia in una prima classe della scuola elementare "Dušan Bordon" e una della "Janko Premrl - Vojko" di Capodistria».

Quali sono le reazioni degli alunni, degli insegnanti e dei genitori?

«Beh, soprattutto i genitori sono entusiasti. Infatti questi bambini sono molto seguiti e ciò crea delle invidie perché questi bambini sono meglio educati degli altri. Lo erano negli asili perché avevano due educatrici e adesso ci sono due insegnanti, quello che svolge l'insegnamento in italiano e quello in sloveno, i bambini sono più capaci degli altri. E poi gli insegnanti, quelli che collaborano, sono anch'essi entusiasti. Il progetto dell'insegnamento integrato è regolato dall'Istituto per l'istruzione, dunque potremmo avere anche da questa parte molto appoggio, lo spero. Invece i direttori hanno sempre paura di uscire dal solito, di avere, non so, dei problemi. Per quanto riguarda il lato finanziario non è stato sostenuto da nessuno, tranne dall'ufficio di collocamento, perché ci pagano le due educatrici come insegnanti di tirocinio, e poi pure dal comitato per le attività sociali di Capodistria che ci dà un contributo. Del resto c'è anche un piccolo contributo che sono pronti a sostenere i genitori».

Questo progetto ha una valenza particolare in questo territorio, proprio perché coincide con la lingua d'ambiente. Ci vuole spiegare questo aspetto?

«Bisogna insegnare una lingua in modo che il bambino attraverso di essa apprenda delle nozioni, dei concetti e non ripetendoli, traducendoli dalla lingua materna. A cinque anni, cinque anni e mezzo il bambino è pronto ad apprendere la seconda lingua. Entrando poi in prima classe, non ha una difficoltà in più, perché la conosce già. Se introducessimo l'inglese in prima classe sarebbe molto difficile per il bambino. Invece l'italiano lo conosce già, continua ad apprenderlo e lo apprende più velocemente. Successivamente è anche pronto ad apprendere altre lingue, accanto alla seconda ci sarà almeno la terza che solitamente è l'inglese. E' logico, secondo la sua natura, che apprenda prima la lingua materna, poi la lingua dell'ambiente e poi la lingua straniera vera e propria».

C'è molto interesse al vostro progetto?

«Sì e non solo nel capodistriano. Infatti abbiamo annunciato questa metodologia pure al Laboratorio della Comunità europea che si chiama "Bilingual education", l'abbiamo già presentato nell'ambito del laboratorio Galles del 1991 e dovremmo presentarlo nel '94 in un futuro laboratorio europeo».

Loris Braico

SCUOLA / LA CRISI A BUIE

Inizio regolare, ma...

BUIE — L'istituto «Leonardo da Vinci» aprirà regolarmente i battenti lunedì, 14 settembre. La vertenza alla scuola media superiore buiese, provocata dalla scarsità di docenti, sembra avere qualche spiraglio di accomodamento, ma secondo i diretti interessati «siamo ancora lontani da una soluzione definitiva e duratura».

Giovedì ha avuto luogo l'incontro, già rinviato la settimana scorsa, tra il collegio degli insegnanti del «da Vinci» e una rappresentanza del Comune di Buie, guidata dal presidente del segretariato agli affari sociali, Umberto Sirotić, durante il quale si è fatto (per l'ennesima volta) il punto della situazione. Alla riunione ha assistito anche la commissione per la nazionalità italiana del Comune che ha avanzato delle proposte concrete atte a conseguire un miglioramento delle condizioni salariali dei docenti. Queste proposte saranno affrontate alla prossima seduta assembleare del Comune. Sembra ufficiale, dunque (anche se nessuno ne parla con particolare chiarezza) che l'aumento salariale in arrivo sarà dell'80 per cento. Per il rimanente 20 per cento invece, previsto dalla legge per le scuole in territorio bilingue, per ora, vi sarebbero solo promesse. Tra le proposte della suddetta commissione c'è quella di far sovvenzionare all'assemblea comunale le spese d'affitto ai dipendenti «part-time» e di far stanziare dal bilancio un aumento sulle ore straordinarie del 90 per cento. Comunque la situazione al «da Vinci» non è cambiata molto rispetto agli ultimi giorni. Mancano all'appello ancora sette docenti che, per le materie che insegnano (italiano, ingegneria, fisica), risultano essere fondamentali per l'inizio dell'anno scolastico. Non ultimo, la scuola non ha un preside. Chi ha le condizioni per diventarlo non accetta l'incarico e, viceversa, vi sono casi di richieste respinte (fatte, ad esempio, da candidati non italiani).

A decretare il «via libera» per il nuovo anno scolastico, nonostante le note difficoltà, è stato il collegio dei docenti nel corso di una riunione svoltasi ieri mattina. Come si afferma in un comunicato emesso dopo l'incontro, le lezioni inizieranno puntualmente alle 8.15, ovviamente con i professori che saranno disponibili. I ragazzi torneranno nelle aule ma dovranno imbattersi quotidianamente nelle lacune, fra un'ora di lezione e l'altra. Il cvllegio si assume la responsabilità di continuare a operare soltanto nelle sezioni in cui è disponibile una maggior copertura di insegnanti. E poi i «prof» buiesi attendono «i passi immediati per sanare l'attuale situazione di emergenza prospettati dalla giunta esecutiva dell'Unione italiana e dagli organi comunali». Ciò vale esplicitamente per tre richieste: la nomina del facente funzione del direttore (l'incarico della professoressa Mirella Barušić è scaduto il 31 agosto); poi la ricerca del personale docente mancante (ieri si è dimesso un altro docente che insegnava nell'istituto da ben 22 anni) e ancora «la rivalutazione dello status economico degli insegnanti in rapporto di lavoro».

Quest'anno, a frequentare la scuola italiana di Buie saranno più di 200 allievi, di cui 58 iscritti nelle prime classi (sono cifre che rientrano nella media degli anni scorsi). I professori, in conclusione dell'incontro di ieri, hanno avanzato una nuova minaccia «Siamo disposti a lavorare nelle attuali condizioni fino al 30 settembre». Una minaccia giustificata dalla necessità di evitare con determinazione la chiusura della scuola: se non altro perché ciò farebbe il gioco di chi manovra a danno della minoranza.

Alberto Cernaz

IN BREVE

Mezzogiorno di fuoco in strada a Fiume: ferito un militare

FIUME — Ieri pomeriggio verso le 13, in via Zdravko Kučić a Fiume c'è stata una sparatoria nel corso della quale è rimasto gravemente ferito Omer Bojčić, di Fiume. La sparatoria è stata preceduta da una lite all'interno della pizzeria «Ancona». Qui il Bojčić ha assalito il militare smobilitato Zoran Šalov, di 20 anni. Dopo lo scontro Šalov si è diretto a casa per prendere un fucile automatico del tipo «Thompson». Poi ha atteso Bojčić in via Zdravko Kučić e avvistatolo, ha fatto partire, da una distanza di venti metri, una raffica: due pallottole hanno colpito Omer Bojčić. Zoran Šalov è stato denunciato per tentato omicidio.

Incidente di Kostrena: fermato l'autista (era ubriaco)

FIUME — Predisposto lo stato di fermo per Mujo Klica, di Sarajevo, l'autista alla guida dell'automezzo pesante che martedì primo settembre era andato a cozzare violentemente contro un autobus carico di passeggeri. Il sinistro era avvenuto all'altezza dell'autocampeggio a Kostrena, provocando la morte di sei persone e il ferimento di 28. E' stato infatti constatato che l'autista bosniaco, al momento dell'incidente, era in preda all'alcol. Nonostante la bassa velocità del camion di tipo «Fap» (circa 30 chilometri orari), Mujo Klica non era stato in grado di tenere il mezzo sulla corsia destra dopo la rottura del meccanismo di sterzo. Causa i riflessi appannati, l'autista non era riuscito ad evitare l'impatto con il pullman dell'«Autotrolej» che stava giungendo da Hreljin. E' stato pure reso noto che i danni materiali ammontano a 12 milioni di dinari.

Sono 95 i militari deceduti della zona operativa fiumana

FIUME — Dallo scoppio del conflitto ad oggi sono 95 i militari della zona operativa di Fiume dell'esercito croato rimasti uccisi. I feriti risultano invece essere 309. Questi i dati forniti dai responsabili della zona operativa. A provvedere ai militari feriti e alle famiglie dei caduti vi è il Dipartimento per la previdenza sociale della zona operativa, che offre anche sostegno ai 108 militari di questo corpo che attualmente si trovano in cura a Laurana, Abbazia, Crikvenica, Terme istriane e Rovigno. Slavko Gašparović, responsabile del dipartimento, ha reso noto che sinora sono stati versati 76 aiuti finanziari una «tantum» ed emessi 35 decreti per l'usufrutto di appartamenti della durata di un anno. Particolare attenzione viene dedicata all'istruzione dei 50 bambini rimasti orfani.

CIFRE RECORD IN REGIONE: UN INSEGNANTE OGNI 7 STUDENTI

Il boom dei docenti

CONCORSI
Assistenti aggiunti

TRIESTE — Tre concorsi per assistenti aggiunti da destinare ai settori contabilità, gestione del personale, servizio di biblioteca, documentazione e archivi e sviluppo e manutenzione di applicazioni informatiche, sono stati banditi dalla Cee. L'annuncio dei bandi di concorso è stato diramato dall'apposito ufficio della Regione. La presentazione delle domande scade il 9 ottobre. Possono partecipare i nati dopo il 9 ottobre 1956 in possesso di un diploma d'istruzione secondaria di secondo grado e di un'esperienza professionale di almeno due anni di mansioni analogha quelle previste dai bandi. E' richiesta la conoscenza di un'altra lingua della Comunità.

CORSI
Irfop alberghi

TRIESTE — L'Istituto regionale formazione professionale organizza corsi per la formazione di personale alberghiero nelle qualifiche di «addetto al servizio di cucina» e «addetto al servizio di sala». I corsi sono a regime convittuale e vengono svolti in alberghi situati in varie località della regione. Gli allievi dovranno provvedere solo al corredo di servizio. I corsi inizieranno a ottobre e termineranno a maggio. Il ciclo comprende due anni di formazione; alla fine è garantito un posto di lavoro. Per informazioni rivolgersi alla direzione Irfop, scala dei Cappuccini 1, 34100-Trieste (telefono 3772829).

TRIESTE — Un vero e proprio boom di insegnanti. Nel Friuli-Venezia Giulia, secondo gli ultimi dati raccolti dalla Ragioneria generale dello Stato e resi noti dall'Istituto centrale di statistica, prestano servizio 23.724 dipendenti del ministero della Pubblica istruzione. Di questi, 19.233 — pari all'81,1 per cento del totale, cioè quattro su cinque — sono insegnanti, mentre 4.486 svolgono attività impiegatizie o operaie.

In particolare, gli insegnanti (che rappresentano il 3,9 per cento del totale degli occupati nella nostra regione, pari a uno su venticinque) costituiscono quasi la metà — precisamente il 48,5 per cento — di tutti i dipendenti statali presenti nel Friuli-Venezia Giulia.

All'epoca dell'indagine, il nucleo numericamente più forte degli insegnanti di ruolo in servizio nelle scuole statali della nostra regione era costituito dai 5.896 insegnanti che prestavano la loro opera nelle scuole elementari; seguiti da quelli che insegnavano nelle scuole medie (4.605 unità). Quindi venivano i docenti degli istituti tecnici (2.016), scuole materne (1.479), università (1.075), istituti professionali (994), licei e istituti magistrali (969).

In un confronto fra le venti regioni italiane, basato sul numero — in valori assoluti — degli insegnanti statali in servizio, il Friuli-Venezia Giulia, in conseguenza delle modeste dimensioni del suo territorio e dell'entità della sua popolazione, si trova relegato in una delle ultime posizioni: precisamente, al quintultimo posto.

Qualora, invece, il raffronto venga effettuato sulla base del rapporto intercorrente tra il numero degli insegnanti e la consistenza numerica della popolazione scolastica, la graduatoria risulta esattamente capovolta: il Friuli-Venezia Giulia si piazza (con un insegnante, in media, ogni 7,6 alunni; media sensibilmente inferiore a quella nazionale) al secondo posto, preceduto soltanto dalla Liguria (con un insegnante ogni 7,2 alunni) e seguito rispettivamente dall'Emilia-Romagna (uno ogni 7,8 alunni), dall'Umbria (7,9), Trentino-Alto Adige e Toscana (8,1), Marche (8,5) e Veneto (8,6).

Le regioni nelle quali, al contrario, si registrano le più basse frequenze di insegnanti in rapporto all'entità della popolazione scolastica, sono la Puglia, con 11,1 alunni per insegnante, la Sicilia (10,5) e la Campania (10,3).

E', comunque, opportuno rilevare come il rapporto «alunni-insegnanti» possa modificarsi da un anno all'altro, in relazione al variare del numero sia degli alunni che degli insegnanti. Tali variazioni, peraltro, non modificano in misura significante la graduatoria delle singole regioni, che rimane sostanzialmente invariata.

Giovanni Palladini

Insegnanti e alunni nelle scuole statali, nelle regioni italiane

REGIONI	N. medio alunni, per insegnante
Liguria	7,2
F.-V. Giulia	7,6
E.-Romagna	7,8
Umbria	7,9
Trentino-A. A.	8,1
Toscana	8,1
Marche	8,5
Veneto	8,6
Piemonte	8,7
Molise	8,7
Calabria	8,7
Basilicata	8,9
Lombardia	9,0
Abruzzi	9,2
Lazio	9,3
Sardegna	9,8
Campania	10,3
Sicilia	10,5
Puglia	11,1

INTERROGAZIONE DEL MSI

Viaggi-studio Hobby di troppi

TRIESTE — La Regione come agenzia di viaggio? L'Ente superiore come ufficio turistico? Questi interrogativi potrebbero apparire irriverenti, questa volta però a porgerseli non sono i soliti cittadini malfidenti, ma i rappresentanti del gruppo consiliare in Regione del Movimento Sociale, e in particolar modo il pordenonese Giancarlo Casula.

Quest'ultimo infatti ha presentato proprio ieri al presidente della giunta regionale, Vinicio Turello, un'articolata interrogazione sul recente prolificherare dei viaggi di lavoro di consiglieri e funzionari. L'ultimo, in ordine di tempo, citato dal consigliere missino riguarda un viaggio-spedizione che coinvolgerà l'assessorato alla sanità e che avrà come meta il Canada. Anzi, per meglio dire, gli ospedali del Canada.

Ma nell'interrogazione di Casula si chiedono informazioni e chiarimenti anche «sul nuovo fenomeno dei pellegrinaggi che sembra coinvolgere anche Ersa, Esa ed altri enti finanziati dalla Regione». Ancher perchè il rappresentante missino vorrebbe davvero capire se questi viaggi di studio producono o meno reicadute positive sulla nuovo modo di amministrare la Regione. Casula naturalmente sospetta di no. «Ma allora — conclude il politico missino — non si potrebbe porre un freno a tale sorta di uscita del pubblico denaro? O forse che la visita in Canada è collegata alla nuova ondata di razionalizzazione della spesa sanitaria in Friuli-Venezia Giulia?».

Si riapre così una delle polemiche che più frequentemente vengono sollevate da questo o quel consigliere. Quello dei viaggi-studio, nel campo delle denunce, è infatti uno degli argomenti più gettonati. Soprattutto quando una legislatura sta per scadere. Anche perchè può capitare che proprio negli ultimi mesi prima delle nuove elezioni i consiglieri si trovino a dover consumare i propri buoni viaggio.

Secondo quanto stabilito dalla stessa Regione ogni consigliere ha di[...] to a partecipare a [...] viaggi-studio, per [...] spesa totale, ne[...] della legislatura, [...] più di tre milioni[...] assai modeste, du[...] Nemmeno il morig[...] Trentino-Alto Adig[...] un budget così conte[...] per questo tipo di ini[...] tive. Ma il problema [...] levato dal consig[...] non verte tanto sulle [...] fre investite, quanto [...] l'utilità reale di s[...] missioni. Insomma, [...] chiede assai più con[...] tamente, quanto è se[...] to ai consiglieri regio[...] l'aver visitato i porti [...] Nord Europa o il siste[...] dei trasporti della [...] gna (con tanto di pu[...] tina a Siviglia per l'[...] po)?

Molto probabilme[...] il presidente Turello [...] prà sciogliere am[...] mente questi interro[...] tivi. Altrimenti, com[...] augura il missino Cas[...] i prossimi tagli dovra[...] riguardare non solo [...] tori quali la sanità, [...] anche quelli legati al [...] rismo e ai viaggi. Sop[...] tutto se sono dei co[...] glieri.

APPALTI / IL GIUDICE SOSPENDE GLI ARRESTI DOMICILIARI

Del Fabro torna in libertà

Ma l'inchiesta continua: fermato Zuliani, consigliere comunale dc a Spilimbergo

PORDENONE — Gianni Del Fabro, l'ex assessore al bilancio del comune di Spilimbergo, pedina fondamentale dell'inchiesta su presunti appalti truccati denominata «mani pulite» e unico protagonista della vicenda che era ancora interessato da provvedimenti di carattere cautelare, ha riacquistato ieri pomeriggio la libertà.

Il gip Turrini ha infatti deciso per la sospensione degli arresti domiciliari che — lo ricordiamo — hanno fatto seguito a un periodo di isolamento trascorso nel carcere di via Spalato a Udine.

Si presume che alla decisione il giudice sia giunto anche in virtù di un'indicazione favorevole fornita dal sostituto procuratore della Repubblica del capoluogo Raffaele Tito, al quale Del Fabro avrebbe fornito in differenti interrogatori particolari che riguarderebbero altri Enti pubblici e aziende private coinvolte nello scandalo.

Ma un'altra persona è caduta ieri nella rete tesa dai giudici che si occupano dell'inchiesta mani pulite. La Guardia di Finanza ha infatti arrestato Stefano Zuliani, 46 anni, anche lui di Spilimbergo, noto proprietario di una ditta specializzata in forniture per ufficio, impegnato attivamente in politica nelle file della Democrazia cristiana e consigliere comunale. L'accusa che grava sull'imprenditore, comunque scarcerato nella notte, riguarda presunte irregolarità su alcune forniture a un istituto scolastico della zona, il concorso in abuso d'atti d'ufficio e la turbativa d'asta.

PORDENONE / ARRESTATA
Giovane drogata dà fuoco alla comunità di recupero

PORDENONE — L'avevano espulsa dalla comunità di recupero a causa dell'inosservanza dimostrata verso le regole interne e così ha deciso di appiccare il fuoco al capannone. E' accaduto l'altra notte attorno alle quattro in via Tiepolo a Pordenone. Ad andare in fiamme è stata la struttura del Cedis, piccolo centro di riabilitazione per tossicodipendenti. Protagonista della vicenda la 30enne di Tarcento Anita Ferrari, di fatto domiciliata nel capoluogo della Destra Tagliamento. Gli agenti della volante l'hanno interrogata proprio difronte al luogo dell'incendio e in un primo momento non è riuscita a giustificare la sua presenza in via Tiepolo. Successivamente, in Questura, sotto le forti pressioni degli uomini della mobile ha confessato l'insano gesto, ammettendo la paternità dell'incendio, appiccato con dei cerini. All'interno del capannone si trovavano in quel momento due persone che fortunatamente sono riuscite a fuggire dalla struttura fumante prima che la situazione precipitasse. La Ferrari è stata arrestata con l'accusa di incendio doloso ed è già tradotta presso il carcere di via Roma. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

M. B.

LATISANA
Rally in forse

LATISANA — E' in forse il «Raduno 4x4 Città di Latisana» per fuoristrada che avrebbe dovuto svolgersi domani sull'alveo del Tagliamanto. Dopo le critiche del Wwf, l'Intendenza di finanza di Udine ha comunicato di non poter concedere l'autorizzazione allo svolgimento della manifestazione, riservandosi una risposta definitiva «in tempi strettissimi». Il Comune di Latisana si è rammaricato della presa di posizione del Wwf.

LA LETTERA

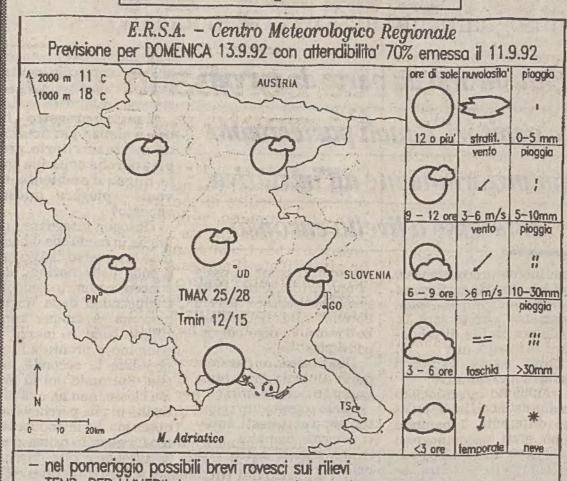
«La nostra Repubblica non è certo figlia dell'opera di fantasmi»

Sulla pagina della Regione di martedì 8 settembre abbiamo letto con sgradevole sorpresa il titolo imposto al servizio riguardante l'incontro tra le Associazioni della Resistenza delle zone di confine d'Italia, Slovenia e Croazia, svoltosi la domenica precedente nell'ambito del Meeting partigiano di Selz a Ronchi. Un titolo che respingiamo e che, oltretutto, rispecchia malamente, forzandolo, lo stesso testo del servizio. Quest'ultimo, pur non cogliendo il significato dell'incontro e lo svolgimento dei suoi lavori, limitandosi essenzialmente a riportare interviste rilasciate da alcuni dei partecipanti, non ci pare potesse indurre quel titolo.

Più correttamente e seppure in poche righe, il significato dell'incontro è stato riassunto nella cronaca locale, sempre del giornale, di mercoledì 9, laddove si riferisce che «l'incontro tra partigiani italiani, sloveni e croati è servito anche per fare il punto della drammatica situazione che si vive nei territori dell'ex Jugoslavia», e si rileva che «durante l'iniziativa, tenutasi domenica alla presenza di dirigenti dell'Anpi e di amministratori pubblici, è stato chiesto con forza il cessare delle ostilità laddove la popolazione è costretta a duri stenti proprio a causa del protrarsi della guerra». La domanda che desideriamo porgere è la seguente: come è possibile che si possa parlare di «confronto tra fantasmi del passato» riferendo di un incontro, successivo ad altri 19, tutti improntati al rafforzamento dell'amicizia e della collaborazione tra le popolazioni di quest'area di confine e tra gli Stati dei quali sono cittadini, indetto e svolto quest'anno con le finalità riassunte [...] giornale?

Speriamo si conv[...] con noi che ciò è inaccettabile. Se, invece, con quel titolo ci si voleva riferire alla Resistenza in generale o a quella della nostra regione in particolare, ciò sarebbe altrettanto inaccettabile e storicamente falso. Nessuna ignora — e meno che mai lo ignoriamo noi — che la storia di queste terre sia stata travagliata e difficile e che tale è stata anche quella della Resistenza, qui svolta con tanta partecipazione di popolo e con tanto sacrificio di vite umane: la piccola provincia di Gorizia, nei suoi attuali confini, su 135.000 abitanti di allora conta ben 1.560 caduti nella lotta di liberazione.

Ma nessuno deve ignorare — e meno di altri dovrebbero farlo coloro che hanno scelto l'informazione come professione — che se la Resistenza è stata un grande moto unitario, ma anche composito, ispirato a grandi ideali e valori ma anche non privo di contraddizioni, è pur sempre vero che da essa sono nate la Repubblica, la Costituzione e la libertà democratiche dalla stessa sancite. Altro che fantasma! Perciò non possiamo accettare quel titolo e nel respingerlo dobbiamo esprimerle il nostro risentito rammarico.

L'ufficio di presidenza del comitato provinciale Anpi di Gorizia

DOCUMENTO POLEMICO

La Chiesa in campo a difesa dell'Alto Friuli «Non tagliate i fondi»

TOLMEZZO — Sull'accorpamento annunciato delle comunità montane giunge il no della Chiesa friulana. Il vescovo ausiliare di Udine monsignor Pietro Brollo e i vicari foranei dell'Alto Friuli, riunitisi a Tolmezzo, in una nota «esprimono perplessità di fronte alla decisione di accorpare le tre comunità montane, Carnia, Gemonese, Val Canale-Canale del Ferro, decisione non sufficientemente spiegata alla popolazione, sia per quanto riguarda i lati positivi che quelli «negativi». Il tono del documento congiunto dei responsabili pastorali della montagna friulana non è perentorio, ma non per questo meno deciso.

«Una supercomunità montana — sostiene don Emilio Englaro, parroco di Ovaro e vicario foraneo — diventerebbe qualcosa di inservibile, di poco attento alle esigenze di ciascun paese, del singolo borgo; non rispetterebbe nemmeno la nostra fisionomia socioculturale... E la montagna avrebbe modo di tutelarsi rispetto alla pianura». Ma ciò che emerge nel documento ecclesiale è soprattutto la «profonda preoccupazione di fronte ai problemi insoluti dell'Alto Friuli, in rapporto alla crescente disoccupazione e al continuo degrado del territorio». Interpellato dal settimanale della curia udinese «Vita Cattolica», il presidente della Regione Turello risponde: «Non turlupiniamo la gente . La Regione non vuol chiudere i servizi che le comunità montane erogano, ma vuole eliminare semmai i consigli di amministrazione che sono ben altra cosa. Sindaci e comitati popolari non facciano chiasso per niente».

Sergio Paroni

INTERPELLANZA-DENUNCIA DEI PIDIESSINI POLI, TRAVANUT E SONEGO

«La Regione deve salvare le tv locali»

TRIESTE — Anche il Pds locale ha deciso di intervenire per contestare la recente ripartizione delle frequenze per le emittenti locali. E soprattutto per chiedere, con un'articolata interpellanza, che la Regione si mobiliti in prima persona a difesa delle tv del Friuli-Venezia Giulia. «Il consiglio e la giunta regionale — ricordano Poli, Travanut e Sonego — hanno assunto in materia molteplici iniziative rivolte ad affermare la competenza locale». A tale ultimo riguardo — sottolineano i pidiessini — il documento inviato al ministero dal comitato regionale per i servizi radiotelevisivi del Friuli-Venezia Giulia, in data 17 giugno u.s., formula argomentate indicazioni alternative per l'attribuzione dei punteggi alle singole emittenti.

In questo quadro — rimarcano Poli, Travanut e Sonego — sono state ammesse alla concessione di frequenze solo otto emittenti regionali. Ben otto emittenti venete sono state abilitate a trasmettere anche nella nostra regione, mentre nessuna emittente del Friuli-Venezia Giulia ha avuto l'autorizzazione a trasmissioni extraregionali e tutte le quattro emittenti televisive della provincia di Gorizia concorrenti all'assegnazione delle frequenze sono state escluse e formalmente condannate all'oscuramento.

In particolare i canali utilizzati da Telequattro su Trieste sono stati assegnati all'emittente extraregionale Rete Azzurra e Telequattro viene cancellata anche dalla postazione di ripetizione Pedrosa, unica in grado di garantire l'illuminazione di almeno il 70 per cento del territorio regionale.

Al presidente della giunta regionale i consiglieri pidiessini chiedono quindi di conoscere quale sia il giudizio della giunta regionale sulla situazione creata dal decreto del ministro delle Poste il 12 agosto 1992 nell'emittenza televisiva privata di interesse regionale e quali iniziative ha eventualmente già assunto. Non ritiene la giunta regionale — continuano Poli, Travanut e Sonego — di sollecitare la convocazione della conferenza Regioni-governo per concordare, prima della scadenza del 28 febbraio prossimo, una complessiva revisione del decreto ministeriale che abbia luogo con piena ed effettiva partecipazione degli organi regionali? E poi ancora: la giunta regionale non ritiene di assumere specifiche iniziative anche nei confronti dei gruppi parlamentari impegnati nell'esame del decreto legge 14 agosto 1992 n. 361, con il quale il governo ha prorogato al 28 febbraio i termini per il perfezionamento delle pratiche di acquisizione della documentazione prescritta per il rilascio delle concessioni?

CHIESTO UN INCONTRO ALLA REGIONE

E' deciso: messi in mobilità i 90 lavoratori ex Aquila

Era temuta. Adesso è arrivata. E' ufficiale: con una lettera raccomandata a mano l'Aquila in liquidazione ha comunicato alle organizzazioni sindacali la messa in mobilità dei 90 lavoratori in cassa integrazione. Il provvedimento dovrebbe diventare esecutivo il primo dicembre.

Nella lettera l'ex Aquila motiva la sua decisione con il mancato decollo di quelle iniziative (depositi di Gpl della Monteshell) che avrebbero dovuto rappresentare l'occasione di rilancio dell'area di Aquilinia e di reimpiego del personale. Una precisazione, quella dell'azienda, che suona da condanna all'operato delle forze politiche.

La decisione, per quanto grave, non può essere definita un fulmine a ciel sereno. I sindacati e i lavoratori la paventavano. Alle ultime proroghe della cassaintegrazione era sempre stato accompagnato un invito pressante a stringere i tempi per l'avvio dei lavori di ristrutturazione per l'insediamento dei depositi Gpl. Infatti da parte sindacale, in occasione del referendum dello scorso luglio, era partito il suggerimento a votare «sì» ai depositi.

«Questo è il sesto anno di cassa integrazione — spiega Giorgio Clapitz, della Cisl — Dopo aver evitato in extremis in passato la messa in mobilità dei dipendenti dell'ex Aquila, confidavamo che da parte del Consiglio comunale di Muggia venisse un segnale positivo ai nuovi insediamenti produttivi. Ma la delibera con cui il 10 agosto scorso è stato sostanzialmente accolto il 'no' di quella parte di cittadini recatasi alle urne ha frantumato molte speranze».

Tutte le chances di trovare una soluzione immediata sono legate all'incontro in programma il 23 settembre con l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro. Attorno a quel tavolo si studieranno le vie percorribili per fornire qualche garanzia ai 90 lavoratori che da dicembre non potranno più contare sulla «cig». Ci conta anche il sindaco di Muggia Fernando Ulcigrai che frena le accuse rivolte dai sindacati. «Purtroppo i tempi delle valutazioni di sicurezza su un impianto come i depositi di Gpl sono fuori dalla portata industriale — afferma —. Il dibattito sul nuovo insediamento ha portato via molti anni. D'altra parte, una volta scelta la strada della consultazione, non esistevano alternative. L'atteggiamento scelto dai cittadini, peraltro, ha prevalso anche nell'ambito del Consiglio comunale. La delibera lo dimostra».

Anche lo stesso Ulcigrai temeva che potesse essere decisa la fine della cassa integrazione per i dipendenti dell'ex Aquila. Già subito dopo il referendum sui depositi di Gpl, aveva annunciato: «Sono stanco e sfiduciato. Personalmente non credo che la Monteshell si farà più avanti. E' difficile che una società, un'impresa punti a realizzare qualcosa di serio da queste parti, di fronte a simili tempi e difficoltà», rivolgendo una stoccata ai «vicini di casa»: «Il Comune di Muggia ha cercato di essere un soggetto attivo nella vicenda Monteshell ma alla fin fine da solo non ce la può fare. Manca ormai da tempo la locomotiva-Trieste».

Considerazioni che hanno trovato una puntuale, negativa, conferma. E adesso? «Ci saranno alcuni incontri in Regione. Alla pianificazione territoriale e all'industria — continua Ulcigrai —. Il problema occupazionale è troppo urgente. Cercheremo di suggerire qualmche ipotesi. Di concerto con la Regione, forse, potremo trovare una soluzione».

Un'immagine di oltre un anno fa: i lavoratori in cassa integrazione protestano davanti al Municipio di Muggia.

PROPOSTA DELL'HOCKEY PER CHIARBOLA

'Ricostruire il parquet pagandolo tutti e tre'

«Rifacciamo il parquet, assorbendo in parti uguali il costo dell'operazione, e per Stefanel, Latus hockey e Principe pallamano non ci saranno più problemi».

Con questa proposta, lo sponsor dell'Hockey Trieste, Giorgio De Nevi, è intervenuto ieri nella polemica originata dall'arrivo delle rotelle al Palasport di Chiarbola, rilanciando dopo le dichiarazioni degli ultimi giorni da parte di altri dirigenti sportivi.

Era stato soprattutto Renzo Crosato, presidente della Pallacanestro Trieste Stefanel, a ipotizzare conseguenze deleterie per il campo di gioco di Chiarbola, senza peraltro accusare direttamente la Latus, in quanto il sodalizio del presidente De Nevi non poteva certo essere indicato quale responsabile per l'usura di questi ultimi anni.

D'altra parte la logica delle cose non poteva essere rifiutata ad ogni costo e De Nevi ha lanciato quest'idea, confidando nello spirito di collaborazione degli altri: «I problemi del Palasport triestino sono tanti — ha detto — e risalgono a quanto è avvenuto negli ultimi anni. L'usura denunciata non è certo imputabile all'hockey, che a Chiarbola non ha ancora messo piede, però indubbiamente c'è. Ora la soluzione ideale, anche perché il costo complessivo non è di quelli impossibili (si parla di un centinaio di milioni o poco più), potrebbe essere rappresentata da un rifacimento totale del parquet, che in ogni caso è nei programmi dell'immediato futuro, e le tre società maggiormente interessate, Stefanel, Latus e Principe, che fra l'altro militano nella stessa categoria, la A1, potrebbero sostenere, anticipandole, le spese dei lavori. In seguito ciascuna, in relazione all'uso del Palasport, potrebbe rivalersi sul Comune per un periodo da concordare».

Soluzione pronta dunque? L'ottimismo in questi casi è sempre e comunque eccessivo, in quanto si tratta di fare i conti con i calendari della stagione agonistica, con i tempi, con le esigenze delle varie discipline. Tuttavia la proposta di De Nevi ha il merito di essere positiva, possibile, adatta forse a conciliare le diverse necessità.

Ora sta alla Stefanel e alla Principe pallamano rispondere all'offerta; se le tre società troveranno un accordo (va precisato fra l'altro che oggi esistono in commercio dei parquet adatti a essere contemporaneamente utilizzati dai cestisti e dagli hockeysti) si sarà superata l'impasse di questi giorni e si potrà iniziare la stagione sportiva a Chiarbola con prospettive migliori, con buona pace dei tifosi delle tre squadre, destinate fra l'altro a disputare, tutte e tre, campionati di vertice.

Ugo Salvini

CRESCE LA PROTESTA PER IL PROLUNGAMENTO DI ORARIO ALLE ELEMENTARI

I genitori contro il provveditore

«Non si può far altro che gridare allo scandalo. Uno scandalo magistralmente architettato per fare tutto a scuole chiuse in modo che i genitori si trovino il 17 settembre davanti al fatto compiuto. Il Provveditore sarà contento, ha ottenuto come voleva che quasi tutte le scuole elementari attuino i rientri o i prolungamenti pomeridiani. Ma è sicuro di essere nella legittimità? Perché noi genitori dobbiamo rispettare una sua interpretazione della legge (perché lui ritiene che sia giusto così), mentre non vi si attiene riguardo all'art. 15 che prescrive di disporre quanto necessario per introdurre i rientri pomeridiani con le strutture e i servizi previsti dalla legge?»
Le parole di una mamma del tredicesimo circolo, Elisabetta Bibalo, interpretano la protesta che sta montando un po' in tutti i sette circoli chiamati in questi giorni, a ridosso dell'inizio delle lezioni, a rideliberare intorno all'orario già bocciato una volta — in quanto solo antimeridiano — dal Provveditore. In merito all'operato del quale, prosegue Bibalo, probabilmente già stamani un gruppo di genitori presenterà un esposto alla Procura della Repubblica.

Sono molte le voci che si levano in una situazione che si delinea incandescente anche per i disagi scaturiti dall'adozione di orari differenziati a seconda delle classi. Al tredicesimo circolo, per esempio, si è deciso che le classi prime e seconde saranno in aula dalle 8.20 alle 12.30, e il mercoledì ancora dalle 13.30 alle 15.30. Terze, quarte e quinte osserveranno invece l'orario dalle 8.20 alle 13 e il mercoledì ancora dalle 14 alle 16: «Cosa faranno i genitori che dovranno sobbarcarsi ogni giorno mezz'ora di attesa fra l'uscita da scuola di un figlio e l'altro?»

Ma i genitori protestano anche contro la «mancata osservanza delle regole di democrazia», come la definisce Diego Lo Presti, presidente del consiglio dell'undicesimo circolo. Nel quale gli otto genitori, dopo essersi vista negare la richiesta di sospendere l'assemblea per poter sottoporre le nuove decisioni agli altri genitori, hanno deciso all'unanimità di astenersi dalla votazione: «Una decisione politica, commenta Lo Presti. Nel consiglio la nostra componente è comunque in minoranza, considerando che agli otto docenti si aggiungono il direttore didattico e il rappresentante del personale non docente. E gli insegnanti, dopo aver votato all'unanimità in sede di prima delibera il solo orario antimeridiano, si sono ora pronunciati invece tutti a favore. Insomma, la loro adesso è una posizione da 'funzionari' ligi alla legge, e non da liberi cittadini». Un commento a cui si aggiunge la sensazione che sia stato un «ritardo politico» a far pervenire il 'no' del Provveditore in merito alla prima delibera solamente il 29 giugno (era stata presentata il 26 marzo). Mentre pende sulle decisioni dei consigli la spada di Damocle di una possibile misura del Provveditore, che in caso di una terza delibera a lui sgradita potrebbe avvalersi della sua facoltà di sciogliere il consiglio 'ribelle' in base all'art. 26 del DPR del 31 maggio '74 che regola la costituzione degli organi scolastici. La voce dei genitori appare unanime: nei fatti non è loro consentito di operare una libera scelta.

Intanto, anche il Comitato dei genitori si sta muovendo, come spiega il suo presidente Nadia Eneo: «Abbiamo chiesto per la prossima settimana un incontro col sindaco Staffieri, e ci siamo messi in contatto con gli onorevoli Bordon e Camber per sottoporre loro la nostra proposta di modifica della legge: far sì cioè che il terzo comma dell'art. 7, quello che stabilisce di consentire l'attuazione del solo orario antimeridiano fino alla predisposizione delle necessarie strutture e servizi, diventi invece la terza delle possibilità consentite. Per il momento, comunque, sono numerosi i genitori che mi hanno segnalato l'intenzione di disertare all'obbligo di ricondurre i figli a scuola nel pomeriggio».

Paola Bolis

BREVI NERA

Un quintale e mezzo di datteri e 'dondoli' in un'auto croata

Nascondeva in macchina centoquaranta chili di molluschi: datteri e «dondoli». I carabinieri di Muggia lo hanno bloccato ieri all'alba sulla superstrada, all'altezza dello svincolo per Cattinara. La macchina era una «Golf» di proprietà di un autonoleggio. Al volante un croato di Pisino, di 33 anni, che, secondo i carabinieri, voleva rifornire ristoranti del Veneto. E' stato denunciato a piede libero per contrabbando e violazione delle norme sanitarie.

Altri souvenir di guerra sequestrati ai valichi

Ancora souvenir di guerra a volontà attraverso i valichi della provincia. La Guardia di Finanza nelle ultime ore ha affettuato diversi sequestri. A Pese tre croati sono stati trovati in possesso di 34 cartucce calibro ventidue, 35 cartucce calibro nove, 35 cartucce calibro 7.65, un caricatore e un coltello. A Rabuiese, a un altro croato sono state invece sequestrate una pistola calibro 6.35 e un caricatore con cinque cartucce. I quattro stranieri sono stati indagati a piede libero.

Scontro auto-ciclomotore Ragazza si rompe una gamba

Scontro all'incrocio via Foscolo-via Manzoni tra la «Fiat 126» di Paolo Ruzzier, 24 anni, via Fabio Severo 71/1, e il ciclomotore condotto da Alessia Sparatore, 19 anni, via Raffineria 1. La ragazza, rimasta ferità, è stata trasportata all'ospedale di Cattinara e ricoverata con prognosi di 40 giorni per la frattura di una gamba.

Due marinai della Saratoga su un «motorino» rubato

Due marinai della Saratoga sono stati denunciati a piede libero dalla polizia per furto. I due infatti sono stati bloccati l'altra notte da una pattuglia della volante mentre passavano a bordo di un ciclomotore rubato poco prima proprio davanti alla questura.

Un'anziana donna scippata della pensione

Un'anziana donna, Maria Poboni, è stata scippata in via Borghi da un giovane che si è rapidamente dileguato. Nella borsetta la donna aveva la pensione, appena ritirata all'ufficio postale. Nello scippo, è caduta e ha perso gli occhiali.

Recuperata dai vigili del fuoco una barca di salvataggio

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio per recuperare la barca di salvataggio di un peschereccio di Sistiana attraccato al molo Venezia. La barca stava affondando. Sono scesi in acqua i sommozzatori e poi con l'autogru la scialuppa è stata rimessa sul peschereccio.

CONTINUERANNO REGOLARMENTE I COLLEGAMENTI DELLA «PALLADIO» CON L'ALBANIA

Ma la nave, comunque, va

ROSSETTI

Iniziative speciali

Iniziative su misura, per scuole e aziende al Politeama Rossetti. Le novità per la stagione teatrale '92-'93, che verrà inaugurata mercoledì 21 ottobre, saranno concordate la settimana prossima. Lunedì alle 18 nel foyer del Rossetti il direttore dello Stabile Mimma Gallina incontrerà gli insegnanti che collaborano con il teatro per le attività culturali. Mercoledì alle 19 avrà invece luogo la riunione con i referenti aziendali.

Il pugno di ferro della dogana albanese non fermerà le corse della «Palladio». La motonave dell'«Adriatica di navigazione» che collega ognji settimana il nostro porto con Durazzo prosegue regolarmente i suoi viaggi, anche dopo gli ultimi provvedimenti adottati dalle autorità doganali albanesi. Due giorni fa queste avevano annunciato di aver disposto il blocco delle vendite dei biglietti delle linee marittime Durazzo-Bari e Durazzo-Trieste. Un'iniziativa che, se applicata indiscriminatamente, avrebbe in pratica paralizzato il movimento via mare tra il nostro Paese e l'Albania.

In realtà, il mirino della dogana schipetara sembra aver inquadrato soprattutto alcune agenzie di viaggio del posto. A una in particolate, la «Teuta», è stata revocata la licenza in quanto operava in valuta straniera e non in moneta albanese. L'«Adriatica» rassicura chi avesse intenzione di imbarcarsi sulla «Palladio»: gli ultimi avvenimenti non condizioneranno nè l'attività della motonave così come è stata programmata nè la vendita dei biglietti di passaggio.

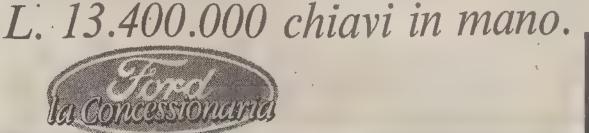
Il rigore da parte delle autorità doganali albanesi era, del resto, prevedibile. Da due anni Tirana sta cercando di riuscire a fronteggiare in qualche modo il fenomeno del trasferimento illegale di valuta straniera. Attraverso le maglie della dogana finora avevano raggiunto l'Ovest centinaia di migliaia di dollari. Il caso più eclatante si è registrato un anno fa quando una joint-venture franco-albanese è riuscita a trasferire all'estero la bellezza di mezzo miliardo.

D'ora in poi gli albanesi che si recheranno in Italia dovranno, invece, star bene attenti a quanto contiene il portafogli. Non potranno portarsi dietro più di 150 dollari al giorno nel caso di viaggi turistici e duecento in occasione delle missioni commerciali. Dopo l'ultima «stretta», insomma, gli arrivi forse non saranno di troppo inferiori al passato ma le tasche dei passeggeri saranno sempre più leggere...

La bomba in auto: l'arresto permane

Convalida d'arresto per Marino Grbac, 28 anni, di Fiume, arrestato nella mattinata del 9 settembre scorso a un valico di confine. Nel cruscotto dell'auto del fiumano, sulla quale viaggiava anche un connazionale diretto a Verona per trovare un lavoro, è stata trovata una bomba a mano. Egli ne ha giustificato il possesso dichiarando di essere un combattente croato e ha aggiunto di avere dimenticato l'ordigno in macchina. Ha precisato, inoltre, di girare abitualmente armato per difesa personale. A casa — ha detto — detiene anche una pistola.

Ieri mattina, al Coroneo, il gip Alessandra Griselli-Bottan, presente il difensore Guido Primavera, ha convalidato per altri 20 giorni la custodia cautelare. Se entro questo termine Grbac non verrà processato dovrà tuttavia rimanere in Italia perché al momento dell'arresto gli è stato sequestrato il passaporto. Il suo compagno di viaggio, risultato del tutto estraneo al possesso della bomba, è stato rilasciato e accompagnato alla frontiera.

PARLA RINALDI, SINDACO MANCATO D'AGOSTO, E CONFERMA IL VERTICE ROMANO

'Biasutti dovrà chiarire l'iniziativa'

L'esponente scudocrociato si chiede perché all'incontro con Camber non c'era la Dc triestina

GIUNTA

Chi sostituisce il sindaco Scoppia una polemica

E' già polemica sulle sostituzioni del sindaco nelle manifestazioni pubbliche. Staffieri va a Mosca e questo pomeriggio si inaugura «50 & più», rassegna fieristica sul mondo degli anziani. La voce che gira dà per certa la delega a rappresentarlo al capogruppo della Lista, Roberto Antonione, già chiacchierato per un'assistenza al sindaco più consona a un capo di gabinetto del primo cittadino che a un capogruppo di un partito. La voce si fa talmente consistente che rimbalza anche nel gruppo democristiano, riunitosi l'altra sera. La stessa Rossana Poletti, assessore dc competente, mette i puntini sulla «i». «Le istituzioni vanno utilizzate correttamente — afferma — se un assessore è competente per le soluzioni dei problemi, deve esserlo anche per la rappresentanza: se la notizia di Antonione fosse confermata chiederemo un chiarimento in giunta». Nella serata di ieri, da ambienti della Lista, si apprende invece che l'incaricato sarebbe l'assessore agli affari generali, Carlo Lapanje, dello stesso partito del sindaco. E anche questo la Poletti non lo digerisce. «Le rappresentanze sono sempre state assegnate al vicesindaco— precisa — o all'assessore competente e io sono disponibile, non ho impegni». La Poletti insomma attende gli eventi. Ma assicura che se oggi non le sarà assegnata la delega chiederà che la giunta metta nero su bianco alcuni criteri di rappresentanza. Il clima nell'esecutivo è già in ebollizione.

Intervista di
Fabio Cescutti

«Mi sono sentito sindaco al massimo al trenta per cento» dice il democristiano (foto) - «L'esaltazione dei nuovi assetti della CrT è stata inopportuna» - «Sono disponibile a ricandidarmi in Regione» «A Palazzo Diana c'è insoddisfazione» «Staffieri non faccia il comandante»

Alcune settimane di vacanza per digerire la sconfitta dc. Pacato durante le trattative, come nel suo stile, Dario Rinaldi, il candidato sindaco dell'estate politica, a menta fredda risponde ora ad alcune domande su quella crisi d'agosto che ha già sollevato tante polemiche.

Rinaldi, il patto segreto Dc-Lista sullo scambio sindaco - presidenza dell'Ente Porto ha fatto scalpore. Se non c'è stato patto, è certo tuttavia che a Roma un incontro Biasutti-Camber ci fu. Lei cosa dice?

«L'episodio è stato confermato e va pertanto debitamente chiarito. Il minimo che si possa dire è perchè l'onorevole Camber ha trattato di problemi triestini con Biasutti e perchè all'incontro non sono stati invitati il segretario e i rappresentanti della Dc giuliana».

Che rilievo ha per lei questa riunione nella capitale?

«Di quanto si è parlato a Roma non si è mai discusso formalmente a Trieste, nemmeno in sedute bilaterali con la Lista. Francamente non mi piace essere coinvolto in operazioni o ipotesi che non abbiano una necessaria trasparenza e doverosa dignità politica».

Il nuovo assetto della Crt, maturato in piena trattativa politica, secondo lei ha avuto peso sugli avvenimenti d'agosto?

«Gli atti erano previsti e dovuti. Ma la loro presentazione ed esaltazione è stata quanto mai inopportuna».

Lei in pratica ha lasciato l'assessorato regionale per un pugno di mosche. A posteriori cosa pensa?

«Mi considero e resto sempre al servizio della città, sia in consiglio regionale dove ho un notevole bagaglio di esperienza sia in consiglio comunale alla guida del gruppo in quanto, come capolista e primo eletto della Dc, mi sento impegnato a corrispondere alla larga fiducia dei miei concittadini».

Per un attimo si è mai sentito sindaco?

«In luglio un caro amico me lo chiese per strada e gli risposi con sincerità: al trenta per cento».

Come sarà la futura carriera politica di Rinaldi?

«Come ho dimostrato anche di recente non pongo problemi personali. Per chi ha voglia di impegnarsi sul serio ed è convinto di un certo modo di fare politica, non mancano le possibilità. In Regione tuttavia, come ho sempre detto, sono disponibile a ricandidarmi».

Che aria tira a Palazzo Diana?

«Di evidente insoddisfazione per le ultime vicende. La soluzione delle giunte, di estremo compromesso, ha penalizzato il ruolo della Dc che ha accettato sacrifici e rinunce per dare un governo alla città con le maggioranze possibili».

C'è una polemica in corso fra segreteria dc e presidenze del potere scudocrociato: lei come la valuta?

«L'opinione pubblica la giudica una vicenda penosa e condivido questo giudizio».

Perchè è scoppiata questa polemica?

«Perchè anche nell'ambiente politico c'è un'esasperata frammentazione degli interessi e delle posizioni. Tutto ciò rende estremamente difficile un coordinamento fra enti elettivi ed enti economici, assolutamente necessario in questa fase di emergenza che attraversa la città».

Tutti parlano tuttavia di regole nuove e nel programma politico i partiti hanno sottoscritto l'auspicio di un azzeramento negli enti.

«La prima verifica da fare, al di là delle qualità personali, è fra chi accetta senza riserve questa esigenza di collegialità e chi pensa di poter portare avanti le cose da solo».

Però molti presidenti si sono ribellati alle decisioni delle proprie forze politiche».

«Atteggiamenti e decisioni dipendono dalla sensibilità e dalla disponibilità dei singoli. Per quanto mi riguarda credo di aver già fatto la mia parte».

Questo Dc-Lista-Psi in Comune che futuro ha?

«Anche in politica, specialmente in questo momento, bisogna essere seri. In Comune sono stati eletti giunta e sindaco. Dobbiamo farli funzionare in base agli impegni presi nell'interesse della città».

E in Provincia come andrà a finire?

«Bisogna assolutamente rifare una giunta ripartendo dall'accordo a sette che è l'unica possibilità concreta. Altrimenti quel governo complessivo di Trieste, che si dovrebbe realizzare, va a farsi benedire».

Ha un consiglio per il sindaco Staffieri?

«Gli ricorderei l'esigenza della collegialità in Comune e in città. Di questi tempi comandanti o podestà, da soli, rischiano di non farcela».

PRC

«Bisogna riunire la sinistra triestina»

Solo un'immediata rig[...]gregazione della sini[...] triestina può permet[...] un'efficace opposi[...] alle scelte del go[...] nazionale e di que[...]cale. E' la tesi di [...]dazione comu[...] espressa ieri mattin[...] una conferenza sta[...] dal consigliere comu[...] Giorgio Canciani e Fausto Monfalcon, pre[...]dente del comitato pol[...]co provinciale.

L'incontro ha perm[...]so di fare il punto su[...] posizioni di Rc, criti[...] nei confronti della pol[...]ca governativa e dell'[...]tuale coalizione che r[...]ge il Comune. «Mentr[...] tagli economici colpis[...]no soprattutto Trieste — ha detto Canciani — piazza Unità continua[...] gli scontri tra partiti, [...]fetti vistosi di uno sco[...]mento evidenziato anc[...] da una intervista al [...]gretario dc Tripani». S[...]condo Rifondazione, i[...]somma, l'attuale ma[...]gioranza al Comune s[...]rebbe ancora più litig[...]sa della precedente, se[...]pur avvantaggiata [...] una sinistra decisamen[...] più debole che in pas[...]to. «E proprio per que[...] — ha osservato Canc[...] — è più che mai neces[...]ria un'alleanza tra le [...]ze progressiste».

Strali anche sulle [...]te economiche. Su q[...] statali, impostate su[...] «deindustrializzazion[...] selvaggia» e su quelle [...]cali, che sposando la [...] della privatizzazio[...] «porterebbero solo [...] perdita di posti di lav[...] e, come nel caso dell'[...]cega, alla riduzione [...] servizio agli utenti». [...] esponenti di Rifonda[...]ne si sono anche intrat[...]nuti sulle scelte legate [...] comparto maritti[...] «Dopo un anno di riss[...] ha osservato Cancian[...] merito alla situazi[...] del porto — possiamo [...] lo ribadire che aveva[...] ragione noi. La privat[...]zazione non è il tocca[...]na, perchè nessun arm[...]tore accetterà mai di s[...]tostare alla gestione [...] un altro esponente [...] suo settore. Sulla vice[...]da Lloyd Triestino, [...] mi sembra scandalo[...] che disponendo di [...] sottosegretario alla m[...]rina mercantile, Cam[...]ber, e di altri due ono[...]voli, solo il Comune a[...]bia preso in mano la fa[...]cenda, con la famosa m[...]zione che chiedeva ch[...]rimenti. Ma si può?!?».

NUOVO COMMISSARIO MISSINO

Un Msi «movimentista» nei desideri di Menia

La notizia era nell'aria, e dunque non l'ha colto di sorpresa. Con il beneplacito del segretario nazionale del partito, Fini, Roberto Menia è il nuovo commissario federale dell'Msi triestino. E' stato nominato nel corso di una riunione romana alla quale hanno partecipato, oltre a Fini e allo stesso Menia, il responsabile nazionale del dipartimento organizzazione, Matteoli e gli esponenti triestini Sergio Giacomelli e Sergio Dressi.

In attesa del congresso provinciale, «che dovrebbe svolgersi dopo quello nazionale, attorno alla fine dell'anno», Menia traccia le prime direttive. «Considerata anche la mia formazione — esordisce — intendo dare all'Msi triestino un'impostazione movimentista. Del resto provengo dalla politica attiva, giovanile e militante, e questa mi sembra una conseguenza abbastanza logica. Voglio precisare peraltro che questo nuovo ruolo non mi impone nessuna rinuncia. Continuerò dunque a mantenere la presidenza del Fuan e la mia carica in seno alla segreteria nazionale del partito».

Una particolare attenzione verrà inoltre rivolta nei confronti dell'emergenza economica cittadina, mentre dal punto di vista strettamente politico il neocommissario ribadisce la «voglia» di governabilità della Fiamma tricolore. «Vogliamo che la città, ribadendo la sua identità nazionale, abbia un governo stabile. Allo stesso tempo intendo riproporre la vocazione irredentista, perchè non mi sembra che la questione dei confini e quella istriana possano essere definite concluse». Menia, infine, anticipa un altro suo incarico futuro: quello che lo vedrà settimanalmente curatore sull'organo del partito, «Il Secolo d'Italia» della pagina adriatica, dedicata alle tematiche di queste terre.

ASSEMBLEA DELLA COMPONENTE DI MINORANZA CGIL

«No a quella casta di funzionari che oggi gestisce il sindacato»

La «doccia fredda» dell'accordo sul costo del lavoro e una nuova formula di gestione dell'organizzazione sindacale. Questi i temi al centro dell'assemblea organizzata ieri nella sala conferenze di Santa Maria Maggiore dal coordinamento Essere sindacato della Cgil.

Giudizio del tutto negativo, quello espresso dalla componente di minoranza della Cgil triestina sulla manovra economico-fiscale del governo. «L'accordo di fine luglio — ha detto Marino Calcinari — è stato per noi una vera e propria doccia fredda. Il protocollo sul costo del lavoro è stato infatti firmato senza tener conto della volontà dei lavoratori».

E in questo senso, sostiene la componenete di minoranza, l'accordo è un chiaro segnale della necessità di invertire la rotta nell'organizzazione interna del sindacato. «Non vogliamo spaccare la Cgil — ha detto Giorgio Vesnaver della segreteria della Camera del lavoro — ma non accettiamo più che sia una casta di funzionari a gestire il futuro dei lavoratori». La figura centrale del sindacato, ha spiegato Calcinari, deve essere invece quella del delegato, che vive quotidianamente a contatto con il mondo del lavoro.

E proprio per avviare un rapporto più stretto con la base, Essere sindacato ha chiesto ieri che alle assemblee di lavoratori che si svolgeranno fino al 25 settembre venga attribuito valore di consultazione vincolante.

ISCRIZIONI

Corsi di lingue

Si aprono lunedì le iscrizioni alla scuola centrale di lingue straniere dell'Università popolare di Trieste. Le lezioni, che prenderanno il via lunedì 12 per concludersi il 15 maggio '93, si svolgeranno nelle aule del liceo classico Dante Alighieri. La cadenza sarà bisettimanale, il lunedì e il giovedì, oppure il martedì e il venerdì. L'orario è serale: prima ora dalle 17.30 alle 18.20, seconda ora dalle 18.30 alle 19.20, terza ora dalle 19.30 alle 20.20. Da mercoledì 14 ottobre verranno istituiti anche dei corsi di conversazione inferiore e superiore della durata di un'ora e mezza alla settimana.

Per l'inglese, il francese, il tedesco, lo sloveno z lo spagnolo saranno attivati, secondo la gradualità d'insegnamento, quattro corsi. Per la lingua croata saranno disponibili due livelli, mentre alla lingua russa verrà dedicato un corso unico. Per le iscrizioni ci si deve rivolgere alla segreteria dell'Università popolare in piazza Ponterosso 6 che rimane aperta da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.

LEGA NORD

E le tasse sulla casa? Che le indichi lo Stato

Un volantino contro la tassa sulla casa. E' l'ultima trovata della locale sezione della Lega Nord, che invita i cittadini a protestare via lettera contro le ultime imposizioni fiscali dello Stato sugli immobili. Il pieghevole, in effetti, riproduce il testo standard di una raccomandata da inviare al ministro delle Finanze per chiedere agli uffici romani il giusto importo da pagare «per una tassa iniqua e incostituzionale». La Lega sostiene infatti che l'Italia è l'unico Paese dove sono i contribuenti a dover calcolare da soli le imposte che devono versare. La stessa Lega Nord, in una nota, esprime preoccupazione per l'atmosfera da «colpo di Stato strisciante» del Paese, dopo la richiesta di una delega triennale avanzata dal presidente del Consiglio Amato. Una proposta, sostengono i leghisti, che delegittima sia la Costituzione che il Parlamento che tutti gli altri organi costituzionali.

DIREZIONE DC

Come ovviare ai tagli del Fondo Trieste

Ancora alla ribalta la vicenda Fondo Trieste. Ad esaminarne gli sviluppi, dopo i tagli governativi, è stata stavolta la direzione provinciale della Dc. Preso atto del parere favorevole espresso dal ministero del tesoro per lo sblocco dei finanziamenti, l'organismo ha invitato il presidente della Camera di Commercio Tombesi, che gestisce il fondo benzina, e quello dello stesso Fondo, Donaggio, ad operare un coordinamento tra le due realtà. In tale contesto è stata anche auspicata una revisione degli interventi, da concentrare soprattutto sul mondo produttivo, un intervento finanziario sostitutivo della Regione e uno di supporto della stessa Camera di Commercio.

INTERVENTO DI CERVESI AL ROTARY

Cittavecchia, e il piano anche

I progetti sono del 1987, nel 1993 i finanziamenti scadranno ma tutto è fermo

DA OGGI LE ISCRIZIONI

Giochi sull'Europa per gli universitari

Si aprono oggi alle 10, nella sede dell'Aiesec (Association Internazional des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales) di Trieste, le iscrizioni ai «Giochi del 3.o Millennio». Si tratta di una grande iniziativa culturale incentrata sulla storia e sull'avvenire del continente europeo, che vedrà impegnati migliaia di studenti di tutti i Paesi della Comunità europea, grazie a un accordo tra le università dei 12 Stati membri. Per informazioni e iscrizioni alla fase triestina dei giochi, gli studenti interessati potranno rivolgersi, allo sportello Aiesec, vicino alla facoltà di Economia e Commercio, ogni martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Le iscrizioni chiuderanno il 1.o ottobre.

La partecipazione ai giochi è vincolata alla formazione di squadre composte da cinque elementi. Ogni squadra dovrà rispondere a 200 quesiti incentrati sul tema della storia e dell'avvenire dell'Europa. Al termine delle selezioni le squadre migliori parteciperanno alla semi-finale che si terrà sabato e domenica 12 e 13 dicembre al Parlamento europeo di Strasburgo. Tra i premi in palio si segnalano viaggi e soggiorni-studio nelle principali capitali europee e incontri con capi di Stato e di governo della Comunità. I giochi si avvalgono a livello organizzativo della rete studentesca europea dell'Aiesec.

C'è un'altra perla, salita di frequente alla ribalta nell'estate che sta per finire, che si va aggiungendo alla già lunga collana di imprese fatte «alla treistina». Vale a dire in quel modo tutto particolare per cui un'opera che tenti di vedere la luce dopo una lunghissima gestazione scossa da critiche, correzioni e varianti viene immediatamente stoppata e rimessa in discussione. Stiamo parlando del piano di recupero di Cittavecchia che, approvato nel 1987, stava infine cominciando la sua fase operativa un paio di mesi fa.

Ma quando le ruspe hanno fatto ingresso nell'area adiacende via Crosada, la Soprintendenza alle Belle arti ha imposto l'alt ai lavori. Il motivo sono gli eventuali reperti archeologici che potrebbero essere riportati alla luce durante i lavori di scavo. Una eventualità che metterebbe in pericolo la completa attuazione del piano, ora al centro di un fuoco e fila di accuse mosse dalla locale sezione di Italia Nostra.

Si è parlato di «distruzione della memoria storica di Trieste», di «interventi in odore di speculazione edilizia», si sono usate parole grosse come «sventramento fascista», per fare un paragone con gli edifici piacentiniani di corso Italia, si sono espressi giudizi negativi sullo stile in cui saranno costruiti i nuovi edifici, il temuto postmoderno.

L'intervento dell'ingegner Cervesi al Rotary: o si iniziano i lavori di recupero di Cittavecchia o si perdono i finanziamenti regionali. (Italfoto)

«Ma quale postmoderno!» — dice uno dei progettisti del piano, l'ingegner Giovanni Cervesi. «Gli edifici da costruire ex novo devono ancora essere disègnati. Come si può contestare qualcosa che ancora non esiste?». Con garbata ma ferma vis polemica, l'ingegner Cervesi ha voluto mettere le cose in chiaro cercando di diradare il polverone sorto attorno alla famigerata ristrutturazione di Cittavecchia.

Così, mentre in Capo di Piazza il comitato per la salvezza di Cittavecchia raccoglieva le firme contro il progetto, a pochi metri di distanza, in un albergo delle Rive in occasione di una conviviale del Rotary, l'ingegner Cervesi se ne faceva paladino.

Dopo avere ricordato lo scopo del piano («ricavare in un'area praticamente senza edifici soprastanti o quasi, da via Crosada a monte, un piano interrato che potesse soddisfare le esigenze di legge di parcheggio e risolvesse il collegamento viario tra via S. Michele e via Punta del Forno così da affrancare tutta la zona della presenza di automobili e poter quindi ricostituire l'antico tessuto edilizio attraverso la ristrutturazione dell'esistente là dove possibile e la realizzazione di nuove case con tipologia e caratteristiche consone allo stato dei luoghi») Cervesi ha voluto sottolineare come la Regione avesse dato il placet al piano di recupero. Cosa che ha fatto anche la Soprintendenza, anche se poi «ha modificato atteggiamento, suppongo per la campagna di contestazione innescata, condizionando ora le demolizioni agli eventuali ritrovamenti nel sottosuolo».

In merito agli edifici, Cervesi ha detto che «ne vengono restaurati per un totale di 83 mila metri cubi mentre ne vengono riedificati per 51 mila e questi ultimi, per fugare idee di speculazione, sono quasi totalmente su area comunale».

In chiusura del suo intervento, Cervesi ha lanciato un ammonimento: «Il primo finanziamento regionale per circa cinque miliardi ha una scadenza di utilizzo al 31 ottobre 1993, termine dopo il quale se non saranno eseguite le relative opere potrebbe essere dirottato su altre richieste, anche non triestine...» Che è come dire: cari triestini, invece di discutere su quale sia il genius loci di Cittavecchia, vediamo di non farci portare via ancora una volta i nostri fondi da sotto il naso.

Paolo Marcolin

AL «DON BOSCO»

Stasera la finale delle 'olimpiadi' fra tredici rioni

Non manca certo l'impegno in questi «Giochi senza quartiere» che si concluderanno questa sera. (Italfoto)

Scroscianti applausi e urla d'incitamento di una scatenata tifoseria hanno accompagnato le due prime giornate di «Giochi senza quartiere», organizzate nelle serate di ieri e l'altro ieri dall'Oratorio salesiano «Don Bosco» di via dell'Istria. Tredici le squadre di giovani, dai 16 ai 30 anni, dei diversi rioni cittadini e dell'altopiano carsico in gara che si sono contese l'accesso in finale. Questa sera sono otto i gruppi che si scontreranno per la «finalissima»: i ragazzi della patrocchia del Divino operaio (Poggi S. Anna), il gruppo della parrocchia di S. Bartolomeo (Barcola), i giovani donatori di sangue dell'Avis, i ragazzi di Villa Carsia (Opicina),

Si adornerà il capo di alloro quel gruppo che vincerà il maggior numero di «tenzoni», inventati e realizzati dagli organizzatori nel più effervescente stile televisivo. La battaglia non sarà facile. Temibili avversari sono considerati i giovani barcolani, che nelle due precedenti edizioni dei giochi hanno ottenuto ripetutamente la vittoria. Sfortunati, ma di indubbio valore i padroni di casa, i ragazzi di «Don Bosco», che nelle semifinali per il rotto della cuffia non ce l'hanno fatta. Quest'anno, il tema centrale di «Giochi senza quartiere» è dedicato all'Europa unita. Pertanto ogni gioco prende a pretesto uno degli Stati europei. Uno scenario azzurro, di cartapesta, con al centro dipinta la carta d'Europa e le 12 simboliche stelline, ha fatto da sfondo all'apertura dei giochi di giovedì scorso.

Nel primo torneo ci si è ispirati alla Grecia. Dei contendenti dovevano accendere con delle torce «la fiamma olimpica». Una cosetta senza difficoltà, in apparenza, ma invece non era facilissimo. I poveri tedofori dovevano, correndo, superare una barriera di... secchiate d'acqua, lanciate con violenza dai gruppi rivali. Divertente anche il gioco in onore della Spagna. Due giovani travestiti da toro, coperti da un drappo nero e con tanto di corna, dovevano sfuggire al bellicoso assalto di un torero armato di spada e baderillas. Delle serata divertenti. L'appuntamento è per questa sera alle 20.

d. c.

CONSEGNATE LE 5000 FIRME RACCOLTE DA MITTELEUROPA PER RICOLLOCARE LA STATUA

Sissi, il gran rientro si avvicina

Un maquillage in puro stile asburgico per piazza Libertà. Via le bancarelle degli ambulanti, destinati a traslocare all'interno del Silos. Largo invece alla statua bronzea di Sissi, incorniciata dai bianchi grupppi marmorei che raffigurano la devozione delle genti dell'impero d'Asburgo.

A chiedere che il monumento raffigurante Elisabetta d'Austria torni al suo posto, sono i 4800 cittadini che hanno firmato la petizione promossa in questo senso dall'associazione culturale Mitteleuropa. La raccolta di firme si limitava a proporre la ricollocazione dell'opera, ma la stragrande maggioranza dei triestini ha espresso il desiderio di riyedere la statua di Sissi nel bel mezzo di piazza Libertà. Lì dove il monumento, opera dell'artista viennese Franz Seifert, si trovava fino al 1921, anno in cui venne tolto insieme ad altre opere che ricordavano il passato imperiale.

La petizione di Mitteleuropa è stata consegnata la settimana scorsa al Comune, alla Provincia e alla Sovrintendenza alla Belle arti. L'accoglienza, sostengono i rappresentanti dell'associazione, è stata più che favorevole. Tanto che alcuni consiglieri comunali sí sono già mobilitati sulla questione.

Si prospetta dunque un rapida ricollocazione del monumento dedicato ad Elisabetta d'Austria, secondo modalità e criteri che sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa da Enrico Mazzoli, segretario della delegazione locale di Mitteleuropa; Fulvio Sabo, vicesegretario; Bruno Cavicchioli, assessore provinciale alla cultura e Paolo De Gavardo, presidente dell'Azienda di promozione e turismo.

Nel prossimo futuro, è stato detto, si susseguiranno gli incontri sul tema. Oggi l'assessore Cavicchioli sottoporrà la questione al sindaco, mentre per individuare il sito preciso in cui collocare il monumento si terrà dopodomani una riunione alla Sovrintendenza delle belle arti.

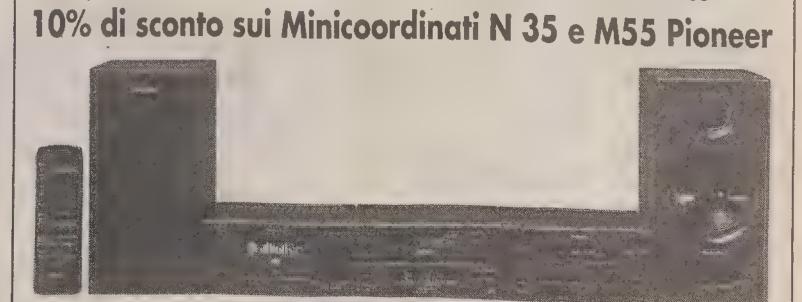
«Il progetto edilizio relativo al monumento — ha speigato ieri Bruno Cavicchioli — dovrà essere rifatto, dal momento che il piano messo a punto a suo tempo dalla Provincia prevedeva che la statua venisse situata all'esterno del Castello di Miramare». A parte questo non vi dovrebbero essere però spese aggiuntive per l'aministrazione pubblica. Sono infatti ancora disponibili i 120 milioni stanziati quattro anni fa per la sistemazione del monumento. E l'opera, che dal '21, giace sezionata nelle scuderie del castello di Miramare sembra non necessiti di restauri particolari. E' più che sufficiente, sostengono gli esperti, una buona ripulita dalle muffe che hanno intaccato il bronzo.

«Il ritorno di Sissi in piazza Libertà restituirebbe all'area il decoro di un tempo — ha detto ieri Enrico Mazzoli — Si ricreerebbe così quell'atmosfera composta che caratterizza le piazza di altre città un tempo dominio degli Asburgo, trasformando lo svincolo d'accesso a Trieste in un luogo di memoria storica».

Daniela Gross

La statua raffigurante Sissi d'Austria situata fino al 1921 in piazza Libertà.

I piccoli finalisti dello Zecchino d'oro

Davanti a un folto pubblico si è svolta ieri sera al teatro Miela la serata finale delle selezioni provinciali per lo Zecchino d'oro: diciannove piccoli concorrenti si sono esibiti davanti alla giuria composta da una decina di persone, che al termine della manifestazione ha proclamato i due minicantanti che parteciperanno alla finale nazionale in programma a Bologna. Le due prescelte sono Martina Fabbri, che ha cantato «Il più grande motore», e Sara Palmisano, che ha presentato «Freund, amico, ami». Nella Italfoto, un momento della serata.

FISCO / GUIDA NELLA GIUNGLA DELLA NUOVA TASSA

L'immobile si può declassare?

Calcolo dell'imposta per appartamenti di pari condizioni generali e di metratura diversa

Il quesito del lettore

In risposta al quesito di un lettore, il vostro esperto su «Il Piccolo» di martedì 8 settembre, citando il caso di appartamenti di pari condizioni generali ma di diversa metratura che potrebbero dover pagare la stessa imposta, scrive che «bisognerà considerare l'entità di tale differenza di metratura: questa differenza può infatti far passare l'immobile da una classe all'altra». Nella stessa risposta, l'esperto precisa che «per vano di intende un locale di superficie superiore a 10 metri quadrati, fino a un massimo di 36 metri quadrati».

A questo punto i quesiti sono necessariamente due chi e come può far «passare» l'immobile da una classe all'altra. In altre parole i proprietari possono fare una richiesta di declassamento. Una cucina di superficie inferiore ai 10 metri quadrati è da considerare vano intero o proporzione di vano?

Gianni Raffaello

Risponde l'esperto

La prima delle due domande richiede risposta molto articolata. Il classamento comprende infatti due fasi: una riguarda operazioni di carattere generale, l'altra operazioni individuali. Un tempo tutte le controversie erano affidate alla commissioni censuarie; successivamente la competenza è stata assegnata alle citate commissioni per le operazioni di carattere generale ed alle commissioni tributarie per quelle individuali. In attesa del completamento della revisione generale del catasto, ritengo che la possibilità di muovere una qualche opposizione sia limitata alle nuove costruzioni per le quali viene notificato il relativo classamento. Per quelle «vecchie», ritengo che, in assenza di variazioni di consistenza, non sia possibile alcuna forma di opposizione.

Sulla seconda domanda preciso che la cucina viene considerata «vano» indipendentemente dalla superficie, a meno che non si tratti di semplice angolo cottura.

Villino a due piani

Villino a due piani (A/7), con un appartamento per piano (due appartamenti), di proprietà indivisa fra due sorelle, rispettivamente una per 1/3 e l'altra per 2/3, di cui l'appartamento al piano terra è abitato dalla sorella proprietaria di 2/3 parti indivise di tutto il villino e l'appartamento al primo piano dalla figlia della stessa.

Si domanda: è possibile, dato che trattasi di parenti entro il terzo grado, usufruire per tutti e due gli appartamenti della franchigia di L. 50.000.000 è l'applicazione del 2 per mille agli effetti dell'Isi?

Silvana Violinari Berni

Quanto pagano le sorelle

Il quesito ha contenuto molto particolare ed è formulato in modo non molto chiaro. Non si comprende — ad esempio — se ciascuno dei due appartamenti abbia una propria individualità dal punto di vista dell'accatastamento.

L'interpretazione che propongo si basa su una considerazione: la misura della comproprietà sull'intero immobile la si ritrova anche presso ciascuno dei due appartamenti. Se così è, una delle due sorelle «risponderà» per i 2/3 del piano terra (ove abita) con i benefici della riduzione di 50 milioni e dell'aliquota del due per mille. «Risponderà» anche dei 2/3 del primo piano (ove non abita) applicando la normale tassazione del tre per mille. L'altra sorella (comproprietaria per 1/3) dovrà corrispondere l'imposta al tre per mille per 1/3 del piano terra e per 1/3 del primo piano.

Prima casa

Ho eseguito i calcoli per determinare l'imposta Isi, per l'alloggio di proprietà in cui vivo, prima casa. L'imponibile così ottenuto è stato diminuito di 50 milioni (a titolo di franchigia), attenendo il valore finale pari a L. 42.650.000. Dalle pagine di una rivista specializzata però viene riportato... naturalmente, se il valore del fabbricato è inferiore a 50 milioni, è dovuto. Ma a quale valore si riferisce l'articolo? Come comportarsi? Dovrò versare l'imposta?

Maurizio Saccari

Quando è dovuta l'imposta

Il ministero delle Finanze ha chiarito che l'imposta — ricorrendone le condizioni — è dovuta in misura del due per mille del «valore» del fabbricato, diminuito di 50 milioni di lire. Il valore del fabbricato, precisa lo stesso ministero, si ottiene moltiplicando per 100 (per il caso in esame) la rendita catastale. Se il valore del fabbricato è uguale o inferiore a 50 milioni, la imposta non è dovuta. Si tralascia, in questa sede, di toccare l'argomento del versamento minimo.

Due ipotesi

Sono comproprietario (per la quota di 4/6) di un appartamento il cui valore complessivo è di L. 150.000.000. Premetto che: ho diritto alla franchigia di 50.000.000 e alla aliquota del 2 per mille e che i comproprietari degli altri 3/6 sono tassabili con l'aliquota del 3 per mille (abitano in altra casa).

Ciò premesso ritengo che l'imposta da me dovuta sia da calcolare così, secondo una prima ipotesi: 4/6 di 150.000.000 uguale a L. 100.000.000 (valore della mia quota), meno franchigia 50.000.000; restano 50.000.000 che al 2 per mille fanno L. 100.000 da versare.

Secondo altri invece il calcolo dovrebbe farsi così: 4/6 di 150.000.000, uguale L. 100.000.000 (valora della mia quota), meno 4/6 della franchigia di 50.000.000 uguale 33.350.000 restano L. 66.665.000 che al 2 per mille fanno L. 135.350 da versare).

Vorrei sapere se è giusta la prima ipotesi (franchigia intera) oppure la seconda ipotesi (franchigia rapportata dalla quota).

Camillo Garofalo

Riduzioni e comproprietà

Con sua circolare il ministero delle Finanze — direzione generale delle imposte dirette — ha recentemente precisato che, nel caso di contitolarità del diritto reale su un'unità immobiliare urbana adibita ad abitazione principale di «tutti» i possessori, la riduzione compete ai detti possessori in misura proporzionale alla loro quota di possesso.

La circolare prosegue chiarendo che, qualora l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale di «un solo possessore», la riduzione di 50 milioni compete interamente a detto possessore.

Alloggio ex portineria

Ho letto che per calcolare l'Isi oltre al numero dei vani dell'appartamento bisogna aggiungere il 2 per mille quali parti comuni dell'edificio. Come si deve considerare l'alloggio ex portineria ora affittato ad equo canone, il cui importo di affittanza viene diviso fra tutti gli inquilini dello stabile a seconda dei propri millesimi?

Piero Ermann

Si a ciascun condomino

La ex portineria, essendo concessa in locazione, è alloggio, e come tale autonomamente censito. Ciascun condominio dovrà dunque corrispondere l'Isi in ragione dei millesimi di comproprietà.

Estimi esagerati

Ho letto l'articolo «Estimi esagerati» e sono d'accordo col signor Dobrilla. Il nostro appartamento nell'ottobre del 1986, era stimato da un professionista ad un valore di mercato di 57.500.000. Oggi, secondo i calcoli pubblicati dal vostro giornale l'altra settimana, questo stesso appartamento è stimato ad un valore di 130.000.000. Si tratta di un'appartamento dell'Iacp (ex Icam) costruito nel 1929, iv piano senza ascensore, 85 mq, 3 camere, cucina, bagno e terrazza.

Inoltre vorrei sapere qualche cosa sulle esenzione delle cosiddette case agricole. Ho sentito che molte ville miliardarie che vediamo attorno a Triete, come altrove, sono considerate proprio come case agricole? E vero?

Thomas P. Clark

La stessa risposta

Si rinvia alle considerazioni formulate in risposta al quesito del signor Dobrilla. Alla domanda conclusiva non è, ovviamente, possibile rispondere, non riguardando la stessa problemi di interpretazione della legge sull'Isi.

Lorenzo Spigai

Immobile intestato ai genito[ri] ma in uso gratuito al figlio

ABITAZIONE CEDUTA IN USO GRATUITO

D. - Immobile intestato ai genitori e dato in uso gratuito al figlio. Chi è il soggetto passivo dell'Isi e qual è l'aliquota applicabile?

R. - L'Isi è dovuta dai genitori comproprietari, e l'aliquota applicabile è del 3 per mille in quanto l'aliquota ridotta è prevista soltanto per le unità immobiliari urbane adibite a dimora abituale del possessore e dei suoi familiari.

D. - Immobile intestato al figlio e dato in uso gratuito ai genitori. Chi è il soggetto passivo dell'Isi e qual è l'aliquota applicabile?

R. - L'Isi è dovuta dal figlio intestatario dell'immobile e l'aliquota applicabile è del 3 per mille in quanto l'aliquota ridotta è prevista soltanto per le unità immobiliari urbane adibite a dimora abituale del possessore e dei suoi familiari.

D. - Due coniugi hanno dato l'appartamento di cui sono comproprietari in uso gratuito alla figlia; quest'ultima ha dato in cambio in uso gratuito ai genitori un altro appartamento di cui è comproprietaria con la sorella. Si chiede di conoscere se in riferimento ai due appartamenti può essere applicata l'aliquota del 2 per mille.

R. - Per entrambi gli appartamenti deve essere applicata l'aliquota del 3 per mille.

D. - Due coniugi sono comproprietari di due unità immobiliari, delle quali una è adibita dagli stessi e la seconda è concessa in uso gratuito al figlio che vi dimora abitualmente. Chi sono i soggetti passivi e su quale unità immobiliare si applica l'aliquota del 2 per mille?

R. - L'Isi è dovuta dai due comproprietari. Sull'appartamento adibito a loro dimora abituale, ciascuno di essi deve applicare l'aliquota del 2 per mille. In riferimento all'appartamento adibito a dimora abituale del figlio si applica l'aliquota del 3 per mille in quanto l'aliquota ridotta è prevista soltanto per le unità immobiliari urbane adibite a dimora abituale del possessore e dei suoi familiari.

D. - Il contribuente è titolare di una seconda casa data in uso gratuito alla figlia che vi dimora abitualmente come risulta anche dall'iscrizione anagrafica. Su tale unità immobiliare si applica l'aliquota del 2 o quella del 3 per mille?

R. - Si applica l'aliquota del 3 per mille in quanto l'aliquota ridotta è prevista solo per le unità immobiliari urbane che siano adibite ad abitazione principale del possessore e dei suoi familiari.

D. - Si considera abitazione principale l'appartamento dato in uso gratuito alla suocera?

R. - Quesito sostanzialmente analogo a quello contenuto nella domanda n. 5.

D. - L'aliquota del 2 per mille e la franchigia di 50 milioni di lire sono applicabili alla sola abitazione in cui il proprietario dimora o anche a quelle date in uso gratuito ai suoi familiari?

R. - Quesito sostanzialmente analogo a quello contenuto nella domanda n. 5.

D. - Il contribuente, oltre alla casa in cui abita, ne possiede un'altra data in uso gratuito al figlio. Per quest'ultima si può applicare l'aliquota del 2 per mille?

R. - Quesito sostanzialmente analogo a quello contenuto nella domanda n. 5.

D. - Si applica l'aliquota del 2 per mille in riferimento all'abitazione data in uso a un familiare a carico ovvero a un familiare non a carico, nel caso in cui il proprietario non vi dimora abitualmente?

R. - No, si applica l'aliquota del 3 per m[ille in] quanto l'aliquota r[idotta] è prevista solo per l[e uni]tà immobiliari adib[ite ad] abitazione principa[le del] possessore e dei su[oi fa]miliari e non per [quelle] in cui dimorano [i] suoi familiari.

GARAGE

D. - Per il garag[e di] pertinenza della res[iden]za secondaria si ap[plica] l'aliquota del 2 o q[uella] del 3 per mille?

R. - L'aliquota a[ppli]cabile in riferimen[to al] garage è il 3 per m[ille.] L'aliquota del 2 per m[ille] si applica soltanto p[er le] unità immobiliari d[esti]nate ad abitazione [del] possessore e dei suo[i fa]miliari classificabili [nel] gruppo A.

D. - Per il garag[e di] pertinenza dell'abita[zio]ne principale l'aliq[uota] applicabile è del 2 [per] mille?

R. - L'aliquota a[ppli]cabile in riferimen[to al] garage è il 3 per [mille.] L'aliquota del 2 per [mille] si applica soltanto [per] unità immobiliari [desti]nate ad abitazion[e del] possessore e dei su[oi fa]miliari, classificabil[i nel] gruppo A.

BOX

D. - Per il box di p[erti]nenza dell'abita[zione] principale l'aliquota [ap]plicabile è il 2 o il 3 [per] mille?

R: - L'aliquota a[ppli]cabile in riferimen[to al] box è il 3 per mille. L['ali]quota del 2 per mil[le si] applica soltanto pe[r] unità immobiliari d[esti]nate ad abitazione p[rin]cipale del possesso[re e] dei suoi familiari, cl[assi]ficabili nel gruppo A.

D. - Può essere ap[pli]cata l'aliquota del 2 [per] mille con riferimento [al] box di pertinenza de[ll'a]bitazione principale?

R. - L'aliquota a[ppli]cabile in riferimen[to al] box è il 3 per mille. L['ali]quota del 2 per mil[le si] applica soltanto pe[r] unità immobiliari d[esti]nate ad abitazione [del] possessore e dei suo[i fa]miliari classificabili [nel] gruppo A.

L'ampio cortile del ricreatorio Cobolli, ben asfaltato e ombroso, è frequentato anche nelle estive giornate canicolari.

RICREATORI

CANZONI, DANZA E STUDIO DEGLI STRUMENTI AL COBOLLI

Palestra di musica dei giovanissimi

«Giardino barocco»: flauti e cembalo per un piccolo gruppo di giovanissimi musicisti che, in costume d'epoca, interpreta raffinati autori del '600. Il ricreatorio Cobolli offre anche questo. Merito dell'appassionato amore per questo tipo di musica che il maestro Pittaro riesce a instillare anche nei suoi allievi, molti dei quali proseguono i propri studi al Conservatorio. Certo l'approccio musicale con i piccoli di 6 anni è diverso: partendo dallo strumento Orff, ma anche con l'aiuto di canzoncine e canzoni a più voci, il maestro cerca di cogliere la potenzialità di ogni bambino. Attraverso un rapporto anche individuale ne studia gli interessi e con giochi ai tambruelli fa lavorare tutti sul ritmo. E' una pedagogia completamente diversa da quell'approccio stereotipato e serioso che ben presto annoia e allontana i ragazzi dalla musica attiva. Qui si cerca prima di tutto di farli divertire, poi di indirizzarli allo strumento.

L'attività musicale svolta in questo modo, pur diventando vera e propria educazione, riesce ad attrarre molti ragazzi, tant'è vero che rappresenta una delle attività-cardine del ricreatorio. L'edificio del Cobolli è probabilmente la più idonea tra le strutture ricreative comunali.

L'ampio cortile ben asfaltato è ombroso e affollatissimo anche in giornate canicolari. Le regole di pallacanestro e pallavolo vengono apprese sotto l'attenta guida di due istruttori coinvolti nel gruppo sportivo dei ricreatori.

Certo che in queste strutture si comprende il significato della parola «tuttofare», osserva il direttore Eugenio Bevitori. Infatti la segnaletica che contrassegna i vari campi è stata fatta dagli operatori stessi per evitare un'attesa di mesi, simile a quella che è stata necessaria per veder montati i canestri e le attrezzature per la pallavolo. Gli sp azi interni sono ampi e posizionati in maniera funzionale: grazie a questo si riesce a fare un sacco di attività pur con un organico di personale ridotto all'osso.

Il problema del personale è il «tormentone» dei ricreatori, ma il caso del Cobolli può essere emblematico. I nove insegnanti segnati sul foglio presenze si riducono a tre, se si considera l'intero orario d'apertura. Infatti, spiega Bevitori, con due insegnanti in maternità, una praticamente a mezzo servizio con la scuola Svevo, i due istruttori che gravitano per gli allenamenti su tutti i ricreatori, un insegnante che fruisce di permessi sindacali, occorre giostrare lo staff combinando in vari incastri le necessità del personale presente.

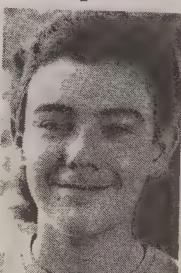
Di supplenze non se ne parla più da anni, pur essendo previste dal vetusto regolamento dopo il 6.o giorno d'assenza. Un fatto grave, che alla lunga influisce sulla qualità del servizio, crea disagio quando non causa addirittura trasferimenti a catena degli insegnanti o chiusure per la loro mancanza. Per quanto riguarda le assunzioni, la finanziaria ha finora tutelato i servizi educativi e assistenziali, ritenuti socialmente validi, rileva Nerio Loi sindacalista e direttore del ricreatorio De Amicis, quindi la mancata preparazione dei bandi di concorso è un'inadempienza comunale.

In mancanza di nuovi educatori e di una graduatoria cui attingere per le supplenze si è fatto ricorso ai progetti finalizzati. In questo modo circa quindici giovani sono stati assunti per un anno, poi il loro contratto è stato rinnovato per un altro anno e a fine giugno è stato prorogato ancora per sei mesi. Il prossimo dicembre, osserva preoccupata Gabriella Beuk, dirigente dei ricreatori, non si sa cosa succederà; se non dovesse più venir prorogato il loro servizio parecchi ricreatori saranno costretti a chiudere.

Intanto il Cobolli trova sempre più difficoltà nel garantire in corso d'anno le attività previste nella ripresa lavorativa autunnale. Il doposcuola e l'animazione teatrale sono già state abolite proprio per questo motivo, ricorda Bevitori. La brutta immagine che si offre così alle famiglie viene a volte interpretata in maniera sbagliata, mentre gli educatori stessi sono vittime insieme agli utenti.

Nonostante i tanti problemi le attività portate avanti vengono svolte al meglio. E' recentissimo il saggio finale di danza offerto con uno spettacolo al teatro Cristallo dalle allieve piccole e grandi: entrare nella sala in cui si preparano, completamente spoglia e moltiplicata dal grande specchio a parete, è come entrare in un mondo a parte; un mondo di sogni e di fatica in cui trova posto anche una partita di ping pong o di calcetto. Nei ricreatori conta fare ciò che piace, con impegno e con divertimento.

Anna Maria Naveri

Fra gli allievi dilaga il calcio una passione per tutte le età

Da sinistra, Michele Ciriello, Dean Nesich e Andrea Sterzai.

Vanta uno dei campi esterni migliori della città, con tanto di canestri e porte da calcio con le reti, righe gialle, bianche e rosse segnate sul fondo a delimitare il terreno di gioco a seconda che la partita sia di basket, calcio o pallavolo; qui, di tutto possono lamentarsi, meno che dell'area all'aperto. Così era fatale che tra gli allievi che frequentano il ricreatorio «Cobolli», a due passi dallo storico stadio «Grezar» e dal gioiello che è il nuovo «Nereo Rocco», dilagasse il calcio, autentica passionaccia in tutte le fasce di età.

Qui i tornei interni si sprecano e durante l'orario di apertura il pallone non sta fermo un attimo.

Michele Ciriello, 7 anni, figlio di una delle maestre del ricreatorio, Daniela Pizziga, da un anno iscritto al «Cobolli», gioca a calcio, anche se non disdegna, specialmente nel periodo invernale, altri giochi di società, il disegno e attività manuali che vengono eseguite sotto la guida degli istruttori.

Calcio-dipendente è Dean Nesich, 15 anni, quattro dei quali trascorsi all'ombra del «Cobolli», ma costretto per impegni di studio a ridurre, tra meno di un mese, la sua frequenza qui.

Anche per Davide Paulin, 14 anni, da 11 in ricreatorio, la vita senza il pallone sarebbe stata meno allegra e già pensa a quando dovrà diventare ex allievo per poter varcare ancora il cancello d'ingresso. «L'unico problema — scherza Davide — è che ci sono... troppi bambini piccoli che intralciano le nostre partite!».

Massimo Tomadin, 16 anni, detiene il singolare primato in ambito cittadino, di più assiduo frequentatore di un ricreatorio: al «Cobolli» ha messo piede per la prima volta dopo pochi giorni di vita perché è il figlio dell'ex custode. Praticamente, qui è nato e qui è cresciuto; attività preferita? Ma che domande, calcio, naturalmente.

Ex allievo è Andrea Milic, 17 anni, soltanto da un anno in ricreatorio, ma già entusiasta delle nuove amicizie e delle possibilità di svago costruttivo che offre. Anche per Andrea Sterzai, 15 anni, da tre al «Cobolli», la struttura è insostituibile e rappresenta per i giovani un punto di richiamo sano ed educativo. Un sogno per il suo ricreatorio? Un campo di calcio più grande e con l'erbetta.

DUINO-AURISINA

Collegio da 6 miliardi

Sul bilancio preventivo le garanzie di copertura del ministro Vattovani

Sei miliardi, trecento milioni e qualche spiccolo. E' questo il costo totale del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico suddiviso in gestione di personale e attività accedemiche ed extra-accademiche. Il bilancio preventivo del Collegio di Duino è stato illustrato ieri dal presidente nazionale Corrado Belci, nella sala del Consiglio comunale di Trieste al consiglio di amministrazione «allargato» riunito in occasione del decennale del Collegio.

Dopo una breve relazione sulle numerose iniziative intraprese da questa istituzione relativamente recente, Belci si è soffermato sulle varie fonti di sostegno finanziario del Collegio. «Regioni, Ministero degli Esteri, Commissioni nazionali all'estero, Consorzi e associazioni private — ha spiegato Belci — sono questi i quattro principali canali di finanziamento che rendono possibile la grande avventura del Collegio del Mondo Unito. Senza le loro risorse non potremmo operare. Per questo, questi mezzi di sostentamento vanno difesi e potenziati per permettere al Collegio di crescere e di rafforzare strutture educative e servizi a disposizione dei nuovi studenti».

Il presidente nazionale Corrado Belci ha presentato al Consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo Unito il bilancio preventivo: 6 miliardi e 300 milioni. (Nella Italfoto, un momento dell'incontro nella sala del Consiglio comunale di Trieste).

Il Ministero degli Esteri rappresenta con le proprie entrate il 35 per cento dei fondi erogati a favore del Collegio seguito dai contributi della Regione, del Fondo Trieste e dalle società e associazioni private.

Nel corso del Consiglio di amministrazione, il rappresentante del ministero degli esteri, ministro Vattovani, ha assicurato che le attuali manovre economiche di contenimento non influiranno negativamente sui contributi promessi al Collegio.

Quest'anno il contributo previsto dalla legge sulle aree di confine si aggira attorno al miliardo di certa erogazione. Buone notizie anche da parte della Direzione generale della cooperazione e dello sviluppo che ha confermato il crescente interesse per le future attività del Collegio. «Eventuale restrizioni — ha sostenuto il ministro Serafini — relative alla legge numero 49 in materia di cooperazione non dovrebbero provocare difficoltà di rilievo pe la scuola. Ogni problema sarà comunque superabile. Al massimo — ha concluso il ministro — potranno verificarsi dei ritardi nell'erogazione dei contributi che a ogni modo non verranno ridotti».

L'ambasciatore della Commissione nazionale del Collegio Cesiro Guazzaroni ha sottolineato come il Colegio dell'Adriatico abbia assunto una posizione di rilievo evidenziando il ruolo antesignano nel processo di riavvicinamento con i paesi dell'Est europeo.

«In un momento di grave tensione politica — ha detto Guazzaroni — quella istituzionale continua a dimostrarsi all'avanguardia. I contatti con i paesi europei dell'ex blocco comunista si sono intensificati ben prima della caduta degli antichi regimi. E ora in un momento scosso da forti tensioni razziali e nazionalistiche il Collegio continua a riproporre gli ideali sempre validi della fratellanza e della solidarietà tra i popoli».

Erica Orsini

CONVEGNO

Ultima giornata

Ultima giornata per i festeggiamenti del decennale del Collegio del Mondo Unito. Oggi sarà la volta della conferenza internazionale sul «caso Jugoslavia». Alla Stazione marittima, a partire dalle 9.30, si parlerà di «Guerre, fame, inquinamento: il caso Jugoslavia». Alle 10.30 è prevista la sessione plenaria moderata da Sir Fitzroy Maclean, consigliere di Sir Winston Churchill presso il Maresciallo Tito, autore di «Eastern Approaches». Alle 12, lavori di gruppo e, dopo la pausa pranzo, alle 14.30, la seconda sessione plenaria. La chiusura è prevista per le 15.30.

COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Da un decennio verso l'Europa

Una sfilata di studenti con le bandiere di 85 paesi e la musica di Gustav Mahler. I primi dieci anni del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico hanno avuto il loro momento più solenne nella serata di ieri svoltasi al Politeama Rossetti di Trieste.

Alla speciale festa di colpleanno hanno partecipato, oltre a docenti e allievi vecchi e nuovi, anche numerose autorità tra le quali l'attuale ministro della Pubblica Istruzione Rosa Russo Jervolino, il vicesindaco di Trieste Silvano Magnelli, il presidente nazionale del Collegio Corrado Belci, il presidente della giunta regionale Vinicio Turello, il direttore generale dei Collegi Jeremy Varcoe.

«E' soltanto da un grande amore — ha detto il ministro Jervolino, salutando il pubblico e i ragazzi del Collegio di Duino — da una grande intelligenza e da un grande cuore che possono scaturire simili iniziative. In questi giorni in Parlamento si discute molto della necessità di realizzare strutture pre-universitarie di portata internazionale, in grado di fornire una preparazione più vicina a quella richiesta dalla nuova Europa, dal mondo al quale ci stiamo preparando.

Si discute anche dei molti problemi e della difficoltà nell'attuazione di simili strutture. Vedendo questi ragazzi, sono felice di vedere che ciò di cui si parla a Roma, qui è già stato realizzato.

Il Collegio — ha concluso la Jervolino — è la dimostrazione concreta della cultura della solidarietà e della fratellanza».

Il ministro della Pubblica istruzione, Rosa Russo Jervolino, ha avuto parole di grande ammirazione nei confronti del Collegio del Mondo Unito e dei risultati ottenuti in questi dieci anni.

DUINO: BLITZ DEI CARABINIERI IN COMUNE

Edilizia nel mirino

Accertamenti sull'operato della commissione dall'80 ad oggi

Sono stati richiesti i nomi e l'acquisizione di tutti i verbali delle riunioni

Caldi: 'Vorremmo spiegazioni'

Blitz dei Carabinieri ieri nel Comune di Duino-Aurisina. Nella mattinata le forze di polizia si sono recate al Municipio di Aurisina ed hanno richiesto i nominativi dell'attuale commissione edilizia e di quelle che l'hanno preceduta.

«Sono arrivati senza alcun preavviso — spiega Caldi — e oltre alla composizione delle commissioni hanno richiesto anche tutti i verbali delle riunioni della commissione dal 1980 in poi. Naturalmente, non abbiamo potuto consegnarli immediatamente perché in questo periodo siamo oberati di lavoro.

L'ufficio urbanistico lavora a pieno ritmo a causa dell'imminente pagamento dell'imposta sulla casa e abbiamo anche poco personale. Ad ogni modo — precisa Caldi — faremo il possibile per consegnare tutta la documentazione, anche se avremmo gradito qualche spiegazione in più. E' mai possibile che un comune di 1800 anime sia continuamente sotto inchiesta mentre altri molto più grandi sembrano candidi come gigli? Se la magistratura cerca qualcosa che cerchino pure, ma forse sarebbe più facile se tentassero di essere più precisi e ci informassero sui loro obiettivi».

Certo negli ultimi tempi non tira un gran bella aria ad Aurisina. Il piccolo comune carsico è stato scosso più volte da numerosi scandali. Prima, la vicenda dei doppi buoni-benzina e dei certificati di stato di famiglia indipendenti. Un caso che ha coinvolto nella sua fase iniziale circa una settantina di persone tra amministratore pubblici e privati cittadini e che proprio in queste settimane è passato nelle mani della procura del Tribunale con un'ipotesi di reato aggravata che sposta le indagini sull'amministrazione scagionando i privati coinvolti. Le ultime richieste riguardano però la lunga «querelle» sulla zona artigianale che conta al suo attivo decine di esposti, un nutrito numero di denunce e controdenunce e ben due provvedimenti di sequestro.

Sempre nelle scorse settimane, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha aperto un inchiesta per verificare alcuni aspetti che avrebbero potuto dar luogo ad «anomalie» di natura amministrativa».

E il problema che si era sempre presentato complesso da un punto di vista della tutela e del rispetto ambientale viene ora attentamente esaminato anche sotto il profilo della procedura burocratica che ha autorizzato la realizzazione del polo artigiano».

e. o.

MUGGIA

Il cronometro sui cantieri

Maggioranza divisa sul destino dell'Alto Adriatico: i fondi Cee non aspettano

Sulla destinazione dell'ex cantiere Alto Adriatico, la maggioranza è divisa. Il problema d'affrontare con la massima urgenza, pena lo scadere del termine previsto per i finanziamenti Cee (ai quali si affiancano contributi regionali), è definire un progetto di riqualificazione dell'area in oggetto. Una delle proposte è quella di costruire un parcheggio a sette piani, con una rampa a due uscite in grado di funzionare come «ascensore di collegamento» tra la zona a livello del mare e quella all'altezza del cimitero. Si prevede in tale caso di trasferirvi anche il mercatino, attrezzando in modo adeguato lo spazio.

«Verrebbe così eliminato il caos che paralizza la città ogni giovedì mattina, creando un'area disciplinata e appositamente strutturata per commercianti e clienti», sostiene l'assessore Franco Altin, fautore di quest'ipotesi di progetto. La seconda possibilità, che sembra aver incontrato i favori della maggioranza nell'ultima riunione sull'argomento, contempla invece l'allestimento di una struttura la cui destinazione, ancora da precisare, potrebbe comprendere attività artigianali e produttivi, sociali e culturali. «Il progetto dei capannoni non mi convince — afferma Altin —. Dal momento che abbiamo già una zona artigianale in Valle delle Noghere, senza contare la zona industriale di Trieste, perché farne una anche nel centro cittadino? Certo è che dovremmo affrettarci e decidere una volta per tutte, altrimenti si rischia di perdere i finanziamenti stanziati dalla Regione, circa 900 milioni. I soldi ci sono. Ora dobbiamo stabilire come utilizzarli».

Ancora più critico il consigliere della Lista verde alternativa Diego Rota: «Il progetto complessivo è di stampo faraonico, e sostanzialmente risulta uno sperpero di denaro pubblico». Se l'idea di costruire il mega parcheggio equivale, riferita alla realtà di Muggia, «ad un castello nel deserto», anche la proposta alternativa non incontra l'entusiasmo dei Verdi. «Senza entrare in merito al colonnato che dovrebbe inserirsi nel progetto, la cui valenza estetica è questione di gusti, l'idea di ricavare gli spazi per la struttura scavando la montagna, invece di utilizzare l'area già disponibile, mi lascia molto perplesso. La stessa cosa è avvenuta per la costruzione, attualmente in corso, dei magazzini comunali. L'unica parte del progetto che mi sembra valido e quella concernente la riqualificazione della zona mare, con passeggiate, spazi verdi e per la balneazione. Ne guadagnerebbe anche l'entrata di Muggia».

«La fretta naturalmente non va a vantaggio di una scelta oculata — prosegue Rota —. Dal mio punto di vista, sarei stato quasi propenso a perdere i finanziamenti, piuttosto che buttare via del denaro pubblico. Ma mi rendo conto che non si può fare la guerra all'ultimo sangue per ogni cosa e, visto che facciamo parte della maggioranza e che l'entità della questione non è paragonabile a quella, ad esempio, del Gpl, dirò sì (con le riserve del caso) alla proposta in occasione del prossimo Consiglio comunale».

Barbara Muslin

MUGGIA

Mostra all'Apt

Nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica a Muggia, lunedì prossimo alle ore 18 si inaugura la mostra della pittrice M. Gabriella Pellizon Segalla. L'artista esporrà una decina di quadri dedicati a paesaggi, vegetazioni e fiori dal titolo «Amazzonia». La mostra rimarrà aperta fino al 3 ottobre con il seguente orario: da lunedì a sabato, dalle 9 alle 13 (festivi chiuso).

DUINO: VERIFICA DI MAGGIORANZA

L'Us chiede chiarezza: «Pericoloso immobilismo»

L'Unione slovena attende con trepidazione il momento della verifica all'interno dei partiti di maggioranza (Dc, Psi e Us). Verifica che il sindaco del Comune di Duino-Aurisina, Caldi, ha convocato per martedì prossimo alle ore 20, «anticamera» della seduta consiliare fissata per il 29 settembre.

In ballo, secondo i rappresentanti degli sloveni, c'è una pesante situazione di «immobilismo». Ne ha preso atto durante l'ultima seduta la segreteria sezionale dell'Us che ha esaminato la «grave situazione politica e amministrativa nel comune, anche alla luce - cita il comunicato dell'Us - delle ultime aspre e polemiche prese di posizione sulla zona artigianale e in genere sull'operato dell'Amministrazione comunale».

L'Unione slovena avanza delle preoccupazioni che rendono il chiarimento inderogabile. «Dopo le elezioni provinciali del giugno scorso - spiega il comunicato - quando l'avanzata della destra nazionalista ha sostanzialmente cambiato gli equilibri politici nel Comune, si denota, specie tra i partiti di maggioranza, una febbrile ricerca di soluzioni per riconquistare le posizioni perdute, o perlomeno, per trovare il colpevole di turno per l'attuale situazione». Ricerche e dispute «che certamente non giovano alla regolare amministrazione e gestione del Comune».

L'Unione slovena osserva che «il porre degli ostacoli di ogni genere da parte della Regione o l'assoluta mancanza di ogni iniziativa della Provincia (strade, sovrappasso, ecc.) nel Comune denotano la volontà di certi ambienti di emarginare Duino-Aurisina».

«I due partner della maggioranza - continua - sono i partiti che, nel bene e nel male, decidono le sorti di tutta la regione, e pertanto anche quelle del comune carsico. E' dunque illogico che ogni iniziativa incontri tanti ostacoli». La delegazione dell'Us, pertanto, all'appuntamento di verifica chiederà chiarimenti e soprattutto un impegno con scadenze di iniziative di ogni singolo assessore. «Non è ammissibile - conclude l'Us - che ogni assessore operi (o non operi) autonomamente senza tener conto della collegialità della Giunta. Ognuno, e specialmente ogni gruppo politico in Consiglio deve assumersi le proprie responsabilità».

L'altra Gessi dice «sì»

Anche la seconda delle gemelle Gessi è capitolata. La bella Federica salirà stamane sull'altare assieme a Giancarlo Castelli di Piacenza. La funzione religiosa avrà luogo nella chiesa della Rocca di Monrupino. Nella foto, Federica e Paola presentate da Minghetti.

SAN DORLIGO

Per il Parco del Carso mozione-bis in Consiglio

Sono quindici i punti all'ordine del giorno inseriti nel «carnet» del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle fissato per martedì prossimo alle 18.30. E rieccoci con il Parco del Carso a proposito del quale il Comune ha organizzato il 19 settembre (ore 17, all'albergo Pese a Pese) una tavola rotonda dal titolo «Il ruolo del Parco del Carso per la tutela dell'ambiente naturale e per lo sviluppo delle attività agricole».

Da parte sua, il rappresentante della Lista verde per l'alternativa Maurizio Bekar ripresenterà due mozioni: una riguarda l'istituzione di una zona ecologica internazionale carsica. Si tratta del sostegno alla proposta di risoluzione presentata al Parlamento europeo dal deputato Langer il 19 settembre '91, nonchè dell'impegno a sottoporre gli orientamenti conseguenti all'attenzione della Commissione europea competente.

Con la seconda mozione viene richiesto l'impegno del sindaco e della Giunta a recepire il disposto della legge quadro sui parchi (394/'92). «Considerato che il Comune di San Dorligo - recita la mozione - è probabilmente l'unico già oggi in grado di esperire ai doveri imposti dalla nuova legge in materia urbanistica e paesistica», e considerato che «le nuove disposizioni rendono finalmente inconsistenti le competenze urbanistiche primarie dell'Area di ricerca, dell'Ente porto e dell'Ezit (già abolita quest'ultima con provvedimento regionale), promuovendo invece il ruolo delle Province (già valorizzato dalla legge 142 sulle autonomie locali)», si chiede all'Amministrazione di prendere posizione verso la Provincia di Trieste affinchè si attivi quale principale soggetto interessato, per la convocazione di una Conferenza dei servizi e di un accordo di programma finalizzati all'aggregazione delle forze e alla definizione dei metodi atti alla realizzazione dell'opera. Si chiede infine di «attivarsi con il Comune gemellato di Sesana e con la Consulta carsico costiera, nello spirito dell'articolo 10 dello Statuto per una opportuna sensibilizzazione e definizione delle idee sul problema».

SPECIALE «50 & PIU'»

La vita comincia nella Terza età

Gli anziani chiedono prodotti e servizi mirati. Da oggi alla Fiera di Trieste le proposte degli operatori

Scattanti, pieni di voglia di fare, attenti alle novità del mondo contemporaneo. Gli ultracinquantenni di oggi sono così. Vestono disinvolti secondo i dettami della moda «casual». Ma soprattutto si sentono profondamente giovani. E rifiutano di adeguarsi allo stereotipo che li vuole dopo il pensionamento tutti casa e televisione.

Chi oggi arriva al giro di boa dei 50 o dei 60 anni desidera viaggiare, dedicarsi alle attività culturali, curare la salute e il fisico secondo gli ultimi dettami della medicina e della cosmesi. Sfruttare insomma al meglio il tempo libero che finalmente abbonda dopo una vita dedicata al lavoro.

L'esigenza di una migliore qualità di vita all'indomani della pensione è una realtà percettibile soprattutto a Trieste, dove una larga parte della popolazione supera la cinquantina. L'anziano, hanno scoperto da tempo gli operatori commerciali e turistici nostrani e non, è un utente che non va trascurato. E' un importante consumatore e produttore di ricchezza materiale e culturale. Spesso dispone di un budget medio-alto da investire nella cura di sé o nelle attività del tempo libero. Ha esigenze ben precise, e a differenza della fascia di consumatori di più giovane età tende a prestare una maggiore attenzione alla qualità del prodotto o dei servizi proposti dal mercato.

Dal pianeta della terza età vengono dunque richieste mirate. Sullo scorcio del secolo si profila così una vasta gamma di settori da gestire in modo tale da non emarginare chi, lasciato il mondo del lavoro affronta una nuova condizione di vita. La manifestazione «50 & più» nata per iniziativa della Fenacom, il sindacato anziani della Confcommercio, e ospitata alla Fiera di Trieste costituisce in tal senso un importante punto di riferimento, sia per chi opera nel settore che per gli utenti.

Giunta quest'anno alla sesta edizione, l'iniziativa affianca a momenti di dibattito e confronto, l'opportunità di pubblicizzare servizi e prodotti destinati all'età matura. Il salone «50 & più» presenta dunque prodotti tipici per la terza età e nuove proposte di consumo, dalla dietetica alla cura della persona, dal turismo ai supporti offerti dalle nuove tecnologie alle persone non autosufficienti. Significativo anche il settore dedicato all'intrattenimento, una realtà importante per una fascia sociale che dispone di molto tempo libero.

Accanto al momento commerciale e di svago, la manifestazione «50 & più» riserva però un importante spazio alle problematiche socio-economiche del mondo degli ultracinquantenni. Le questioni sanitarie e assistenziali legate al mondo della terza età vanno infatti assumendo proporzioni sempre più vaste, considerato l'aumento della popolazione anziana che contraddistingue il nostro periodo.

Alla Fiera di Trieste si parlerà dunque nella settimana prossima delle strategie programmate dall'assessorato regionale alla sanità per limitare i ricoveri degli anziani supportando, magari anche economicamente, le famiglie. Si affronteranno i problemi dei servizi e delle strutture pubbliche destinati alla terza età. Si tratterà il tema della non autosufficienza. E ci si soffermerà sull'immagine dell'anziano alle soglie degli anni Duemila.

Fra i protagonisti di queste giornate del salone «50 & più» vi saranno molte associazioni culturali e di volontariato locali. Una realtà sempre più importante nella nostra città, che ha visto fiorire negli ultimi anni numerose iniziative dedicate agli anziani. Iniziative di tipo culturale e sociale, sorte a volte per supplire alle carenze dei servizi pubblici, che hanno riscosso grande successo fra i cittadini della terza età che spesso hanno scoperto proprio dopo la pensione una creatività insospettata o hanno rispolverato attitudini dimenticate dagli anni della giovinezza.

STUDIO DELL'ISTITUTO NUTRIZIONE ALPE ADRIA

Pesce, verdure e tanti liquidi: ecco la dieta degli anni matur[i]

Amano la cucina tradizionale. Bevono poco e mangiano troppa carne, burro e strutto, trascurando invece ortaggi e fibre. L'alimentazione degli anziani delle nostre zone, dicono i nutrizionisti, non è del tutto corretta. E il risultato più evidente è un lieve sovrappeso, che è percettibile soprattutto nelle donne. Eppure sarebbe sufficiente apportare dei piccoli correttivi nella propria dieta quotidiana per vivere meglio la condizione della terza età. Sono queste le conclusioni di uno studio sulle abitudini alimentari degli ultrasessantenni promosso dall'Isernt, l'Istituto di studi e ricerche sulla nutrizione dell'Alpe Adria che sarà protagonista martedì del salone «50 e più» con una tavola rotonda intitolata «Alimentazione e salute». Negli ultimi due anni l'Isernt di Trieste ha tenuto sotto controllo ben 300 soggetti dai 60 anni in su. Ha studiato le loro abitudini alimentari, tenendo conto delle modalità di preparazione dei pasti e dell'influsso esercitato dai cambiamenti di stagione sulla dieta. Li ha sottoposti a controlli medici e ad analisi del sangue. I risultati finali della ricerca sono stati nel complesso soddisfacenti. «Gli anziani triestini — spiega infatti Aldo Raimondi dell'Istituto della nutrizione — si nutrono senz'altro in maniera più corretta che la media nazionale dei coetanei. Ma andrebbero comunque introdotte alcune modifiche nella loro dieta abituale. Dallo studio dell'Isernt risulta che oltre la sessantina le donne sono lievemente al di sopra del peso forma e presentano un valore piuttosto elevato di colesterolo nel sangue. Gli uomini se la cavano un po' meglio, con valori in genere più contenuti. Sovrappeso e colesterolo, hanno rilevato i ricercatori, sono comunque problemi che si risolvono spontaneamente dopo i 70 anni. Gli esperti dell'Isernt sostengono però che un'alimentazione corretta avrebbe una ricaduta decisamente positiva sullo stile di vita della terza età. «Mangiando meglio — spiega il professor Raimondi — si potrebbero evitare difficoltà di deambulazione, problemi al fegato, sovraffaticamento epatico e cardiaco, gua[da]gnando, perché no, qu[al]che anno di vita in pi[ù]. Quali sono le regole pr[in]cipali di una corretta d[ie]ta per la terza età? «P[ri]ma di tutto — dice Al[do] Raimondi — va rido[tto] l'apporto calorico quo[ti]diano. L'anziano dovre[b]be invece consuma[re] molte fibre e ortag[gi] avendo l'accortezza [di] variare al massimo [la] qualità delle verdure u[ti]lizzate per la preparaz[io]ne dei contorni. Va qu[in]di limitato il consumo [di] carne e proteine animal[i] come il burro e lo strut[to] che possono in parte v[e]nir sostituiti da olii veg[e]tali mentre è da pote[n]ziare l'utilizzo del pesc[e]. Un ultimo consiglio? B[e]ra a volontà. Almeno [un] litro e mezzo di liquid[i al] giorno».

GLI PSICOLOGI SOSTENGONO L'UTILITA' DI UN IMPEGNO DOPO IL PENSIONAMENTO

Quando il lavoro diventa un piacere

Sono sempre di più gli ultracinquantenni che dedicano il proprio tempo a un'occupazione soddisfacente

Un lavoro dopo la pensione? Sembra quasi un controsenso. Perché misurarsi anche dopo i 50 anni con orari e stress invece di godersi il meritato riposo? Perché non dedicare le giornate alla pesca, agli scacchi o alle chiacchierate con gli amici? Eppure anche nella nostra città l'attività lavorativa dopo il pensionamento è un desiderio sempre più sentito nel mondo della terza età. Il cinquantenne o sessantenne si sente ancora giovane, creativo, e desidera riempire le proprie giornate con un impegno costante. E questa voglia di fare è decisamente positiva. Gli psicologi vanno infatti ripetendo da tempo che il lavoro può essere per il pensionato un vero e proprio toccasana. Una nuova attività, sostengono gli esperti, evita all'anziano di rimanere escluso fra le quattro mura di casa. Il cinquanta-sessantenne viene così a contatto con persone nuove, e soprattutto riesce a organizzare il proprio tempo secondo ritmi simili a quelli costruiti in una vita di lavoro. Con risultati ottimi sia dal punto di vista intellettuale che da quello fisico. Ma attenzione, dice lo psicologo, l'attività per il dopo-pensione, va scelta con una certa cura, rispettando alcuni canoni fondamentali. Innanzi tutto, affermano gli esperti, qualsiasi lavoro deve essere vissuto come un piacere. L'anziano deve cioé sentirsi soddisfatto di ciò che fa e considerare la propria attività come un modo di misurarsi con se stesso e con il mondo che lo circonda. In questo senso potrebbe essere ideale un'occupazione che metta a contatto il pensionato con il prossimo e abbia magari una valenza di tipo sociale. Ma è molto importante anche che il lavoro prescelto faccia riferimento al patrimonio di esperienze e conoscenze che la persona ha accumulato negli anni. Si potrebbero ad esempio utilizzare gli ultracinquantenni per tramandare ai più giovani quei misteri che nel mondo di oggi vanno scomparendo. I pensionati potrebbero poi rivestire un ruolo fondamentale all'interno delle istituzioni culturali. Esperienze di questo genere sono da tempo una realtà, in altri Paesi europei. Ma anche a Trieste la formula è stata sperimentata qualche anno fa dall'Università della terza età che ha inserito un gruppo di propri iscritti nei musei, ottenendo un buon successo. Se ovviamente l'anziano deve tenere conto di alcune limitazioni fisiche nella scelta della nuova occupazione (sono infatti sconsigliabili in alcuni casi attività pesanti o da svolgere all'aria aperta nella stagione invernale) non vi è invece alcuna preclusione dal punto di vista intellettuale. A 50 o 70 anni la creatività dell'anziano può toccare livelli assai elevati, grazie anche alla maggiore disponibilità di tempo libero per approfondire interessi artistici o culturali.

ORE DELLA CITTA'

Circolo ufficiali
Dal 19 al 27 settembre 1992 avrà luogo il tradizionale Torneo regionale di Tennis, singolare maschile n.c. presso i campi del Circolo ufficiali di presidio - via Università 8. Le iscrizioni saranno accettate, in segreteria, dal 14 al 18 settembre nelle ore d'ufficio (10-12 14-16).

Il concerto della Saratoga
Oggi, alle 21, al Teatro Miela, l'Associazione italo-americana in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura organizza il concerto della banda della portaerei Saratoga. Il gruppo, composto da dieci elementi proporrà un programma contemporaneo: jazz, rock, country e motivi «evergreen», ma non mancheranno le marce militari. Ingresso libero.

Alcolisti in trattamento
L'Associazione club degli alcolisti in trattamento informa che sarà presente con un proprio stand alla sesta edizione della manifestazione «50 & Più» che si terrà alla Fiera di Trieste da oggi al 17 settembre. Giovedì 17 settembre, alla chiusura della manifestazione, si terrà la consueta «Festa dei diplomi» momento in cui le famiglie dei club si trovano insieme per festeggiare un nuovo «Stile di vita».

Euroest cultura
L'associazione Euroest cultura comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici gratuiti di russo, ceco, croato, ungherese, sloveno. Inoltre è aperta l'iscrizione al corso intensivo di lingua russa, tenuto da un docente abilitato all'insegnamento dall'istituto Puskin di Mosca. Il corso durerà 7 settimane, con 6 ore di lezione per settimana, e comincerà il 28 settembre. Sono anche aperte le iscrizioni al corso di recupero di grammatica di lingua russa, sia per primo livello che per secondo. I corsi si terranno con un minimo di 6 persone, e un massimo di 12. Per informazioni, via Genova 23 (tel. 363880) ogni giorno dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 12.

Corsi 150 ore
La scuola Benco-Pitteri comunica che sono ancora disponibili dei posti nei corsi «150 ore» di scuola media. Articolati su diversi orari serali, secondo le diverse esigenze, i corsi consentono di conseguire la licenza media in un anno di frequenza, e sono totalmente gratuiti. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alle scuola Benco-Pitteri, tel. 631854.

STATO CIVILE
NATI: Novi Matteo, Romano Clarissa, Goliani Marco, Gloria Gianluca, Pagnini Iacopo, Gioseffi Stefania, Cornachin Erica, Toffolon Sophia.

MORTI: Rossetti Guerrino, di anni 76; Bloccari Aldo, 61; Gustini Oscar, 72; Chermaz Mario, 83; Azzi Nerina, 59; Orzan Gino, 59; Pascut Luigi, 77; Rossi Marcello, 83; Fantuz Roberto, 48; Cosarini Iolanda, 89; Gobbo Rosa, 87; Vatta Giustina, 84.

Il nome di Maria
Nalla chiesa Madonna del Rosario, piazza Vecchia, questa sera, durante la Messa delle 18.30, e domani, durante la Messa delle 9 saranno ricordate, in modo particolare, tutte le persone che portano il nome di Maria.

Nuovo sentiero
Oggi, alle 16.30, inaugurazione del nuovo sentiero «Trenovia-Conconello» a cura della commissione Giulio-Carnica Sentieri del Cai; alle 17.30 marcia non competitiva sul vecchio percorso del tram nell'abitato di Opicina a cura degli Amici del Tram de Opcina.

Turismo sociale
L'Otis turismo sociale organizza nei giorni 18-19-20 settembre un viaggio a Firenze. Sono disponibili ancora alcuni posti. Per informazioni telefonare al 363258, Otis, via del Toro 8.

Handicap tutela
Il Comune ricorda che le richieste di contributo relative al capo II della L. R. 59/86 - «Provvedimenti per la tutela e l'integrazione sociale delle persone handicappate» devono essere presentate al Comune di Trieste entro il 30 settembre. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere al settore 17.o - Assistenza.

Amici animali
I nostri amici animali è il titolo della rubrica settimanale che andrà in onda da oggi alle 11, da Radio Punto Zero. In studio Massimo Gobessi, Miranda Rotteri e Leda Zega, ospite la dottoressa Luciana Alessio Bean. Chi volesse seguirla si sintonizzi sulle lunghezze d'onda 101.100, 101.300 e 101.500 in modulazione di frequenza. Per intervenire in diretta chiamare il numero 363322.

Festa campestre
La parrocchia di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18, organizza la propra festa campestre annuale per raccogliere fondi per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale. Il programma prevede: oggi pomeriggio l'inizio della festa campestre: 20.30 concerto del gruppo «Noises Thieves» con l'esecuzione di proprie canzoni. Grigliate e lotteria.

Scambi filatelici
Domani, dalle 9 alle 12, come ogni seconda domenica del mese, al caffè San Marco di via Battisti 18, si effettuerà l'incontro di scambi di oggetti da collezione al quale sono invitati gli interessati delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonché delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia. Il convegno, organizzato dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila è patrocinato dall'Azienda di promozione turistica.

Centro antroposofico
Oggi, nella sede del centro R. Steiner in via Trento 12, si terrà un seminario sulla storia della musica a cura del maestro Claudio Gregorat. L'inizio è alle 10.

Madonna Piccola
Il circolo buiese «Donato Ragosa» invita tutti i concittadini e gli amici ad assistere alla Messa che sarà celebrata nella chiesa della parrocchia della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, alle 17 di domani, in occasione della festività della «Madonna Piccola». Dopo la Messa, i convenuti si ritroveranno nell'attigua sala oratoriale, dove verrà loro offerto un modesto rinfresco, cui farà seguito il gioco popolare della tombola.

Istituto Cervantes
L'associazione Italo-ispanoamericana, propone dei corsi di due settimane completamente gratuiti per i nuovi soci, tenuti da professori di madre lingua. I corsi avranno inizio lunedì all'Istituto Cervantes di via Valdirivo 6... a presto.

Titolo onorifico
Al professor Paolo Blasi, già presidente degli insegnanti dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, il ministero della Difesa ha conferito a titolo onorifico il grado di tenente colonnello dell'Esercito.

Circolo Nazario Sauro
Convocazione assemblea generale straordinaria dei soci per lunedì 14 settembre, alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, nella sede estiva di viale Miramare 40.

Nozze d'oro
Il 12 settembre del 1942, nel santuario di Muggia Vecchia, Santo Giovannini e Narcisa Marassi hanno celebrato il loro matrimonio. Festeggiano oggi il 50.o anniversario di matrimonio con il figlio Daniele, la nuora Norma, la nipote Denise, amici e parenti tutti.

Audizione al Verdi
Il teatro Verdi indice un'audizione per eventuali impegni contrattuali a termine, connessi alle esigenze della programmazione artistica dell'anno teatrale 1992-'93, di artisti del coro (mezzosoprani/contralti, tenori, baritoni, bassi). Le richieste di partecipazione, da indirizzarsi all'Ente autonomo del teatro comunale «G. Verdi» - Servizio affari generali - Riva Tre Novembre 1, dovranno pervenire entro il 22 settembre, con l'indicazione dei dati personali, del domicilio e del recapito telefonico. L'audizione avrà luogo il giorno 25 settembre.

Aula a 50 & Più
Il comitato provinciale dell'Ania, nell'ambito della manifestazione «50 & Più», ha allestito uno stand, presso il quale i soci potranno rivolgersi tutti i giorni dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19, per ogni questione relativa all'attività del Comitato e per eventuali pratiche previdenziali da svolgere in collaborazione con il patronato Enasco.

PICCOLO ALBO
Si prega il guidatore dell'automobile targata Trieste che domenica 6/9 si trovava al valico sloveno di Dragogna e ha raccolto il bracciale caduto dalla vettura di telefonare al 734674. Ricompensa.

MOSTRE
ROBERTO TERMINI
espone
«Alle antiche mura»
di Monfalcone
da sabato 12 a giovedì 17
Orario 16.30-19.30

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria Ciano e Maria
San Giuseppe - dal 14 settembre chiuso per restauro.

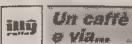
Akropolis
Cena greca. Toti 21.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi mal semina mal raccoglie.

Dati meteo
Temperatura minima gradi 19,2, massima 24,3; umidità 70%; pressione 1020,9 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,1.

Le maree
Oggi: alta alle 10.47 con cm 51 e alle 23.01 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.31 con cm 44 e alle 17.05 con cm 44 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...
Solitamente a coordinare l'American Bar è un barman esperto e qualificato, in grado di organizzare del personale altrettanto valido al servizio con la clientela. Oggi degustiamo l'espresso al bar della Cooperativa Bonaventura - Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - Trieste.

MUSICA
Ricordo di Dolzani

Ricorre il 50.o anniversario della scomparsa di Salvatore Dolzani. Il suo nome resta legato al mondo musicale triestino. Autore di numerose composizioni organistiche, Salvatore Dolzani si distinse anche nell'organizzazione di concerti e nell'insegnamento essendo stato professore ordinario di musica e di canto corale all'Istituto magistrale «Carducci».

Di Salvatore Dolzani va ricordato l'interessamento per l'installazione nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio dell'organo Mascioni che tuttora è in funzione nel tempio e che fu inaugurato nel lontano 1927 dal maestro Oreste Ravanello.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 7 al 13 settembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRE
A Muggia due artisti Li unisce il quadrato

«50 per 50» è il titolo della rassegna, curata da Enzo Santese, che propone fino al 16 settembre negli spazi della Casa Veneta di Muggia, due artisti poco iù che trentenni: lo scultore Enrico Minato di Crespano del Grappa e il pittore trentino Luca Coser, entrambi diplomati all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Il quadrato, cui allude il titolo della mostra, accomuna i due artisti e rappresenta il limite formale entro cui, in tale occasione, si sviluppa il percorso creativo. Minato sceglie la strada del concettuale. E propone una serie di libri rigorosamente neri, tenacemente chiusi da borchie metalliche, che rappresentano il limit dell'uomo nell'abbracciare tutto lo scibile. Le superfici, ricoperte di feltro intatto o diversamente trattato attraverso colle, collage oppure fessure da cui s'intravvede solo una parte del tutto (ed ecco ancora la metafora iniziale), presentano in tal modo una debole variazione cromatica che oscilla dal nero assoluto all'effetto bituminoso. «Nel lago... cieco», «Della verità insoluta», «Dello sguardo infranto», «Fragili lumi», sono alcune delle scrittte che compaiono su tai copertine monocromatiche. Rappresentano alcuni spunti del pensiero dell'artista ma, sempre in linea con il tema di fondo della mostra, soo suscettibili di molteplici soluzioni interpretative. Attraverso la «dolce ossessione del libro» (come la chiama Santese), Minato dona un fascino sottile a questa metaforica biblioteca del sapere.

Il quadrato ispira a Coser esiti minimamisti. Su bella cartea bianca il pittore ritaglia delle mascherine che lasciano intravvedere forme costruite su elementi primitivi della della geometrica: moduli verticali neri o di juta color naturale ripetuti in forma binaria spezzano la superficie bianca e dialogano con essa in forma ossessiva. L'assenza di emozioni culmina in un grande quadro incui la superficie pittorica è rappresentata da un'ampia «campitura» di juta movimentata dai «segni» inequivocabili della sua trama.

Marianna Accerboni

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ______
Classe ______ Sezione ______
Titolo del libro ______
Edizione ______

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ______
Classe ______ Sezione ______
Titolo del libro ______
Edizione ______

Nome	Cognome	Telefono

VENDO
— Petrarca, I D, tutti i libri, Elena Micali, tel. 566359.
— Campi Elisi, I B, tutti libri, Nicola Dimatteo, tel. 730261.
— F. Petrarca, III H sezione sperimentale, tutti i libri degli ultimi tre anni (I ling. inglese), Carla Raddavero, 272115.
— Petrarca, IV, tutte sezioni «L'altro perché» (elementi di cultura religiosa per l'insegnamento della religione cattolica), ed. Dehoniane Bologna; IV G, H, I, L, «La fisica attorno a noi», ed. Zanetti Vittorio, Elisa Iust, tel. 391301.
— «Biologia sviluppi e prospettive 1», ed. Mondadori; «Introduzione alla chimica», ed. Zanichelli (Dickerson Geis); «Communicating strategies», ed. Zanichelli-Longman; «Developing strategies», ed. Longman; «Studying strategies», ed. Longman; «Dizzi dizionario per la maturità», ed. Levi Editore, Nicoletta Padovan, tel. 360552.
— Liceo Ginnasio Petrarca, III H, «Ecologia», ed. Zanichelli; IV III H, «La terra pianeta vivo», ed. Bulgarini; I H, «Chimica per le scuole medie sup.», ed. Lattes; V H, «Fatti e idee della biologia», ed. Zanichelli; III H, «Questa repubblica», ed. Le Monnier; III H, «Storia dell'età contemporanea», ed. Bruno Mondadori; I H, «Storia dell'età medievale», ed. Bruno Mondadori; III H, «Storia dell'età moderna», ed. Bruno Mondadori, Daniela Mioch, tel. 632385.
— F. Petrarca, V Ginn., «Deutsch aktiv 2», ed. Lehrbuch + Arbeitsbuch Langenscheidt; IV Ginn., Checkpoint English, I + Workbook, ed. Oxford english; «Vivement la France!» Livre de l'eleve + cahier d'exercices, ed. Scol. Bruno Mondadori, Valentina Mucchino, tel. 392604.
— Nazario Sauro, III E, «Analisi e il progetto», ed. Giunti Marzocco; III E, «Progetto uomo», ed. Elle Di Ci; III E, «Scienze», ed. Giunti Marzocco, Michela Pizzamei, tel. 272071.
— Galilei, IV A, «Filosofia storia e testi 2», ed. Le Monnier; III A, «Filosofia storie e testi 1», ed. Le Monnier; IV A, «Corso di storia 2», ed. Principato; I A, «Aspetti del mondo romano», ed. Signorelli/Milano; III A, «Il sistema letterario», ed. Principato; III A, «News 80», ed. Lattes; V A, «Filosofia 3/I testi», ed. Le Monnier; IV A, «Filosofia storia e testi 2», ed. Le Monnier; III A, «Filosofia storia e testi 1», ed. Le Monnier; I A, «Il pensiero geometrico 1», ed. Le Monnier; I A, «Il pensiero geometrico 1», ed. Le Monnier; V A, «Corso di storia 3», ed. Principato; III A, «Working out Literature», ed. Petrini Editore; III A, Corso di storia 1, ed. Principato; III A, «Working out literature», ed. Petrini; V A, «Cultura latina 3», ed. La Nuova Italia; IV A, «Cultura latina 2», ed. La Nuova Italia; III A, «Cultura latina 1», ed. La Nuova Italia; III A; «Biologia 2 - Sviluppi e prospettive», ed. Arnoldo Mondadori; III A, «Storia della letteratura latina», ed. Sei; V A, «Corso di storia 3», ed. Principato, Lorenzo Bodini, tel. 360858.
— Campi Elisi, I sperimentale A, tutti i libri e audiocassette per inglese, Giulio Ellero, tel. 309803.
— Sandrinelli, III contabile E, ed. Businessland, ed. Bulgarini; III contabile E, «Il disegno della terra», ed. Markes; III contabile E, «La dattilografia per le specializzazioni», ed. Tramontana, Gabriella Salemme, tel. 870125.
— G.R. Carli, III IV C, «I tempi della storia», ed. Mondadori; III IV V C, «Matematica finanziaria e attuariale», ed. Ghisetti e Corvi; G.R. Carli, III IV V C, «Problemi e scrittori della letteratura moderna», ed. Paravia, Paola Rizzi, tel. 827701.

Telesoccorso
Per rendere il più possibile pubblico il «Telesoccorso», la farmacia Picciola ha dedicato una vetrina di esposizione con la quale i passanti possono essere informati sull'esistenza di tale servizio.

IN ATTIVITA' DAL 13 SETTEMBRE DEL '67
Fondazione benefica Casali al traguardo dei 25 anni

Per la fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali quella di domani è una data importante: il 13 settembre del '67 infatti la fondazione dava inizio alla sua attività, che è ora giunta a festeggiare il suo venticinquesimo anno di vita. Istituito per volontà del defunto cavaliere del lavoro Alberto Casali, console onorario britannico a Trieste e per 25 anni presidente della Stock s.p.a., e della moglie Kathleen, l'ente morale opera attraverso un comitato che si riunisce settimanalmente, soccorrendo con aiuti in denaro famiglie e persone che, per motivi indipendenti dalla loro volontà, possono trovarsi in situazioni di disagio economico.

I fondi da devolvere provengono dal lascito di Alberto Casali, che ha provveduto a far fruttare il patrimonio di base con investimenti in azioni e titoli di stato. Le rendite sopravvenute hanno dato fino ad oggi la possibilità di devolvere in beneficienza una somma che complessivalente ammonta a più di due miliardi, che diventano oltre sei se considerati in rapporto all'attuale valore della lira. La fondazione infatti in questi anni ha esaminato 53mila 500 domande, effettuando 42mila 800 interventi, senza mai ricorrere a contributi o sovvenzioni esterni.

Ad esaminare le domande e a provvedere al loro accoglimento è preposto il Comitato di beneficienza formato dal Presidente Kathleen Casali e da Romano Capecchi, Luciano Steindler, Bianca Zucchi e don Luigi Zupancich, che rappresentano rispettivamente il Comune, la Comunità ebraica, l'Associazione degli industriali e la Curia vescovile.

A usufruire delle donazioni effettuate dalla fondazione sono soprattutto molti anziani, una fascia di persone i cui problemi sono particolarmente sentiti in una città demograficamente 'vecchia' come Trieste: si tratta di indigenti, ma anche di persone che, come sottolinea il presidente del comitato signora Casali, «hanno difficoltà persino a sopravvivere, qualora godano della sola pensione minima». Ma negli ultimi tempi c'è stato anche un incremento nell'attività svolta a favore dei giovani toccati dal problema della droga e della emarginazione sociale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruna Puntar (10/9) da Ugo e Carolina Guarnieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Glauco Bidoli nel IV anniv. (12/9) dalla moglie Lina e dal figlio Fabio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Buttus per il compleanno (12/9) dalla sorella Laura 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Roberto Lucchesi nel II anniv. (12/9) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro ex allievi ricreatorio Giglio Padovan; dalla zia Lidia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Attilio Prodam dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Sossi nel I anniv. da Nevio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Paola Medanich ved. Blasini nel III anniv. (12/9) dai figli Giorgio e Nora 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pescatori dalla nipote Rosita Giraldi 40.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Ruzzier per l'onomastico (12/9) dalla figlia Francesca 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Alfieri Seri nel IV anniv. da Gina e Piero Covre 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Rolly Schizzi nel XXXVI anniv. (12/9) dai nipoti e dalla nuora 30.000 pro Uic.
— In memoria di Guido Spinetti per l'onomastico (12/9) dalla moglie 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria di Nelly Rosani da Alda Maffei 30.000 pro Casa Mater Dei.
— In memoria della frau doktor Frida Riedel da Enzo e Giovanna Delfin 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Trevisan da Anna, Edda e Giorgia 30.000 pro Caritas Diocesana (bambini della Somalia).
— In memoria di Elda Vascotto da Corsi, Visintini, Derin, Bossi, Ventola, Pergola, Tarantino, Gei, Grattoni, Premuti, Ricci, Zancan, De Giuseppe, Coselli e Mezzetti 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rosa Verginella Millone da Marcella Savelli 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Giuseppe Viler dai dipendenti dei magazzini S. Sebastiano è fam. Mugnaioni 95.000, dai colleghi di Rino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nevio Sincovich dagli insegnanti e direttrice del Sis scuola Collodi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Prima Tarlao dalla cognata Dina, cugine Perla con Bruna - Selvaggia Ribella con Selvi e Paolo 80.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— In memoria di Paolo Toresella da Laura Mauri 100.000, da Fides Poiani 100.000, dalla fam. Petracco 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della dott. Ada Visintini da Maria Moscarda 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Orfeo Zigliotto dalle famiglie Ceunja, Marino, Morelli e Pavone 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

LAVORO
Se arriva una sanzione disciplinare

CONTROVERSIE DI LAVORO - II Parte. Nei casi in cui l'azienda superi i 15 dipendenti per unità produttiva, o, in presenza di più unità produttive, i 60 dipendenti, oppure l'oggetto della controversia riguardi non il licenziamento in se stesso, ma problemi economici inerenti ad esso o al rapporto di lavoro ancora in corso (trattamento di fine rapporto, differenze retributive, richieste di inquadramento, ecc.), il tentativo di concilisazione è facoltativo.

Le facoltatività del tentativo sta nella possibilità delle parti di non rispondere, se vogliono, alla convocazione dell'Ufficio. Da ricordare che nel conteggio dei dipendenti (necessario per definire la facoltatività e obbligatorierà del tentativo di conciliazione) vanno inseriti anche i lavoratori assunti con Cfl, e quelli a part-time a tempo indeterminato. In quest'ultimo caso il computo deve tener conto del rapporto tra orario effettivamente svolto dal lavoratore e quello full-time previsto dal Ccnl. Le controversie possono essere dibattute anche in sede sindacale, ma è necessario l'intervento dell'Ufficio del Lavoro in materia, per dare i crismi dell'inoppugnabilità al contenuto della conciliazione stessa.

Nel dibattere le controversie, sia in sede sindacale che dinnanzi alla Commissione di Conciliazione, il più delle volte si può giungere a una soluzione economica di natura risarcitoria.

Collegio di conciliazione e arbitrato. Questo organo può intervenire, se ne è richiesta la costituzione, nel caso di sanzioni disciplinari. Esso è composto da un rappresentante del datore di lavoro, da un rappresentante del lavoratore e da un terzo membro scelto di comune accordo o, in difetto di accordo, nominato dal direttore dell'Uplmo, che ne è comunque presidente. Il lavoratore, consapevole che la sanzione disciplinare ha efficacia se, nel comunicarla, viene osservato lo stesso procedimento descritto per il licenziamento disciplinare, può rivolgere istanza, entro 20 gg. dalla ricezione della comunicazione stessa, direttamente o, meglio, tramite le Oo. Ss.; all'Uplmo, affinchè si costituisca un collegio arbitrale. Questo si dovrà prounrunciare sull'applicabilità o meno del provvedimento comminato.

La sanzione disciplinare resta sospesa fino alla pronunica del collegio. Qualora il datore di lavoro non provveda, entro 10 giorni dall'invio rivoltogli dall'ufficio, a nominare il proprio rappresentante in seno al collegio, la sanzione non ha effetto. Se il datore di lavoro adisce l'autorità giudiziale, la sanzione disciplinare resta sospesa fino alla definizione del giudizio.

LA 'GRANA'

Piazza Oberdan: i lampioni artistici dove sono finiti?

Care Segnalazioni,
ho già rilevato un anno fa come nel corso dei lavori di pitturazione dello stabile della società dei telefoni in piazza Oberdan siano scomparsi i vecchi artistici lampioni in ferro battuto che, da sempre, illuminavano i marciapiedi sotto i volti del palazzo. Furono chieste notizie alla Sip, al Comune di Trieste e alle Belle Arti; nessuno rispose e, come era da temere, i lampadari non riapparvero più.
Dove sono finiti? Ora al posto dei lampadari ci sono dei brutti faretti al neon.
Nessuno vuole rispondere? Dove va a finire la bellezza di Trieste?
Igor Fontanot

La fotografia per il papà al fronte

Questa foto, del 1915, fu scattata per essere mandata al mio nonno materno al fronte, Giovanni Vatia. Ritrae la moglie Francesca e i bambini Maria, Giovanna, Albina e Rodolfo. Nivea Zuppani in Zucchi

DUINO / ZONA ARTIGIANALE

'Wwf «regista» ma non occulto

Una recente presa di posizione dell'Unione Slovena di Duino-Aurisina afferma l'esistenza di un «regista occulto» dietro la vicenda della zona artigianale di Duino-Aurisina, regista il cui fine sarebbe la «destabilizzazione» politica del Comune carsico. Secondo l'Unione Slovena, riguardo al sito scelto dal Comune per la zona artigianale, «ognuno che non è in malafede può verificare che si tratta di terreno roccioso, quasi privo di terra, dove in cinquanta anni di degrado e abbandono si è sviluppata spontaneamente la vegetazione tipica carsica senza alcun pregio particolare...».

Siccome è il Wwf l'unico vero «regista» (ma non certo occulto!) dell'opposizione alla zona artigianale fin dal lontano 1985, ritengo doveroso ribattere a simili affermazioni, offensive nei confronti della verità e dell'intelligenza dei cittadini.

Solo chi è in malafede può infatti negare che — prima del taglio del bosco da parte del Consorzio artigiano — l'area in questione presentasse un notevole pregio ambientale e paesaggistico. La «vegetazione tipica carsica», infatti, sviluppatasi nel corso di un cinquantennio, comprendeva in gran numero specie e associazioni vegetali di gran pregio, com'è confermato anche dall'autorevole parere del prof. Livio Poldini (illustre botanico dell'Università di Trieste) inviato otto mesi fa dal Wwf a tutti gli enti competenti. Poldini rilevava infatti la presenza di un «bosco carsico con numerosi elementi della macchia mediterranea», nonché di «gariga mediterraneo orientale» che si trova in quell'area ai suoi limiti settentrionali e rappresenta un «unicum» a livello nazionale. Sorprende che l'Unione Slovena non ricordi tutto ciò: forse anche questo documento ha fatto la fine di quelli sul rimboschimento dell'area, che il Comune sembra abbia «perduto»? Solo chi è in malafede può negare che una parte della zona sia stata oggetto di rimboschimento a pino nero nei primi anni '50 (con successivi interventi di manutenzione fino agli anni '80). Lo affermano a chiare lettere sia il ministro dell'Agricoltura e Foreste (in una nota dello scorso aprile), sia una relazione (sempre in aprile) del dott. Cavani, ispettore forestale presso l'Irf di Trieste. Che i pini neri della zona siano frutto di rimboschimento è d'altronde facilmente intuibile da chiunque, anche non esperto della materia, abbia notato la presenza di una pineta formata da piante tutte della stessa altezza e quindi della stessa età, sintomo tipico di una «piantagione» simultanea impossibile in natura.

Com'è noto, l'esistenza di un rimboschimento fa sì che l'area interessata venga a essere automaticamente acquisita al Demanio e, come tale, non possa essere né ceduta a privati, né — tantomeno — disboscata. E' vero che la Direzione regionale delle Foreste — autorizzando il disboscamento — non ha tenuto in nessun conto questi fatti, ma è anche vero che di questa strana omissione si sta interessando la Magistratura.

Giova ricordare inoltre che le inchieste giudiziarie in corso su questo argomento hanno preso le mosse da una serie di esposti presentati dal Wwf, di cui la stampa ha puntualmente riferito; anche per questo è assurdo ipotizzare l'esistenza di «occulti registi».

In conclusione, nessuna manovra occulta ha portato all'attuale situazione, ma soltanto una serie di gravi errori — protrattisi per anni — commessi dalle amministrazioni comunali (e da alcuni uffici regionali) succedutesi a Duino-Aurisina. Che poi, di fronte agli sviluppi giudiziari della vicenda, alcuni partiti abbiano tratto lo spunto per attaccare la Giunta comunale, mi pare rientri nella normale dialettica politica. Ben più strumentali e ingiustificati mi sembrano semmai gli attacchi rivolti nelle ultime settimane al Comune di Sgonico, «reo» di avere acquistato il monte Lanaro sottraendolo al rischio della speculazione da parte di privati.

Dario Predonzan
presidente del Wwf Friuli-Venezia Giulia

Caccia e autonomia

Ho seguito con interesse lo scambio di lettere apparso di recente sulla stampa locale, tra il presidente del Wwf regionale e l'assessore regionale alle foreste, caccia e pesca Cisilino, in tema di uccellagione. L'assessore, in particolare, nella sua replica, sostiene che il concetto di libertà si evince, nella nostra società, dalla possibilità di prese di posizione diverse, anche diametralmente opposte, e nel contempo giustifica il modo d'agire della giunta regionale come una ricerca di maggiore autonomia «nel rispetto di tradizioni e culture delle nostre genti».

Ora, è molto in auge ultimamente l'uso, da parte di molti esponenti della classe politica regionale, di fare leva, sulla coscienza popolare, e sul rispetto delle tradizioni; se poi queste tradizioni, come nel caso specifico, non tengono in alcun conto le direttive europee e il diritto alla vita di milioni di uccelli, poco male.

Credo che politicamente non esista nulla di più contrario, a uno sviluppo dell'autonomia regionale, che il modus operandi dell'assessore e di quella parte della giunta regionale che ha più volte dimostrato di operare secondo gli stessi principi: l'autonomia regionale dev'essere intesa come un progresso culturale di un popolo che deve dimostrare di poter badare a sé stesso slegandosi dai vincoli del governo centrale. Non si può però pensare che la cultura possa fare dei passi avanti se a[...] occasione si richia[...] presunti legami co[...] chie e barbare «tra[...] ni» quali l'uccellag[...]

Anche in Su[...] esistono tradizion[...] ture di quelle ge[...] vedono gli uomini [...] pelle nera discri[...] nei loro più elem[...] diritti da quelli d[...] pelle chiara: seco[...] ragionamento de[...] sessore anche quest[...] dizioni dovrebbero [...] re mantenute nel ri[...] to di quelle genti, m[...] nostante ciò il desi[...] di un progresso cult[...] può portare anche [...] cidere che alcune «tr[...] zioni» sono ormai r[...] gio di un passato ch[...] ve essere necess[...] mente chiuso se si v[...] guardare in avanti.

E' comunque vera [...] fermazione dell'ass[...] re Cisilino: nella n[...] società, libertà sign[...] accettare anche pe[...] con opinioni diame[...] mente opposte alle [...] stre; il problema è c[...] «diversità di opini[...] riferita a quanto f[...] trattato, non rappr[...] ta solamente una [...] renza di gusto, ma [...] volge altri individu[...] animali uccisi) ch[...] l'opinione di uno [...] l'altro non ne sann[...] la. Se — per esempi[...] qualcuno piace pa[...] giare in montagna [...] qualcun'altro al ma[...] una questione pers[...] sulla quale non c'è [...] vo di discutere; m[...] qualcuno passeggia [...] ammirare la natu[...] qualcun'altro per sp[...] re agli animali, allo[...] cose cambiano. I gu[...] alcuni, infatti, incl[...] no l'uccisione di alt[...] seri viventi e crit[...] questi «gusti» è più [...] lecito.

Il dele[...] regio[...] della [...] per l'aboliz[...] della ca[...] Massimo Vi[...]

Lasciamoli in pace

Ho letto che esiste [...] Commissione regio[...] Grandi Predatori [...] avrebbe lo scopo di [...] serire nel nostro ter[...] rio orsi e linci. Ora [...] domando: perché m[...] dovrebbero depo[...] qui degli animali [...] stanno benissimo [...] territorio in cui si t[...] no ora? Pensiamo [...] presumibile tra[...] «cacciare» l'animale [...] narcotizzarlo, tras[...] tarlo in gabbie che c[...] tuiscono una esperie[...] traumatizzante per il [...] veretto (che rischia l[...] ta), liberarlo in un [...] biente che non con[...] sperando che vi si [...] bienti. Per quali fin[...] impone un supplizio [...] mile a dei poveri ors[...] vuole creare una Dis[...] land animata a spese [...] gli animali?

Dubito che un pic[...] gruppo di animali p[...] svilupparsi genet[...] mente in modo selet[...] e in ogni caso i Car[...] hanno dei vantaggi [...] non offrono le nostr[...] gioni, così abitate e [...] torizzate. Si lascin[...] pace gli orsi nei lor[...] schi natii; di grandi [...] datori ne abbiano g[...] iosa: basta leggere le [...] nache di Tangentop[...]

Riccardo Guala [...]

PROGETTO POLIS / INCONGRUENZE

Si lavora sull'edificio da demolire

«Il palazzo delle dogane sottoposto a un intervento di ristrutturazione dovrebbe sparire»

Da qualche tempo si parla nuovamente di una prossima realizzazione del progetto «Polis», il quale prevede, fra l'altro, la demolizione di tutti gli edifici situati sul lato mare di corso Cavour. Di essi, rivestono particolare importanza, in quanto adibiti a pubblici servizi, la Direzione provinciale del Tesoro, il Centro elaborazione dati delle dogane (al quale sono collegati tutti gli uffici doganali della Regione Friuli-Venezia Giulia), nonché le direzioni della circoscrizione doganale (provinciale) e del compartimento doganale (regionale) di Trieste.

Dal progetto «Polis», più volte rielaborato, non risulta dove questi uffici sarebbero trasferiti, né se essi potrebbero avere una nuova sede nei palazzi che verrebbero costruiti attorno alla direzione delle «Generali» e sul terreno oggi facente parte del Punto franco vecchio. E neppure venne data una risposta precisa da parte dei progettisti nel corso delle pubbliche assemblee che ebbero luogo nella primavera dello scorso anno, per iniziativa della «Lista per Trieste», giustamente preoccupata del futuro sia del terreno portuale che del funzionamento di servizi pubblici di un certo rilievo.

Non risulta neppure che, dopo le assemblee predette, siano state apportate altre modifiche al progetto, in modo da risparmiare dalla demolizione tali edifici. Tutto perciò lascia supporre che essi siano destinati a sparire.

Senonché, da oltre quattro anni il palazzo delle dogane è sottoposto a costosi lavori di ristrutturazione, il che appare assurdo per un edificio da demolire, costituendo un ulteriore esempio di come viene sprecato il pubblico denaro.

Pertanto mi sembra opportuno che gli organi interessati forniscano qualche precisazione in merito, rispondendo in particolare all'interrogativo se tale palazzo sarà demolito, oppure se sono intervenute variazioni al piano originale, di cui non è stata data notizia alla stampa.

In caso di demolizione, dove avranno sede gli uffici doganali? E perché allora si spendono miliardi per rimetterlo a nuovo?

C'è un ulteriore elemento da tenere presente, ossia l'importanza che dovrebbero assumere in futuro anche gli uffici doganali di Trieste, primo porto geografico della Cee, qualora l'unione fra gli Stati membri venga effettivamente attuata e i tanto auspicati scambi con l'Est europeo abbiano un certo sviluppo. Per cui sarebbe quanto mai indispensabile consentire il funzionamento di questi servizi in una sede idonea e attrezzata convenientemente.

Grazie anticipate a chiunque vorrà rispondere.

Antonio Capasso

Il medico di famiglia

Leggo, sul numero di venerdì 4 settembre, sotto il titolo «Pronto soccorso, ticket inevitabile», un'intervista al dirigente del Pronto soccorso, dott. Reina, in cui, accanto ad osservazioni rigorosamente corrette in merito alle ragioni delle attuali disfunzioni del servizio da lui diretto, spiccano, purtroppo, alcune estrapolazioni fantasiose e gratuite, prive, senza dubbio, di qualsiasi consistenza reale, ed irrispettosamente insinuanti nei confronti della categoria dei medici di Medicina generale che in questa mia nota rappresento.

Dice il dott. Reina, testualmente: «Buona parte degli utenti si è abituata a considerare il Pronto Soccorso alla stregua di un ambulatorio medico cui fare riferimento anche per problemi del tutto banali», e attribuisce, fra l'altro, tale malvezzo agli «...orari spesso scomodi del medico di famiglia».

A tale ingenuità evito di replicare per esteso approfondendo il merito reale del problema, in quanto, fortunatamente, accanto all'intervista al dott. Reina spicca la nota del dott. Parlato, segretario di questa Federazione, nonché presidente dell'Odm di Trieste, che dell'argomento fa una lucida, dettagliata e credibile analisi.

Mi limito, al proposito, a far osservare ai lettori e al dott. Reina stesso, che i quasi 300 medici di Medicina generale operanti sul territorio coprono, con i loro orari di ambulatorio, l'arco dell'intera giornata, dalle 7 di mattina alle 8 di sera, ora di pranzo compresa, e che il principio della libera scelta del medico da parte del cittadino permette a quest'ultimo di fruire degli orari a lui più consoni e comodi.

Ma se posso anche essere disposto a glissare su piccole gaffes del genere, resto al contrario irritato ed amareggiato nel leggere che, sempre secondo il dott. Reina: «All'origine delle cattive abitudini degli utenti sembra vi sia un rapporto difficile con il sanitario di base». Io credo, innanzitutto, che di argomenti per motivare le ragioni dell'attuale situazione di sovraccarico del Pronto soccorso senza andare in cerca di addossare ad altre categorie di colleghi responsabilità che certamente vanno ricercate al di fuori della classe Medica nella sua interezza, il dott. Reina ne avesse d'avanzo. Ciò nonostante mi vedo costretto (con profondo rammarico) a dover far rilevare al collega che se c'è, al momento attuale, una sola cosa da salvare in questo sistema sanitario nazionale, questo è proprio il rapporto del cittadino col medico di base.

Il medico di famiglia è oggi (e non è illazione ma il risultato di sondaggi d'opinione) al top del gradimento dell'utenza in questo sistema in crisi, come si evince, fra l'altro, dalla quasi assoluta assenza, sulle pagine di questo stesso foglio, di recriminazioni contro questa categoria. Di ciò deve prendere atto anche il dott. Reina, come già hanno fatto, per fortuna, i nostri pazienti, che ci apprezzano, ci stimano e hanno con noi un rapporto che dovrebbe servire, semmai, da esempio e da traccia per il miglioramento del sistema sanitario nella sua globalità.

dott. Leonardo Antonini

Le ragazze della squadra di pallavolo

La squadra di pallavolo del Pubblico Impiego nel 1936. La ragazza con la maglia numero 6 sono io, Livia Fogagnolo Ciancimino (Biba per le amiche).

DISCHI

Ron 'prevertiano' Waters guerresco

RON: «Le foglie e il vento» (Wea). «Non abbiam bisogno di parole», canta Rosalino Cellamare nella canzone che apre questo suo nuovo lavoro. E' vero, per esprimere emozioni a lui basterebbe la scrittura melodica, di cui è sempre stato un maestro. La conferma la troviamo in questo disco, che arriva a due anni di distanza dal precedente «Apri le braccia e poi vola». Una manciata di belle canzoni, come nella miglior tradizione di questo artista che esordì giovanissimo, a un Festival di Sanremo di ventidue anni fa («Pa diglielo a ma», ricordate?). Il tempo è passato, anche da quella «Cosa sarà» che sul finire degli anni Settanta ne suggellò il rilancio alla corte di Dalla e De Gregori. Oggi Ron ripropone quel brano, in una versione ricca di attualità, che strizza l'occhio persino alla musica rap. Fra gli altri brani: «A un passo dai miei sogni» (ancora l'epopea degli anni Sessanta), «Sabato animale» (che ci ricorda il fatto che l'autore di

Il nuovo album di Ron s'intitola «Le foglie e il vento».

«Attenti al lupo» è proprio lui, Ron), «Paura» e «Mi hai preso il cuore». Il disco è stato registrato in parte a Londra, con quel mago degli arrangiamenti che risponde al nome di Greg Walsh (già produttore di Tina Turner, dei Chicago e dell'ultimo Battisti). In copertina, due foglie ingiallite danzano in uno scenario autunnale. Sembrano due persone. Piacerebbero a Prevert.

ROGER WATERS: «Amused to death» (Sony Music). L'ex leader dei Pink Floyd era convinto che i suoi ex compagni di leggenda non ce l'avrebbero fatta senza di lui. Cosa che non è avvenuta. Anzi. Anche per rifarsi da questa «delusione», Waters mise in scena due anni fa «The Wall». Ora si ripresenta con un nuovo album, la cui preparazione pare sia durata cinque anni. Il tema del disco è il rapporto fra violenza e immagini, in particolare in occasione della Guerra nel Golfo. Il brano che dà il titolo all'album («divertito fino alla morte») è definito dallo stesso autore «un racconto ammonitore»: gli alieni di una galassia lontana vedono una luce nel cielo che annuncia la fine del mondo. I loro antropologi controllano tutti i dati a disposizione nel computer, eliminando tutte le possibili cause. Alla fine, resta solo una soluzione: «La specie umana si è estinta perchè si divertiva, tanto da morirne». Con Waters (49 anni), fra gli altri, Jeff Beck, Steve Lukather, Rita Coolidge, Jeff Porcaro, per un disco musicalmente buono, nonostante una certa «pretenziosità» dello spunto iniziale.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 12 SETT. 1992 — SS. N. DI MARIA

Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.22 — La luna sorge alle 19.04 e cala alle 7.01

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	19,2	24,3	MONFALCONE	15,1	26,1
GORIZIA	19	24	UDINE	15,2	27,4
Bolzano	15	25	Venezia	18	26
Milano	18	26	Torino	15	23
Cuneo	14	19	Genova	20	25
Bologna	19	26	Firenze	15	29
Perugia	16	27	Pescara	15	27
L'Aquila	12	28	Roma	14	32
Campobasso	19	29	Bari	18	30
Napoli	17	27	Potenza	17	27
Reggio C.	20	32	Palermo	22	28
Catania	15	33	Cagliari	20	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali residui addensamenti con possibilità di brevi rovesci. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi. Nella serata graduale aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale. Dopo il tramonto nuove formazioni di foschie sulle zone pianeggianti delle valli e del Centro-Nord.
Temperatura: in lieve aumento al Nord.
Venti: deboli variabili o a prevalente regime di brezza
Mari: generalmente calmi o poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso con possibilità durante le ore notturne, di formazioni di foschie dense e qualche locale banco di nebbia nelle zone pianeggianti del Nord e del centro. Dalla sera tendenza a lieve aumento della nuvolosità per lo più stratificata sulle regioni alpino occidentali.
Temperatura: superiore alla norma sulle regioni tirreniche; intorno ai valori medi sulle altre zone.
Venti: deboli a prevalente regime di brezza.
LUNEDI' 14 E MARTEDI' 15: sulla penisola e sulle due isole maggiori prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; tuttavia, nella giornata di lunedì, annuvolamenti stratificati potranno interessare soprattutto le zone alpine orientali. Nella notte e al primo mattino foschie e isolati banchi di nebbia in Val Padana e lungo le zone pianeggianti della penisola.
Temperatura: in moderato aumento su tutte le regioni.
Venti: a regime di brezza, di debole intensità.
MERCOLEDI' 16 E GIOVEDI' 17: su tutte le regioni permangono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie e locali banchi di nebbia durante le ore notturne e al mattino sulle vallate della penisola.

La situazione

Modeste infiltrazioni di aria umida ed instabile interessano le zone alpine e prealpine. Sul resto dell'Italia la pressione tende ad aumentare.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure. Venti variabili con rinforzi di brezza. Temperatura in locale aumento. Mare poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	15	24
Atene	sereno	17	31
Bangkok	sereno	25	35
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	nuvoloso	17	25
Belgrado	nuvoloso	13	28
Berlino	sereno	12	25
Bermuda	sereno	26	30
Bruxelles	sereno	8	25
Buenos Aires	sereno	12	19
Il Cairo	sereno	21	31
Caracas	sereno	23	30
Chicago	sereno	11	20
Copenaghen	sereno	14	18
Francoforte	nuvoloso	10	19
Helsinki	variabile	6	18
Hong Kong	sereno	26	30
Honolulu	nuvoloso	25	33
Istanbul	sereno	20	26
Gerusalemme	variabile	18	27
Johannesburg	sereno	13	24
Kiev	sereno	8	18
Londra	variabile	15	18
Los Angeles	nuvoloso	18	27
Madrid	sereno	15	31
Manila	nuvoloso	25	31
C. del Messico	nuvoloso	14	25
Montevideo	pioggia	11	18
Montreal	variabile	16	27
Mosca	nuvoloso	12	17
New York	sereno	21	26
Oslo	nuvoloso	7	19
Parigi	nuvoloso	13	22
Pechino	pioggia	15	24
Perth	variabile	8	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	14	24
San Francisco	nuvoloso	14	21
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	6	23
San Paolo	nuvoloso	12	21
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	variabile	12	19
Sydney	sereno	8	22
Taipei	sereno	24	30
Tokyo	sereno	25	31
Toronto	variabile	15	21
Varsavia	sereno	5	19
Vienna	sereno	16	24

TACCUINO MOSTRE

«Momenti di attesa»

Alla Cartesius una rassegna di opere di Renata De Mattia

«Momenti di attesa» è il tema della mostra di Renata De Mattia che si inaugura mercoledì 16, alle 18.30, alla galleria Cartesius di via Marconi 16. La rassegna è visitabile nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; nei giorni festivi dalle 11 alle 13 (lunedì chiuso).

A Sistiana
Lucia Ghirardi

Dal 17 al 30 settembre, nella sala esposizioni di Sistiana, espone Lucia Ghirardi. La mostra, che si inaugura alle 18.30, è visitabile dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13 (domenica chiuso)

Rosalba Mancinelli
dagli Artigiani

Si inaugura domani, alle 18.30, all'Associazione degli Artigiani di via Cicerone 6, una rassegna di Rosalba Mancinelli. Da lunedì a venerdì: 10-12 e 16-18.30; sabato: 10-12 e 16-19.

Alla Comunale
Annalisa Morpurgo

Alla Comunale di piazza Unità opere di Annalisa Morpurgo. feriali: 10-13 e 17-19. festivi: 10-13.

Palazzo Costanzi
«Fiume d'arte»

Cinque artisti fiumani a palazzo Costanzi fino a venerdì 18. Nei giorni feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13. Lunedì chiuso.

A Muggia
Carlo Venturini

Carlo Venturini espone alla «Comunale» di Muggia, nei giorni feriali 10-12 e 17-19; in quelli festivi 10-12.

A Duino
Vittorio Porro

Mostra di Vittorio Porro alla Casa rurale di Duino, fino a mercoledì 30, tutti i giorni dalle 17 alle 20

In via San Nicolò
Rosanna Nardon

Continua nella sede dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra di Rosanna Nardon. Da lunedì a venerdì 10-19; sabato 10-13. Chiuso domenica.

A «Juliet»
McCollum e Santoli

Due artisti in coppia fino al 6 ottobre a «Juliet», via Madonna del mare 6. Ogni martedì, dalle 18 alle 21, oppure per appuntamento telefonando allo 040/754076.

«Casa Veneta»
Coser e Miniato

Luca Coser ed Enrico Miniato espongono alla Casa Veneta di Muggia fino a mercoledì 16. Martedì, giovedì e sabato, 18-19.30; domenica, 11-12.30.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
C'è qualcuno che aspetta vostre notizie, non tenetelo in ansia, vincete la vostra pigrizia per le «le carte», ricordate che c'è anche il telefono: comunicate! Bene i rapporti con la persona del cuore.

Toro 21/4 – 20/5
Giornata piuttosto impegnativa, anche se sufficientemente appagante. Dovrete dividervi fra cento incombenze, familiari e no. Vi sentirete pressati da molte parti, cercate di non innervosirvi e di essere diplomatici. In ogni caso saprete cavarvela.

Gemelli 21/5 – 20/6
In campo sentimentale non tutto andrà secondo le vostre aspettative. Qualche nuvola offuscherà il vostro orizzonte, ma se vi sarete procurati le giuste «informazioni» potrete uscire presto e bene da questa improvvisa impasse. Rapporti più sciolti nel campo delle amicizie.

Cancro 21/6 – 21/7
Usate un occhio di riguardo alla vostra salute, non sottovalutate certi segnali. Soprattutto proteggete dalle insidie della stagione le vie respiratorie. Quelli di voi che praticano sport non siano imprudenti. Lato sentimentale tranquillo.

Leone 22/7 – 23/8
Buona giornata, anche se voi desiderereste molto di più. Ancora una volta, comunque, farete in modo di essere al centro dell'interesse di chi vi circonda. Col partner occhio alle mosse: c'è in agguato la gelosia.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata che non esclude, anzi promette più di un colpo a sorpresa. La parte più pericolosa della giornata sarà la prima, cioè la mattinata, mentre via via che trascorreranno le ore vi renderete sempre più padroni della situazione. Spostate tutto verso la serata...

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi sarà una giornata decisamente vincente. E ciò vale in ogni campo, ma soprattutto in quello dell'amore: accoppiati o soli che siate, dunque non tenetevi nulla dentro, ma esprimetevi, comunicate, chiedete e vi sarà dato! Per i più prudenti, molta serenità.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata «no», le stelle non sono favorevoli, anche se tutti i loro aspetti non possono dirsi negativi. Rimandate i programmi che non vi convincono e che vi sembrano troppo impegnativi. E con la persona del cuore siate dolci...

Sagittario 23/11 – 21/12
Buona giornata, ma da giocare più nell'intimità che in mezzo alla folla. Chi può, faccia una fuga a due col proprio partner: saranno ore indimenticabili! Chi pratica sport sia prudente. Attenzione anche alla guida.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi le stelle vi guardano benignamente e vi assicurano appoggio nelle vostre iniziative. La giornata sarà economicamente redditizia per coloro che non godono del week-end, e soprattutto se esercitano un'attività commerciale. Salute e forma buone.

Aquario 21/1 – 19/2
Le stelle indicano fortuna al gioco: sotto con le schedine al Toto! Nei rapporti sentimentali chi ultimamente ha avuto scontri e vissuto incomprensioni troverà facilmente la strada per la riappacificazione e il chiarimento. Salute e forma ottime.

Pesci 20/2 – 20/3
Cielo favorevole e voi sereni e fiduciosi. Le stelle vi danno energia e ottimismo, per cui anche in caso di problemi li vivrete senza ansie e con spirito costruttivo: la soluzione arriverà quasi automaticamente. Chi è solo si aspetti incontri molto interessanti.

CASA

Il nuovo equo canone

Le modifiche apportate alla legge dalla manovra fiscale

La legge 8.8.92 n. 359, che ha convertito il decreto della manovra fiscale approvato l'11 luglio 92, ha apportato modifiche alla normativa dell'equo canone; però non si può affermare o ritenere che la stessa sia stata riformata. Infatti i concetti sono rimasti quasi intatti, salvo due particolarità. Le norme contenute negli articoli da 12 a 26 concernenti gli aumenti e i coefficienti da seguire per la determinazione del canone per le abitazioni non saranno applicate nei contratti stipulati dopo l'11 luglio 1992, a condizione che riguardino immobili per i quali alla predetta data non sia stata presentata la dichiarazione di ultimazione dei lavori e sempreché alla data in cui viene perfezionato il contratto di locazione sia stata richiesta la certificazione di abitabilità e sia stata presentata la domanda di accatastamento.

Quindi per le case nuove o ristrutturate; la trattativa sarà libera e non vi sarà alcuna limitazione sull'ammontare del canone in conformità alla volontà delle parti, salvo il vincolo della durata della locazione per anni 4, del termine di disdetta, del deposito cauzionale, dei criteri per il rimborso degli oneri accessori indicati nell'art. 9 della legge dell'equo canone e dell'intervento degli inquilini nelle assemblee condominiale, ecc.

Il tutto però rimarrà valido fino alla revisione della disciplina delle locazioni degli immobili urbani e quindi anche per quelli adibiti a uso diverso da abitazione.

Per la prima volta, e questa è una novità assoluta nel campo delle locazioni immobiliari urbane, è stato introdotto il principio dei patti in deroga, per cui nei contratti che sono stati stipulati o rinnovati, escludendo ovviamente quelli di cui si è parlato prima, dopo il 28 agosto 1992 si potranno raggiungere accordi in deroga alle norme contenute nella legge 392/78, purché le parti siano assistite dalle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio nazionale. La durata sarà di anni quattro più quattro, salvo la richiesta di rilascio decorsi i primi anni che sia giustificata da necessità abitative, di ricostruzione o di ristrutturazione.

Qualora però alla prima scadenza contrattuale successiva al 28.8.92 le parti non raggiungano un accordo per il rinnovo, il contratto si prorogherà di diritto per due anni. Rimangono valide le clausole per l'aggiornamento del canone e le modalità per il rilascio.

Non si può quindi sostenere la sopravvenienza di modifiche concrete, anche perché non si sa quale atteggiamento adotteranno le organizzazioni di categoria. La validità delle regole conseguenti alle riparazioni straordinarie non è stata richiamata, e con l'occasione vale la pena di puntualizzare che per i lavori di adeguamento degli impianti ai sensi della legge 46/90, trattandosi di riparazioni straordinarie, si potrà chiedere l'integrazione del canone con un aumento pari all'interesse legale sul capitale impiegato. Riteniamo però che tale principio non sia applicabile ai contratti stipulati dopo l'11 luglio '92 o 28 agosto '92.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Usare i grimaldelli - 9 Un gioco di carte - 10 Il doppio di III - 11 Parità nelle ricette - 13 Edificio per militari - 16 In mezzo ai bivi - 17 Silenzio illegale - 18 La... città santa araba - 20 Casella Postale - 21 E' simile alla colomba - 23 Capoluogo di provincia lombardo - 25 Esecutori... singolari - 27 Ranocchietta arboricola di color verde - 28 Grave penuria - 29 Sono uguali nel catalogo - 30 Fa soffrire... per amore - 32 Può essere patrono - 33 Re... rovesciato - 35 Piace unirlo al dilettevole - 38 Fiume che bagna Asti e Alessandria - 39 Autore di critiche - 40 Concludono lo slalom - 41 Profumo intenso e gradevole - 42 Adone s'invaghì di quella della bellezza.

VERTICALI: 1 Un rimasuglio di stoffa - 2 Hanno un nome comune - 3 Accessibile ai clienti - 4 Taglia secondo la moda - 5 Imposta sul Valore Aggiunto - 6 Simbolo del nichel - 7 Mezza rata - 8 Ente cinematografico (sigla) - 9 Noia, fastidio - 12 Blocca la nave - 14 Il porto siciliano in cui sbarcarono i Mille - 15 Atto di scherno - 18 Importunare, arrecare fastidio - 19 Una classe privilegiata - 22 Capoluogo dell'Ontario - 24 Parolina da indeciso - 26 Il «tu» dei milanesi - 28 Città romagnola sul Savio - 31 Fornì il primissimo modello... di vestito - 33 Quello dei Due Mondi è Garibaldi - 34 Gioca il derby con la Lazio - 36 Tre volte in latino - 37 E' atterrato più volte sulla Luna.

SCARTO (2,10 = 5,6)
IL DIRETTORE DELL'ATELIER
E' sempre alla ricerca attentamente
di qualcosa di nuovo da mostrare,
però questo ordinato superiore
lungimirante proprio non mi pare.
Tiburto

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
CONSIGLI DI FABBRICA
Quello di fabbrica è rimasto impresso
e in evidenza lo vediamo spesso.
Ma questo di Volterra assai imponente
ben forte mi è sembrato veramente!
Biondello

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio di antipodo: patto, gotta.
Scarto iniziale: autopista, utopista

Cruciverba

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in **Ungheria** .... *dal 17 al 24 ottobre*

Madeira, perla dell'Oceano .... *dal 25 ottobre al 1.o novembre*

Yemen, regno di Saba .... *dal 4 al 12 novembre*

Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» *dal 4 all'8 dicembre*

Shopping a **Londra** .... *dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / YEMEN, IL REGNO DI SABA

Un «tour» tra i gioielli del mondo arabo

UTAT

4 NOVEMBRE. Trieste-Roma-Sana'a. Partenza da Trieste con voli di linea per Amman via Roma. Proseguimento in aereo per Sana'a.

5 NOVEMBRE. Sana'a. Giornata intera dedicata alla visita della capitale. Questa sorprendente città conserva pressoché intatta la sua struttura araba, ove è ancora possibile trovare, in uno scenario fiabesco, palazzi finemente decorati, case a torre, souks animatissimi e grandiose moschee.

6 NOVEMBRE. Sana'a-Wadi Dhar-Amran-Al Gennat-Khulan-Sana'a. Intera giornata dedicata all'escursione nei dintorni di Sana'a. Partenza per Wad i Dhar, dove oltre al bellissimo panorama, si potranno ammirare il «Palazzo sulla roccia», ex residenza estiva dell'Imam. Nel tardo pomeriggio rientro a Sana'a.

7 NOVEMBRE. Sana'a-Thula-Shibam-Kawkaban-Hababa-Sana'a. Giornata intera dedicata a un'escursione nei dintorni di Sana'a. Partenza per Thula, la «città muraria» dagli straordinari palazzi e strette viuzze da dove si potrà ammirare un particolare tipo di architettura: le case costruite a secco, senza cemento né calce le conferiscono un aspetto irreale. Proseguimento quindi per Shibam.

8 NOVEMBRE. Sana'a-Ibb-Jiblah-Taiz. La città antica, costruita su due opposti roccioni, conserva intatta l'architettura tipica yemenita di montagna, cos tituita da elevati palazzi tutti a torre, in pietra, dall'aspetto sobrio ed elegante, da viuzze selciate silenziose, impraticabili ai mezzi motorizzati. Proseguimento per Jiblah, l'antica capitale del paese nel periodo Sulhahita (1064-1138). Nel pomeriggio arrivo a Taiz, seconda città dello Yemen.

9 NOVEMBRE. Taiz-Zabid-Bait Al Faqib-Mokkha-Hodeidah. Mattinata dedicata alla visita di Taiz.

10 NOVEMBRE. Hodeidah-Amanakah-Hajarah-Sana'a. Nella mattinata breve giro di Hodeidah, porto commerciale sul Mar Rosso, dove al mattino presto si può vedere un pittoresco mercatino del pesce.

11 NOVEMBRE. Sana'a-Mareb-Barrakesh-Sana'a. Escursione dell'intera giorna ta dedicata alla visita a due dei più importanti siti archeologici: Barrakesh e Mareb.

12 NOVEMBRE. Sana'a-Roma-Trieste. Trasferimento in autopullman all'aeroporto di Sana'a, quindi partenza con il volo di linea per Amman. Coincidenza con il volo per Roma con arrivo nel pomeriggio.

ATLETICA

IL CUS TRIESTE RIPROPONE UN ALTRO INTERESSANTE APPUNTAMENTO

A Cologna meeting con sorpresa

La Gallina e la Morandini in volo verso Seul per partecipare ai mondiali juniores

Giada Gallina parteciperà a Seul ai mondiali juniores.

Dopo il meeting internazionale della scorsa settimana il Cus Trieste ripropone anche oggi l'atletica leggera nella nostra città. La manifestazione, che si svolgerà sul campo di Cologna, è a carattere regionale ed è riservata alle categorie juniores e seniores maschili e femminili.

In programma tutte le specialità e, visto che la stagione si sta avviando alla conclusione, è prevista una massiccia partecipazione di atleti. Certamente non assisteremo a prestazioni eccezionali poiché tutti il meglio lo hanno già dato.. Servirà da indicazione futura, anche perché qualche atleta si cimenterà in nuove specialità.

Oltre a questa manifestazione regionale si svolgerà anche la fase provinciale del campionato staffette riservata alla categoria allievi e allieve. Il ritrovo è fissato alle 15.

Nel frattempo Giada Gallina della Libertas Udine e Nadia Morandini della Nuova atletica Gemona sono partite alla volta di Seul, dove dal 15 al 20 settembre si svolgeranno i Campionati mondiali juniores di atletica leggera. E' una grossa soddisfazione per queste due atlete della nostra regione, che avranno sicuramente impostato preparazione, allenamenti e gare di tutta la stagione in vista di questi mondiali. Infatti dopo grandi sforzi e sacrifici, ma soprattutto grazie alle loro ottime prestazioni, hanno ottenuto i minimi di partecipazione che la nostra federazione richiedeva e sono state convocate nella rosa di questa baby nazionale, che speriamo riesca a figurare bene.

Di Giada Gallina, diciannovenne di Staranzano, è stato detto già quasi tutto. Correrà i 100, i 200 e la staffetta 4x100. Nonostante la sua giovane età ha molta esperienza, non solo in campo nazionale ma anche internazionale. E' dotata di notevole potenza e ha grinta da vendere, per cui non si farà certamente intimorire dal livello agonistico delle altre concorrenti, anche se le aspetta un compito molto difficile, dovendo coprire ben tre gare.

Il suo allenatore, Codarini, dice che dovrebbe essere più accreditata sui 200 m, ma Giada ha confessato che preferirebbe il grosso risultato sui 100, gara che e ritenuta la regina dell'atletica leggera. La Gallina, rispetto l'anno scorso, è molto maturata sia come atleta sia come persona avendo acquisito notevole autocontrollo e capacità di concentrazione, per cui sarà sicuramente in grado di migliorare i suoi tempi.

Per lei questi mondiali rappresentano una rivincita, dato che in agosto ha visto sfumare di poco il sogno di partecipare alle Olimpiadi come frazionista della 4x100. Sappiamo, quindi, che darà il tutto per tutto per raggiungere il podio.

Doveroso dire qualcosa anche di Nadia Morandini che concorrerà nel salto triplo, una disciplina da poco concessa alle donne, dove lei subito è emersa e ora primeggia in ambito nazionale. Sino l'anno scorso la Morandini gareggiava sui 100 hs e nel lungo, prove queste che le avevano dato buoni risultati, anche se non eccezionali. Da quest'anno, invece, si è dedicata quasi unicamente al triplo e ha avuto un vero e proprio exploit vincendo i campionati italiani juniores e stabilendo, con 12,98 m, il nuovo primato nazionale di categoria.

Certamente molto meno esperta della Gallina per quanto riguarda le gare internazionali, ma tuttavia tecnicamente molto valida, con doti di velocità e di agilità, per cui ha i numeri per ben figurare in questi mondiali. Avrà di fronte le migliori tripliste di tutto il mondo e speriamo che ciò le sia da incentivo per fare ancora meglio e superare i 13 metri.

E a questo punto, in bocca a lupo ragazze.

Samantha Berries

SCI D'ERBA / PREMONDIALI AD ASIAGO

Mauri, argento nello 'speciale'

Oggi Cristina sarà impegnata nello slalom gigante

E' cominciata bene per Cristina Mauri la trasferta ad Asiago per le gare valide come finali di Coppa Europa e come premondiali di sci su prato. Cristina, 17enne atleta dello Sci Cai Trieste, si è piazzata al secondo posto nella gara di slalom speciale vinta dalla tedesca Sandra Pohl con il tempo di 57.83. Terminata la prima manche al 2.o posto, a 70 centesimi dalla Pohl, Cristina ha fatto segnare il miglior tempo nella seconda manche ma ciò non le è servito per agguantare la prima piazza. Al terzo posto, con il totale di 58.03, l'austriaca Ingrid Hirnschofer. Patrizia Mauri, la sorella di Cristina, non è riuscita a concludere la sua gara. Caduta nella prima prova, si è rialzata e ha tagliato il traguardo con forte distacco. Nella seconda manche è partita fortissimo, facendo segnare il terzo migliore intertempo, ma è poi incappata in un errore che l'ha costretta al ritiro. Niente da fare per Alessandro Malafatti; l'atleta triestino è stato squalificato nella seconda prova a causa di una irregolarità dei suoi sci (carrelli con curve non regolamentari). Oggi è in programma la gara di slalom gigante.

Nel passato fine settimana Cristina Mauri era impegnata a Faistenau, in Austria, nelle gare dei campionati europei mentre gli atleti più giovani dello Sci Cai trieste erano scesi in pista sempre ad Asiago per le due gare finali del campionato italiano juniores-criterium giovani. La Mauri, dopo il terzo posto nel supergigante e il terzo nel gigante aveva raggranellato un nono posto nello slalom, dovuto a un'uscita di pista nella seconda prova, dopo che nella prima aveva fatto segnare il secondo miglior tempo. Un sesto posto per Cristina era arrivato anche nella combinata, per la quale classifica vengono considerati i risultati dello slalom e quelli del gigante.

Le due giovani promesse dello sci d'erba triestino si sono ben difese nelle due gare di Asiago e, concludendo degnamente un'ottima stagione, hanno permesso allo Sci Cai Trieste di piazzarsi al secondo posto nella classifica per società del circuito di Coppa Italia juniores. Nel computo totale dei risultati, quattro triestini sono riusciti a entrare tra i «top ten» di categoria: tra le allieve-ragazze terza piazza per Elisa Raia e sesta per Lara Schrey e nell'uguale categoria maschile quinto Diego Malfatti, primo tra i nati nel 1979, e ottavo Marco Doglia.

Anna Pugliese

CALCIO / COPPA ITALIA

S. Giovanni e S. Luigi la sfida dell'anticipo Parte la Primavera

Anticipo di rilievo quest'oggi. Per la Coppa Italia sul rettangolo di via San Cilino, scenderanno in campo il San Giovanni e il San Luigi Vivai Busà. Queste due ormai consolidate realtà del calcio dilettantistico della regione, sono attese con interesse all'avvio della stagione. Soprattutto i rossoneri, dopo la rocambolesca salvezza raggiunta l'anno scorso, hanno cambiato molto. Ispiro è il nuovo allenatore. Via Gerin, andato a cercare fortuna col Centro del Mobile e via anche il bomber Fadi. Il nuovo Bibalo, Lipout e il cavallo di ritorno Favento hanno una dura eredità da raccogliere. I biancoverdi da parte loro, dopo lo 0-0 con la Fortitudo, hanno evidenziato un ottimo amalgama. In più la prestazione di sette giorni fa, soprattutto per quello mostrato nella ripresa, ha fatto vedere come Talcini abbia già un gruppo in palla, con Lando, Craglietto, Calgaro e Battista già in gran forma. Appuntamento quindi oggi alle 16. Oggi invece comincia il campionato anche la Triestina Primavera. Russo e la sua banda, sono impegnati nella prima giornata in quel di Cremona. Impatto sicuramente difficile, il punto forte dei lombardi è proprio il settore giovanile, che le ha dato fino ad ora la forza di giostrare nell'elite del calcio italiano. Il successo col Brescia nell'incontro di Coppa Italia, ha caricato l'ambiente al punto giusto. Anche perché il palcoscenico è sicuramente stimolante. Per l'allenatore giuliano, ci sono ancora dei dubbi da risolvere sull'undici da mandare in campo.

CALCIO / LE TRIESTINE IN DUE GIRONI

Allievi, aperte le ostilità Domani tutti in campo

Il torneo regionale allievi si appresta a inaugurare la nuova stagione agonistica del panorama calcistico giovanile. Trentadue sono le compagini in lizza, suddivise in 2 raggruppamenti e pronte a caratterizzare le ostilità a partire da domani. La formula della competizione è rimasta sostanzialmente invariata sebbene, rispetto alla passata edizione risalti come le 4 triestine partecipanti siano state ripartite equamente nei 2 gironi, secondo un criterio espresso dallo stesso presidente del Comitato regionale, Enzo Fattori: «A dispetto dell'altro anno abbiamo seguito non un criterio geografico, in quanto non rivelatosi all'altezza, abbiamo scelto un impronta più regionale distribuendo le triestine». Nel girone A figurano le più titolate — ha aggiunto Fattori — tra cui la Triestina, che rinunciando al campionato nazionale, figurerà da stimolo per il suo prestigio; tra le favorite vedo comunque le società del Pordenonese».

Aldilà della caratura tecnica delle pretendenti al titolo, la vigilia anche del campionato allievi, è caratterizzata dall'attesa e dal scalpore aleggiante attorno alle recenti nuove norme arbitrali. Il presidente commenta così la questione: «In regione, l'ex arbitro Boemo, che presiede ora la commissione giovanile dei direttori di gara, ha svolto un buon lavoro; a livello giovanile sarà interessante vedere l'applicazione, che regalerà maggior spettacolo». Dalla sintesi del presidente Fattori, alle aspettative delle quattro portacolori locali, impegnate nahce in questa stagione, nel difficile compito di far deollare il settore giovanile giuliano. Molta attesa naturalmente per la Triestina (affidata al Muisan), che in qualità di società professionistica, è avviata di diritto alle fasi nazionali ma che deve assolutamente rimarcare la sua competitività con una marcia da vera protagonista. Con gli alabardati nel girone A figura anche il Ponziana, atteso a un campionato di riscatto dopo le altanelanti fasi scorse; S. Lugi e Domio sono tra le incognite dell'altro raggruppamento, con i vivaisti che orfani di Varljen, saranno diretti da Zancopè.

Francesco Cardella

VELA / SETTIMANA INTERNAZIONALE

La sinfonia di Mozart

Oggi seconda prova - Domani l'alturiera Trieste-Grado-Trieste

Barche a vela in regata: tanta gioia, ma anche qualche croce per qualcuno. Intanto la formula di regata: ci sono quelle solo in tempo «reale», dove tutto finisce col primo, secondo e via nell'ordine d'arrivo, tipo Barcolana, per intenderci. Poiché anche in questa semplice gara è giusto dare un minimo di giustizia e di sportività, si fa una graduatoria per misure, o in fuori tutto o per linea d'acqua. Complicazioni discendono da quelle regate che, pur contando la velocità fra partenza e arrivo al traguardo, si deve tener conto degli handicap. Fino a poco fa ci si limitava alle stazze Ior: bastava il rating che risultava dai certificati dopo misure degli stazzatori. ora è sorto un nuovo computo, più complesso, che cataloga le barche in Ims. Problematico spiegarlo in poche righe. Intanto i concorrenti vanno divisi in due distinte classifiche, le quali, a loro volta, hanno suddivisioni per categorie di grandezza. Dopo la corsa in mare, per avere le classifiche coi compensi talvolta bisogna attendere delle ore, specie se ci sono proteste.

Difficile raccontare tutte queste cose in prosa; peggio ancora sintetizzarle nei titoli, che si avvalgono del sensazionale e del suggestivo. Ne abbiamo avuto una dimostrazione con la prima della Settimana internazionale (che oggi effettuerà la seconda prova su triangolo e domani l'alturiera Trieste-Grado-Trieste). A conclusione del «bastone» di domenica scorsa sul golfo, nella A degli Ims dove Blu di Moro-Allegri era 1.o in «reale», dopo i compensi ha vinto Mozart, 3.o al traguardo, mentre Moro è finito al 4.o posto. Nella C, Lola, 10.a al traguardo, è diventata 1.o in classifica. Nella D-E unificata è 1.a Selve, che non ricordiamo nemmeno quando sia giunta al traguardo. Così negli Ior, nella I vince Galeb (secondo al traguardo); nella VI unificata Gen Mar. Queste graduatorie sono state pubblicate ieri sulla pagina nautica. Ma sempre calcolando gli handicap (operazione che si fa al computer) c'è anche una classifica generale, sia degli Ims sia degli Ior. Dopo la prima prova, è la seguente. Ims: 1) Lola; 2) Era Ora; 3) Five To Six; 4) Mozart; 5) Salino; 6) C'est La Vie; 7) [illegible] Point; 8) Tyche; 9) Chriss; 10) Selve; 11) Cimbra; 12) Blu di Moro-Allegri; 13) Johnny Walker; 14) Grace; 15) Matea; 16) Perla; 17) Topi; 18) Ciaro de Luna; 19) Shepton; 20) Ippodromo di Montebello. Seguono [illegible] barche. Ior: 1) Galeb; 2) Gen Mar; 3) Genesi; 4) Maral-B&BV; 5) Soro[illegible]to; 6) Almachi; 7) Mist[illegible] Idea; 8) Sterga Mari[illegible]. Ancora non ci crederete: una barca giunta al traguardo mezz'ora dopo l'ultima, in classifica Ims è 15.a. E il computer non ha sbagliato.

Italo Sonc[illegible]

TENNIS / «KAPPA TROPHY» AL TENNIS CLUB TRIESTINO

C'è Radoicovich da fermare

Oggi si disputano le semifinali del «Kappa Tennis Trophy» che, ormai da una settimana è in svolgimento sui campi del Tc Triestino. Nel singolare maschile la sorpresa dei quarti di finale, Giampaolo Galuppo è stato sconfitto nettamente dall'autentica rivelazione del torneo Stefano Radoicovich. Il giocatore del Circolo Ferriera Servola, dopo aver concesso due soli game a Lauritano, ieri ne ha lasciato solo uno al portacolori dello Sc Wang-Ho apparso forse apapgato dal successo su Ruzzier. Nella parte bassa del tabellone si affrontano Tazio Di Pretoro, che ha confermato il suo ottimo stato di forma rifilando un perentorio 6-2 6-1 a Edy Visintini, e Matteo Tognon che, pur non convincendo, si è agevolmente liberato di Stefano Emili. In campo femminile, scontati i successi di Novi Ussai e Blasutto, le sorprese sono state fornite da Elena Vattovani che ha sconfitto la Galante e da Giovanna Bellotto che, dopo una maratona, ha avuto ragione della Matievich.

SINGOLARE MASCHILE: (ottavi di finale) Galuppo b. Ruzzier 6-2 6-1; Radoicovich b. Lauritano 6-0 6-2; Schweiger b. Plesnicar B. 6-3 6-4; Del Degan T. b. Sain G. 7-5 6-3; Emili b. Zalateo 6-3 3-6 6-3; Tognon b. Cressi 6-2 6-7 6-1; Visintini b. Oppenheim 6-4 7-6; Di Pretoro b. Guzzo 6-1 6-1; (quarti di finale) Radoicovich b. Galuppo 6-0 6-1; Schweiger b. Del Degan T. 6-3 7-6; Tognon b. Emili 6-2 6-3; Di Pretoro b. Visintini 6-2 6-1.

SINGOLARE FEMMINILE: (quarti di finale) Blasutto b. Grgic 6-1 6-1; Bellotto b. Matievich 6-4 4-6 6-1; Vattovani b. Galante 2-6 6-4 6-4; Novi Ussai b. Vecchiet 6-2 6-1.

DOPPIO MISTO: (II turno) Tognon-Lollis b. Benevoli-Beck p.r.; Guzzo-Matievich b. Vattovani-Vattovani 6-2 6-2; Ruzzier-Franchi b. Fracella-Fracella 6-3 5-7 6-4; Kyprianou-Marzari b. Del Degan M.-Del Degan S. 7-6 6-1; Persi-Persi b. Del Degan T.-De Corti 6-1 6-0; Di Pretoro-Smrekar b. Padoan-Szentyvani 6-1 6-2; Magris-Galante b. Calzi-Grgic 6-0 6-2; (quarti di finale) Tonon-Lollis b. Guzzo-Matievich 6-4 6-2; Cressi-Novi Ussai b. Ruzzier-Franchi 6-3 6-3, Kyprianou-Marzari b. Persi-Persi 6-3 6-3.

Piero Tononi

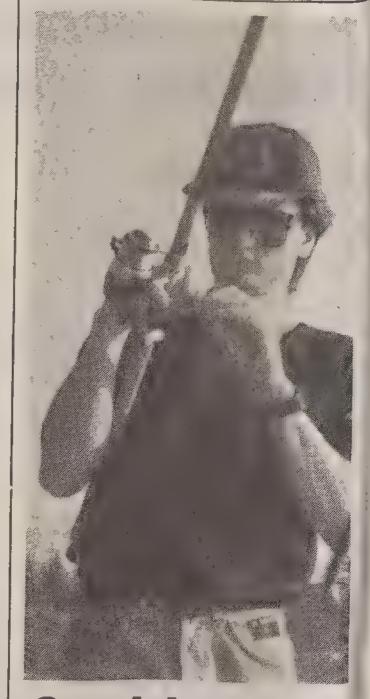
BASKET / «MEMORIAL NESBEDA»

Baby cestisti in piazza

Grazie all'alacre opera di alcune società cittadine Trieste sta diventando una delle capitali del basket giovanile; oltre ad avere campionati ad altissimo livello infatti il capoluogo giuliano si sta segnalando per l'organizzazione di numerosi tornei. Uno dei più prestigiosi è indubbiamente il «Memorial Giusto Nesbeda» in fase di svolgimento in questo fine settimana. Torneo che trova nella sua internazionalità e nella suggestiva sede di piazza Unità d'Italia i segni distintivi che gli hanno valso la popolarità che ha da tempo varcato i confini nazionali. Come nelle passate edizioni la categoria interessata è la Propaganda e proprio questo torneo presenta una sorta di esordio dei giovani atleti reduci dall'esperienza propedeutica dei minibasket; qui, però si trovano per la prima volta al cospetto dei canestri regolamentari posti a 305 centimetri da terra. Il livello del torneo, che è sempre stato piuttosto alto, consente un confronto agonistico stimolante il quale mette a confronto modi di vivere e scuole cestistiche dalle caratteristiche differenti; un'occasione irripetibile dunque per i giovani protagonisti che possono trarre insegnamenti sportivi ed etici a dir poco fondamentali. Come sempre è nutritissimo il lotto delle partecipanti che comprenderà nel settore maschile Pino Firenze, Phonola Caserta, Traskizikar di Sesana e la società organizzatrice, la Libertas Alleanza Trieste. In campo femminile sono in lizza l'Ancona del Cesena, lo Zeta KK Sesana, la Libertas Spasian di Prato e la Società Ginnastica Triestina. Appuntamento dunque in piazza Unità.

Oggi e domani è in programma il torneo di pallacanestro Plaster Edilizia. Oggi si svolgeranno le semifinali alle ore 18 la prima partita sarà Jadran juniores contro Cicibona Plaster Edilizia e alle 19.45 la seconda semifinale tra Bor Radenska e Breg. Domani si svolgeranno le finali sempre nella palestra di San Dorligo alle 10 prima ci sarà l'incontro per il terzo posto, quindi a seguire alle ore 11.45 la finale per il primo posto.

Cocciolo iridato

Bruno Cocciolo del Cpt Intex «de Stradi», che nello scorso giugno aveva vinto in Belgio il titolo mondiale a squadre di pesca con canna da natante, si è preso la soddisfazione di vincere anche il campionato italiano individuale di pesca con canna da riva. Cocciolo ha dominato con due primi posti sia le semifinali di Ravenna sia le finali di Savona. E' il primo atleta a conquistare questo titolo con il massimo punteggio. Tra una ventina di giorni, Cocciolo disputerà la finale del campionato italiano di canne da natante. Noi gli auguriamo di riuscire a fare tris.

HOCKEY SU PRATO / SECONDO TURNO DI COPPA ITALIA

A Prosecco l'atteso derby tra Cus e Triestina

E' già finita la pausa estiva per le compagini triestine di hockey su prato, con la scorsa domenica è iniziato il primo turno di Coppa Italia. Cus Trieste, Triestina e Itala sono raggruppate assieme al Cus Padova in un unico girone nel quale la prima classificata accederà di diritto alla fase successiva della competizione. Scontato il pronostico (salvo eventuali sorprese che nello sport possono sempre accadere) vista la forza e la compattezza della formazione patavina, le squadre di casa pensano soprattutto a sperimentare nuove soluzioni e schemi tattici in visto del futuro campionato di serie B targato 1992-93 che le vedrà combattere fianco a fianco. Le partite casalinghe si svolgeranno sul campo di Prosecco che nonostante le calure estive sembra aver tenuto bene, anzi migliorando nel fondo e nella compattezza dell'erba. Dal punto di vista regolamentare alcuni interessanti novità: da metà stagione sarà possibile utilizzare i giovani sino alla classe 1979, mentre si potrà possibile usufruire di tutta la rosa dei 16 giocatori (undici in campo, cinque in panchina) a rotazione sia per le partite di coppa che di campionato.

In casa dell'Itala sono già iniziate le «grandi manovre»: Weis, fresco di corso di aggiornamento e di qualificazione e fornito del nuovo patentino di allenatore, si siederà a tempo pieno sulla panchina neroverde privando la squadra dal suo apporto fondamentale di giocatore. Pure Derisola molla (per motivi di salute) passando tra le file dirigenziali, e mollano pure Buttinar e Zogani alle prese con problemi fisici. Candotti, valida pedina d'attacco deve ancora ristabilirsi mentre si segnala il ritorno a centrocampo di Corte. Il ritorno di Apollonio e Cosma, l'anno scorso in prestito al Cus Trieste, è ancora in via di definizione. In questa Coppa Italia il veterano Pitacco guida un manipolo di baldi giovani, prodotti di un vivaio neroverde più vivo che mai. Domenica scorsa sono stati ben sette gli esordienti tra le file dell'Itala, ragazzi che debbono tuttavia rodarsi e fare esperienza. Il Cus Trieste conferma l'allenatore Franco Svaghel e dopo l'amara retrocessione dello scorso luglio punta direttamente ad un pronto riscatto. Tuttavia gli universitari sono alle prese con problemi d'organico: Orlando, Giucovaz e Sterni sembrano intenzionati a fermarsi, dovrebbe ritornare Stefanucci che secondo le ultime notizie non sarebbe comunque disposto a giocare a causa di problemi personali. «La Coppa Italia in questo senso dovrebbe aiutarci nella verifica di alcune situazioni tecniche — asserisce il dirigente-giocatore Dintignana —». Nessuna grossa novità pure in casa alabardata, confermata alla guida della squadra Nevio Dobrigna la Triestina verificherà nelle partite di coppa il proprio assetto per il futuro torneo indoor per il campionato. Da segnalare un serio infortunio accorso a Giuseppe Di Carlo che purtroppo dovrà disertare per qualche tempo i campi di gioco. Domani secondo turno di coppa tutto triestino. Sul campo di Prosecco saranno di turno universitari ed alabardati alle ore 9, mentre alle 11.30 l'Itala ospiterà il Cus Padova nel secondo incontro del girone.

Maurizio Lozei

CALCIO

TRIESTINA / PREPARAZIONE TRANQUILLA IN VISTA DELLA PARTITA CON L'AREZZO

Prova d'appello per la difesa

Arrigoni è convinto che con maggior concentrazione si possa evitare di subire gol balordi

Si ripeteranno queste scene di esultanza anche contro l'Arezzo? Ce lo auguriamo. (Italfoto)

BASOVIZZA — La rabbia dell'Arezzo non va sottovalutata! Nessuno, nel clan alabardato, si sogna neppure lontanamente di farlo ma è comunque il caso di smorzare entusiasmi eccessivamente facili (per quanto motivati) e rimanere saldamente con i piedi per terra. Questa Triestina, per raccogliere quanto è nelle sue indubbie possibilità, non può esimersi da rimanere sempre e comunque in meticolosa concentrazione, senza concedersi attimi di pausa e cali di tensione, giacchè si rischia di capitolare malamente come è accaduto addirittura in tre occasioni contro l'Alessandria.

Anche questo, tra i tanti pregi, è uno dei difetti più appariscenti della zona. «Le cose sembrano andare molto bene e i risultati fino a questo momento stanno dando ragione ai nostri sforzi. Però — ammonisce Arrigoni, esperto centrale alabardato, classe 1959 — dobbiamo rimanere sempre in situazione di massima tensione agonistica. Domenica c'è stato un po' di rilassamento, forse credevamo di avere già vinto alla grande e sono cose che non devono succedere.

Ma si è trattato di un fenomeno che ha colpito tutti i reparti, non solo la difesa che quando è stato il momento di difendere il risultato con le unghie, a Como per esempio, lo ha fatto con grinta e decisione senza palesare incertezze. Contro l'Alessandria conclude il libero che Attilio Perotti ha voltuo «a scatola chiusa» non sempre siamo riusciti a farlo. Se non siamo sempre concentrati, gli avversari ne approfittano e vanno a nozze».

Parla chiaro, Arrigoni, che ha alle spalle qualcosa come quindici tornei professionistici da Cesena a Siena e Monopoli, con una piccola parentesi a Udine tra i dilettanti a San Marino. «Contro l'Arezzo dovremo rischiare qualcosa in meno poiché — assicura — la squadra ha ancora notevoli margini di miglioramento. Non sempre siamo riusciti a seguire in pieno le direttive del tecnico, soprattutto in fase di possesso della sfera. Il che ci ha creato qualche problema. Ma con una prima linea come la nostra — conclude Arrigoni — il jolly è sempre nell'aria. Il rigore fatto ripetere tre volte? Prima della mia conclusione troppi giocatori erano entrati in area. Poi ho preferito lasciare il compito a Labardi che mi era sembrato deciso. Ma se ricapita, non mi tirerò indietro».

Ordinaria amministrazione, ieri, in quel di Basovizza dove la truppa guidata da Perotti si è dedicata a una seduta soprattutto tecnica e rilassante. Sfide all'ultimo sangue a calcio tennis e grandinate di conclusioni dalla breve distanza verso i malcapitati Facciolo, Brunner e Samsa. Lavoro a parte, invece, per Pasqualini (vittima di una piccola contrattura nella partitella del giovedì) e per Marino che ancora non si azzarda a calciare da sfera. Con ogni probabilità domani sarà tenuto a riposo per un completo recupero in vista della difficile trasferta di Vicenza.

Daniele Benvenuti

TRIESTINA / LA TERZA GIORNATA DELLA C1

Rischiano Vicenza e Samb

TRIESTE — Mancano, nel terzo turno, degli scontri diretti tra pretendenti alla B; tuttavia sulla carta appare probabile la separazione della coppia di testa. La Triestina attende la visita del derelitto Arezzo in quella che forse sarà l'ultima partita della stagione nel glorioso e vetusto stadio Grezar, che tra l'altro (pur rimanendo fermo il problema della scomodità) con la scomparsa dei soppalchi in tubi Innocenti ha riassunto un aspetto dignitoso dopo nove anni. Si tratta di un autentico testa-coda, perché la compagine amaranto è ancorata a quota zero punti avendo perso sia nel derby di Massa che in casa con la non trascendentale Vis Pesaro; detiene inoltre il singolare primato di non aver ancora fatto un solo gol su azione tra precampionato, Coppa Italia e campionato! Uniteci la nerissima tradizione dell'Arezzo al Grezar ed ecco che la Triestina non potrà non essere considerata favoritissima, anche perché le papere difensive di domenica scorsa la indurranno di certo a tenere alto il livello della concentrazione.

Di tutt'altro spessore, invece, l'impegno della Sambenedettese che sarà in quel di Alessandria al cospetto di una squadra che domenica scorsa ci è sembrata in evidente progresso rispetto a precedenti prove di campionato e coppa; tra i grigi sarà assente Serioli (espulso al Grezar), ma ciò nonostante riteniamo che per i rossoblù marchigiani non si tratterà di una passeggiata, malgrado la loro indubbia concretezza (due gol, quattro punti).

Compito non facile anche per il Vicenza che andrà a far visita a quella Massese che al momento gli è appaiata in classifica a quota 3. Lo scorso anno gli apuani edificarono la loro salvezza quasi esclusivamente tra le mura amiche, e anche nel turno inaugurale del presente torneo hanno tenuto fede al vecchio cliché sconfiggendo nel derby l'Arezzo. Oltre a Civeriati tra i biancorossi mancherà anche Conte, per il quale forse il campionato è già finito (sospetta frattura dei legamenti). Sono tegole che si abbattono su una rosa non vastissima, e quindi potrebbero lasciare il segno.

Qualche insidia la nasconde anche l'impegno interno dell'Empoli, che dovrà vedersela con il Chievo, capace di andare a vincere a Ravenna a riscatto della caduta al Bentegodi con la Carrarese. Gli azzurri del mini-bomber Montella sono i logici favoriti, ma l'attacco veronese può mettere sull'altro piatto della bilancia il capocannoniere dell'anno scorso, Riccardo Gori.

Le altre due favorite della vigilia, Como e Ravenna, entrambe con un solo punto in classifica per i rovesci interni rispettivamente con Triestina e Chievo, saranno entrambe in trasferta. Sulla carta il compito più agevole ce l'ha il Como che renderà visita a uno Spezia decisamente troppo indebolito rispetto all'anno scorso: agli aquilotti un punto andrebbe benissimo. Siena-Ravenna, invece, è forse lo scontro «clou» della giornata, perché i bianconeri toscani sulle ali di un calendario favorevole potrebbero anche essere la sorpresa di questo avvio di campionato. Certo un'ulteriore sconfitta avrebbe l'effetto di ridurre di molto le ambizioni di Pradella & C. Unico derby della giornata è quello tra le due piccole vedette lombarde, Leffe (5.000 abitanti) contro Palazzolo (15.000). Inserito in attacco l'ex monzese Turrini (capocannoniere due anni fa in C2 con la maglia del Palazzolo) ed essendo reduce da valida quanto sfortunata prova in quel di S. Benedetto, il Leffe è favorito: e non è detto che proprio l'ex di turno non possa tornare al gol.

Giancarlo Muciaccia

CASO MARADONA / ULTIMO SUSSULTO

Sventato un blitz del Palmeiras Diego sulla via di Siviglia

SAN PAOLO — Non ha avuto successo un tentativo in extremis del Palmeiras di strappare Diego Maradona al Siviglia. Il direttore sportivo della società brasiliana Josè Carlos Brunoro si è recato a Buenos Aires, dove ha tentato invano di farsi ricevere dall'asso argentino per sottoporgli la proposta della sua squadra, patrocinata e cogestita dalla Parmalat.

Al rientro a San Paolo, Brunoro ha detto che il rifiuto di Maradona ad ascoltarlo mette fine al sogno di tesserare il fuoriclasse argentino. «Non posso correre dietro a Maradona per costringerlo a giocare dove non vuole. Peccato — ha commentato — perché fra noi e il Napoli l'accordo era già stato raggiunto». E così dicendo ha mostrato ai cronisti la copia di un documento firmato dal presidente del Napoli Corrado Ferlaino e quello della Parmalat Callisto Tanzi.

Brunoro ha rccontato che, arrivato a Buenos Aires, il procuratore di Maradona, Marco Franchi, è stato avvisato attraverso il rappresentante della Parmalat in Argentina, Miguel Gorrissen, che il giocatore non aveva nessuna intenzione di conversare con lui. Ed è stato lo stesso Maradona, in un'intervista telefonica alla radio «Globo» di San Paolo, a spiegare perché. «Tutti sanno — ha detto — che l'unica squadra che mi interessa è il Siviglia. Non ho niente contro il Palmeiras, ma non ho voluto ricevere il suo esponente perché non mi sta bene che la Parmalat si faccia pubblicità usando il mio nome». E infatti mancano solo gli ultimi ritocchi per perfezionare l'accordo che sancisce il trasferimento di Maradona al Siviglia: è quanto scrive «El Pais», che precisa che l'agente del calciatore, Marcos Franchi, è atteso nella città spagnola per concludere l'accordo raggiunto il 2 settembre col Napoli, i cui termini verranno però resi noti solo la prossima settimana.

Stando al giornale, Maradona ha chiesto al tribunale argentino l'autorizzazione a recarsi in Spagna tra oggi e martedì, e non è escluso che giochi nella partita di domenica tra il Siviglia e il Deportivo de la Coruna; «Mi piacerebbe giocare presto per il Siviglia, anche solo dueci minuti domenica, se fosse possibile», ha dichiarato Maradona al quotidiano «Marca», che ha pubblicato ieri le sue dichiarazioni. «Sono pronto a giocare anche ora, ma entro il 20 settembre o mai più, lo giuro sulle mie figlie: non si portano in giro così le persone».

Il conteso Maradona.

NAZIONALE ANCORA MOLTO LONTANA DA TRIESTE

'Rocco', sogni proibiti

«Signori, che ne dite di inaugurare il nuovo stadio con una partita della nazionale?». «Non male come idea, ne riparleremo». L'incontro tra il sindaco Giulio Staffieri, il rappresentante del Coni Emilio Felluga, il presidente della Federcalcio regionale Mario Martini e il consigliere Giani, dev'essersi concluso più o meno in questo modo. Tutto il resto, solo aria fritta e speranze accese dallo stesso Martini.

«Ciò, ma te sa che l'Italia vien a Trieste?» si chiedevano ieri mattina i tifosi giuliani sorpresi, illusi e gaudenti. E ora, invece, soltanto delusi. A Roma, nella sede della Federcalcio, tutti colti in contropiede. «Non so proprio che cosa dire — dice un funzionario della capitale a cui si chiedeva conferma —, non ne ho mai sentito parlare». Qualcosa, evidentemente, non stava andando come doveva.

Ed ecco, puntuale, la conferma di Emilio Felluga. Flemmatico prima, sorridente e quasi ironico poi. «Stiamo discutendo sul nulla» spiega. «E' stata fatta un'ipotesi, e nulla più. E attorno vi è stata costruita una notizia clamorosa. Ragazzi, non illudiamoci prima del tempo».

Ha proprio ragione Felluga. Eppure sarebbe bastato pensarci un po' su. Un incontro internazionale a inaugurare il Nereo Rocco? Un battesimo coi fiocchi, non c'è dubbio. Ma il collaudo dell'impianto chi è che lo fa? E allora vediamo un po' come dovrebbero andare le cose. «Un mese prima di una partita tra due nazionali — continua Felluga — è previsto un sopralluogo dei tecnici della Fifa. Due mesi prima, quello della federazione nazionale, per verificare se l'impianto sia o meno adeguato. Tre mesi prima, invece, sempre che tutto vada bene, sono i tecnici regionali a dover controllare il campo». E siamo già a tre mesi. Ma non basta. Prima di tutta questa trafila, infatti, sono necessarie come minimo altre otto settimane per il collaudo dell'impianto. E sarà una cosa che spetterà alla Triestina e ai suoi tifosi. Ossia: bisognerà verificare che in caso di incidenti la gente sia in caso di sfollare in fretta; che il terreno regga anche in caso di pioggia; e che le grandinate e le varie strutture riescano a sopportare anche un eventuale forte vento. E se il Nereo Rocco dovesse aprire i battenti (nel peggiore dei casi) appena il 18 ottobre, fino al primo temporale e alla prima bora violenta non sarà nemmeno possibile inoltrare ufficialmente una richiesta per un incontro di calcio internazionale. Insomma, altri due o tre mesi circa. «E se poi la bora tardasse a venire? E se fosse uninverno tra i più asciutti di questi ultimi anni? Mah...?).

A questo punto, comunque, i conti sono abbastanza semplici. Ottobre è il decimo mese dell'anno. Tre mesi sono necessari per i sopralluoghi ufficiali — lo abbiamo appena visto — e due per il collaudo. Totale cinque mesi. Un mese lo aggiungiamo noi come «bonus burocrazia». Significa che prima della fine di aprile, sul tappeto verde del Nereo Rocco, di magliette azzurre ne vedremo ben poche.

Il risultato è meravigliosamente sintetizzato, ancora una volta, dalle parole del delegato regionale Felluga. «Per il momento sono solamente parole, e niente di più. In molti ne hanno parlato, è vero. Ma tanto, si sa, ognuno fa quello che vuole e non chiede niente a nessuno».

E a noi non resta che una sola speranza: quella del presidente della Federcalcio regionale Martini. «Quella di portare la nazionale a Trieste — dice — è stata una delle prime cose che io ho chiesto a Roma. Vorrei che si potesse giocare una partita che vale i due punti, come un incontro di qualificazione ai mondiali. Contro Malta, ad esempio, in marzo, o contro la Lettonia in aprile. Ma vedremo come andrà a finire la storia. Ho buone carte in mano, anche se non escludo, comunque, che Roma mi risponda di no».

Michele Scozzai

SERIE A / A PESCARA, NEL SECONDO TURNO, L'INCONTRO DI CARTELLO

Il Milan teme i «trucchi» di Galeone

UDINESE / LE PREOCCUPAZIONI DI BIGON

Parma pericoloso

Brutta distorsione alla caviglia per Branca

UDINE — L'Udinese ci prova proprio gusto a misurarsi con le difficoltà, eppure la squadra c'è, gioca, diverte e segna a raffica. Brutta pegola l'infortunio di Giuliani, allarmante la distorsione alla caviglia di Marco Branca, ma tutto ciò non muta il pacato ottimismo di Albertino Bigon, sempre più sicuro nel ruolo di skipper di questa barca che deve affrontare il mare alto di questo campionato.

«Loro sono tostissimi — sbotta il neo tecnico bianconero, visibilmente infastidito dai ripetuti colloqui con la stampa —, quadrati in ogni settore del campo soprattutto affiatatissimi, sono anni che stanno insieme, sono anni che provano gli stessi schemi e soprattutto sono guidati da un allenatore professionista, capace ed esperto».

Anche l'Udinese però è squadra che non ha cambiato parecchio, squadra che può vantare un nucleo parimenti affiatato, anche se con minore nobilità calcistica. «E' vero anche questo — continua il tecnico del Padova —, ma bisogna ammettere che loro hanno un'esperienza di categoria frutto dei tre campionati esaltanti che hanno fatto che a noi manca. Hanno anche il dente avvelenato pe la giornataccia patita domenica scorsa in quel di Bergamo». E anche questo è innegabilmente vero.

Gli emiliani infatti sono un vero e proprio squadrone, basta leggere il loro «roster» per capirlo: Taffarel, Benarrivo, Osio, Cuoghi, Melli, Asprilla, Brolin (fuori per ionfortunio), Sergio Berti, Zoratto, Apolloni, Di Chiara (freschi di nazionale) non sono certo gli ultimi arrivati. «So che soprattutto davanti sono molto forti — dice ancor Bigon — ma per ora non ho distribuito i compiti per quanto riguarda le marcature. Comunque saranno, rigorosamente in ordine sparso, Pellegrini e Calori a marcare i due avanti gialloblù Melli e Asprilla».

Specialmente quest'ultimo, nella compagine di Scala, sta attraversando un momento di forma strepitosa ed è gia diventato un osservato speciale di tutte le difese del campionato italiano. Ha il turbo nei garretti, vede il gioco come pochi (dice di lui il vecchio tecnico colombiano Maturana), è in grado di fare la punta centrale o di giocare più defilato ma soprattutto sa tenere la palla attaccata al piede come pochi al mondo.

Per Thomas Brolin dunque sarà dura riprendersi il posto e per i difensori bianconeri sarà una bella gatta da pelare. Venendo ai problemi di formazione Bigon fa pretattica e glissa. E allora ecco il fanta-calcio a venirci in aiuto: in porta esordirà Di Leo, per il noto infortunio occorso a Giuliano Giuliani, Pellegrini andrà a destra, Orlando a sinistra, Mandorlini e Calori centrali, Sensini, centro mediano metodista, Kozminski o Rossitto col sette sulle spalle, Manicone cursore di destra, Balbo centrale, Dell'Anno a ridosso delle punte e infine Branca, se l'infortunio sarà assorbito in tempo, da seconda punta. L'alternativa al grossetano potrebbe essere Luca Mattei con un ruolo più tattico della punta udinese.

Francesco Facchini

ROMA — Va in scena domani la seconda giornata del campionato di serie A. Queste le probabili formazioni, con infortuni e squalifiche.

ANCONA-SAMPDORIA
(arbitro Trentalange)

Ancona: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Ruggeri, Bruniera, Zarate, Gadda, Caccia, Ermini, Lupo (12 Micilio, 13 Sogliano, 14 Vecchiola, 15 Centofanti, 16 Deogratias).

Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Lanna, Walker, Vierchovod, Invernizzi, Lombardo, Jugovic, Bertarelli, Mancini, Serena (12 Nuciari, 13 Bucchioni, 14 Corini, 15 Chiesa, 16 Buso).

Precedenti 1991-'92: lo scorso campionato l'Ancona era in serie «B».

BRESCIA-TORINO
(a. Bazzoli)

Brescia: Landucci, Paganin, Rossi, De Paola, Brunetti, Ziliani, Sabau, Bonometti, Raduciou, Domini, Giunta (12 Vettore, 13 Marangon, 14 Bortolotti, 15 Schenardi, 16 Saurini). *Indisponibili:* Hagi (squalificato); Cusin e Flamigni (infortunati).

Torino: Marchegiani, Bruno, Sergio, Fortunato, Annoni, Fusi, Sordo, Venturin, Aguilera, Scifo, Silenzi (12 Di Fusco, 13 Aloisi, 14 Mussi, 15 Cois, 16 Poggi).

Precedenti 1991-'92: lo scorso campionato il Brescia era in serie «B».

FOGGIA-NAPOLI
(a. Sguizzato)

Foggia: Mancini, Petrescu, Grandini, Di Biagio, Fornaciari, Di Bari, Bresciani, Seno, Kolyvanov, Biagioni, Medford (12 Bacchin, 13 Gasparini, 14 Bianchini, 15 Sciacca, 16 Di Vincenzo).

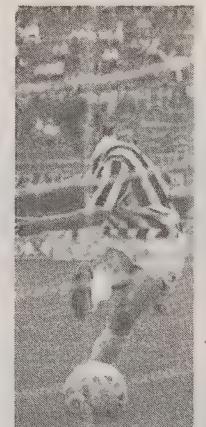
Napoli: Galli, Ferrara, Policano, Pari, Tarantino, Corradini, Carbone, Thern, Careca, Zola, Fonseca (12 Sansonetti, 13 Mauro, 14 Crippa, 15 Ferrante, 16 Cornacchia). *Indisponibile:* Francini (infortunato).

Precedenti 1991-'92: Napoli-Foggia 3-3; Foggia-Napoli 1-0.

GENOA-ROMA
(a. Pairetto)

Genoa: Tacconi, Caricola, Branco, Ruotolo, Panucci, Signorini, Van't Schip, Bortolazzi, Padovano, Skuhravy, Fortunato (12 Spagnulo, 13 Torrente, 14 Collovati, 15 Onorati, 16 Iorio). *Indisponibili:* Dobrovolski (infortunato).

Roma: Cervone, Garzya, Carboni, Bonacina, Benedetti, Aldair, Caniggia, Piacentini, Rizzitelli, Giannini, Mihajlovic (12 Zinetti, 13 Comi, 14 Salsano, 15 Muzzi, 16 Carnevale).

Precedenti 1991-'92: Roma-Genoa 0-0; Genoa-Roma 1-1.

Roberto Baggio

INTER-CAGLIARI
(a. Felicani)

Inter: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Ferri, Battistini, Bianchi, Shalimov, Schillaci, Sammer, Pancev (12 Abate, 13 Paganin, 14 Montanari, 15 Orlando, 16 Fontolan).

Cagliari: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Firicano, Pancaro, Moriero, Herrera, Francescoli, Matteoli, Oliveira (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Sanna, 15 Cappioli, 16 Criniti). *Indisponibili:* Bresciani e Gaudenzi (infortunati).

Precedenti 1991-'92: Cagliari-Inter 1-1; Inter-Cagliari 0-0.

JUVENTUS-ATALANTA
(a. Luci)

Juventus: Peruzzi, Torricelli, Dino Baggio, Galia, Kohler, Julio Cesar, Di Canio, Platt, Roberto Baggio, Casiraghi (12 Rampulla, 13 Conte, 14 Ragagnin, 15 Ravanelli, 16 Marocchi). *Indisponibile:* Carrera (infortunato).

Atalanta: Ferron, Porrini, Pasciullo, Bordin, Bigliardi, Montero, Rambaudi, Minaudo, Ganz, Alemao, Perrone o Rodriguez (12 Pinato, 13 Valentini, 14 Magoni, 15 Tresoldi, 16 Rodriguez o Valenciano). *Indisponibile:* De Agostini (infortunato).

Precedenti 1991-'92: Atalanta-Juventus 0-0; Juventus-Atalanta 2-1.

LAZIO-FIORENTINA
(a. Baldas)

Lazio: Fiori, Bonomi, Favalli, Bacci, Gregucci, Cravero, Fuser, Doll, Riedle, Winter, Signori (12 Di Sarno, 13 Corino, 14 Marcolin, 15 Neri, 16 Stroppa).

Fiorentina: Mannini, Carnasciali, Luppi, Di Mauro, Faccenda, Pioli, Effenberg, Laudrup, Batistuta, Orlando, Baiano (12 Betti, 13 Verga, 14 Iachini, 15 Beltrammi, 16 Bartolelli). *Indisponibile:* Carobbi (squalificato).

Precedenti 1991-'92: Fiorentina-Lazio 1-1; Lazio-Fiorentina 1-1.

PARMA-UDINESE
(a. Bettin)

Parma: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Pin, Asprilla (12 Ballotta, 13 Matrecano, 14 Pulga, 15 Cuoghi, 16 Sorce). *Indisponibili:* Brolin (infortunato) e Pizzi (malato).

Udinese: Di Leo, Pellegrini, Orlando, Sensini, Calori, Mandorlini, Kozminski, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Branca (12 Michelutti, 13 Contratto, 14 Rossitto, 15 Mattei, 16 Marronaro). *Indisponibili:* Giuliani (infortunato) e Nappi (squalificato).

Precedenti 1991-'92: lo scorso campionato l'Udinese era in serie «B».

PESCARA-MILAN
(a. Ceccarini)

Pescara: Savorani, Sivebaek, Nobile, Dicara, Righetti, Mendy, Ferretti, Allegri, Borgonovo, Sliskovic, Massara (12 Marchioro, 13 Palladini, 14 Alfieri, 15 Bivi, 16 Compagno).

Milan: Antonioli, Tassotti, Maldini, Eranio, Costacurta, Nava, Lentini, Rijkaard, van Basten, Savicevic, Evani o Donadoni (12 Rossi, 13 Gambaro, 14 Albertini, 15 Evani o Donadoni, 16 Massaro). *Indisponibili:* Baresi, Simone e Galli (infortunati).

Precedenti 1991-'92: lo scorso campionato il Pescara era in serie «B».

Pronostico Totocalcio

Partita	1	x	2
Ancona-Sampdoria		x	2
Brescia-Torino	1		
Foggia-Napoli	1	x	2
Genoa-Roma	1	x	2
Inter-Cagliari	1		
Juventus-Atalanta	1		
Lazio-Fiorentina		x	2
Parma-Udinese	1		
Pescara-Milan			2
Lucchese-Bologna		x	
Spal-Ascoli	1		
Siena-Ravenna		x	
Reggina-Palermo		x	

Pronostico Totip

Corsa		Pronostico
1ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	1 2
2ª corsa:	1° arrivato	1 x 2
	2° arrivato	2 1 1
3ª corsa	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
4ª corsa	1° arrivato	1 x 2
	2° arrivato	x 1 x
5ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
6ª corsa:	1° arrivato	2 x
	2° arrivato	x 2

FIRENZE

La Tris: 1-5-4

Sono partiti in 17 nella Tris fiorentina di galoppo vinta in maniera perentoria da Time Line, battistrada dal primo all'ultimo metro. Dietro al cavallo, montato all'ultimo momento da Dessi, Prince Calaf ha piegato di spunto la sorprendente Acquadella, mentre Legorot ha capeggiato i battuti. Totalizzatore: 60; 35,41,84; (425). Combinazione vincente 1-5-4.

m. g.

AUTOMOBILISMO / FORMULA UNO

La Honda «lascia»

Sorprende la Ferrari a Monza: terza nelle prove di ieri

Jean Alesi alle spalle di Mansell e Senna

MONZA — La Honda ha annunciato ufficialmente, in un comunicato emesso ieri, il suo ritiro dai Gran Premi di F1. Lo stop avverrà alla fine di stagione in occasione del GP di Australia dell'8 novembre.

La casa giapponese esordì sul circuito di Nurburgring nel GP di Germania del 1964 guidata dal pilota americano Ronnie Bucknam. Il 24 ottobre del '65 colse la sua prima vittoria in un GP titolato grazie a Rickie Ginther. Nel 1964 l'inglese John Surtees vinse a Monza il GP d'Italia. Dopo 35 corse la Honda decise per la prima volta il ritiro. Tornò però dopo 14 anni sui circuiti come fornitrice di motori, prima alla Williams e quindi alla McLaren. Contribuì quindi con i due team inglesi alla conquista di cinque campionati del mondo conduttori ed è stata per sei anni consecutivi campione del mondo costruttori.

Nel suo comunicato, la Honda fa riferimento allo «spirito competitivo fondamentale in tutte le attività» e definisce «necessario ora ripensare al modo migliore per mantenere questo spirito».

Intanto ieri l'inglese Nigel Mansell (Williams Renault) con 1'22"586 ha ottenuto il miglior tempo nella prima sessione di prove ufficiali del Gran premio d'Italia di formula uno. Ha preceduto il brasiliano Ayrton Senna su McLaren-Honda (1'22"822) ed il francese Jean Alesi su Ferrari (1'22"976).

Ferrari da scoprire dunque in questo GP d'Italia, nel week-end monzese essendosi all'improvviso presentata anche la «Signora in rosso». La prima giornata di prove del Gran Premio, disertata dal grande pubblico (10 mila persone sulle tribune e nel Parco), propone il solito Mansell in provvisoria pole position, il solito Senna nella veste di immediato inseguitore e poi, a sorpresa, Jean Alesi con la Ferrari. E' il miglior risultato della stagione in prova — a parte una performance in Spagna sul bagnato — ed è soprattutto il riscontro cronometrico a confortare i tifosi del Cavallino: fra la Williams dell'apparentemente imprendibile neo-campione del mondo e la Ferrari del francese ci sono 390 millesimi, un'inezia di fronte ai quattro secondi al giro rimediati fino a quindici giorni fa in Belgio. E la McLaren di Senna è lì, vicinissima, a soli 154 millesimi.

Larghi sorrisi sotto la tenda di Maranello, per un'impresa inattesa. Si parla di miracolo, anche se Alesi rifiuta questa semplicistica definizione: «Nessun miracolo, abbiamo lavorato molto bene, trovato un buon equilibrio attraverso una serie di piccoli miglioramenti, in tutti i settori». Il motore da qualifica rinnovato, portato a Monza solo l'altra notte per essere montato sulla F92AT, si è mostrato molto brillante.

Jean Alesi ieri a sorpresa terzo nelle prove a Monza. C'è già chi pronostica la pole position per la Ferrari nel G.P. d'Italia.

BASKET / STEFANEL

Albert Jay English già oggi a Trieste

TRIESTE — Meglio tardi che mai. Dopo la fiera delle illusioni, nella quale si sono esibiti un'infinità di attori e di comparse, finalmente una certezza. La notizia che avevamo anticipato ieri è stata confermata: è previsto per oggi l'arrivo del secondo straniero della Pallacanestro Trieste Stefanel, lo statunitense Albert Jay English, «coloured» proveniente dai Washington Bullets.

Dopo i nomi altisonanti e le indiscrezioni che avevano contribuito ad alimentare le fantasie dei tifosi, ecco un giocatore poco reclamizzato, e non solo dalle nostre parti. In casi simili devi trasformarti in topo di biblioteca, rovistare fra cartacce e riviste varie per scoprire dati interessanti. C'è da fare una premessa: quando si parla di «seconde scelte» a qualcuno può sembrare che si tratti di merce discutibile. Non è così. Tanto per fare un esempio: Danilovic, la stella della Knorr Bologna, è stato chiamato al secondo giro con il numero 43 e non ci sembra sia una mezza calzetta. Va ancora ricordato che determinati ruoli trovano un esercito di concorrenti, quello delle guardie in particolare.

Ed English è proprio una guardia di origine controllata. Se uno sottilizza sulla necessità di avere, invece, un'ala, che faccia al caso, da numero 4, alla Gugliotta, insomma, Tanjevic taglia corto e dice che alla sua squadra serviva un tipo che segnasse 20 punti a incontro, che poi si faccia della filosofia sulla «specializzazione» a lui poco interessa.

In fatto di presenze e segnature «A. J.» si è fatto rispettare. Con i «proiettili» di Washington, dopo la solita trafila universitaria, ha giocato per due campionati. Se le cifre dicono la verità, nient'altro che la verità, c'è da sottolineare una certa continuità (70 gare nel '90/'91, ben 81 nella stagione successiva), una buona media di realizzazioni nei 20' a partita (8.8 il primo anno, 10.9 nel secondo). Dal campo ha tirato con il 43 per cento, dalla lunetta ha fatto registrare un sensibile progresso, passando dal 70 all'84 per cento. Raramente è andato alla ricerca del tiro da tre e non vanta una buona differenza fra palle perse e recuperi.

Gli almanacchi americani gli assegnano un peso di 90 kg e un'altezza di 6 piedi e qualche pollice, trasformando si arriva a 192 centimetri. Se lo dovessimo valutare solamente quanto a realizzazioni (è risultato il quarto tiratore scelto della sua formazione) bisognerebbe aggiungere anche che precede molti assi pagati assai profumatamente. D'altronde nemmeno English viene a Trieste per una bazzecola e con i suoi 25 anni avrà la possibilità di rientrare nel mondo dorato dei professionisti.

Intanto la Stefanel dovrà fare di necessità virtù, nel senso che domani a Napoli chiederà un ulteriore sacrificio a Coleman, uno dei migliori contro Sassari. La gara disputata a Chiarbola non ha sicuramente soddisfatto, comunque non è questo il momento dei giudizi definitivi, ci mancherebbe. Osservare cosa è accaduto nei sedicesimi di Coppa Italia per credere: ben 4 formazioni di A1 sono state sbattute fuori da compagini di serie inferiore.

s.b.

CICLISMO

Italia iridata juniores

ATENE — L'Italia h[...] conquistato la pri[...] medaglia d'oro ai m[...] diali juniores di cicl[...] che si sono inizia[...] in Grecia. La sq[...] italiana ha vinto [...] chilometri a squa[...] cronometro, disp[...] tra le città di Pirgos [...] chena (Peloponneso [...] l'Est), correndo [...] 1h26'58' (media di [...] 49,674). Alessandro [...] mio, Marco Velo, Ma[...] miliano Mori e Mass[...] liano Martini avev[...] già il miglior tempo [...] km 35 (42'57" alla me[...] di km 48,294). L'a[...] scorso nel Colorado [...] talia aveva conquist[...] il quarto posto.

La medaglia d'arge[...] è andata alla Polonia [...] 1h28'04" e quella [...] bronzo alla Francia [...] 1h28'19".

SCI

Deborah ritorna

MILANO — Torna sul[...] neve Deborah Comp[...] gnoni. La campiones[...] olimpica in Super G [...] Albertville, infortu[...] tasi lo scorso 19 f[...] braio durante la gara [...] slalom gigante dei G[...] chi invernali, ripren[...] rà ad allenarsi uffic[...] mente con la squa[...] lunedì prossimo a H[...] tertux (Austria). [...] l'allenamento, previ[...] dal 14 al 22, assieme [...] la Compagnoni, il r[...] sponsabile Pierma[...] Calcamuggi ha conv[...] cato anche Lara Mag[...] ni, Katyuscia Dem[...] Barbara Merlin, Mor[...] na Gallizio, Bibiana P[...] rez.

Dopo la Compagno[...] è toccato al discesis[...] azzurro Cristian Ghed[...] na presentarsi all'es[...] me del prof. Danilo T[...] gliabue, presidente d[...] la commissione medi[...] della Fisi, per ottene[...] l'idoneità alla ripre[...] della preparazione te[...] nica. Per Ghedina si [...] trattato di verificare [...] condizioni psicofisich[...] dopo il grave inciden[...] di aprile 1990 che ne h[...] condizionato il rend[...] mento durante la st[...] gione agonistica '9[...] '92. Il prof. Tagliabu[...] che ha costantemen[...] seguito il recupero d[...] Ghedina, ha giudica[...] buone le attuali cond[...] zioni del discesista e r[...] tiene che egli poss[...] nuovamente affronta[...] le pista in perfetta fo[...] ma.

COPPA AMERICA / A NOME DELL'EUROPA YACHT CLUB

Gardini lancia la sfida

Forse in gara anche Montedison, interessata a Dennis Conner

MILANO — Raul Gardini ha presentato la sfida dell'Europa Yacht Club per la prossima Coppa America che si disputerà nel 1995. La sfida è stata presentata al San Diego Yacht Club, che è il detentore del più famoso trofeo velico.

L'Europa Yacht Club va così ad unirsi al gruppo dei club che hanno già sfidato il Sdyc: Yacht Club de France (Francia), Monte Real Yacht Club (Spagna), Nippon Yacht Club (Giappone) e Southern Cross Yacht Club (Australia).

«Abbiamo deciso di presentare la sfida — afferma Gardini nel comunicato con cui è stata diffusa la notizia — per entrare sin da ora a partecipare attivamente all'organizzazione e alla gestione della prossima Coppa America. Rimane da approfondire con il difensore (il Sdyc) la questione del riconoscimento della nostra sfida come appartenente a uno Stato membro della Comunità europea, e ciò avverrà in concomitanza con il processo di unificazione europea, nonchè da concordare un termine unico per il difensore e lo sfidante per la nomina delle barche che gareggeranno nell'America's Cup, al fine di rendere la competizione equa per entrambe le parti».

Gardini vuole presentare una sfida europea, anche perchè gli sponsor della sua sfida non sono solo italiani e vorrebbe che fosse cambiata la regola per la quale gli sfidanti devono usare la stessa barca sia nelle fasi di selezione sia nelle finali, mentre il difensore può cambiarla per le finali.

«Riguardo la denominazione della sfida dell'Europa Yacht Club — afferma Gardini che — la scelta ricadrà su un nome di sicura utilizzazione commerciale». La questione, in sostanza, riguarda l'uso del nome «Moro di Venezia» che è stato registrato dalla Montedison, sponsor unico e costruttore delle barche della sfida italiana nella passata edizione della Coppa America.

Negli ambienti vicini a Gardini si è appreso che ancora non è stato scelto il nome della barca che rappresenterà la sfida dell'Europa Yacht Club. «Gardini — ha spiegato uno dei portavoce del gruppo — non intende utilizzare il nome del Moro, ma ritiene anche che non possa essere utilizzato da altri nell'ambito della vela e dello sport in generale».

«Intendo ricordare, come comunicato per iscritto a Montedison — dichiara Gardini nel comunicato — che nell'ambito sportivo, e in particolare in quello velico, il nome «Il Moro di Venezia» non può essere utilizzato che mio tramite, in via esclusiva, come è sempre successo dal 1977 a oggi, e da ultimo nel caso del maxi yacht 'Il Moro di Venezia 9' (l'ex «Passage to Venice»), che ha vinto nello scorso luglio la regata della Giraglia».

Per quanto riguarda la posizione della Montedison rispetto alla prossima Coppa America, da tempo negli ambienti della vela internazionale si parla di contatti tra la società di Foro Bonaparte e il velista americano Dennis Conner, protagonista negli ultimi anni del prestigioso trofeo.

Montedison appare intenzionata a non disperdere il patrimonio tecnologico e industriale costituito dal sistema Tencara, che ha realizzato le barche del Moro nella passata edizione della Coppa America con l'utilizzo di materiali a tecnologia avanzata che lo pongono all'avanguardia nel settore, e quindi nella edizione del 1995 ci potrebbero essere due sfide italiane.

TENNIS / OPEN DEGLI STATI UNITI

Chang passa il turno

Contrattura per Ferreira - Edberg va in semifinale

HANDBALL

Principe impatta

TRIESTE — Pareggio della Principe Trieste nella giornata d'esordio del quadrangolare di Zagabria; i triestini hanno impattato 28-28 col Medvescak. La squadra di Sirotic ha condotto nel punteggio per gran parte della partita, facendosi raggiungere nel finale, perché provata dopo la preparazione precampionato. Nell'altra partita Zagabria ha battuto Lione 35-22; stasera la Principe s'incontrerà con i croati.

NEW YORK — La pioggia è stata la protagonista principale dei quarti di finale maschili di Flushing Meadow. Ha costretto allo stop, dopo tre giochi del quinto set, Stefan Edberg ed Ivan Lendl, e ha interrotto più volte il match tra Chang e Ferreira. Alla fine il «cinesino» ed il sudafricano hanno portato a termine l'incontro, vinto da Chang anche grazie ad un infortunio muscolare che non ha permesso a Ferreira di esprimersi al meglio.

E' stata una battaglia tra ventenni, molto equilibrata e con un Chang che nel secondo set (perso per 6-2) è sembrato sul punto di franare, prima di riprendersi ed irretire l'avversario. Il vincitore di Parigi '89 ha giocato prevalentemente a fondo campo, da dove ha più volte lasciato partire angolatissime bordate tentando di indurre il rivale a sbagliare le risposte. C'è stata battaglia su ogni punto, e il primo set si è concluso a favore di Chang per 7-5. Del secondo set in mano di Ferreira si è detto, poi nel terzo è tornato l'equilibrio ed il punteggio finale di 6-3 per Chang non rende giustizia agli sforzi e alla bravura del sudafricano. All'inizio del quarto set c'è stata la svolta: Ferreira, in vantaggio per 2-0 dopo «breakkato» l'avversario, si è avvicinato alla propria sedia zoppicando vistosamente e poi tenendosi una gamba. Chang ne ha subito approfittato strappando il servizio all'avversario e portandosi sul 2-1.

Al cambio di campo Ferreira si è fatto visitare.

Ha poi messo una borsa di ghiaccio sulla coscia sinistra, che ha «ornato» di una vistosa fasciatura. Ferreira è stato più forte del dolore, che gli impediva alcuni movimenti (in particolare quelli bruschi) e giocando in maniera impetuosa si è aggiudicato la quarta partita al tie-break, chiuse col punteggio di 7-4. Ma nel quinto set non ha retto più (c'era anche qualche spruzzo di pioggia a dargli fastidio) e Chang si è facilmente imposto per 6-1.

Nel pomeriggio è ripreso il gioco fra Edberg e Lendl. Stefan Edberg, testa di serie n. 2, ha battuto Ivan Lendl e si è qualificato per le semifinali del singolare maschile. Lo svedese si è aggiudicato l'incontro con il punteggio di 6-3, 6-3, 3-6, 5-7, 7-6 (7-3).

Borse

BORSA

720 (-1,64) Non poteva andare peggio ieri a Piazza Affari. E' stata un'altra seduta fiacca condizionata poi dalle voci diffuse sul parterre su di un ulteriore aumento del tasso di sconto.

DOLLARO

1097,5 (+0,95%) Il dollaro ha risalito decisamente la china portandosi ai valori più alti dal 21 agosto scorso Una boccata d'ossigeno che non si verificava da tempo.

MARCO

765,40 (—) Il marco (invariato) è rimasto fermo alla soglia massima consentita dalla banda di oscillazione dello Sme. Bankitalia e Bundesbank sono state costrette a nuovi interventi.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	9910	9883	9879	10113	-2,31
All. R	8100	7860	7954	8084	-1,61
B Napoli	2080	2075	2079	2089	-0,48
B Napoli R	1085	1054	1064	1068	-0,37
B Toscana	2890	2796	2828	2829	-0,04
Benetton	10600	10762	10670	10713	-0,40
Breda	190,5	184	185,7	193	-3,78
Ca Binda	320	310	319	303,6	+5,07
Cir	993	958,8	970	1001	-3,10
Cir Risp	1050	1045	1045	1054	-0,85
Cir Rnc	569	566,4	563,1	589,9	-4,54
Comit	2475	2460	2461	2542	-3,19
Comit Rnc	2360	2341	2351	2400	-2,04
Eur Me L	400	399,6	396,5	403,4	-1,71
Ferfin	1059	1041	1047	1071	-2,24
Ferfin Rnc	709	721,4	717,7	716,3	+0,20
Fiat Pri	1920	1908	1905	1965	-3,05
Fiat Rnc	2330	2293	2300	2316	-0,69
Fondiaria	18400	18225	18236	18772	-2,86
Gott Ruf	1240	1211	1234	1212	+1,82
I Metanop	1614	1615	1614	1628	-0.86
Italcem	7890	7688	7727	8084	-4,42
Italcem R	3750	3755	3747	3822	-1,96
Italgas	2695	2650	2660	2720	-2.20
Marzotto	5620	5555	5603	5735	-2,30
Parmalat	9175	9118	9102	9250	-1,60
Pirelli Spa	1100	1090	1091	1105	-1,27
Pirelli R	603	603,8	603,6	607,7	-0,67
Ras	13750	13428	13545	13895	-2,52
Ras Rnc	7240	6961	7071	7145	-1,03
Ratti	2450	2450	2450	2485	-1,41
Sip	1045	1038	1038	1051	-1,24
Sip Rnc	1020	1010	1011	1034	-2,22
Sondel	1055	1056	1054	1063	-0,85
Sorin	2750	2697	2673	2810	-4,88

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	22100	4.74
Zignago	4039	-0.52
ASSICURATIVE		
Abeille	76500	-5.56
Assitalia	5040	-2.33
Ausonia	410	-0.97
Fata Ass	11550	-0.86
Generali As	23930	-2.13
La Fond Ass	7300	3.55
Previdente	8250	-1.11
Latina Or	3970	-2.93
Latina r nc	1769	-1.99
Lloyd Adria	8470	-2.09
Lloyd r nc	8000	-2.08
Milano O	7400	-5.13
Milano r nc	2810	-0.35
Sai	9851	0.00
Sai r nc	3940	-0.51
Subalp Ass	7180	-2.31
Toro Ass Or	15350	-4.06
Toro Ass priv.	5900	-2.32
Toro r nc	5850	0.00
Unipol	8220	-0.96
Unipol priv.	3499	-0.06
Vittoria As	4780	0.53
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7390	-0.14
Bca Legnano	3920	-0.76
Bca Di Roma	1561	-2.50
B. Fideuram	753	-0.92
Bca Mercant	5090	-0.20
Bna priv.	1180	-1.75
Bna r nc	735	0.68
Bna	4100	-1.44
B Pop Berga	13560	0.00
Bco Ambr Ve	3200	-1.84
B Ambr Ve r nc	1682	-1.06
B. Chiavari	2349	-0.04
Lariano	3570	1.71
B Sardegn r nc	12490	0.73
Bnl r nc	9150	-1.08
Credito Fon	2961	-2.60
Credit Comm	2030	-0.93
Cr Lombardo	2080	0.00
Interban priv.	22600	4.63
Mediobanca	9200	-4.17
S Paolo To	10050	-0.50
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3291	-1.91
Burgo priv.	5010	0.00
Burgo r nc	5600	0.00
Fabbri priv.	2000	-1.23
Ed La Repub	2645	-1.67
L'espresso	3840	-3.40
Mondadori E	7370	-1.34
Mond Ed Rnc	1728	0.47
Poligrafici	5345	-0.47
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2745	2.81
Cem Bar Rnc	3900	2.90
Ce Barletta	5800	0.00
Merone r nc	1900	1.06
Cem. Merone	3520	-0.14
Ce Sardegna	4080	-0.73
Cem Sicilia	4270	0 00
Cementir	1245	-0.95
Unicem	5552	-0 50
Unicem r nc	3550	-0.98
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	2953	0.00
Alcate r nc	1916	-0.21
Auschem	1476	0.00
Auschem r nc	850	-2.30
Boero	5950	0.00
Caffaro	343	-3.38
Caffaro r nc	494	-5.00
Calp	2870	-2.71
Enichem	1225	-6.13
Enichem Aug	1000	0.00
Fab Mi Cond	1820	1.11
Fidenza Vet	1210	0.00
Marangoni	2560	-0.58
Montefibre	671	-0.07
Montefib r nc	510	3.24
Perlier	554	-0.18
Pierrel	1610	0.00
Pierrel r nc	485	2.11
Recordati	7400	-1.20
Record r nc	3280	0.00
Saffa	4940	-0.60
Saffa r nc	3830	-1.29
Saffa r nc	5200	4.21
Saiag	1165	2.01
Saiag r nc	687	-0.87
Snia Bpd	680	-2.16
Snia r nc	598	-0 33
Snia r nc	706	-8.31
Snia Fibre	520	2.77
Snia Tecnop	1900	1.06
Tel Cavi Rn	4761	-1.84
Teleco Cavi	7320	-1.08
Vetreria It	2015	0.75
COMMERCIO		
Rinascente	3775	-1.95
Rinascen priv.	2000	-1.48
Rinasc r nc	2670	-2.13
Standa	29100	-4.59
Standa r nc P	4250	-1.16
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	630	1.61
Alitalia priv.	605	2.54
Alital r nc	711	-1.39
Ausiliare	10900	9.00
Autostr Pri	690	-1.43
Auto To Mi	6700	-1.46
Costa Croc.	1470	-2.00
Costa r nc	1070	-3.60
Italcable	4051	-1.24
Italcab r nc	2940	-1.34
Nai Nav Ita	652	-1.06
Sirti	7520	-0.79
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2090	3.47
Edison	3350	-3.74
Edison r nc P	3220	0.12
Elsag Ord	3500	0.00
Gewiss	8750	6.06
Saes Getter	3740	-1.32
FINANZIARIE		
Acq Marcia	104	4.00
Acq Marc r nc	70	0.00
Avir Finanz	5660	-3.74
Bastogi Spa	87,25	-1.13
Bon Si Rpcv	6100	1.08
Bon Siele	17500	2.31
Bon Siele r nc	2968	-1.00
Brioschi	240	5.73
Buton	2400	-8.05
C M I Spa	3301	0.06
Camfin	2395	0.00
Cofide r nc	497	-1.58
Cofide Spa	1335	-1.11
Comau Finan	929	-5.20
Editoriale	2220	-0.45
Ericsson	22170	0.00
Euromobilia	1908	-1.65
Euromob r nc	1140	-3.80
Ferr To-nor	901	6.00
Fidis	2400	-3.03
Fimpar r nc	276	-5.15
Fimpar Spa	530	-4.50
Fi Agr r nc	5020	0.60
Fin Agroind	6700	0.30
Fin Pozzi	995	-0.10
Fin Pozzi r nc	410	-4.65
Finart Aste	2985	-0.13
Finarte priv.	920	-3.16
Finarte Spa	2340	-2.09
Finarte r nc	602	-8.09
Finrex	1006	0.10
Finrex r nc	900	4.05
Fiscamb H r nc	1310	0.77
Fiscamb Hol	2750	1.85
Fornara	380	-1 55
Fornara Pri	325	0 00
Gaic	1095	0 00
Gaic r nc Cv	1029	-1 53
Gemina	788	-4 95
Gemina r nc	855	0.00
Gerolimich	460	1 10
Gerolim r nc	380	-1 30
Gim	2795	-0.18
Gim r nc	1400	5.66
Ifi priv.	7400	-4.76
Ifil Fraz	4100	0.79
Ifil r nc Fraz	1880	-2.59
Intermobil	1920	0.00
Isefi Spa	799	-1.36
Isvim	10500	0.00
Italmobilia	28300	-2.41
Italm r nc	12700	-0.47
kernel r nc	485	0.00
kernel Ital	305	1.67
Mittel	980	0.00
Montedison	1055	-2.22
Monted r nc	670	-4.96
Monted r nc Cv	1390	6.11
Part r nc	799	5.13
Partec Spa	1070	-2.73
Pirelli E C	3520	3.53
Pirel E C r nc	1015	1.50
Premafin	5050	0.00
Raggio Sole	1270	-2.38
Rag Sole r nc	1000	0.00
Riva Fin	6750	0.60
Santavaler	955	-1.55
Santaval Rp	660	0.00
Schiapparel	299	-5.38
Serfi	4795	-0 10
Sifa	1275	-0.39
Sifa Risp P	1095	-0.18
Sisa	829	-2.47
Sme	3490	-0.31
Smi Metalli	428	-1.61
Smi r nc	461	0.00
So Pa F	2090	-1.88
So Pa F r nc	1295	-0.77
Sogefi	2100	-1.87
Stet	1490	-2.30
Stet r nc	1359	-1.52
Terme Acqui	1970	0.00
Acqui r nc	595	2.59
Trenno	2950	5.32
Tripcovich	4900	-2.00
Tripcov r nc	1190	-0 92
Unipar	198	0.00
Unipar r nc	925	0 54
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15180	1.20
Aedes r nc	5380	0.37
Attiv Immob	1836	0.33
Calcestruz	6350	1.20
Caltagirone	1816	-1.30
Caltag r nc	1040	0 97
Cogefar-imp	1507	0.13
Cogef-imp r nc	1170	-0.85
Del Favero	1231	-0.73
Fincasa44	2620	0.00
Gabetti Hol	1239	-0.80
Gifim Spa	1790	-0.56
Gifim r nc	1450	-3.33
Grassetto	4180	0.72
Risanam r nc	19990	-0.30
Risanamento	51860	-1.50
Sci	1456	0.41
Vianini Ind	870	0.00
Vianini Lav	1880	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1095	-0.45
Danieli E C	7030	-1.54
Danieli r nc	3660	1.64
Data Consys	1615	1.25
Faema Spa	2900	-3.33
Fiar Spa	6600	3.13
Fiat	3661	-2.37
Fisia	910	1.11
Fochi Spa	7950	-2.75
Franco Tosi	15990	0.88
Gilardini	1880	-1.57
Gilard r nc	1493	0.00
Ind. Secco	1250	0.40
I Secco r nc	1330	-0.37
Magneti r nc	560	-3.11
Magneti Mar	535	-2.73
Mandelli	3700	0 00
Merloni	2150	-2.27
Merloni r nc	769	2.67
Necchi	1110	0.00
Necchi r nc	1500	0.00
Olivetti Or	1863	-3.47
Olivetti priv.	1750	4.17
Olivet r nc	1210	-3 04
Pininf r nc	5300	0.00
Pininfarina	5300	0.00
Rejna	8200	-1.80
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5830	-2.18
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	5980	-6.56
Saipem	1194	-0.08
Saipem r nc	840	-7.69
Sasib	3450	-4.17
Sasib priv.	3550	0.00
Sasib r nc	2420	-1.22
Tecnost Spa	1536	-3.40
Teknecomp	375	8.70
Teknecom r nc	379	-3.32
Valeo Spa	3750	-2.85
Westinghous	11610	0.00
Worthington	1470	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	387	-0.26
Falck	3050	-2.24
Falck r nc	4000	0.00
Maffei Spa	2390	12.21
Magona	3150	0.00
TESSILI		
Bassetti	4800	-5.51
Cantoni Itc	2260	-1.31
Cantoni Nc	1400	0.00
Centenari	241	0.00
Cucirini	880	-10.20
Eliolona	2300	0.00
Linif 500	390	2.63
Linif r nc	299	-3.24
Rotondi	451	0.22
Marzotto Nc	3060	0.33
Marzotto r nc	5380	-0.92
Olcese	915	0.55
Simint	2900	0.00
Simint priv.	1550	-1.59
Stefanel	2520	-2.70
Zucchi	6090	-2.72
Zucchi r nc	4601	-1.90
DIVERSE		
De Ferrari	7280	0.00
De Ferr r nc	2099	-0.10
Bayer	209500	1.45
Ciga	1140	-0.44
Ciga r nc	700	-2.10
Con Acq Tor	12050	-3.60
Jolly Hotel	6990	1.45
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	318	-0.63
Unione Man	1580	-0.32
Volkswagen	247000	0.41

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	83000	84000	-1.19
Briantea	7050	7050	0.00
Siracusa	13340	13340	0.00
Pop Com Ind	14800	14950	-1.00
Pop Crema	38500	38500	0.00
Pop Brescia	6200	6100	1.64
Pop Emilia	86000	88000	-2.27
Pop Intra	7700	7650	0 65
Lecco Raggr	5730	5800	-1.21
Pop Lodi	11010	10990	0.18
Luino Vares	15920	15920	0.00
Pop Milano	4670	4600	1.52
Pop Novara	11390	11500	-0 96
Pop Sondrio	60500	60500	0.00
Pop Cremona	6100	6000	1.67
Pr Lombarda	2200	2200	0.00
Prov Napoli	4320	4500	-4.00
Broggi Izar	1410	1398	0.86
Calz Varese	230	225	2.22
Cibiemme Pl	124	120	3.33
Con Acq Rom	120	116	3.45
Cr Agrar Bs	5380	5390	-0.19
Cr Bergamas	12550	12550	0.00
C Romagnolo	13200	13200	0.00
Valtellin.	11030	11030	0 00
Creditwest	5600	5600	0 00
Ferrovie No	5150	5000	3.00
Finance	33400	33400	0.00
Finance Pr	20550	20550	0.00
Frette	7101	7101	0.00
Ifis Priv	550	485	13.40
Inveurop	1109	1120	-0.98
Ital Incend	134000	134500	-0.37
Napoletana	4575	4580	-0.11
Ned Ed 1849	1212	1210	0.17
Ned Edif Ri	1540	1540	0 00
Sifir Priv	1810	1810	0.00
Bognanco	340	345	-1.45
W B Mi Fb93	91	100,25	-9.23
Zerowatt	5190	5190	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	N.D.	N.D
Adriatic Europe Fund	N.D.	N.D.
Adriatic Far East Fund	N.D.	N.D
Adriatic Global Fund	N.D.	N.D.
Ariete	9142	9127
Atlante	9455	9466
Bn Mondialfondo	9947	9935
Capitalgest Int.	9158	9126
Eptainternational	10643	10664
Europa 2000	10522	10522
Fideuram Azione	9586	9530
Fondicri Internaz.	11862	11812
Gepoworld	10000	10000
Genercomit Nordam.	11514	11285
Genercomit Europa	10688	10648
Genercomit Internaz.	10628	10530
Gesticredit Euroazioni	9698	9687
Gesticredit Pharmachem	9605	9576
Gesticredit Azionario	11012	10954
Gestielle I	8294	8218
Gestielle Serv. E Fin.	10438	10415
Geode	10068	10060
Imieast	7971	7914
Imieurope	9467	9445
Imiwest	9292	9135
Investire America	11024	10955
Investire Europa	9759	9757
Investire Pacifico	9283	9225
Investimese	9718	9660
Investire Internaz.	9115	9067
Lagest Az. Inter.	9030	8932
Magellano	10035	10002
Personalfondo Az.	9673	9626
Prime Global	9611	9517
Prime Merrill America	11186	10459
Prime Merrill Europa	11186	11157
Prime Merrill Pacifico	11474	11471
Prime Mediterraneo	8959	8952
S.Paolo H. Ambiente	11475	11418
S.Paolo H. Finance	12182	12105
S.Paolo H. Industrial	9907	9633
S.Paolo H. Internat.	9825	9747
Sogesfit Blue Chips	10284	10227
Sviluppo Equity	10886	10825
Sviluppo Indice Globale	8030	7947
Triangolo A	11349	11323
Triangolo C	9489	9307
Triangolo S	10834	10828
Zetastock	9943	9882
Zetaswiss	9986	9955
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9444	9446
Arca 27	10087	10093
Aureo Previdenza	10045	10061
Azimut Glob. Crescita	8938	8924
Capitalgest Azione	10436	10396
Centrale Capital	10833	10820
Cisalpino Azionario	8920	8936
Delta	10154	10167
Euro Aldebaran	9519	9496
Euro Junior	11004	10960
Euromob. Risk F.	11153	11126
Fondo Lombardo	10424	10422
Fondo Trading	6190	6187
Finanza Romagest	7609	7590
Fiorino	23839	23720
Fondersel Industria	5997	5984
Fondersel Servizi	7461	7417
Fondicri Sel. It.	9889	9893
Fondinvest 3	9358	9345
Galileo	8666	8658
Genercomit Capital	7970	7963
Gepocapital	9824	9795
Gestielle A	6210	6213
Imi-Italy	9689	9695
Imicapital	21901	21836
Imindustria	8301	9278
Industria Romagest	7409	7408
Interbancaria Azion.	14726	14688
Investire Azionario	9085	9052
Lagest Azionario	12439	12417
Phenixfund Top	7593	7557
Prime Italy	8277	8281
Primecapital	24879	24840
Primeclub Az.	8462	8446
Professionale Gestione	8859	8859
Professionale	34290	34230
Quadrifoglio Azionario	9000	8989
Risparmio Italia Az.	9312	9284
Salvadanaio Az.	7701	7703
Sviluppo Azionario	8549	8567
Sviluppo Indice Italia	6434	6411
Sviluppo Iniziativa	8748	8737
Venture-Time	9740	9725
Arca TE	12039	12040
Armonia	9991	9998
Cristoforo Colombo	10913	10734
Centrale Global	11859	11821
Coopinvest	9567	9550
Epta92	10598	10580
Gesfimi Internazionale	10091	10071
Gesticredit Finanza	11278	11231
Investire Globale	9848	9829
Nordmix	10440	10380
Professionale Inter.	11657	11652
Rolointernational	10801	10776
Sviluppo Europa	10388	10380
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	20485	20480
Aureo	17009	16986
Azimut Bilanciato	11234	11227
Azzurro	17041	17020
BN Multifondo	9682	9676
BN Sicurvita	12280	12295
Capitalcredit	11382	11366
Capitalfit	13187	13158
Capitalgest	15525	15477
Cisalpino Bilanciato	13175	13186
Cooprisparmio	9707	9665
Corona Ferrea	11606	11581
C.T.Bilanciato	N.D.	N D
Eptacapital	10476	10491
Euro Andromeda	17420	17378
Euromob. Capital F.	11670	11636
Euromob. Strategic	10497	10472
Fondattivo	9243	9209
Fondersel	26457	26399
Fondicri 2	9716	9696
Fondinvest 2	15736	15702
Fondo America	15176	15143
Fondo Centrale	14238	14214
Genercomit	18561	18520
Geporeinvest	10334	10312
Gestielle B	7428	7451
Giallo	8777	8761
Grifocapital	12537	12524
Intermobiliare Fondo	11481	11438
Investire Bilanciato	9013	8993
Libra	18859	18843
Mida Bilanciato	7924	7922
Multiras	N.D.	N D.
Nagracapital	14183	14131
Nordcapital	9618	9606
Phenixfund	10477	10429
Primerend	16954	16877
Professionale Risp.	8479	8468
Quadrifoglio Bilan.	10841	10829
Redditosette	20332	20305
Risparmio Italia Bil.	15098	15064
Rolomix	9554	9533
Saiquota	N.D.	16276
Salvadanaio Bil.	10614	10611
Spiga D'oro	11438	11411
Sviluppo Portfolio	12573	12582
Venetocapital	8930	8886
Visconteo	17292	17304
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	N.D.	N.D.
Arca Bond	10367	10366
Arcobaleno	12613	12598
Centrale Money	11748	11712
Euromobiliare Bond F.	10265	10254
Euromoney	10441	10421
Fondersel Int.	10705	10691
Gesticredit Glob.Rend.	10124	10119
Imibond	11586	11540
Intermoney	10549	10507
Lagest Obbl.Int.	10467	10444
Oasi	10187	10176
Prime Bond	13340	13323
Sviluppo Bond	14269	14246
Vasco De Gama	12328	12320
Zetabond	11728	11704
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10260	10256
Ala	11534	11533
Arca RR	11851	11850
Aureo Rendita	15848	15835
Azimut Globale Reddito	12588	12575
Bn Rendifondo	11134	11124
Capitalgest Rendita	12042	12008
Centrale Reddito	15743	15722
Cisalpino Reddito	11820	11814
Cooprend	11506	11435
C.T. Rendita	N.D.	N.D.
Eptabond	16295	16268
Euro Antares	13209	13184
Euromobiliare Reddito	12485	12484
Fondersel Reddito	10760	10755
Fondicri I	10716	10689
Fondimpiego	16226	16226
Fondinvest 1	12027	12021
Genercomit Rendita	10453	10442
Geporend	9864	9865
Gestielle M	9966	9967
Gestiras	N D.	N.D
Griforend	12477	12464
Imirend	13804	13790
Investire Obbligaz.	17850	17848
Lagest Obbligazionario	15466	15458
Mida Obbligazionario	14477	14489
Money-time	11372	11363
Nagrarend	11982	11955
Nordfondo	13945	13937
Phenixfund 2	13539	13503
Primecash	11732	11727
Primeclub Obbligaz.	15182	15168
Professionale Reddito	12179	12179
Quadrifoglio Obbligaz.	12764	12733
Rendicredit	10759	10751
Rendifit	11917	N D.
Risparmio Italia Red.	18647	18628
Rologest	14814	14829
Salvadanaio Obbligaz.	12764	12754
Sforzesco	11269	11259
Sogesfit Domani	13836	13826
Sviluppo Reddito	15325	15338
Venetorend	13030	12991
Verde	10685	10681
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14564	14547
Arca MM	12077	12058
Azimut Garanzia	12673	12667
BN Cashfondo	11508	11494
Eptamoney	13328	13313
Euro Vega	10776	10760
Euromobiliare Monet.	10262	10258
Fideuram Moneta	14158	14146
Fondicri Monetario	13404	13398
Fondoforte	10258	10258
Genercomit Monetario	11489	11478
Gesfimi Previdenziale	10708	10700
Gesticredit Monete	12327	12319
Gestielle Liquidità	11516	11498
Giardino	10205	10178
Imi 2000	16400	16327
Interbancaria Rendita	20014	20001
Italmoney	10679	10655
Lire Più	12928	12927
Monetario Romagest	11626	11631
Personalfondo Monet.	13523	13528
Pitagora	9997	9986
Prime Monetario	14949	14945
Rendiras	N.D.	N.D.
Risparmio Italia Corr.	12517	12511
RoloMoney	10133	10118
Sogefist Contovivo	11481	11467
Venetocash	11378	11371

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Interfund	49.501	45,56 dol
Intern. Sec. Fund	37.494	24,23 dol
Capitalitalia	38.119	35,39 dol
Mediolanum	36.983	34,48 dol
Rominvest-univ. bil.	33.453	21,62 ecu
Rominvest-ecu s.t.m.	248.667	160,71 ecu
Rominvest-italian b.o.	160.919	104,00 ecu
Italfortune A	45.796	42,77 dol
Italfortune B	12.967	12,11 dol
Italfortune C	14.038	13,11 dol
Italfortune D	16.039	10,37 ecu
Italunion	24.328	22,84 dol
Fondo Tre R	45.874	
Rasfund	34.295	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	93,4	94,5
Centrob-saf 96 8,75%	87,5	90
Centrob-safr96 8,75%	83,5	87
Centrob-valt 94 10%	102,5	103
Ciga-88/95 Cv 9%	87,75	90
Edison-86/93 Cv 7%	106	105,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	92	95
Euromobil-86 Cv 10%	94,6	95
Ferfin-86/93 Excv 7%	96,9	—
Imi-86/93 28 Ind	95,8	—
Imi-86/93 30 Co Ind	96	—
Iri-ans Tras 95 Cv8%	89,5	88,5
Italgas-90/96 Cv 10%	97	99
Magn Mar-95 Cv 6%	82,8	84,5
Medio B Roma-94exw7%	135	175
Mediob-barl 94 Cv 6%	90,3	90,1
Mediob-cir Ris Co 7%	87	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	88,5	91
Mediob-ftosi 97 Cv7%	82	89
Mediob-italcem Exw2%	92	91,6
Mediob-italg 95 Cv6%	99,4	99,5
Mediob-italmob Co 7%	90,1	—
Mediob-linif Risp 7%	97,35	—
Mediob-metan 93 Cv7%	102,5	103,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	87,75	90
Mediob-sic95cv Exw5%	81	82
Mediob-snia Fibre 6%	93	95,1
Mediob-snia Tec Cv7%	97,4	—
Mediob-unicem Cv 7%	83	84,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	88	88,9
Monted-87/92 Aff 7%	97,2	98
Opere Bav-87/93 Cv6%	91	94
Pacchetti-90/95co10%	88,7	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	89,9	92,3
Rinascente-86 Cv8,5%	93,3	94
Saffa 87/97 Cv 6,5%	99,7	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	105,8	108
Sifa-88/93 Cv 9%	97,5	98,1
Sip 86/93 Co 7%	97,3	—
Snia Bpd-85/93 Co10%	95,6	—
Zucchi-86/93 Cv 9%	106,9	109

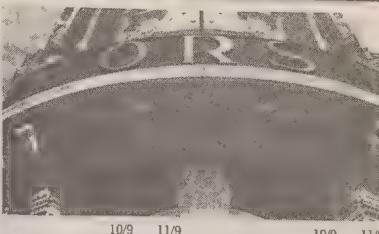
I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1115,00	1097,500	1097,6450
Ecu	—	1548,600	1548,4000
Marco Ted.	763,00	765,400	765,4000
Franco fr.	226,00	224,820	224,8450
Sterlina	2150,00	2133,400	2133,8000
Fiorino ol.	677,00	678,990	678,9700
Franco belga	37,00	37,102	37,1020
Peseta spag.	11,70	11,775	11,7760
Corona dan.	198,00	197,760	197,7650
Lira irlandese	2030,00	2029,600	2029,7250
Dracma	6,30	6,152	6,1520
Escudo port.	8,80	8,736	8,7370
Dollaro can.	895,00	896,400	896,2050
Yen giapp.	8,75	8,888	8,8865
Franco sviz.	862,00	864,900	865,0750
Scellino aust.	108,70	108,770	108,7650
Corona norv.	192,00	193,400	193,4500
Corona sved.	208,00	209,280	209,3150
Marco finl	242,00	246,500	246,7500
Dollaro aust.	800,00	796,450	796,4750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	102,3	0.59
Cct Ecu 84/92 10,5%	98,6	0 15
Cct Ecu 85/93 9%	97,3	-0.71
Cct Ecu 85/93 9,6%	98	0.41
Cct Ecu 85/93 8,75%	96,5	0.57
Cct Ecu 85/93 9,75%	100,4	-0.89
Cct Ecu 86/94 6,9%	92,9	0.54
Cct Ecu 86/94 8,75%	95,55	-0.52
Cct Ecu 87/94 7,75%	93,45	-0.05
Cct Ecu 88/93 8,5%	94,6	-0.05
Cct Ecu 88/93 8,65%	96,4	1.90
Cct Ecu 88/93 8,75%	95,3	-0.73
Cct Ecu 89/94 9,9%	98,9	-0.45
Cct Ecu 89/94 9,65%	99,9	-0.50
Cct Ecu 89/94 10,15%	99,9	0.00
Cct Ecu 89/95 9,9%	104,35	0.00
Cct Ecu 90/95 12%	103	-0.48
Cct Ecu 90/95 11,15%	100,5	-0.50
Cct Ecu 90/95 11,55%	103	-0 48
Cct Ecu 91/96 11%	101,85	2.05
Cct Ecu 91/96 10,6%	102,6	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	95,7	0.00
Cct Ecu 93 St 8,75%	96	1.69
Cct Ecu Nv94 10,7%	98,8	-0.70
Cct Ecu-90/95 11,9%	103,15	-0.48
Cct-15mz94 Ind	98,35	-0.15
Cct-17lg93 Cv Ind	97,45	0.46
Cct-18gn93 Cv Ind	97,4	0.00
Cct-18nv93 Cv Ind	97,45	-0.56
Cct-18st93 Cv Ind	97,8	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	98	-0.20
Cct-19dc93 Cv Ind	97,65	0.15
Cct-20ot93 Cv Ind	97,95	0.05
Cct-ag93 Ind	98,45	-0.10
Cct-ag95 Ind	93,4	-0.53
Cct-ap93 Ind	98,6	0.10
Cct-ap94 Ind	97,45	-0.26
Cct-ap95 Ind	91,7	-1.08
Cct-dc92 Ind	99,05	0.20
Cct-fb93 Ind	98,6	0.10
Cct-fb94 Ind	97,1	-0.10
Cct-fb95 Ind	94,05	-0.84
Cct-ge93 Em88 Ind	98,7	0.15
Cct-ge94 Ind	96,2	-0.21
Cct-ge95 Ind	94,05	-0 53
Cct-gn93 Ind	98,4	-0.10
Cct-gn95 Ind	91,95	-0.33
Cct-lg93 Ind	98,55	-0.10
Cct-lg95 Ind	92,65	-0.86
Cct-lg95 Em90 Ind	93,2	-0.96
Cct-mg93 Ind	98,25	0.10
Cct-mg95 Ind	91,1	-1.14
Cct-mg95 Em90 Ind	93,7	-0.95
Cct-mz93 Ind	98,9	0.20
Cct-mz94 Ind	98,1	-0.51
Cct-mz95 Ind	92,5	-0.32
Cct-mz95 Em90 Ind	94,1	-1.16
Cct-nv92 Ind	98,95	0.05
Cct-nv93 Ind	98	0.10
Cct-nv94 Ind	95,5	0.26
Cct-nv95 Ind	93,7	-1.21
Cct-nv95 Em90 Ind	94,2	-0.37
Cct-ot93 Ind	98,1	-0.05
Cct-ot94 Ind	97	-0.41
Cct-ot95 Ind	92,6	-1.80
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	93	-1.54
Cct-st93 Ind	98,9	-0.10
Cct-st94 Ind	96,35	-0.10
Cct-st95 Ind	94,8	-0.32
Cct-st95 Em St90 Ind	94,8	-1 04
Cct-18fb97 Ind	89,75	-0.06
Cct-ag96 Ind	94,25	-0.74
Cct-ag97 Ind	93,65	-1.21
Cct-ag98 Ind	91	-0.27
Cct-ap96 Ind	90,6	-2.48
Cct-ap97 Ind	89	-0.56
Cct-ap98 Ind	91,3	-0.49
Cct-dc95 Ind	93,4	-0.69
Cct-dc95 Em90 Ind	93,7	0.05
Cct-dc96 Ind	92,6	-0.54
Cct-fb96 Ind	92,2	-0.97
Cct-fb96 Em91 Ind	93,05	-0.48
Cct-fb97 Ind	90	0.00
Cct-ge96 Ind	92,8	-0.48
Cct-ge96 Cv Ind	92,45	-5.18
Cct-ge96 Em91 Ind	92,4	-1.12
Cct-ge97 Ind	89,9	-0.44
Cct-gn96 Ind	92,9	-1.28
Cct-gn97 Ind	90,5	-1.20
Cct-gn98 Ind	91,5	-0.54
Cct-lg96 Ind	94,3	-0.74
Cct-lg97 Ind	92	-0.22
Cct-lg98 Ind	91	0.00
Cct-mg96 Ind	92,5	-0.54
Cct-mg97 Ind	89	-1.11
Cct-mg98 Ind	91,75	-0 54
Cct-mz96 Ind	93,1	-0.21
Cct-mz97 Ind	90,4	0.78
Cct-mz98 Ind	91,8	0.27
Cct-nv96 Ind	92,75	-0.32
Cct-ot96 Ind	91,15	-1.35
Cct-ot98 Ind	91,35	-0.16
Cct-st96 Ind	94,5	-0.26
Cct-st97 Ind	96,2	-0.82
Cct-st98 Ind	92,65	-0.27
Btp-1ot92 12,5%	99,100	—
Btp-1fb93 12,5%	98,300	—
Btp-1lg93 12,5%	96,500	—
Btp-1ag93 12,5%	96,500	—
Btp-1st93 12,5%	96,400	—
Btp-1ot93 12,5%	96,250	—
Btp-1nv93 12,5%	95,500	—
Btp-1nv93 Em89 12,5%	96,000	—
Btp-17nv93 12,5%	96,150	—
Btp-1dc93 12,5%	95,700	—
Btp-1ge94 12,5%	95,050	—
Btp-1ge94 Em90 12,5%	94,850	—
Btp-1fb94 12,5%	94,200	—
Btp-1mz94 12,5%	94,250	—
Btp-1mg94 Em90 12,5%	93,500	—
Btp-1gn94 12,5%	93,500	—
Btp-1lg94 12,5%	93,200	—
Btp-1st94 12,5%	93,100	—
Btp-1nv94 12,5%	92,850	—
Btp-1ge96 12,5%	92,900	—
Btp-1mz96 12,5%	92,800	—
Btp-1gn96 12%	91,000	—
Btp-1st96 12%	90,000	—
Btp-1nv96 12%	89,950	—
Btp-1ge97 12%	90,500	—
Btp-1gn97 12,5%	93,000	—
Btp-16gn97 12,5%	92,300	—
Btp-1nv97 12,5%	92,600	—
Btp-1ge98 12,5%	92,000	—
Btp-19mz98 12,5%	92,300	—
Btp-20gn98 12%	90,450	—
Btp-18st98 12%	89,900	—
Btp-17ge99 12%	89,900	—
Btp-1mz01 12,5%	93,000	—
Btp-1gn01 12%	90,750	—
Btp-1st01 12%	90,500	—
Btp-1ge02 12%	90,100	—

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12050	12250
Argento (per kg)	133900	141200
Sterlina vc	91000	111000
Sterlina nc (a. 74)	94000	104000
Sterlina nc (p. 74)	92000	102000
Krugerrand	375000	400000
50 Pesos messicani	480000	520000
20 Dollari oro	410000	490000
Marengo svizzero	74000	80000
Marengo italiano	78000	85000
Marengo belga	71000	79000
Marengo francese	71000	79000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	10/9	11/9
Generali	24200	23750
Warr. Generali 91/01	18000	17800
Lloyd Ad.	8651	8470
Lloyd Ad. risp.	8170	8000
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	9600	9851
Sai risp.	3960	3940
Snia BPD*	695	680
Snia BPD risp.*	770	706
Snia BPD risp. n.c.	600	598
Rinascente	3890	3775
Rinascente priv.	1980	2000
Rinascente r.n.c.	2600	2670
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1600	1650
G.L. Premuda risp.	1080	1080
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	61	59
Bastogi Irbs	88	89
Comau	980	940
Fidis	2475	2400
Gerolimich & C.	455	460
Gerolimich risp.	385	380
Sme	3501	3490
Stet*	1525	1490
Stet risp.*	1380	1359
Tripcovich	5000	4900
Tripcovich risp.	1201	1190
Attività immobil.	1830	1836
Fiat*	3750	3661
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	1910	1880
Gilardini risp.	1510	1493
Dalmine	388	387
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	5350	5460
Lane Marzotto rnc	3000	3015

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	10/9	11/9
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19000

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	109,02	(+0,84)
Francoforte	Dax	1527,80	(-0,06)
Londra	Ft-Se 100	2370,09	(+1,30)
Sydney	Gen.	1501,02	(+1,16)
Zurigo	C. Su.	1811,08	(+1,06)
Bruxelles	Bel.	1079,58	(+0,60)
Hong Kong	H. S.	5537,29	(-1,68)
Madrid	Gen.	208,81	(+0,56)
Tokyo	Nik.	18107,69	(-4,24)
New York	D.J.Ind.	3305,70	(+0,02)

PIAZZA AFFARI

E' una Borsa depressa se la lira perde colpi

MILANO — Il mercato dei cambi condiziona ogni giorno di più le sedute di Piazza Affari, che ormai segue con il fiato sospeso, minuto per minuto, le difficoltà della lira sulle piazze valutarie. Come una doccia fredda è arrivata, poi, in Borsa la voce di un ulteriore aumento del tasso ufficiale di sconto da parte della Banca d'Italia: la voce è stata immediatamente smentita dall'istituto di emissione, ma ormai il danno era fatto. I titoli guida hanno sfiorato in qualche caso il crollo e pesanti flessioni (oltre una lira) sono state accusate anche dai titoli di stato trattati alle corbeille.

Al termine della seduta l'indice Mib ha ceduto l'1,64 per cento a quota 720, recuperando qualche punto rispetto all'avvio, quando la flessione superava il 2 per cento, ma invertendo bruscamente il ciclo al rialzo degli ultimi tre giorni. In definitiva, il listino ha perso l'occasione di rispondere con una fiammata di prezzi e scambi alle privatizzazioni. Nonostante le indicazioni contrarie diffuse prontamente dalla Banca d'Italia, tra gli operatori si è diffusa la preoccupazione di nuove tensioni sui tassi.

Tra i valori guida, le Mediobanca hanno avuto la peggio chiudendo in flessione del 4,17 a quota 9.200 lire, con un'ulteriore flessione a 9.050 nell'ultimo dopolistino.

Tra gli altri valori principali del listino, pesantemente offerte le Olivetti a 1.863 lire (meno 3,47 per cento). In ribasso le Fiat a 3.661 (meno 2,37), seguite dalle Montedison a 1.055 (meno 2,22), dalle Generali a 23.930 (meno 2,13), dalle Stet a 1.490 (meno 2,3). Nel resto del listino, arretrano le Ifi Privilegiate a 7.400 (meno 4,76), le Snia a 680 (meno 2,15), le Assitalia a 5.040 (meno 2,33), le Gemina a 788 (meno 4,94). Tra i pochi titoli in controtendenza, le Pirelline si sono rivalutate del 3,53 a 3.520. Positive anche le Alitalia a 630 (più 1,61) e le Bonifiche Ferraresi che, dopo un rinvio al rialzo (ma sulla base di pochi pezzi trattati), hanno guadagnato il 4,74 a 22.100. Le Sme hanno chiuso in lieve arretramento a 3.490 (meno 0,31).

Sul circuito telematico, offerte le Sip a 1.038 (meno 1,24), pesanti le Ras a 13.545, con una flessione del 2,52 per cento. Offerte le Italcementi a 7.727 (meno 4,42), le Fondiaria hanno lasciato sul terreno il 2,86 a 18.236. Le Cir hanno seguito le Olivetti, con una flessione del 3,10 a 970, negativo l'andamento anche delle Fiat privilegiate a 1.905 (meno 3,05). Le Comit, dopo i rialzi dei giorni scorsi, sono risultate in flessione del 3,19 a 2.461. Tra i pochissimi valori in controtendenza le Cartiere Sottrici Binda salite del 5,07 a 319.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
11/9	15.00	Cy. ANDREALON	Mungula	Sc. L.(B)
11/9	sera	It. FRANCA D'ALESSIO	Venezia	SS 1
12/9	7.00	It. PRINCE OF VENICE	Parenzo	30
12/9	alba	Uc. NYURA KIZHEVATOVA	Ravenna	rada
10/9	sera	Ue. K. PETRUSHEVSK	Izmail	Sc. L.B.
12/9	8.00	It. FENIX	Taranto	Italc
12/9	8.00	Ma. EQUADOR	Tartous	Siot 3
12/9	9.00	Gr. EL VENEZELOS	Patrasso	29
12/9	11.30	It. ALMARE VII	Ras Lanuf	Siot 1
12/9	14.00	Pa. SIERRA ALAR	Mare	R/Frig.
12/9	14.00	Gr. NISSOS AMORGOS	Arzen	Siot 2
12/9	19.00	It. PRINCE OF VENICE	Rovigno	30

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
11/9	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
11/9	pom.	Ue. NIKOLAY CHERKASOV	49	Istanbul
11/9	sera	Tu. KINALI	39	ordini
11/9	sera	Ue. ALEKSANDR OGNIVTSEV	49	Capod.
11/9	sera	Si. ARAB AL AZIRA	Adr. Term.	Jeddah
11/9	20.00	Le. AMRO Z.	4	Tartous
12/9	8.30	Sv. PRINCE OF VENICE	30	Rovigno
12/9	13.30	Gr. VENIZELOS	29	Ancona
12/9	15.00	Ja. NORTH SEA	50	ordini
12/9	20.00	Sv. PRINCE OF VENICE	29	Venezia
12/9	sera	Ue NIYRA KIZHEVATOVA	50	Limassol
12/9	sera	Ue. KAPITAN PETRUSHEVSK	Sc. L.B.	Beirut
12/9	sera	Ru. TIMOFEYEVSK	33	Taranto
12/9	sera	Cy. ANDREALON	Sc. L.B.	ordini
12/9	sera	Ru. SALKHINO	37	Ravenna

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
11/9	16.00	It. SOCAR 101	41	52
11/9	pom.	Ue. KAPITAN PETRUSHEVSK	Sc. L.B.	51
11/9	pom.	Ue. ALEKSANDR OGNIVTSEV	rada	50
12/9	pom.	Ue. NYURA KHIZHEVATOVA	rada	50 (12)

BRUCIATI 1.500 MILIARDI PER ARGINARE L'ASSALTO DEL MARCO

Lira, odissea senza fine

ROMA — Un'odissea. Un calvario. Un incubo senza fine. Non c'è pace per la lira. Difenderla dagli attacchi della speculazione ha significato, ieri, una spesa complessiva di oltre due miliardi di marchi (più di mille 500 miliardi di lire). Banca d'Italia, Bundesbank tedesca, Banca centrale belga, addirittura anche la Riksbank svedese: tutte si sono messe a vendere marchi e ad acquistare la nostra divisa. Che però ha chiuso le contrattazioni ufficiali in una posizione di estrema debolezza. Il marco ha quotato al fixing 765,40 lire, esattamente come il giorno precedente, ed esattamente sul limite oltre il quale le regole dello Sme (Sistema monetario europeo) impediscono di andare salvo riallineamenti. Il dollaro a New York, ha registrato una forte impennata verso l'alto di oltre il 2 per cento.

Non c'è niente da fare: appena la lira prova a risollevare la testa, viene schiacciata dalla speculazione. La grossa ondata di ieri è partita (ancora una volta) da Londra, dove si sono diffuse, accavallate e amplificate le voci su un imminente, nuovo rialzo del tasso di sconto italiano. C'è stato un fuggi fuggi dalla lira ancora più marcato, e alla fine la stessa Banca d'Italia è dovuta intervenire con una smentita ufficiale: le autorità monetarie non hanno alcuna intenzione di operare sui tassi.

Per Amato (nella foto) l'emergenza continua

Di questi tempi bisogna fare molta attenzione a non suscitare voci o illazioni. Il momento è talmente delicato che ieri il Comitato monetario della Cee, un organismo dal quale dipendono le decisioni valutarie, ha ritenuto opportuno rimandare una riunione di pura routine in programma a Bruxelles proprio per non prestare il fianco a coloro che avrebbero potuto specularci sopra. Sono state spese «somme immense», così ha commentato un operatore tedesco. Non si poteva far altro; c'è stato un momento in cui il marco ha quotato 765,47 lire. Nè la nostra divisa ha trovato giovamento dalla risalita del dollaro, che ieri ha chiuso la giornata a 1097,5 lire (1086,5) e 1,4348 marchi (1,4192), i due livelli più alti dal 21 agosto scorso. Tutte le monete dello Sme tranne la sterlina si sono apprezzate, contribuendo a mettere sotto pressione la nostra divisa.

Tra poco più di una settimana si voterà in Francia dove con un referendum i cittadini si schiereranno a favore o contro l'Europa di Maastricht. E' una data che delinea un pò il crinale sul quale sembra si debba disegnare il destino del mercato dei cambi. Ma se il voto in Francia rappresenta un elemento psicologico c'è un'altra data da tenere d'occhio: il 19 settembre inizieranno a Washington i lavori del Fmi (Fondo monetario internazionale) e della Banca mondiale. E' quello il momento delle decisioni, il luogo dove prenderà forma la strategia valutaria e monetaria internazionale. A sentire Tokyo, il G-7 cercherà di trovare una strada per arginare l'egemonia del marco. Studierà un sistema di intervento coordinato che permetterà ai Paesi dello Sme di vendere marchi contro le rispettive valute senza dover ottenere prima il consenso della Bundesbank. I Sette valuteranno anche la possibilità di concedere carta bianca a Stati Uniti e Giappone per garantire una maggiore flessibilità al mercato dei cambi.

Roberta Sorano

BANKITALIA DEVE SMENTIRE LE VOCI SULLO SCONTO

Borsa alla deriva

MILANO— Calcisticamente parlando è una settimana finita tre a due. Ma le flessioni del primo e dell'ultimo giorno sono state sufficienti a far perdere alla Borsa l'1,23 per cento, riportando il calo dall'inizio dell'anno al 28 per cento. Insomma non ci sono interventi governativi che tengano, almeno per il momento. Schiacciata da un mercato valutario che continua a spingere sul marco ai danni della lira, Piazza Affari non dà segni concreti e duraturi di ripresa. Chi spende in Borsa, oggi lo fa soprattutto sul mercato dei cambi e con il denaro che ha raggiunto prezzi proibitivi, l'unica maniera per finanziarsi è attraverso le vendite di titoli. Così si piegano i volumi scambiati ogni giorno, ritornati a volumi superiori ai cento miliardi: poco cosa in tempi normali, tanti in un mercato depresso e che durante tutto agosto — complici le vacanze — ha scambiato quotidianamente non più di 50 miliardi.

Un altro avvenimento ha poi turbato il mercato. A metà mattina si è sparsa la notizia di un imminente aumento del tasso di sconto. Immediata la smentita dell'istituto di emissione, che già la scorsa settimana aveva provocato non poco subbuglio con l'aumento — a contrattazioni in corso — del costo del denaro. Ma la rettifica non è servita a ridare fiducia al mercato, che anche giovedì era stato scosso da una notizia bomba: l'imminente svalutazione della lira. Pesante la flessione di Mediobanca, superiore al quattro per cento. In ribasso anche Olivetti, Fiat, Montedison, Generali e Stet. Questo per quanto riguarda i titoli guida. Per gli altri titoli a listino, da segnalare la flessione superiore al quattro per cento di Gemina e Ifi privilegiate. Altrettanto è accaduto sul mercato telematico alle Italcementi.

Ma altri due avvenimenti hanno caratterizzato il parterre della Borsa. Da un lato si è discusso dei provvedimenti governativi che l'altro giorno hanno dato qualche incentivo di tipo fiscale a Piazza Affari. Il capital gain rimane, ma ci sono molti mezzi per dribblarlo. E proprio su questo punto è intervenuto il presidente degli agenti di cambio, Attilio Ventura. La possibilità di scelta attribuita al risparmiatore sulle modalità fiscali alle quali assoggettare i suoi investimenti piace. Piace meno il fatto che questo beneficio sia concesso solo a chi affida i suoi titoli alle Sim, le società di intermediazione mobiliare che sono operanti in Borsa dall'inizio dell'anno. A questo propostito Ventura si augura che in sede di conversione in legge del decreto, tale facoltà venga allargata anche agli altri operatori, vale a dire gli agenti di cambio.

Ieri comunque è sta anche la giornata di esordio. E' nato infatt Mif, il mecato itali dei futures sui titoli Stato. Il momento sce non è dei più favorev con le tempeste valute che agitano la piazza, doveva tuttavia part per dare un segnale di sposta al Liffe di Lond Una sorta di sfida, du que, resa più difficile un sistema telemati ultimato appena alla gilia dell'apertura del contrattazioni su piazza dove il centro ela borazioni dati della bo sa ha datto finora pochi problemi. C'è tu tavia fiducia. E questo un bene per tutto il sis ma borsistico.

Stefano Camoz

MENTRE SCALFARO INCONTRA CIAMPI MOLTI POLITICI SONO CONTRARI

«Superpoteri? Andiamo cauti»

ROMA — Per il terzo giorno consecutivo tutta l'attenzione del mondo politico è concentrata sulla proposta di una superdelega triennale al governo per i probemi economici. Ieri è sceso direttamente in campo il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che ha incontrato il governatore Ciampi e avrebbe invitato il governo a tener conto del dibattito parlamentare prima di formalizzare la sua proposta. Ma intanto c'è chi non si lascia fuorviare dai se e dai ma: il leader della Lega Nord Umberto Bossi continua nel lanciare provocazioni in campo fiscale. L'Isi? Pagate solo 22 mila lire, incitava ieri, quel tanto per non essere tacciati di evasione e per poter aprire un contenzioso con lo Stato. Amato, dunque, si trova frenato dal Quirinale e assediato da chi, cavalcando la tigre della protesta, mette i bastoni tra le ruote al suo disegno di risanamento economico. In serata ha tentato di ricomporre le fratture incontrando a palazzo Chigi Ciampi e il ministro del Tesoro, Piero Barucci. Secondo quanto si è appreso il presidente del Consiglio starebbe «aggiornando» il disegno di legge delega sui poteri speciali. La situazione dei conti pubblici è talmente grave che lo ha indotto a cercare strade difficili. Il ministro del lavoro, Nino Cristofori, conferma il disaccordo sull'emendamento presentato dal governo alla legge delega che dispone la riduzione dello 0,50% del rendimento annuo dei redditi pensionabili superiori al primo tetto: «lo difenderò perchè presentato da Amato, ma lo ritengo inutile».

Sui «superpoteri» ieri si sono pronunciati in molti. A grandi linee tutti, meno i socialisti che tifano per Craxi, si dicono contrari all'inizitiva del presidente del Consiglio. O, tranne alcune eccezioni, prendono talmente tanto bene le distanze da far immaginare una presa di posizione negativa. Dopo aver interpretato la posizione del Qiurinale, Amato sembrerebbe pronto ad ascoltare il Parlamento per analizzare eventuali modifiche. Difficilmente, comunque, arriverebbe a porre la fiducia su un tema come questo: il rischio di venire impallinato sarebbe altissimo. Palazzo Chigi fa sapere comunque che il provvedimento è stato travisato e che potrebbe rinunciare alla costituzione di una Commissione di senatori e deputati per rimettersi alla competenza istituzionale del Parlamento in materia di leggi delegate. Ma ora diamo uno sguardo a chi è favorevole, chi contrario e chi nicchia.

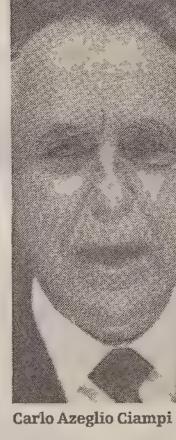
E' per il sì il grosso del Psi. Ieri si sono espressi a favore il vicesegretario Gianni De Michelis, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Fabio Fabbri e il ministro per le Aree urbane Carmelo Conte. No, a via del Corso, lo dice l'ex ministro delle Finanze Rino Formica, il quale ricorda la possibilità di usare in alternativa i decreti legge. C'è invece chi, come il ministro della Sanità Francesco De. Lorenzo, fa notare come i decreti non offrano tutte le garanzie, poichè è soggetto a modifiche o al voto contrario in sede di dibattito parlamentare per la conversione in legge. Vediamo la Dc. Il segretario Arnaldo Forlani si dice non convinto e vuole «conoscere più precisamente la proposta». Per l'ex ministro del Lavoro Franco Marini si tratta di una richiesta troppo generale, per un periodo troppo lungo e, «per quanto ne so, con una secca esclusione del Parlamento; queste cose vanno riviste e dobbiamo discuterne seriamente». L'ex ministro dell'Industria Guido Bodrato è durissimo: «qualcuno vuole forzare il potere politico, approfittare della crisi economica e finanziaria per creare una nuova gerarchia di poteri nel Paese». Fuori della maggioranza. Il Pri di Giorgio La Malfa ritiene che Bankitalia debba restare fuori da ogni procedura formale di dichiarazione di emergenza, e suggerisce di non distogliere l'attenzione su ciò che andrebbe fatto immediatamente.

R. S.

Oscar Luigi Scalfaro

Carlo Azeglio Ciampi

INDICE -4,24%

Borsa di Tokyo: crollo verticale

TOKYO — Crollo verticale del mercato azionario giapponese dopo le indicazioni negative emerse dal rapporto «Tankan» della Bank of Japan: l'indice Nikkei è sceso del 4,24% a 18.107,60. Gli operatori ritengono inevitabile un ritocco al ribasso del tasso di sconto, malgrado le affermazioni contrarie di fonti della banca centrale. Il mercato avrebbe infatti reagito con grande diffidenza, non credendo sostanzialmente a questi tentativi di «rabbonire» gli investitori.

Il «colpo di grazia» alle quotazioni di molti titoli è stato dato da un programma di vendite computerizzate.

In sostanza, è stata la debolezza del termine a causare la flessione ma molti operatori sosten no che il mercato era s lito un po' troppo rapid mente ed aveva bisog di una correzione. L'o mismo sembra conf mato dalla vivace att tà della giornata che f ad un certo momento visto intervenire ani tamente anche i comp tori; ma poi le siste zioni di posizioni di settimana non ha permesso altra resist za ed è già positivo il f to che l'indice sia rim sto sopra i 18.000 pu a conferma che quest una soglia di resistenz

Fra i valori in ribass bancari finanziari, c di brokeraggio, elett tecnici, assicurativi. t lecomunicazioni, fer viari, cementiferi elettrici si sono inv rafforzati.

OLTRE IL 30%

Tasso overnight alle stelle

ROMA — Tassi sempre a livelli record sul mercato interbancario: nel corso della giornata, e sull'onda della forte speculazione in atto sulla lira, il tasso «overnight» (il tasso interbancario a brevissimo termine) è arrivato ieri di nuovo alle stelle. Gli operatori segnalano infatti operazioni trattate ad un tasso medio del 35% (30% per le contrattazioni in denaro e punte del 40% per quelle in lettera).

Sul fronte dei cambi, intanto, va registrata la piccola «impennata» del dollaro che a fine pomeriggio in Italia è risalito sopra le 1.100 lire. Non accadeva dal 21 agosto scorso. Intorno alle 18.30, il biglietto verde veniva scambiato contro 1.110 - 1.112 lire. Nessuna novità invece per il marco sempre «bloccato» (da ormai 36 ore) a quota 765,40 lire.

Secondo fonti bancarie, l'impennata dei tassi a breve è dovuta alla speculazione e risente dell'effetto di «attrazione» dei tassi esteri. Sui mercati internazionali, infatti, numerosi operatori hanno comprato marchi contro lire trovandosi quindi nella necessità di rifinanziarsi con tassi elevati. Questo fenomeno si è poi riflesso sul mercato interno spingendo all'insù i tassi sull'interbancario.

UN DURO GIUDIZIO DALL'AGENZIA STANDARD AND POOR'S

L'America declassa il Credit in vendita

E' subito polemica: «Una mossa voluta perché si privatizza» - Tedeschi al lavoro ma «senza Mediobanca»

ROMA — Ieri il consiglio d'amministrazione del Credito Italiano ha dato mandato all'amministratore delegato, Michele Tedeschi, di scegliere le modalità di attuazione del piano di privatizzazione deciso dal governo. E proprio mentre a Roma si discuteva, da New York arrivava come un fulmine a ciel sereno la notizia che la Standard and Poor's, la più autorevole agenzia di valutazione internazionale, ha messo sotto osservazione il rating (e cioè il grado di affidamento) del Credit e della Banca commerciale per un possibile declassamento. In ambienti bancari milanesi il collegamento fra la decisione di privatizzare e l'intervento dell'agenzia statunitense è stato immediato: «Vogliono mettere sull'avviso i mercati internazionali». Tedeschi ha detto che non ci si avvarrà di Mediobanca, contrariamente a voci diffusesi in questi giorni. Le determinazioni che saranno prese dovranno poi — a quanto si apprende — essere sottoposte ad una prossima assemblea degli azionisti (un adempimento tecnicamente semplice visto che l'assemblea comprende solo il rappresentante del ministero del Tesoro, unico azionista).

In sostanza dal consiglio Iri è emersa un'indicazione in linea con quella presa nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione dell'Eni per la dismissione della Nuovo Pignone. L'operazione di privatizzazione dell'Iri, però, ha una dimensione quantitativa molto cospicua e coinvolge una presenza di primo piano in un settore «sensibile» come quello creditizio. Il Credito Italiano, infatti, figura all'ottantaseiesimo posto tra le banche mondiali e al sesto tra gli istituti di credito italiani per attività totali (89.371 miliardi in base alle classifiche '91 elaborate da «Il Mondo») e per utile netto (289,1 miliardi).

Il Credito Italiano, controllato dall'Iri per il 67,1 per cento del capitale, è una delle tre banche di interesse nazionale del paese insieme alla Banca Commerciale Italiana, pure controllata dall'istituto presieduto da Franco Nobili, e alla Banca di Roma, ora passata dall'Iri al gruppo Cassa di Risparmio di Roma/Banco di Santo Spirito. Fondata il 28 aprile del 1870 a Genova (tuttora l'assemblea annuale degli azionisti si tiene nel capoluogo ligure anche se il cuore dell'istituto è ormai milanese), arrivata sotto il controllo dell'Iri dopo la crisi bancaria degli anni Trenta e quotata in Borsa dal settembre 1970 con circa 38 mila azionisti, la banca è uno dei crocevia della finanza italiana: per le sue dimensioni, 719 sportelli in Italia più una discreta presenza estera, annovera tra i propri clienti tutti i grandi gruppi industriali ma è anche molto presente nel settore della piccola e media impresa e tra le famiglie. La sua partecipazione più significativa è Mediobanca, fondata insieme alla Comit subito dopo la fine della guerra, di cui custodisce un pacchetto dell'8,81 per cento che fa parte del 25 per cento di capitale dell'istituto di via Filodrammatici in mano pubblica.

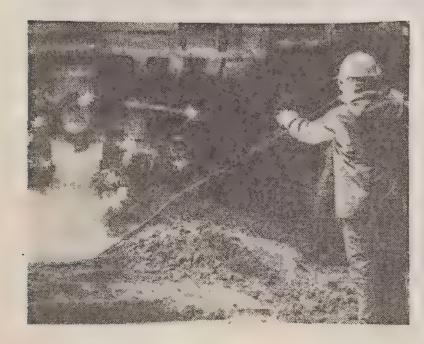
E intanto Standard and Poor è stata indotta a rimettere sotto esame le due Bin dopo la decisa accelerata del governo Amato in tema di privatizzazioni, con un piano ad ampio raggio che include anche l'Iri. «I recenti sviluppi, compreso l'annuncio riguardante il Credito Italiano — sottolinea l'agenzia di rating — indicano che questa ristrutturazione potrebbe condurre anche alla cessione totale o parziale della quota di maggioranza dell'Iri nelle due banche. L'Iri — aggiunge Standard and Poor — è attualmente l'azionista di maggioranza dei due istituti: i "ratings" di entrambi hanno storicamente tratto beneficio dal sostegno implicito del governo italiano, che controlla al 100% l'Iri».

Gli analisti di Standard and Poor si incontreranno nelle prossime settimane con i manager delle due banche ed autorevoli autorità pubbliche «per discutere dei mutamenti in vista e del loro prevedibile impatto sulla affidabilità» di Credit e Comit.

Abete: «Un livello per le retribuzioni»

ROMA — Gli imprenditori vogliono decidere le retribuzioni in una sola sede contrattuale: è quanto ha ribadito il presidente della Confindustria, Luigi Abete, dopo l'incontro con il ministro del Lavoro, Nino Cristofori. «Abbiamo un punto di riferimento fondamentale — ha detto Abete — che è un sistema contrattuale che responsabilizzi e quindi sia articolato in un solo livello retributivo che può essere alternativamente deciso nel comparto o, laddove possibile, in azi da come sede di cont tazione retributiva.

Alle dichiarazioni Abete ha replicato il s gretario generale d Csil, Sergio D'Antoni dichiarato: «Il protoc del 31 luglio stabili testualmente che il ne ziato sulla revisione gli assetti contrattu avrà come punto di p tenza la previsione di veli contratttuali non s vrapposti e distinti, e ciò da definire in relaz ne alle materie, ai tem alle procedure.

Meno occupati nella grande industria

ROMA — L'occupazione nella grande industria ha accusato un calo del 5% a giugno rispetto allo stesso mese del '91. La diminuzione mensile è stata dello 0,2%. Lo rende noto l'Istat. Nel primo semestre di quest'anno le ore di cassa integrazione guadagni sono, intanto, risultate superiori del 16,9% rispetto allo stesso periodo del '91. I guadagni lordi medi per dipendente sono aumentati del 7,3% per l'insieme dell'industria, con valori compresi tra il 5,4% dell'industria della lavorazione e trasformazione dei metalli e l'11,3% di quella alimentare tessile, legno ed altre manifatture. Il costo del lavoro medio per dipendente è salito dell'8,7%.

Secondo le rilevazioni dell'Istat, il livello medio dell'occupazione nella grande industria nel secondo trimestre 1992 indica una diminuzione del 4,9% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente ed un calo dell'1,2% rispetto al primo trimestre 1992. L'analisi di periodo evidenzia tra gennaio-giugno 1992 e gennaio-giugno 1991 una diminuzione complessiva pari al 4,8% che rappresenta la sintesi del calo verificatosi sia nella categoria degli operai ed apprendisti (meno 5,7%) e sia in quella degli impiegati e intermedi (meno 2,4%). L'occupazione complessiva tra i due periodi interessati ha subito una flessione in tutti i rami, che è stata dell'ordine dell'1,8% nell'industria dell'energia, gas e acqua, del 4% in quella alimentare, tessile, legno e altre manifatturiere, del 4,8% nell'industria estrattiva, trasformazione minerali non energetici e chimica e del 5,4% in quella della lavorazione e trasformazione dei metalli. L'analisi per destinazione economica evidenzia una flessione del 3,3% nell'industria dei beni di consumo, del 4,1% in quella dei beni intermedi e del 5,6% nell'industria dei beni di investimento. Nei primi sei mesi del 1992 la diversa consistenza dei flussi del movimento occupazionale ha determinato un tasso medio di entrata, per l'insieme degli occupati, pari al 6,4 per mille nettamente inferiore a quello di uscita che è stato pari al 10,9 per mille. Tra il primo semestre 1992 (126 giorni lavorativi) ed il corrispondente semestre dell'anno precedente (125 giorni lavorativi) le ore effettivamente lavorate per dipendente sono rimaste sostanzialmente stabili con modeste oscillazioni da settore a settore.

OCCUPAZIONE

L'«effetto Nafta» negli U saltano 150 mila posti

NEW YORK — Alla fine l'amministrazione Usa è stata costretta ad ammetterlo: «Il trattato di libero scambio con Messico e Canada potrebbe eliminare 150 mila posti di lavoro». Pressata dai membri della commissione finanze del Senato la segretaria al Lavoro Lynn Martin ha dichiarato ufficialmente per la prima volta ciò che gli oppositori del trattato avevano sempre temuto e cioè che l'inclusione del Messico nel patto commerciale potrebbe provocare una fuga delle aziende americane al di là del confine dove i salari medi sono un settimo di quelli statunitensi. La Martin è il primo esponente dell'amministrazione che ammet te questa circostanza pe raltro confermata da di versi studi. E per stempe rare l'effetto della sua af fermazione la responsabi le del lavoro ha annuncia to una serie di misure ch dovrebbero limitare l'im patto sociale della perdita dei posti di lavoro. L'am ministrazione, ha assicu rato la Martin, ha stanzia to 330 milioni di dollar per i prossimi cinque anni

CON 2 MILIARDI

La Friulia entra nell'azionariato della Seleco

PORDENONE — La finanziaria del Friuli-Venezia Giulia, «Friulia» farà il suo ingresso nella compagine azionaria della Seleco di Pordenone. L'ingresso sarà perfezionato mercoledì della prossima settimana. La "Friulia" sottoscriverà azioni Seleco per 2 miliardi a seguito dell'aumento del capitale sociale di 54 miliardi deliberato il 30 marzo di quest'anno. Successivamente verrà firmato un contratto di finanziamento per 6 miliardi di durata quinquennale a favore della Seleco.

La firma degli importanti documenti avverrà nella sede della Seleco a Pordenone alla presenza dei vertici delle due società. Per la Seleco saranno presenti il presidente Gian Mario Rossignolo ed il direttore generale Carlo Corsi; per la «Friulia» il presidente Giuseppe Tonutti ed il direttore generale Gioacchino Tringale. In una nota la Seleco, che il mese scorso ha acquisito la maggioranza azionaria della Brionvega, fa sapere intanto che per la società l'andamento di mercato nei primi sei mesi dell'anno è stato positivo.

Gianmario Rossignolo

CIVIDALE

Popolare a Chiopris

CIVIDALE — La Banca Popolare di Cividale inaugurerà oggi una nuova agenzia a Chiopris Viscone, un piccolo comune a ridosso del «triangolo della sedia». L'agenzia è stata realizzata in un'ala ristrutturata della storica Villa Brunner, residenza di campagna di un'antica potente famiglia di industriali e finanzieri austriaci con cospicui interessi in Friuli soprattutto nel settore tessile e agricolo.

Chiopris Viscone, attraverso le attività agricole, industriali, artigianali e del commercio, produce un reddito procapite di 18 milioni e complessivo di 10 miliardi. L'apertura di questa nuova agenzia fa seguito all'inaugurazione delle filiali di Feletto Umberto, Lauzacco e Udine. L'istituto di credito cividalese aprirà anche a Palmanova.

FERRUZZI

Petroliera ecologica

ANCONA — La petroliera ecologica da 85 mila tonnellate «Guglielmo Effe», costruita nello stabilimento Fincantieri di Ancona e varata alla fine del mese di luglio, verrà consegnata alla società armatrice Fermar del Gruppo Ferruzzi ai primi di ottobre. I lavori di carenaggio saranno effettuati tra pochi giorni nell'Arsenale triestino.

Intanto, sono già in diverse fasi di approntamento, nel cantiere dorico, altre due navi gemelle, la cui prima, impostata a fine luglio, sarà realizzata per la Almare Navigazione del Gruppo Iri e la seconda per la Società Premuda. Proprio in questi giorni a Londra, la Fincantieri ha presentato, in sede di cooperazione europea, il progetto relativo a queste petroliere ecologiche.

SIDERURGIA / UNA PRODUZIONE DI 900MILA TONNELLATE ANNUE

La Slovenia cede l'acciaio

Per una parte delle ferriere sono giunte a Lubiana offerte da gruppi italiani

LUBIANA — Sono tre finora le offerte di gruppi finanziari e industriali stranieri per l'acquisizione di una parte del pacchetto di azioni delle ferriere slovene, due di queste da parte di gruppi italiani. Due di queste offerte, una italiana e una statunitense, sono arrivate all'inizio di questa settimana. I dirigenti delle ferriere, che stanno esaminandole, non vogliono dire da parte di chi siano state avanzate queste offerte. A Lubiana ci si attende che altri gruppi stranieri presentino le loro proposte. Si sta in questo modo con tutta probabilità avviando a soluzione uno dei più grossi problemi che il governo di Lubiana deve affrontare per il risanamento del proprio sistema produttivo. Anche le ferriere, che con i loro stabilimenti a Jesenice, Ravne e Štore, hanno una capacità di produzione di ben 900.000 tonnellate annue, sono uno dei problemi che il governo deve risolvere. Può farlo solo con l'inserimento di capitale straniero anche perché è necessario trovare nuovi sbocchi alla produzione. La Slovenia ha una capacità di assorbimento di sole 180.000 tonnellate. Il resto veniva finora venduto sul mercato dell'ex Jugoslavia. Questo mercato è attualmente chiuso e non vi sono presupposti per una sua riapertura nel momento in cui la situazione nei Balcani si calmi. Sono pertanto necessari sbocchi all'estero. Sarà però necessaria anche una riduzione della produzione e anche una riduzione della mano d'opera. Solo a Jesenice attualmente lavorano 11.000 operai (erano ben 15.000 alcuni anni fa). Molti di questi perderanno il posto di lavoro. Tutto ciò provocherà notevoli tensioni sociali specie a Jesenice ove buona parte della mano d'opera è immigrata dal meridione dell'ex Jugoslavia e dove non ci sono altre prospettive di lavoro. La notizia delle proposte di investimento straniere riaprirà senz'altro le polemiche di quanti si oppongono all'ingresso del capitale straniero in Slovenia. Tra questi vi sono soprattutto certi esponenti politici che si dicono accesi fautori dell'iniziativa privata, ma che la combattono quando questa viene portata avanti dall'attuale governo Drnovšek, che è un governo di centrosinistra.

Marco Waltritsch

SIDERURGIA / ALLO STUDIO UN INVESTIMENTO DA 700 MILIARDI

Falck pensa alla Cina

Obiettivo: un impianto in grado di sfornare un milione e mezzo di tonnellate di nastri a caldo. Le parti vanno con i piedi di piombo: costi elevati e problemi legati alla convertibilità del dollaro. Giorgio Falck (nella foto): «Una truffa le privatizzazioni del governo Amato».

MILANO — Un investimento di 700 miliardi di lire circa per un impianto capace di produrre 1-1,5 milioni di tonnellate di nastri a caldo in Cina. Queste le cifre essenziali del progetto che il gruppo siderurgico Falck sta studiando con le autorità cinesi e che è stato affrontato ieri nel corso di un incontro riservato tra Giorgio Falck, vicepresidente e consigliere delegato dell'azienda siderurgica di Sesto San Giovanni, e il vice primo ministro del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese, Zou Jahua. Il progetto in questione era già stato annunciato il settembre dello scorso anno, quando italiani e cinesi firmarono un preliminare di accordo. Allora l'investimento era stato previsto in circa 575 milioni di dollari e la partenza dei lavori era prevista per l'inizio del '92. «Siamo a livello di studio della joint-venture — ha affermato dopo l'incontro Giorgio Falck — e come in tutti i progetti siderurgici c'è un peso rilevante dei costi, per cui il passo è più lento. Ci sono poi problemi legati alla questione della convertibilità del dollaro, perché la produzione sarà per uso interno e non per esportazione». Quanto ai tempi di quello che «è il più grosso progetto italo-cinese con l'intervento di privati», ha spiegato Falck, saranno necessari altri due anni per l'avvio dei lavori, e poi altri 2-3 anni per l'inizio della produzione, basata sulla tecnologia avanzata della «colata sottile».

Le trattative per progetti di cooperazione italo-cinesi non si fermano alla siderurgia. Anche la Pirelli, di cui il vice primo ministro cinese (da giorni in visita ufficiale in Italia) ha visitato la fabbrica di Bollate, ha infatti ricordato i progetti in corso di valutazione, che riguardano la realizzazione di impianti per un valore complessivo di 100 milioni di dollari. Si tratta della produzione di pneumatici per vetture, di pneumatici radiali e del raddoppio di una fabbrica di pneumatici autocarro. Completa il quadro delle iniziative Pirelli-Cina un impianto per la produzione di steel-cord. Solo negli ultimi cinque anni il gruppo milanese ha fornito alla Cina tecnologie, macchinario e assistenza tecnica per più di 100 milioni di dollari.

«Da quel che ho letto è una truffa». Questo il commento di Giorgio Falck, sulle prime privatizzazioni annunciate dal governo Amato. «I soldi vanno all'Iri, all'Eni e non al Tesoro — ha affermato a margine della visita a Milano della delegazione della Repubblica Popolare Cinese — dunque il bilancio statale non si alleggerisce neanche di una lira. E' talmente sporca — ha aggiunto — che spero non sia vero». Se la manovra, invece che ridurre il deficit pubblico, «serve a rinforzare l'Iri — ha proseguito — non serve proprio a nessuno; anzi per noi potrebbe essere un grosso pericolo, perché potrebbero fare aumenti di capitale per i nostri concorrenti», ossia l'Ilva, la società caposettore della siderurgia pubblica.

SIDERURGIA / JOINT VENTURE PER LA «HUTA WARSZAWA»

Varsavia aspetta Lucchini

L'industriale bresciano controllerà il 51% dello stabilimento polacco

VARSAVIA — Il gruppo bresciano Lucchini ha terminato a Varsavia i negoziati per la creazione di una joint venture in Polonia in cui verranno inglobate le attività della acciaieria della capitale «Huta Warszawa». Lo ha dichiarato Ugo Calzoni, responsabile delle relazioni esterne del gruppo. La nuova joint venture, ha precisato Calzoni, sarà controllata al 51 per cento dalla Lucchini e per il restante 49 per cento da istituzioni polacche e organismi finanziari italiani e internazionali. «Il processo di ristrutturazione — ha aggiunto il responsabile della Lucchini — durerà 18 mesi e entro marzo 1994 intendiamo portare l'acciaieria di Varsavia a livelli perfettamente compatibili con i migliori standar europei». Il gruppo Lucchini (1.000 miliardi di fatturato) e gli altri partner intendono investire nell'ammodernamento dell'impresa 150 milioni di ecu. Lunedì e martedì si svolgerà a «Huta Warszawa» un referendum in cui l'accordo verrà sottoposto dai sindacati ai lavoratori. Nei giorni scorsi la Bers ha approvato un prestito di 30 milioni di ecu perché, ha detto il vice presidente dell'organismo, Ron Freeman, «la modernizzazione dell'acciaieria di Varsavia accrescerà la competitività dell'industria polacca». Freeman ha anche sottolineato che l'investimento del gruppo Lucchini sarà uno dei più grandi fatti dall'estero in Polonia. La delegazione italiana, guidata dal direttore finanziario del gruppo, Severo Bocchio, ha lavorato per vari mesi alla definizione degli assetti patrimoniali della nuova joint venture e nel reperimento dei meccanismi per l'assorbimento dell'ingente debito di «Huta Warszawa», che solo nel 1991 ha perso 70/80 miliardi di lire.

Infine l'industria siderurgica tedesca rischia di dover procedere nel giro dei prossimi due anni a ben 15 mila licenziamenti. Il grido d'allarme è stato lanciato dal presidente dell'associazione dell'industria sideruriga tedesca, Ruprecht Vondran, in un'intervista radiofonica. Se il governo non interverrà presto, il settore dell'acciaio in Germania rischia una nuova grave crisi, afferma Vondran, secondo il quale è su dumping dei prodotti stranieri che è necesario intervenire nell'immediato. Nel frattempo si dovrà incrementare la produzione e abbassare il costo del lavoro, che — secondo Vondran — in Germania è più alto del 50% rispetto alla Gran Bretagna.

SIDERURGIA / REGIONE

Ferriera di Servola, una mano all'indotto

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato l'acquisto di obbligazioni del Mediocredito per 4 miliardi di lire al fine di garantire, con un'operazione di provvista mista, un plafond complessivo di 8 miliardi da mettere a disposizione delle aziende che si sono venute a trovare in una situazione creditoria nei confronti della "Altiforni Ferriere di Servola" di Trieste. L'operazione è resa appetibile dal tasso particolarmente favorevole applicato da Mediocredito. Commentando la decisione della giunta l'assessore alle finanze Bruno Longo ha sottolineato come questo provvedimento venga a collocarsi in un momento di pesanti difficoltà per le imprese in materia di tassi bancari e rappresenti una puntuale risposta di sostegno all'economia regionale in un comparto particolarmente significativo.

DELEGAZIONE TRIESTINA GUIDATA DAL SINDACO STAFFIERI

A Mosca in cerca di affari

Contatti con aziende e banche - Un incontro con Mikhail Gorbaciov

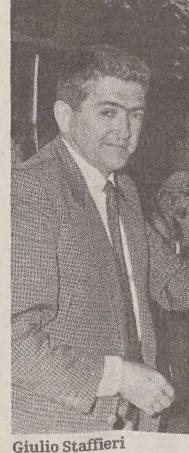
TRIESTE — La delegazione triestina guidata dal sindaco di Trieste Staffieri, che comprende il presidente del Porto Fusaroli, il presidente dell'Ezit tabacco e della Finporto Perelli, oltre agli imprenditori Pacorini e Pezzoli, sta attuando il programma di incontri previsto per la visita a Mosca con l'obiettivo di sviluppare una cooperazione economica che possa individuare e concretizzare le potenzialità che da ambedue le parti esistono promuovendo forme di valorizzazione. Una nota informa che si sono già svolti numerosi incontri istituzionali e operativi al Parlamento russo con autorità di governo e al municipio moscovita con il vicesindaco della città. Accompagnati dal ministro Guljasko, i rappresentanti triestini hanno avuto una serie di riunioni con il consorzio di imprenditori del legname Mekor, con i rappresentanti della regione Kostroma e della banca commerciale Progress. Si sono impostate le basi di una serie di opportunità economiche, che vedranno enti e operatori triestini collaborare con alcune realtà economiche russe. Particolare interesse presso gli operatori moscoviti ha suscitato la normativa che riguarda il Punto Franco triestino e che è stata illustrata da Fusaroli e Perelli. Ma — recita il comunicato — per la delegazione triestina il momento più importante della giornata di venerdì è stato, nel pomeriggio, l'incontro con il leader politico russo Mikhail Gorbaciov. Nel corso di uno scambio di opinioni svoltosi presso la sede della fondazione, che porta il suo stesso nome, Mikhail Gorbaciov ha ricordato le opportunità che potrebbero derivare da un concretizzarsi dei rapporti economici tra l'Italia e la Russia, con particolare riferimento a Trieste, per la sua naturale vocazione a sviluppare relazioni internazionali. Gorbaciov si è anche intrattenuto sull'attuale situazione socio economica russa e sui grandi mutamenti di ordine politico. Staffieri ha ringraziato il leader russo per l'attenzione che ha voluto prestare agli scopi della missione triestina e ha invitato Gorbaciov a visitare Trieste. Il presidente dell'Ezit Tabacco ha, dal canto suo, sottolineato come «questo incontri qualifichi notevolmente il lavoro della missione triestina, organizzata dalla Finezit, anche per le parole di incoraggiamento e di massima disponibilità pronunciate dallo stesso Gorbaciov».

Paolo Fusaroli

Giulio Staffieri

UN PROBLEMA PER LE IMPRESE

Quando il Fisco chiama

Un convegno di studi a Gorizia per conoscere diritti e doveri

GORIZIA — Il rapporto tra lo Stato-esattore e l'impresa contribuente sarà al centro di un interessante dibattito dal titolo «Diritti e doveri del contribuente in occasione di verifica fiscale», che si svolgerà giovedì prossimo 17 settembre alle ore 17.30 nella sala conferenze della Camera di Commercio di Gorizia. Promotore dell'iniziativa è il Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione piccole e medie industrie di Gorizia, che, con il generoso contributo della Banca Agricola di Gorizia hanno deciso di inaugurare con questo appuntamento una stagione che si preannuncia ricca di interessanti discussioni. Le verifiche fiscali sono un vero e proprio spauracchio per molti imprenditori. Spesso ci si sente trattati da veri e propri evasori fiscali e i controlli, data la complessità della materia, non somo mai brevi e intralciano non poche volte il normale operato dell'azienda, già reso difficile e gravoso dall'attuale congiuntura economica. Gli uffici finanziari sono consci della gravità e delle difficoltà del problema e cercano di effettuare il proprio lavoro nel migliore dei modi, anche se spesso si trovano loro stessi in difficoltà a causa delle troppo frequenti novità e variazioni legislative.

Ma come si deve comportare l'imprenditore di fronte a una verifica fiscale? Quali sono i suoi doveri e quali i suoi diritti? A questi importanti e spesso irrisolti quesiti i giovani imprenditori goriziani intendono dare il proprio contributo proprio con questo convegno. Molte volte il rapporto tra gli organi preposti al controllo finanziario (Guardia di Finanza, Ufficio Iva, Ufficio Imposte Dirette) da parte dello Stato e le imprese non sono dei migliori: incomprensioni, malumori e diatribe spesso futili sono all'ordine del giorno. Quale occasione per instaurare un rapporto franco e di collaborazione è migliore di un incontro tra le parti interessate?

In questo senso i dirigenti del gruppo giovani imprenditori dell'Api goriziana, un'associazione nata nel 1985 e forte attualmente di ben settanta iscritti e giudata da Diego Fiore, ha iniziato un'opera di contatto con i vertici delle istituzioni pubbliche preposte al controllo finanziario, che si è dimostrata molto proficua. I dirigenti di questi uffici finanziari si sono mostrati subito disponibili a instaurare un rapporto, che anche per loro è di massima importanza. Lavorando con reciproca stima e rispetto si possono infatti ottenere dei risultati molto più interessanti in un tempo notevolmente inferiore. E' proprio per questo, per ribadire l'importanza del rapporto tra Stato e cittadino, rapporto che ultimamente viene minato da più parti, che gli uffici finanziari della provincia di Gorizia hanno garantito al convegno dell'Api la presenza dei loro massimi esponenti.

Tra i relatori vi saranno infatti il tenente colonnello Salvatore Penza, comandante della Guardia di Finanza di Gorizia, Michele Arena, direttore dell'ufficio Iva di Gorizia, Ettore Romoli, presidente dell'ordine dei dottori commercialisti della provincia di Gorizia e un funzionario dell'ufficio imposte dirette.

m. w.

Federmar blocca le navi Finmare

ROMA — La Federmar (Federazione dei marittimi aderente alla Cisal) ha indetto, per il 21 settembre, uno sciopero di 24 ore su traghetti e navi del gruppo Finmare. Lo rende noto un comunicato del sindacato in cui si afferma che la Federmar ha sempre sostenuto «l'inutilità di Finmare» e che «tra l'armamento pubblico e privato occorre favorire accordi di collaborazione, ed è necessaria una forte spinta verso l'associazionismo d'imprese per superare le debolezze finanziarie di un armamento troppo polverizzato».

Secondo la Federazione dei marittimi si dovrebbe «accorpare la flotta pubblica in due società: la prima — si legge nel comunicato — per i traffici di linea e di massa, la seconda per i traffici cabotieri mediterranei e i collegamenti con le isole». Per i lavoratori il sindacato si propone di «trovare efficienti ammortizzatori sociali, quali il rifinanziamento della legge 160 e la mobilità nella pubblica amministrazione».

Un sistema integrato per i porti regionali

KLAGENFURT — Il «Friaul Julisch Venetien hafensystem», dopo qualche anno di rodaggio oggi «gira a regime» aprendo all'utenza nazionale ed estera banchine sempre più specializzate, costi e rese competitive, nuovi linee di navigazione con incrementi nelle toccate nei suoi tre porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro. Ma è tutto oro quel che luccica? Il primo banco di prova della nuova formula di promozione della portualità regionale è stata la Holz Messe di Klagenfurt (10-13 corrente mese) la più importante manifestazione fieristica del legno in Europa che ha visto il «sistema» portuale regionale protagonista nel tentativo di recuperare, almeno in parte, quelle migliaia di tonnellate di merci, soprattutto legname, che, per recenti accordi nell'ambito di una politica austro-slovena, dalla repubblica austriaca, attraverso il tunnel delle Karawanken vanno dritte a Capodistria.

Un «asse» che il Friaul hafensystem tenterà di spezzare avvicinando la sua banchina marittima all'hinterland internazionale grazie ad un sistema trasportistico più efficiente in linea cioè con quanto la moderna intermodalità oggi richiede.

«In questo contesto — ha affermato l'assessore regionale ai trasporti Giancarlo Cruder — si situano gli impegni assunti dalla regione Friuli-Venezia Giulia con finanziamenti anche propri e proprio personale per la realizzazione delle grandi infrastrutture di collegamento (ferrovie, autostrade, autoporti), nonché il più generale impegno nel settore del trasporto delle merci per il contenimento degli impatti negativi dello stesso sul sistema ecologico».

«In questo momento di crisi congiunturale negativo per il nostro paese — aggiunge l'ingegner Giuliano Rossi presidente designato del costituendo consorzio per la promozione del sistema trasportistico regionale e dei porti (ndr che il giorno 30 settembre procederà alla nomina dei suoi organi collegiali) — non sono possibili scelte strategiche di largo respiro. Tuttavia sono in avanzato stadio di maturazione azioni rilevanti sotto il profilo dell'incremento della competitività di tutto il sistema». Tra questi, una delle azioni qualificanti è rappresentata dall'attivazione degli accordi con le O.B.B. (Osterreich Bunder Bahn) per il «trasporto accompagnato» dei veicoli commerciali (ndr cioè il trasporto via rotaie degli autotreni sui carri ferroviari speciali fino a destino) sulla tratta Furnitz-Monaco di Baviera. Ciò consentirebbe di evitare per i trasportatori italiani di spendere un permesso di trasito per i soli 15 chilometri che separano la frontiera italiana dallo scalo ferroviario di Furnitz.

E' evidente che nel futuro questo tipo di servizio potrà e dovrà svolgersi fra lo scalo ferroviario di Cervignano e Monaco. Inoltre è anche importante l'attivazione di una legge-quadro regionale sul trasporto merci che consenta di razionalizzare gli inteventi finanziari nel settore al fine, tra l'altro, nell'ambito di una maggiore tutela dell'ambiente, di cogliere quegli obiettivi di ammodernamento delle motorizzazioni più volte sollecitate sia in ambito Cee che da parte austriaca.

Massimo Bernardo

RAIUNO

6.50 I FRATELLI KARAMAZOV.
7.15 DESTINO DI SANGUE. Film.
8.30 PER SOLO E ORCHESTRA.
9.00 CIAO ITALIA - ESTATE. 1a parte.
10.30 BARI: INAUGURAZIONE FIERA DEL LEVANTE.
11.55 CIAO ITALIA - ESTATE. 2a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 NOI VIVI - ADDIO KIRA. Film.
15.25 SABATO SPORT.
15.25 ALBARELLA GOLF OPEN.
16.00 TORINO: EQUITAZIONE.
17.25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
18.45 CACCIA AL LEONE.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE SPORT.
20.40 SPECIALE PER ELEZIONE MISS ITALIA 1992.
22.55 TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO. CHE TEMPO FA.
0.30 PARTITURA INCOMPLETA PER PIANOLA MECCANICA. Film.
2.10 TELEGIORNALE UNO.
2.25 LA GRANDE PARATA. Film.
4.45 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm.
5.35 DIVERTIMENTI.
6.05 AL PARADISE. Show.

RAIDUE

9.40 MICHAEL SHAYNE A BROADWAY. Film.
10.45 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. Telefilm.
11.45 TG 2 - FLASH.
12.00 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 23 DICEMBRE. Film.
15.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
15.50 SERENATA. Film.
17.45 «40 ANNI SULLE SCENE» LINO BANFI SPECIAL.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 «DALLA FINESTRA». Film prima tv.
22.10 «GALA' PER I LEONI 1992»;
23.15 TG 2 - NOTTE. METEO 2.
23.45 MARTA ED IO. Film.
1.25 DSE: DALL'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE»;
1.30 GOLF: DA ALBARELLA OPEN PGAI;
2.00 TG2. DRIBBLING.
2.35 «ARRIVEDERCI ALL'INFERNO RAGAZZI». Film.
3.45 «LA CADUTA DEGLI ANGELI RIBELLI». Film.
4.15 VIDEOCOMIC.
4.55 ADDERLY. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
10.45 SCHEGGE.
11.15 MUSICA MUSICA: I CONCERTI DI RAITRE.
12.00 L'OCCHIO DEL DIAVOLO. Film.
13.25 20 ANNI PRIMA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 AMBIENTE ITALIA.
15.00 TGS-SOLO PER SPORT.
18.00 SCUSATE L'ANTICIPO. Conduce M. Giammarioli. METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX.
20.30 BRUBAKER. Film. Regia di Stuart Rosemberg, con Robert Redford e Yaphet Kotto.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SOTTOTRACCIA.
23.20 LA CITTA LOUVRE. Film documentario. Regia di Nicolas Philibert.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI -, IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Radiouno clip; 8.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Weekend; 10.15: La grande mela; 11: Mina presenta incontri musicali del mio tipi; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove, fuori o a casa; 15.03: La maschera; 15.30: Tabaren; 15.54: Radiounoclip; 16: Weekend: itinerari turistici; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica nel cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: La grande mela; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Adelaide Ristori, attrice e nobildonna; 22.52: Bolmare.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Giocate per noi; 8.15: Il '92 passerà; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Mille e una canzone; 10.16: Qui lo dico, qui lo nego; 11: Il 92' passerà; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il racconto di Offenbach; 15.50: Il '92 passerà 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.41: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19.10: Radiodue sera jazz; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Il '92 passerà; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.

6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 11.48: Radiotre suite (2.a parte); 14: La parola e la maschera; 15.15: I maestri dell'interpretazione; 16: Il senso e il suono; 16.30: Concerti jazz; 18: I reportages di Radiotre; 19: Scatola sonora; 20: Radiotre suite; 23.20: Radiotre suite; 23.45: Fogli d'album; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO:
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.35: Pagine musicali; 12: Fisarmoniche allegre; 12.20: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Dalle manifestazioni culturali in regione; 15: Sceneggiato per ragazzi; 15.40: Pagine musicali; 16: In vacanza; 16.40: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit «Top 20»; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.37: Dediche e richieste, plin; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico, tre secoli di successi: da Bach agli U2; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1-Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

9.30 LA BALLATA DEL NILO E DINTORNI. Documentario.
10.00 SNACK. Cartoni.
10.30 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.00 LA FORMICA ATOMICA. Telefilm.
11.25 TM SEA - IL PIANETA MARE.
12.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 DOCUMENTARIO SULLA SICILIA.
13.30 SPORT SHOW.
17.30 L'ISPETTORE LENZ: NEL MIRINO. Film.
19.00 SARDINIA'S CUP.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 FANIA - BALLATA PER UN .... Film.
0.15 AMERICAN EAGLE. Film.
2.00 CNN.

Alida Valli (Raiuno, 14)

CANALE 5

12.00 IL PRANZO E' SERVITO.
13.00 TG 5. News.
13.15 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK, NEW YORK «VACANZE». Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LINGO. Gioco condotto da Tiberio Timperi.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 LA SAI L'ULTIMA? Show con Claudio Lippi.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 «IL TARTASSATO». Film. (1986, prima tv), regia di S.S. Hillaiard, con George Segal, Ron Leibman, Helen Shaver;
24.00 TG 5. News.
0.10 «IL TARTASSATO». 2.a parte.
1.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.00 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 MONDIALE DI FORMULA UNO. G.P. MONZA.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 TOP VENTI. Musicale.
17.00 ADAM 12. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 AGLI ORDINI PAPA'! Telefilm.
20.30 FREEWAY - IO VI UCCIDERO'. Film 1.a v. tv. Con James Russo, Darlanne Fluegel. Regia Francis Delia.
22.30 CODICE MAGNUM. Film.
0.40 STUDIO APERTO.
0.52 RASSEGNA STAMPA.
1.00 STUDIO SPORT.
1.15 TOPVENTI.
2.15 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.
3.15 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.15 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.15 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

9.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.00 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
11.30 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.50 CELESTE. Telenovela.
16.25 MANUELA. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG4. News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
22.30 1500 MA NON LI DIMOSTRA. Speciale.
23.30 TG4. News.
23.45 SECONDA PARTE FILM.
0.50 LOU GRANT. Telefilm.
1.45 HOTEL. Telefilm.
2.35 SENTIERI. Teleromanzo.
3.15 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.50 FILM.
5.30 HOTEL. Telefilm.
6.30 LOU GRANT. Telefilm.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 «TRAPPOLA DIABOLICA». Film.
22.15 LA MOGLIE DEL CAMPIONE. Film.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
0.30 LE ALTRI NOTTI. Varietà.
1.00 SPECIALE SPETTACOLO.
1.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.

TELEFRIULI

9.45 PER DIMAGRIRE.
10.15 Film: CIN CIN.
11.30 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.00 Telefilm: ADDERLY.
13.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
13.30 Rubrica: SPORT MARE.
14.00 Film: FRANKENSTEIN CONTRO L'UOMO LUPO.
15.30 PER DIMAGRIRE.
16.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
17.00 Telefilm: ADDERLY.
18.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
18.30 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
20.00 Rubrica: LA STORIA DEGLI USA.
20.30 Teatro: 'NU BAMBINELLO E TRE SAN GIUSEPPE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 WHITE FLORENCE.
23.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.

TELE + 3

UNA RAGAZZA CHIAMATA TAMIKO. Film di Laurence Harvey, France Nuyen. Regia John Sturges. (Ogni 2 ore dall'1 alle 23).

TELECAPODISTRIA

16.00 CONCERTO DEI CAMERISTI DI S. CECILIA.
17.35 PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
18.00 MAPPAMONDO REPLAY.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 BUCK ROGERS. Telefilm.
21.00 In diretta dal Duomo di Pirano: CONCERTO DI GALA DI MUSICHE TARTINIANE. TUTTOGGI. (Nell'intervallo del concerto).
22.45 CAPODISTRIA PER AMICA.
23.45 BUCK ROGERS. Telefilm.

CANALE 6

18.00 CARTONI ANIMATI.
18.30 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.30 «MESSIER», film.
21.55 «GLI SMITH», telefilm.
22.30 TG 6.
22.50 «CALCIO FLASH», programma sportivo.
23.30 «IN DIRETTA CON...», film.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «TIGRE VENUTA DAL FIUME».
16.30 MEDICINA IN CASA.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 CARTONI ANIMATI.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 STRATEGIA.
20.35 Film: CATENE INVISIBILI.
22.00 Documentario: MISTERI DEL MONDO.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: UCCIDETE AGENTE SEGRETO.

TELEMARE

8.55 TELEMARE NEWS.
9.30 CARTONI ANIMATI.
10.15 Film: «STANLIO E OLLIO SCOZZESI IN INDIA».
12.05 TELEMARE NEWS.
14.00 SKY REPORT.
15.00 INTERNESCIONAL VIDEO CLEB.
16.00 Film: FURIA BIANCA.
17.30 MONDO SELVAGGIO. Documentario.
18.30 MARESETTE SPECIALE.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 COMICHE.
20.35 DA MONFALCONE SFILATA DI MODA.
21.10 MARESETTE SPECIALE.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.55 NOTTI MAGICHE.
23.05 PAESI DEL MONDO. Documentario.

TELEQUATTRO

12.00 Cartoni animati: TAMAGON.
12.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 ANDAR PER OSMIZZE. (Replica).
14.40 DISCO FLASH.
14.50 Film. GOVERNANTE RUBACUORI.
16.20 Cartoni animati: CONAN.
16.45 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
17.10 Cartoni animati: TAMAGON.
18.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
19.00 Cartoni animati: LE FAVOLE.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: TAMAGON.
22.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.05 ANDIAMO AL CINEMA.

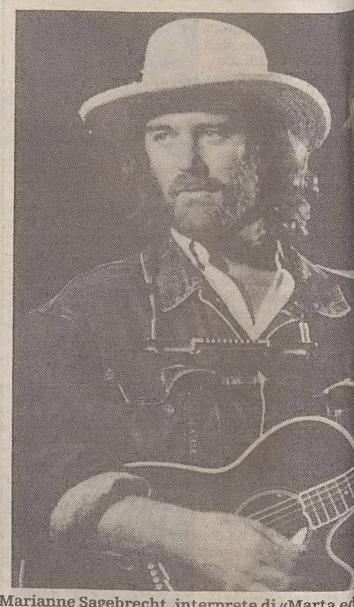
TELE + 2

10.30 TENNIS - GRANDE SLAM.
13.30 SPORT TIME.
13.45 TENNIS - GRANDE SLAM.
17.00 TENNIS - GRANDE SLAM.
1.00 AUTOMOBILISMO.
3.00 PUGILATO.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Vi ucciderò

«Freeway», killer sull'autostrada

Fra i protagonisti della giornata televisiva ci sono Marianne Sagebrecht, interprete di «Marta ed io» (Raidue, 23.45), e Francesco De Gregori, che sarà ospite del programma musicale di Italia 1 «Top venti».

Se capitate a Los Angeles state attenti a dove guidate: su un certo tratto di autostrada un serial killer uccide senza pietà e senza scopo apparente le persone che transitano di notte. In «Freeway - Io vi ucciderò», in prima visione Tv su Italia 1, il tenente Boyle (Michael Callan) non ha alcuna traccia da cui iniziare le indagini. Ci pensa Sunny Harpe (Darlanne Fluegez), un'infermiera il cui marito è caduto vittima del mostro, a scovare una pista (o meglio un'autostrada) su cui indagare: l'assassino è tra gli ospiti da un certo dottor Lazarus. Nel corso di una puntata della trasmissione, il folle omicida promette l'apocalisse... Opera prima di Francis Delia, «Freeway» s'inizia e finisce come un incubo «on the road», lanciando sottintesi thriller sulla potenza-persuasione dei mass-media — in questo caso la radio — quali intimi confessori di delitti e di nefandezze d'ogni tipo.

Tra gli altri film in programma oggi sulle reti private, ci sono:

«Fania. Ballata per un condannato» (Tmc, ore 21.35). Regia di David Mann, con Vanessa Redgrave e Jane Alexander (1980). Un film dai toni drammatici in cui la Redgrave ha la possibilità di manifestare il suo impegno a favore delle cause sociali.

«Codice Magnum» (Italia 1, ore 22.30). Regia di John Irvin, con Arnold Schwarzenegger (1986). Un poliziesco altamente spettacolare in cui Schwarzenegger è alle prese con il ruolo di un poliziotto che finge di essere un gangster per aiutare un collega a sconfiggere una gang di spacciatori che gli ha ucciso il figlio.

«Il tartassato» (Canale 5, ore 23). Regia di Steven Hilliard, con George Segal, Helen Shaver (1986). Le avventure di un americano medio assillato da mille problemi e tartassato dal fisco.

«American Eagle» (Tmc, ore 0.15). Regia di Jim Smawley, con Asher Brauner, Vernon Wells (1989). Uno dei tipici film di guerra riletti in chiave spettacolare sulla scia di successi come «Top Gun».

Raitre, regionale

Programmi-scambio sulla «montagna»

Oggi alle 14.55 sulla Terza rete Tv, la sede regionale della Rai inizia una nuova programmazione con una serie di programmi-scambio (imperniati sul tema «montagna») realizzati da altre sedi regionali a statuto speciale: si comincia con il programma della sede di Bolzano «Nel regno di Dolasilla» di Hans Wieser, sul parco naturale di Fanes, Sennes, Braies; seguiranno nei sabati successivi «La bellezza del diavolo» di Luciano Emmer (Trento) e «La pertze» («La pertica») di Giorgio Squarzino, che ha vinto un importante festival cinematografico di film di montagna (Aosta).

Tra gli altri numerosi programmi previsti fino a dicembre segnaliamo: «Mittelfest '92 dedicato a Kafka» di Pierpaolo Dobrilla; «Il Carso triestino» di Valeria Bombaci; tre spettacoli registrati nel corso del Festival dell'Operetta: «Lelio Luttazzi in Trio» e «I Swingle Singer» di Euro Metelli; «Dame Viennesi Fledermaus» di Guido Pipolo; «I misteri di Trieste» di Rino Romano; «Alfabeto muto» sul Festival cinematografico di Pordenone, di Bruno Mercuri; «Special Alpe Adria» di Giancarlo Deganutti; «Nemo propheta...» di Gianfranco Rados e, infine, «Addio giovinezza» di Pietri con la regia di Mario Licalsi.

Italia 1, ore 16

De Gregori a «Top venti»

Il cantautore Francesco De Gregori sarà ospite puntata di «Top venti» in onda oggi. Tornato un'assenza di tre anni con il suo album «Canzon more», De Gregori, intervistato da Maurizio Cat spiega che la scelta del titolo del suo nuovo di nata all'inizio come una provocazione, ma è sta confermata dai contenuti delle canzoni che esp no tutte l'amore in un senso universale, per la vi politica, i problemi del mondo. De Gregori fest quest'anno i venti anni di attività.

Reti Rai

Partitura incompleta per pianola meccani

E' una giornata ricca di appuntamenti cinematog ci quella proposta oggi dalle reti Rai:

«Marta ed io» (Raidue, ore 23.45). Regia di Weiss, con Marianne Sagebrecht e Michel Pi (1990). Un ebreo cecoslovacco sposa la propria do stica di origini tedesche ma l'ascesa di Hitler ca lerà la loro serenità.

«Partitura incompleta per pianola meccani (Raiuno, ore 0.30). Regia di Nikita Michalkov, Aleksander Kaljagin, Elena Solovej (1976). Uno film più belli girati da Michalkov. Liberamente rato al «Platonov» di Cecov, «Partitura incomp per pianola meccanica» descive l'incontro tra gruppo di amici organizzato nella villa di una do La riunione scorre sul filo della spensieratezza e magia del ricordo, ma l'atmosfera vira verso il d ma quando emergono i contrasti tra un uomo e donna che in passato si sono amati profondamen

«L'occhio del diavolo» (Raitre, ore 12). Reg Ingmar Bergman, con Bibi Anderson, Jarl K (1960). Bergman alle prese con una gustosa vers del Don Giovanni che qui diventa l'inviato di Sa sulla Terra per circuire una ragazza giunta ver alla soglia del matrimonio. Ma la missione del se tore è destinata all'insuccesso.

«Noi vivi - Addio Kira» (Raiuno, ore 14). Reg Goffredo Alessandrini, con Alida Valli e Fosco chetti (1942). Seconda parte del film di Alessan che racconta la triste storia di Kira, innamorata aristocratico fuggiasco sullo sfondo della rivolu russa.

Raidue, ore 20.30

«Dalla Finestra» di Shuki Levy

Il ciclo «Nel segno del giallo» propone oggi in pr visione Tv il film «Dalla finestra». La regia è di Sh Levy, gli interpreti sono Lenny von Dohlen, Deb Shelton, Stoney Jackson, Robert Vaughn e Lo Fletcher.

Il film è un thriller «ad alta tensione» dalla na zione serrata. La storia: William Dalton, un rag molto timido e riservato, si innamora di una col d'ufficio, Leanne. Questo sentimento, non dichiar lo spinge a spiare la ragazza con l'aiuto di una m china fotografica con teleobiettivo, approfittando fatto che abita di fronte all'appartamento della d na. Questa è ignara di tutto; William come ogni in morato è geloso e soffre terribilmente quando la d na amata intreccia una relazione con un altro uo

TV

Riprende «Il Circolo delle 12»

MILANO — Riprenderà lunedì e durerà fino a metà novembre «Il Circolo delle 12», il rotocalco quotidiano di informazioni culturali che andrà in onda, per il terzo anno consecutivo, dalle 12.10 alle 13.30 su Raitre. Il programma è stato presentato ieri a Milano dal direttore Roberto Costa, dalla conduttrice Piera Rolandi e dal regista Loris Mazzetti.

«Il Circolo delle 12», è stato detto, «accentuerà la riflessione sui temi dell'attualità culturale e sociale, con particolare riferimento al mondo della comunicazione». Esperti, testimoni e protagonisti parleranno di letteratura, filosofia, arte, cinema, storia, scienze, cinema, musica, ma anche di mafia o di come è destinata a cambiare la vita di tutti dopo gli accordi di Maastricht.

MUSICA / TRIESTE

Mahler, anzi benissimo

Felice apertura della stagione sinfonica del Teatro Verdi al «Rossetti»

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Dire che è stato un successo caloroso è dir poco. Il numeroso pubblico che gremiva il Rossetti (gli usuali due turni d'abbonamento sono confluiti in un'unica serata) non solo ha dimostrato di aver gradito la proposta che inaugurava la Sinfonica d'Autunno del Teatro Verdi, ma ha accolto il buon esito del concerto con applausi lunghissimi, interminabili. Nessuno sembrava volersi alzare dal suo posto: gli sguardi e i sorrisi soddisfatti si incrociavano con quelli degli artisti in palcoscenico, il caldo allucinante ormai sembrava sopportabile, per quanto sul Maestro e sull'Orchestra se ne vedevano chiaramente i segni. L'impegno di una Seconda Sinfonia di Mahler, con i suoi novanta minuti di tensione, non è poca cosa. E in questo momento non vanno dimenticate le condizioni nelle quali si è svolto il lavoro di preparazione: esiliati dal «Verdi» in ristrutturazione, l'Orchestra prova nella sala del Ferdinandeo (con un'acustica talmente sovrabbondante da rendere quasi impossibile un lavoro mirato), il Coro all'Auditorium. Quindi, a maggior ragione, applausi al lavoro di tutti e soprattutto a Michel Tabachnik, dimostratosi ancora una volta «conduttore» dotato di gran determinazione, preciso e al tempo stesso creativo. Che Tabachnik desse ottime garanzie su Mahler era già da mettersi in preventivo: non abbiamo dimenticato una sua Quarta per molti versi eccezionale (quanto meno per la platea triestina). Su altro versante le stesse «masse» del Teatro, rodate da una recente esecuzione della Terza (al Mittelfest) si trovavano già più vicine alla «messa a fuoco» dei significativi simbolici del mondo mahleriano, più a proprio agio nel suggerire, con il giusto suono, attimi di meditazione interiore in grado di offrir ristoro all'ansia di fornire grandi messaggi e in grado di contrapporsi alle tensioni che lievitano fino all'esplosione saturando lo spazio acustico con timbriche lussureggianti e con una cupa, spesso tragica, vitalità.

Ma, nel caso della Sinfonia in do minore, tutto fa parte di un piano programmatico perfettamente finalizzato (denso di valenze psicologiche e di riferimenti poetici), cosicché dalle atmosfere sofferte si risale via via — con marcati sbalzi e contrasti — verso immagini di serenità, tratteggiate da temi di bellezza celestiale. Con contrasti marcati, si diceva, tant'è che spesso il passaggio da una situazione psicologica a un'altra, anche lontana, è rapidissimo e gioca su sottili stravolgimenti dell'idea, trasformandola, caratterizzandola sia in senso caricaturale che con l'incremento della forza impetuosa (come avviene nel terzo e all'inizio dell'ultimo movimento), ma pure rivelando certe tipicissime componenti spettrali.

Ecco, proprio questo trasformare, caratterizzando, l'idea è sembrato peculiare della lettura mahleriana di Tabachnik, attento alle torbide grandezze delle dinamiche incendiare, come all'importanza di certe «piccole» accentuazioni (primo e terzo movimento), sensibile al palpito di certe dolcezze, elegantemente schubertiane, del bellissio «Andante moderato» e al divisionismo timbrico del satanico Scherzo (non sempre trasparente nella resa orchestrale), cui fa seguito l'entrata sommessa della voce di contralto.

Gabriele Schreckn-bach non era forse la voce più adatta alla particolare intensità espressiva del ruolo, soprattutto per la limitatezza di rotondità nelle tessiture estreme di «Urlicht». Ma poi «prorompe selvaggiamente» l'Orchestra — in questo concerto in gran forma — e quando la pretestuosità della scrittura pare avere il sopravvento, su una geniale preparazione di voci della natura, nasce il timbro nuovo del calibratissimo Coro, il Coro di Ine Meisters dotato di ineccepibile controllo ed evocativo colore. Espressivo pure l'intervento del soprano Sarah Leonard, una voce vibrante di speranza che nell'ode di Klopstock conduce tutti verso la grandiosa conclusione, verso una trionfale Resurrezione.

Nella Italfoto, un momento del concerto che ha inaugurato trionfalmente la stagione sinfonica d'autunno al Politeama Rossetti. Michel Tabachnik ha confermato le sue grandi doti di precisione e creatività dirigendo l'Orchestra del Teatro Verdi (dimostratasi in gran forma) nella grandiosa e impegnativa Seconda Sinfonia di Mahler. Calibratissimo il Coro istruito e diretto di Ine Meisters.

MUSICA / RASSEGNA

In volata con Tartini e Nardini

Al «Settembre» una raffinata prova di Siskovic

TRIESTE — L'edizione '92 del Settembre musicale ha decisamente spiccato il volo l'altra sera, quando nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili si è tenuto il primo dei concerti espressamente dedicati alla figura e alla scuola di Giuseppe Tartini, al quale quest'anno la rassegna riserva un interesse particolare nella ricorrenza del tricentenario della nascita. Il programma di giovedì era tutto dedicato alle Sonate per violino solo di Tartini e ai Capricci di uno dei più affermati musicisti della famosa «Scuola delle nazioni» nata dall'insegnamento del grande maestro piranese: quel Pietro Nardini di cui lo stesso Leopold Mozart non aveva esitato ad ammirare «la bellezza, la purezza, la levigatezza» del suono, non mancando di riferirsi alla sua figura nella celebre - e tuttora seguita nei paesi di lingua tedesca - «Violinschule».

Si trattava di un programma estremamente impegnativo per la completezza di qualità richieste all'esecutore: un esecutore in grado di affrontare le complesse prove virtuosistiche inserite nelle partiture dei Capricci nardiniani, dimostrando nel contempo di saper dar vita alla eloquente cantabilità tartiniana che fa delle Sonate una delle realizzazioni più significative della concezione artistica del musicista piranese.

A offrire al (non numeroso) pubblico della luterana le pagine di cui si è detto era Crtomir Siskovic, il triestino già «spalla» dell'Orchestra del «Verdi» e attualmente impegnato nello stesso ruolo alla «Toscanini» in Emilia Romagna, oltre che solista apprezzato in varie sedi italiane e straniere. Con l'aiuto della splendida voce del suo Stradivari Abergavenny, Siskovic ha dato una buona prova delle sue possibilità, offrendo le Sonate tartiniane esaltate nella solidità della struttura formale della partitura. Senza rinunciare, grazie a una tecnica sicura e a una capacissima cavata che costituisce uno dei suoi «atout» più rilevanti, a una sicura prova di virtuosismo unitasi, nei Capricci di Nardini, a una scioltezza melodica e a una distensione che non sempre invece si sono avvertite nelle Sonate. Successo molto sentito, e due pagine fuori programma.

Paola Bolis

MUSICA

A spasso nel parco

TRIESTE — Oggi e domani, con inizio alle 15.30 al laghetto dei cigni, ultimo week-end con le Passeggiate musicali nel parco del Castello di Miramar, organizzate dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia.

In programma musiche di Pachelbel, Barber, Dragonetti, il Concerto n. III in Sol maggiore per violoncello (solista Tullio Zorzet) e archi di Boccherini, il concerto in Fa magg op. III n. 7 (Estro Armonico) per 4 violini, violoncello e archi (solisti Tullio Zorzet, Franco Grava, Monica Lepre, Elisa Desinan, Furio Franceschinel), due brani per soli archi e il concerto in Do minore per oboe e archi di Marcello (solista Gianni Scocchi).

CINEMA

«Indocina» un film tra storia e feuilleton

ROMA — Un buon ripasso di storia recente per i francesi e un feuilleton senza tempo per un pubblico dai gusti romantici: è «Indocina», il film che ha fatto impazzire la Francia, dove dalla primavera scorsa è stato visto da un milione e mezzo di persone e che è stato presentato l'altra sera in anteprima a Roma nell'ambasciata di Francia.

Terza prova del quarantaquattrenne regista Regis Wargnier (Premio Cesar opera prima nel 1987), interpretato da Catherine Deneuve, Vincent Perez e dalla giovane vietnamita esordiente Linh Dan Pham, «Indocina» è costato più di 20 miliardi.

E' la storia drammatica — ambientata nell'ex colonia francese negli anni precedenti la sconfitta della Francia a Bien Phu e la liberazione del Vietnam — di due giovani, un francese e una vietnamita, che si amano, si separano, si ritrovano, diventano comunisti e fiancheggiatori del movimento di liberazione, hanno un figlio, tornano a separarsi dopo aver attraversato molte vicissitudini ed essersi macchiati di un omicidio, fino alla tragica conclusione.

Lui è un ufficiale della Marina, lei la figlia adottiva di una francese, Eliane (Catherine Deneuve), che possiede la più grande proprietà di alberi di caucciù della zona ed è il perno, simbolico e concreto, intorno a cui ruota la storia. Figlia devota, donna apparentemente forte, madre possessiva, Eliane rappresenta simbolicamente la Francia nella sua affermazione di autorità. E, proprio come la Francia in Indocina, finirà per essere sconfitta.

Il film corre, non sempre con successo, sul doppio registro della ricostruzione realistica e della favola sentimentale e simbolica.

Wargnier, che è stato aiuto regista di Valerio Zurlini («Il deserto dei tartari») e di Wolker Schlonderff («L'inganno»), si dichiara ammiratore del cinema americano degli anni '50 (Douglas Sirk, Vincent Minnelli, Elia Kazan), a cui dice principalmente di ispirarsi.

CONCERTO: UDINE

Vince soprattutto la solidarietà

Cocciante, Tozzi e De Andrè fra i protagonisti del concerto per «La Viarte»

Dall'inviato
Carlo Muscatello

UDINE - Mancava Amedeo Minghi, l'altra sera a Udine. Ma che importa? Ci hanno pensato gli Ufo Piemontesi, quando mezzanotte era ormai passata da un bel pezzo, a regalare ai cinquemila che affollavano la tribuna coperta dello Stadio Friuli un suo «ritrattino» sarcastico, che forse non avrebbe fatto felice il tenebroso cantautore, ma di certo ha divertito la gente.

Forfait a parte (all'ultimo minuto al cast è mancato anche Alessandro Canino, quello di «Brutta»), è andato tutto davvero liscio al concerto organizzato dalla comunità giovanile salesiana «La Viarte», per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione di un nuovo centro per il reinserimento dei tossicodipendenti. A Santa Maria la Longa, vicino Udine, esiste già da anni una comunità per ragazzi che hanno avuto problemi di droga. Ora, a due passi da quel capannone dove vengono costruiti mobili e cancelli, ne nascerà un'altra, per ospitare le ragazze.

Di solito, in queste iniziative per fini benefici e con una lunga scaletta di partecipanti, purtroppo c'è sempre qualcosa che va storto. Va dato invece atto agli organizzatori di «Musica per la vita», che la manifestazione si è svolta nel migliore dei modi possibile, senza intoppi né inconvenienti né lunghe attese. E la gente che è rimasta fino all'una e mezzo allo stadio, partecipando a quel che avveniva sul palco e divertendosi, è la dimostrazione migliore della piena riuscita dell'iniziativa.

Nelle foto Stefano, Umberto Tozzi (a sinistra) e Fabrizio De Andrè sono stati fra i protagonisti del concerto «Musica per la vita».

L'inizio, per la verità, aveva fatto temere per il peggio. Alle ventuno e venti la voce di uno speaker scandiva il suo «Signore e signori, benvenuti all'evento musicale dell'anno...». Tono e frase buoni per una festa di paese, ma tant'è: non si può avere tutto dalla vita. L'apertura musicale era però all'altezza della presentazione: due disc-jockey alle prese con apparecchiature, piatti e dischi da strapazzare, come nelle peggiori tradizioni di quanto avviene ultimamente nelle discoteche. Titolo della (per fortuna) breve performance: «Aggressiva, la techno dura da paura». No comment.

Dopo un esordio del genere, anche il rock italiano dei Timoria sembra una sonata di Beethoven. Per la verità, questi ragazzi stanno un po' per volta crescendo: hanno ancora qualche debito di troppo da pagare ai Litfiba, ma potrebbero riuscire a emergere. Venti minuti con loro, giusto per gradire, e arrivano gli udinesi Sartorello Forniture. Un assaggio del loro nuovo album, musica strumentale, elegante, «suonata» talmente bene da smascherare quasi subito il comodo play-back scelto per l'occasione.

Dieci minuti dopo le dieci, arriva il primo grande applauso della serata. E' per Cristiano De Andrè, che conquista la platea con un assaggio dal suo nuovo album «Canzoni con il naso lungo», col quale sta ancora una volta tentando di liberarsi dal peso del cognome che porta (chiamarsi De Andrè è un aiuto per cominciare, ma poi per affermarsi ci vuole altro...).

Se quello per il figlio di Fabrizio era stato un applauso, per Umberto Tozzi arriva una vera e propria ovazione. Poco più di mezz'ora di musica, una sorta di «Bignami» del suo concerto estivo, con dentro «Notte rosa» e «Gli innamorati», «Gli altri siamo noi» e ovviamente «Gloria».

Sono le undici e un quarto. In ritardo di mezz'ora sulla scaletta arriva Marco Conidi, accompagnato dai «Rockin' Chairs». Si dà un gran daffare, corre, strepita. Gli esordi cantautorali non gli avevano permesso di uscire dal quasi anonimato, ora ci prova con una specie di rock-blues. Si dà un po' di arie, non brilla per bravura né per simpatia, ed è probabile che rimanga a lungo nel limbo.

Manca poco a mezzanotte. Introdotto da un paio di canzoni presentate dalla sua corista, Giulia Combo (prevedibile la scena: io vengo, ma a patto che...), arriva l'altra star della serata. Riccardo Cocciante attacca con «Cervo a primavera», e poi cala alcuni assi: «Bella senz'anima», «Margherita», «Questione di feeling»... La gente non sta più nella pelle.

Alla fine mancano due gruppi. Sotto allora con gli Ufo Piemontesi, che oltre alla presa in giro di Minghi (un divertente pout-purrì dei suoi luoghi comuni, sulle note di «1950»), propongono fra l'altro una versione punk de «Il cielo in una stanza» e una heavy metal di «Sabato pomeriggio» (Baglioni). L'una è ormai passata. Ma c'è ancora tempo e voglia per il garbato pop italiano dei Tomato, che alla fine chiamano sul palco tutti gli altri, per una jam che vuol essere un saluto finale al pubblico. Rispondono all'invito in pochi, fra cui De Andrè: gli altri probabilmente sono già a nanna.

MUSICAL: ROMA

Arriva Colombo stile Broadway

ROMA — Debutta oggi al Teatro Sistina di Roma il musical «Encounter 500», una rilettura moderna, fantasiosa e originale del viaggio di Colombo firmata dall'italo-americano Mario Fratti, acclamato autore di Broadway. Italo-americana è anche la produzione dello spettacolo (per realizzarlo sette imprenditori hanno fondato la «Encounter 2000 Productions»), l'idea della storia (di Lewis Marola e Nicholas Montalto), le musiche originali (composte da Giuseppe Murolo) e il libretto appunto di Fratti, autore reso celebre da «Nine», ispirato al felliniano «8 e mezzo» con il quale vinse cinque Tony Awards.

Tutto americano, invece, il cast di 19 artisti (età media 27 anni) provenienti dagli show più prestigiosi di Broadway, la regia e le coreografie di Don Price, un veterano del musical, le scene ingegnose di Jeff Modereger e i musicisti che suoneranno dal vivo, diretti da Bryan Louiselle.

«Nostra intenzione — spiega Mario Fratti — è quella di proporre un Colombo inedito, vicino al personaggio di Amleto, tormentato dai dubbi e dalla ricerca di armonia. Da qui la scelta del titolo, 'Incontro', inteso come incontro e scambio tra due civiltà, con un colombo che da conquistatore viene completamente conquistato dall'umanità e dalla cultura del popolo degli indiani d'America».

«'Encounter' — aggiunto l'autore — è anche la storia di un amore impossibile. Colombo, infatti, è innamorato della regina Isabella. Aiutato da lei, sceglierà una ciurma di tutte le razze e partirà alla volta del Nuovo Mondo, un paradiso di gioia e di armonia dove s'innamorerà di un'indigena che battezzerà col nome di Isabella».

Per rendere più attuale la storia, l'autore ne ha immaginato l'inizio in una libreria di oggi di New York, dove si incontrano due studenti, Chris (Aloysius Gigi) e Isa (Jan Horvath) a caccia entrambi di documenti su Colombo e Isabella di Castiglia.

Da questo «incontro» comincia un sogno, che è al tempo stesso un viaggio nello spazio-tempo che vede i due giovani trasformarsi in Cristoforo Colombo e nella regina Isabella, grazie alle scene fantasiose cambiate 'a vista', alle luci, ai costumi e alle musiche di Merola che, come spiega lui stesso, «saranno tutte melodiche e con un vago sapore mediterraneo, a parte qualche incursione nella musica spagnola del cinquecento e in certi ritmi indiani a base di percussioni».

Il musical sarà cantato in inglese, ma avrà la traduzione simultanea. Dopo il debutto romano (sarà al Sistina fino al 19) andrà in tournee al Teatro Stabile di Genova (dal 22 al 29 settembre) e al Politeama di Napoli (dal primo al 18 ottobre), per poi approdare a Broadway ai primi di novembre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Oggi alle **21** al Palasport «Carnera» di Udine replica del Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro «Verdi» diretto da Michel Tabachnik, soliste Sarah Leonard e Gabriele Schreckenbach. Musiche di Gustav Mahler. Biglietti c/o Punto Cultura, palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12, Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Venerdì alle **20.30** (turno A) al Politeama Rossetti (V.le XX Settembre 45) concerto dell'Orchestra del Teatro «Verdi» diretto da Lu Jia, pianista Bernd Glemser. Musiche di Rachmaninov, Schumann. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Sabato alle **21** replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o Punto Cultura - Palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica (20 settembre) alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del Duo Pianistico Bellio-Somenzi. Musiche di Rossini e Dvorak. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/'93. Abbonamenti da 14 e 11 spettacoli disponibili presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 630063, orario: 9-12.30, 15.30-19; festivi: 9-12.30) e da quest'anno Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; orario 12-15.30, 16.30-20). Conferma turni fissi entro mercoledì 30 settembre.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti, stagione di prosa 1992/93: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi abbonamenti fino al 21 settembre.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Solo oggi 12 alle ore **21**: l'Associazione Italo Americana e Bonawentura presentano il concerto della banda della portaerei americana Saratoga. Musiche jazz, rock, country, evergreen. Ingresso libero.

ARISTON. FestFest. ore **18.30, 20.15, 22:** «Un mare di guai - In the Soup» di Alexander Rockwell, con Seymour Cassel, Jennifer Beals e Jim Jarmusch. La divertente commedia newyorkese che ha entusiasmato pubblico e critica alla Mostra di Venezia '92.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Dalla Mostra di Venezia: «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati, con Franco Nero e Lino Capolicchio. Due famiglie, due storie a confronto in un film-rivelazione del cinema italiano.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** Joe Pesci è l'imprevedibile avvocato di «Mio cugino Vincenzo», una spassosissima commedia di Jonathan Lynn.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. A Trieste e in tutti i maggiori cinema d'Italia grande prima di «Batman il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Stretto, bagnato e infuocato» 100 minuti di intense emozioni anali. V. 18.

MIGNON: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La mano sulla culla». Dai tempi di Rosemary's baby non si vedeva un thriller così diabolico. Campione d'incassi in America.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Poliziotto in blue jeans» con Christian Slater. Spregiudicato incasinato, originale, spettacolare e divertente. E' il film che vi stupirà! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moglie a sorpresa». L'ultimo ultracomico film con Steve Martin e con Goldie Hawn. 2 ore di matte risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tracce nella sabbia» (White sands) con Mickey Rourke, Mary E. Mastrantonio, Willem Dafoe. Il modo più pericoloso per scoprire un delitto... sostituirsi alla vittima! Dolby stereo. III settimana.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nero». Dall'autore di «Dylan Dog» un thriller notevole con un finale assolutamente imprevedibile, con S. Castellitto e C. Caselli. In contemporanea con la Mostra di Venezia. Dolby stereo.

CINEMA CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Fusi di testa». Con Dana Carvey e Rob Lowe. Quando il rock dà alla testa... Un film divertente.

ALCIONE. Tel. 304832. 18.30, 20.15, 22: «E... ora qualcosa di completamente diverso». Dall'estro geniale dei Monty Python un film di Ian Mac Naughton. Sane risate per tutti.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ferro e seta» di S. Sun con M. Salzman, V. Wu. Il film americano realizzato in Cina con il consenso di Pechino. Amore e arti marziali in una Cina misteriosa.

RADIO. 15.30, 21.30: «Taboo n. 4 - Il trionfo del vizio». Un porno americano very hard. V.m. a. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il mio piccolo genio». Il capolavoro che ha commosso il pubblico di tutto il mondo diretto e interpretato da Jodie Foster (Oscar '92).

GORIZIA

VERDI. Sala riservata all'XI Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer».

CORSO. 16, spettacolo unico: «Charlie, anche i cani vanno in paradiso». **18, 20, 22:** «Weekend senza il morto».

VITTORIA. 17, 18.40, 20.20, 22: «Fusi di testa».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Novità dalla Ricerca Scientifica

Come aiutare la pelle dopo un'estate di sole.

L'aria aperta, il sole e il mare hanno un effetto salutare e tonificante per il corpo e per la pelle.

Ma succede spesso di eccedere nell'abbronzatura e di ritrovarsi dopo le vacanze con la pelle arida e secca.

È noto che un'esposizione prolungata ai raggi UV può accelerare l'invecchiamento della pelle, favorendo la comparsa di rughe e macchie brune.

La scienza ha spiegato la causa di questo fenomeno: i raggi UV, uniti a inquinamento, stress e fumo, scatenano una produzione eccessiva di Radicali Liberi: 'scorie' che intossicano le cellule, le ossidano e le fanno invecchiare precocemente.

L'organismo, per combattere i Radicali Liberi in eccesso, utilizza sostanze come vitamine ed enzimi. Studiando questi meccanismi naturali il Prof. Lippman della Facoltà di Biologia Cellulare di Uppsala, dopo aver sperimentato più di 300 formule, ha scoperto una associazione di micronutrienti con proprietà antiossidanti e anti-Radicali Liberi: la Aging Control Formula 223, la più efficace nel contrastare l'azione dei Radicali Liberi.

ACF 223 è un integratore dietetico ad azione antiossidante e anti-Radicali Liberi a base di vitamina C ed E, aminoacidi solforati come metionina e cisteina ed estratto di lievito con selenio organico. **ACF 223** aiuta a rallentare l'invecchiamento delle cellule e a mantenere il tono e l'elasticità della pelle, contrastando la comparsa di rughe e di macchie brune.

ACF 223, distribuito dalla casa farmaceutica Giuliani, è disponibile oggi anche nelle Farmacie italiane.

COMUNE DI TRIESTE

Settore 10.o - Immobiliare
Prot. n. 321/'92

AVVISO DI GARA

Il Comune di Trieste intende riaffidare in locazione il complesso immobiliare denominato «La Marinella», sito in viale Miramare n. 323 per attività di bar-ristorante, tipo A, cat. 2, mediante esperimento di gara a licitazione privata.

Saranno invitati a partecipare alla gara gli esercenti che, in quanto regolarmente iscritti per dette attività alla Camera di Commercio, l'abbiano esercitata per almeno 5 anni in esercizi di 3.a cat. ovvero per almeno 3 anni in esercizi di 2.a cat. e che manifestino il proprio interesse a concorrere entro il 30 settembre 1992, documentando adeguatamente i necessari requisiti organizzativi, tecnici, finanziari.

Per informazioni rivolgersi al **Settore 10.o - Immobiliare III p. palazzo di piazza Unità d'Italia n. 4 stanza n. 127** dalle ore 11 alle ore 12.

IL SINDACO
Staffieri

COMUNE DI TRIESTE

SERVIZIO AMMINISTRATIVO INTERSETTORIALE URBANISTICO

Prot. corr. S.A.I.U.-92-29116/36/92/1

OGGETTO: *Piano di Recupero denominato «Via della Torretta - Via Pescheria - Via S. Sebastiano - Piazza Cavana e Androna del Torchio». Adozione - Avviso di deposito.*

IL SINDACO

Vista la deliberazione commissariale n. 340 dell'11 marzo 1992, ravvisata immune da vizi dal Comitato Provinciale di controllo in data 6 maggio 1992 al n. 421/1366, con la quale è stato adottato il Piano di Recupero denominato «Via della Torretta - Via Pescheria - Via S. Sebastiano - Piazza Cavana e Androna del Torchio» al quale ha aderito anche il Comune di Trieste;

Visto l'art. 9 della L. 17-8-1942, n. 1150;

Viste le leggi regionali 29-4-1986, n. 18 articoli 7 e 8, 19-11-1991, n. 52 e 14-7-1992, n. 19;

RENDE NOTO

— che il progetto relativo al Piano di recupero soprarichiamato rimane depositato presso la Segreteria generale (Albo Pretorio) per 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal giorno 11 settembre 1992 al giorno 11 ottobre 1992;

— che durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi;

— che fino al trentesimo giorno successivo alla scadenza del periodo di deposito e cioè entro il 10 novembre 1992 i proprietari e i possessori di immobili compresi nel Piano possono proporre opposizioni. Nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni al Comune su competente carta legale.

p. IL SINDACO *(Magnelli)*

IL V. SEGRETARIO GENERALE *(Caputo)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORA di media età, seria, con lunga esperienza, veramente capace e con ottime referenze controllabili offresi come collaboratrice domestica stabile. Tel. 040/214436 mercoledì 16/9/'92 9-16. (A60019)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

PERITO industriale 45enne ventennale esperienza tecnico-gestionale-commerciale di attività industriali nazionali-estere, responsabile stabilimento, organizzazione aziendale, controllo produzione, qualità, costi, gestione personale, impianti, acquisti, magazzino, conoscenza inglese, disponibilità viaggi, esamina proposte. Scrivere casella postale 11 34074 Monfalcone. (C50278)

23ENNE, militesente pratico ufficio e uso computer, offresi tel. 040/280007-412906. (A60008)

23ENNE, militesente, bella presenza offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 040/280007. (A60008)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A.A.A. A. AZIENDA nazionale operante nel settore del marketing comunicativo seleziona 2 persone di età compresa tra i 22 e 35 anni disponibili a vivere da protagonisti il proprio lavoro aiutandoci a valorizzare una nuova e innovativa idea nel campo della comunicazione pubblicitaria. Richiedesi: ottima cultura, reale desiderio di emergere, disponibilità immediata. Offresi: inquadramento, 1.600.000 mensili, possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento lunedì 14 settembre allo 0481/521821 orario ufficio. (A3899)

COLLEGIO Mondo Unito ricerca docente per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri. Incarico annuale. E' prevista disponibilità alloggio per espletamento attività tutoriale, tipica del collegio. E' necessaria conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum con urgenza. (A099)

IMPORTANTE azienda nazionale per ulteriore sviluppo del settore di Trieste dispone di alcune possibilità di inserimento nel proprio organico commerciale per un colloquio presentarsi lunedì 14 a Vorwerk scala Belvedere 1 Trieste dalle 9.30-12 e 14.30-17.30. (A3911)

PER imminente apertura in Trieste NEGOZIO REPLAY cercasi commssa/o bella presenza con esperienza nel settore jeanseria conoscenza lingue slave. Scrivere a cassetta n. 17/G Publied 34100 Trieste. (A000)

PRIMARIA azienda leader nel settore odontoiatrico cerca un giovane possibilmente di cultura universitaria a cui affidare il compito di promotore informatore tecnico scientifico per le zone di Trieste e Gorizia. Offre un lavoro di prestigio, training di addestramento e un guadagno certo interessante. Inviare curriculum casella postale 810 20100 Milano o telefonare per appuntamento al n. 02/96751287 dalle ore 8.30 alle ore 13 o dalle ore 14.15 alle ore 17.30. (G901071)

SIGNORA minimo 30 anni, automunita, esperienza, cercasi per Monfalcone cura bambina 2 anni e pulizie ore mattino. Tel. 0481/790229 ore 12-13. (B397)

8 *Istruzione*

CORSI cucito taglio sitam ricamo maglieria. Iscrizioni 9.30-12, 15.30-19.30 via Coroneo 1, tel. 040/630309. (A3884)

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA: Pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C436)

14 *Auto, moto cicli*

VENDO Saab 9000 CD turbo, blu Le Mans metallizzato, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare 0337/538289.

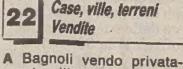
15 *Roulotte nautica, sport*

CABINATO Calafuria 24 2x120 turbo diesel ottimo accessoriatissimo tel. 0432/582121-281179. S904490

MOTORSAILER LM 27 Mermaid 1982 vendo tel. 049/502464-503650.

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A Bagnoli vendo privatamente villetta recente con taverna box giardino. Tel. 040/228288. (A54436)

CAPANNONE 500 mq zona industriale uffici riscaldamento servizi ottimo stato vendesi scrivere a cassetta 12/G Publied 34100 Trieste. (A59999)

CORMONS posizione centrale impresa vende ultima villa schiera consegna marzo 93. Tel. 0432/701072-729267. (B386)

RABINO 040/368566. Libero luminoso Campo San Giacomo soggiorno camera cucina bagno posto macchina condominiale 103.000.000. (A014)

26 *Matrimoniali*

INCONTRI, amicizie, matrimoni operiamo ovunque. Richiedeteci fotocatalogo. Telefonateci: 0544/950352 Amiciziaclub Ravenna. (G38207)

FALLIMENTO AD SCHMITZ

Il giorno 1/10/'92 alle ore 12, saranno posti in vendita i seguenti immobili:

LOTTO UNO: P.T. 2088 di Trieste, c.t. 1.o, p.c. 1946 del C.C. di Trieste: negozio sito al piano terra marcato 1 e distinto in colore arancio, (civico n. 12 di via Cavana), al prezzo di vendita di Lire 129.000.000 (centoventinovemilioni), al netto per il fallimento.

Offerte in aumento di Lire 1.000.000.

LOTTO TRE: P.T. 2085 di Trieste, c.t. 1.o, p.c. 1942 del C.C. di Trieste: magazzino sito al piano terra marcato 2 e distinto in colore giallo, (civico n. 3 di via Madonna del Mare), al prezzo di Lire 58.000.000 (cinquantottomilioni).

Offerte in aumento di Lire 1.000.000.

Cauzione pari al 10% del prezzo base e spese pari al 13% del prezzo base, da depositare con assegno circolare in cancelleria entro il giorno precedente l'asta.

Per informazioni:
CURATORE DOTT. BIDOLI GIULIANO TEL. 634888

Trieste, 8 settembre 1992

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Cristina Verginella)

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00*
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00*
	13.35	18.20
	16.00	20.10*
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10*
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00*
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	16.20	20.10*
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00*
	07.40	18.20
	14.35	20.10*
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	09.15	14.40
	15.40	22.45*
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	19.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	08.55	14.00*
	08.55	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.25*
Barcellona	07.05	11.55
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.05
	14.45	20.05*
Colonia	15.20	21.20
Copenhagen	07.05	12.35
	15.20	19.05
Dublino	07.05	13.10
Dusseldorf	07.05	11.30
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.30
Istanbul	07.30	13.25
Lione	15.20	20.50
Lisbona	07.05	13.05
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Madrid	07.05	12.30
	11.20	18.25
Malta	11.20	15.15
Manchester	07.05	11.25
Mosca	07.05	17.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.45
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.30	15.55
Tripoli	07.30	12.15
Vienna	15.20	19.00
Zurigo	07.05	09.40

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	08.10	14.00*
	15.55	20.10*
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	10.35	14.40
	19.25	22.45
Cairo	07.45	14.00*
	07.45	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dublino	14.00	22.45
Dusseldorf	17.10	22.45
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.45
Ginevra	09.25	14.40
Istanbul	14.25	18.20
Lione	08.20	14.40
Lisbona	13.55	22.45
Londra	08.05	14.40
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.45
Malta	16.05	20.10*
	16.05	22.05
Manchester	15.45	22.45
Marsiglia	10.40	14.40
Mosca	18.40	22.45
New York	17.00	10.30**
Norimberga	18.50	22.45
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.45
Stoccarda	08.20	14.40
Stoccolma	09.10	14.40
Tel Aviv	17.10	22.05
Tripoli	13.15	18.20
Tunisi	14.15	20.10*
Tunisi	14.15	22.05

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.

20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino - Milano C.le - Ve. M[illegible]
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - T[illegible]

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); [illegible] Tarvisio nei giorni [illegible]
6.15 L Udine (soppresso [illegible] festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio)
8.32 L Udine (festivo) (2.a [illegible]
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso [illegible] festivi)
14.40 L Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 D Udine (soppresso [illegible] festivi) (2.a cl.)
17.30 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano
18.10 D Udine
18.40 L Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D «*Italien Osterreich*» Vienna (via Udine [illegible]

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine [illegible] so nei giorni festivi)
8.33 D «*Osterreich Italien*» Vienna (via Tarvisio [illegible]
8.45 L Udine via Cervignano
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine [illegible] nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso [illegible] festivi)
18.06 L Udine (2.a cl.)
19.00 L Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (sop[illegible] giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna [illegible] visio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA O[illegible]NA - LUBIANA - ZAG[illegible] - BELGRADO - BUD[illegible] - VARSAVIA - MO[illegible] ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Vi[illegible]na - Zagabria - Vinko[illegible] dapest; WL da Ginev[illegible] gabria; cuccette 2.a [illegible] nevra a Vinkovci
14.32 D Villa Opicina - Lub[illegible] cl.) (soppresso la d[illegible] (soppresso da Triest[illegible] na il 26/6 e il 15/8/19[illegible]
17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina [illegible] - Zagabria
18.32 D Villa Opicina - Lub[illegible] cl.) (soppresso la do[illegible] il 15/8 da Trieste a Vi[illegible] na)
23.59 E Villa Opicina - Zagab[illegible] kovci; WL da Venez[illegible] Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria [illegible] Opicina; WL da Vinko[illegible] nezia
9.40 D Lubiana - Villa Opi[illegible] cl.) (soppresso la d[illegible] (sospeso da Sezana [illegible] il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 *KRAS* Zagabria - [illegible] Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opi[illegible] cl.) (soppresso la d[illegible] da Divaca a Trieste) [illegible] da Sezana a Trieste [illegible]
20.00 E *Simplon Express* - B[illegible] Vinkovci - Zagabria [illegible] Opicina; WL da Zag[illegible] nevra; cuccette di 2[illegible] Vinkovci a Ginevra